Martedì 1.° Giugno 1813. N.° 130.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 32 franco; *nell'impero francese, di lir.* 34 franco = *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *il solo* Prezzo Corrente *lir.* 21: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni Sabbato* =

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 26 *aprile.*

Il conte Baudissin, incaricato d'affari danese alla corte di Svezia, è qui giunto jeri a sera da Stocolma.

Il segretario di gabinetto Bochuhiltdt, arrivato ultimamente da Stocolma a Copenaghen, e che dovea rimanere come incaricato d'affari di Svezia, partirà ben tosto, a quanto si dice, da questa residenza. (J. *de l'Emp.*)

POLONIA

Wartemberg 29 *aprile.*

Jeri la nostra città ha sofferto un disastro terribile. Verso le 10 ore del mattino si manifestò il fuoco in un'ala del castello, senza che siasi per anco potuto indovinare che cosa ne sia stato il motivo. La violenza del vento accrebbe talmente l'incendio, che in poco tempo tutta la città andò a fiamme, ed il castello e tutte le case furono ridotte in cenere, tranne la chiesa luterana, una parte della chiesa cattolica e due altri edifizj. E' impossibile il descrivere la miseria, a cui i nostri abitanti sono ridotti, poichè i progressi del fuoco furono sì pronti, che non si è potuto salvare quasi nulla. (J. *de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 9 *maggio.*

I funerali di S. A. R. il principe Ferdinando di Prussia ebbero luogo jeri mattina, giusta le intenzioni di questo principe, senza la menoma pompa. Il cadavere fu deposto nella tomba della famiglia reale. (J. *de l'Emp.*)

UNGHERIA

Buda 4 maggio.

S. A. I. l'arciduca palatino è partito la mattina del 2 col conte Giovanni de Szapary, gran-maestro della sua casa, pei comitati di Sthulweissenbourg e di Tolna. Questo principe si reca a fare l'ispezione dei lavori del canale di Surviz, è di quelli per l'asciugamento delle paludi. L'assenza di S. A. I. non sarà di lunga durata. (J. *de l'Emp.*)

Presburgo 11 *maggio.*

Il 5 corrente parecchie persone, alle 3 ore pomeridiane, e verso le 9 ore della sera, hanno qui sentito alcune scosse di terremoto, da cui non risultò verun danno. (*Idem*)

BOEMIA

Praga 14 *maggio.*

Partendo da qui, il re di Sassonia viaggiò sotto il nome di conte de Lansberg.

— Il numero dei corrieri arrivati, o da qui spediti dal 6 all'8, ascende a 21. (*J. de l'Emp.*)

Altra del 16.

Giusta le ultime notizie di Berlino, si cominciava a saper il vero in quella capitale sui resultati della battaglia di Lutzen; la costernazione era al colmo Ciò che terminò di rendere generale lo spavento si fu l'ordinanza pubblicata nella gazzetta di Berlino il giorno 8 maggio.

D'allora in poi un gran numero di famiglie di Berlino partì dalla città per ritirarsi sull'Oder.

— Tutta la cavalleria sassone che avea accompagnato a Praga il re di Sassonia, è partita per Dresda.

— Una lunga fila di vetture piene di feriti prussiani essendosi presentata sulla nostra frontiera onde recarsi con un giro nella Slesia, il passaggio le venne rifiutato. Il gen. Scharnost, che vien reputato come uno dei più abili della Prussia, essendo ferito gravemente in un piede, trovasi a Leipa.

— La regina di Sassonia è tuttora qui coi principi e colle principesse.

— Dicesi che i russi si sieno trincerati presso Bautzen, e che vogliano di bel nuovo tentar la sorte dell'armi.

— Il ministro Stein che pose in opera tante cure per rivoluzionare la Sassonia, trovasi ora a Gorlitz.

— Nella breve comparsa fatta a Dresda dall'imperatore Alessandro, egli era accompagnato dal gran-duca Costantino, dai principi di Wurtemberg e d'Oldenbourg, dal ministro segretario di Stato conte de Nesselrode, dal consigliere di Stato in attività barone Anstet, dall'Hetman dei cosacchi conte Platow, dal generale d'artiglieria conte Araktschejew, dal ministro conte Balaxhew, dal capo dello stato-maggiore princ. Wolkonski, dai generali Kutaschef, Kesarow, Repnin, Eichen, Tol, ec. ec. L'ambasciatore d'Inghilterra ed il

sig. d'Alopeus il maggiore, aveano ugualmente seguito l'imperatore Alessandro a Dresda.

Tutto il seguito del re di Prussia era di circa cento persone, tra le quali il gen. de Knesebeck, i tenenti-colonnelli ed ajutanti di campo de Wrengel e Henkes de Donnermarck, il colonnello de Scholer, il maggiore de Thiele, il capitano de Winning, il consigliere privato di gabinetto Albrecht, il consigliere privato Scheel ec. Il cancelliere di Stato barone de Hardenberg avea seco i consiglieri di Stato Jordan e Hippel.

(*Ally Zeit. et J. de l'Emp.*)

BAVIERA

Inspruck 15 *maggio.*

L' 11 corrente il conte Caraccioli, inviato di Napoli alla corte di Baviera, è per qui passato venendo da Napoli; e dopo essersi trattenuto per alcuni istanti, proseguì il suo cammino, onde recarsi all' esercito.

— La mattina del 12, nella cappella della corte si benedirono le bandiere d'un battaglione del 2.° reggimento d' infanteria di linea principe-reale. S. A. R. intervenne a tale cerimonia, dopo la quale tutte le truppe, che formano la nostra guarnigione, si schierarono in ordine di battaglia sulla piazza, e quindi sfilarono dinanzi S. A. R.

Il battaglione principe-reale è partito jeri, onde ritornare a Salisburgo.

— Il passaggio dei militari isolati e principalmente delle guardie e dei veliti, che ritornano dall'Alemagna in Italia, continua tuttora. Vediamo altresì a passare alcuni distaccamenti dei reggimenti francesi, che si recano ai loro depositi in Italia, onde completarsi. (J. *de l'Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 15 *maggio.*

Jeri, alle 5 ore pomeridiane, nella cappella del palazzo si cantarono il mattutino e le lodi dei morti, e questa mattina alle ore 11 si celebrò un servigio per la defunta M. S. l' imperatrice Maria Teresa. L'imperatore, accompagnato dalle LL. AA. II. i principi del sangue, e susseguito da tutta la corte, assistì, nell'oratorio, a questa religiosa cerimonia. (J. *de l'Emp.*)

— Dopo dimani la corte si recherà al castello di Laxenbourg e probabilmente vi rimarrà fino al 12 luglio, epoca determinata per le acque di Bade. S. A. I. il principe ereditario accompagna le LL. MM. I principi arciduchi continueranno a rimanere a Vienna, e non anderanno a Laxenbourg, che per farvi la corte alle LL. MM. Si renderà conto al sovrano dei varj rami d'amministrazione, alla cui testa essi si trovano. Si torna a vociferare che S. A. l'arciduca Rainieri debba incaricarsi della suprema direzione delle finanze; egli avrà immediatamente sotto di se l'attuale comitato presieduto dal cancelliere supremo conte Ugarten.

— Il maresciallo conte de Colloredo, capo-supremo dell' artiglieria, non potendo, a motivo dell' avanzata età sua, proseguire i suoi uffizj, ha nuovamente offerto la sua demissione a S. M. l' imperatore.

— Giusta lettere particolari, la guarnigione di Magdeburgo debbe avere abbandonato quella fortezza l'8 corr., onde portarsi innanzi ed agire di concerto colle truppe vittoriose.

— Il corso del nostro cambio è in oggi a 162; si calcola altresì che potrebbe ribassare sino a 170; ma è da presumere che resterà a quel punto, poichè questo ribasso trovasi in proporzione colla nuova emissione di 45 milioni, fatta dal governo. Le obbligazioni della banca non subirono verun cangiamento. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE.

Parigi 25 *maggio.*

Un chirurgo inglese, ch'era prigioniero di guerra a Verdun, si scannò con un rasojo il 12 corr. La tragica fine di quest' individuo si attribuisce allo *spleen*, che lo dominava. Tra gli oggetti inventariati presso il medesimo, si trovò la testa di un uomo, che vivea alcuni secoli sono, ma sì ben conservata, che a prima giunta sembra un lavoro in cera. Questa testa fu rinvenuta allorchè si demolì l' antica abbadìa di S. Mauro a Verdun. Siccome non è un' ossificazione, nè una petrificazione, dir si potrebbe che l'arte conservatrice delle mummie d'Egitto contribuì a trasmettercela intatta. Essa venne deposta alla segreteria della *mairie*. (J. *de Paris.*)

Altra del 26.

S. M. l' imperatrice-regina e reggente ha ricevuto delle notizie dell' armata in data di Hochkirchen il 21 alle ore 5 della sera; queste fanno conoscere, che in seguito dei vantaggi riportati il giorno innanzi, ebbe luogo il 21 una seconda battaglia, in cui il più compiuto successo ha coronato le armi dell'imperatore. La nostra perdita nelle due giornate fu poco considerabile.

L' imperatore godeva perfetta salute. (*Monit.*)

Il *Journal de l' Emp.* e la *Gaz. de France*, arrecano la stessa notizia nella seguente maniera:

» E' giunto questa mattina un corriere, il quale annunzia che il 21 l' imperatore ha dato una seconda battaglia campale agli eserciti russi e prussiani a Hochkirchen, luogo già celebre per quella che gli austriaci guadagnarono sopra Federico II nel 1758. Il successo di questa giornata fu completo. E' questa una vittoria delle più segnalate di S. M. — L'imperatore continuava a godere ottima salute, e trovavasi in persona la sera del 21 a Hochkirchen.

» L' esercito marcia sopra Glogau.

» Un dispaccio telegrafico ricevuto oggi, annunzia che il sig. de Montesquiou è passato per

Metz nella notte del 25 al 26, e che è apportatore del ragguaglio di questo memorabile avvenimento.

» Hochkirchen è a due leghe e mezzo all' est della città di Bautzen. Quest' ultima che è la capitale dell'Alta-Lusazia, trovasi a 10 leghe da Dresda. Ci ha 28 leghe dal campo di battaglia a Glogau. »

S. M. l'imperatrice ha tenuto oggi un consiglio dei ministri. (*G. de France*)

Chaumont 22 maggio.

È stato commesso in questa città un orribile delitto. Una giovane, nominata Lallemand, nota da molto tempo per lo sregolamento de' suoi costumi, era venuta a contesa con una sua amica, e ne conservava un profondo risentimento. Risoluta di trarne vendetta, lunedì scorso si recò al domicilio di quest' ultima; ma non trovando che una fanciulla di 10 ad 11 anni, invece della madre, ch' ella cercava, induce quest' infelice a fare una passeggiata. Strada facendo entra in bottega d'un coltellinajo, onde farvi affilare un coltello, di cui erasi munita, dopo di che conduce la sua vittima in una via remota aila riva del fiume.

Quivi, con mostruoso miscuglio d' idee religiose e di barbarie, essa ordina all' infelice fanciulla di porsi in ginocchio, d' innalzare le sue braccia verso il cielo, onde chiedere perdono a Dio de' suoi peccati, quindi le cuopre gli occhi con un fazzoletto, la rovescia per terra, e la scanna *a guisa di pecora*, giusta l'espressione, di cui questa miserabile si è servita, rendendo conto colla maggiore imperturbabilità del modo, con cui ella avea eseguito tale assassinio. Ritorna quindi alla città col coltello in mano e cogli abiti insanguinati, e recasi volontaria alla municipalità per fare il racconto del commesso delitto. Consegnata tosto alla gendarmeria e condotta sul luogo, ove giaceva il cadavere, ella lo riconobbe senza difficoltà, e persistì in tutto ciò, che avea dichiarato aggiugnendovi novelle particolarità. Essa mostrò inoltre costantemente un' impertubabile audacia, volgendosi con ingiurie alle persone che incontrava sul di lei passaggio, e percuotendo altresì quelle, che le venivano troppo dappresso.

(*J. de l' Emp.*)

Roma 24 maggio.

Jeri S. E. il sig. luogo-tenente del governator-generale conte Miollis, alle 7 della mattina passò in rivista tutte le truppe, che compongono la guarnigione di questa città. Il primo squadrone degli ussari volontarj romani equipaggiati e montati, ne faceva parte. Schierate le truppe sopra tre linee occupavano tutta la strada, che dalla porta del popolo conduce al ponte Molle. Terminata la rivista esse sfilarono innanzi il sig. luogo-tenente del governator-generale. Il sig. maire di Roma alla testa dei sigg. aggiunti, e del consiglio municipale presentò a nome dello stesso consiglio alla prelodata E. S. il primo squadrone degli ussari volontarj, che la buona città di Roma avea offerto a S. M. l' imperatore, e re. Pregò il sig. conte Miollis di voler portare a' piedi del trono i sentimenti di entusiasmo, e di fedeltà, da' quali sono animati tutti i cittadini per concorrere alla grand' opera d' una pace gloriosa. S. E. rispose, che era al sommo soddisfatta dello squadrone dei volontarj romani; che non dubitava che memori della virtù dei loro antenati, avrebbero in breve tempo emulati i loro fratelli d' armi dell' impero; che accoglieva col massimo piacere i nobili sentimenti espressi dal sig. maire a nome del consiglio municipale, e che si sarebbe fatto un pregio di farli conoscere all' augusto imperatore.

Il sig. prefetto accompagnato dal segretario generale, e dal consiglio di prefettura assisteva a questa imponente cerimonia, abbellita da un immenso popolo, che vedeva con un certo orgoglio i figli di Roma disporsi a cogliere sul campo della gloria gli allori guerrieri. Si è ammirato il magnifico aspetto delle truppe passate in rivista; ma distinguevansi fra queste il 2.° reggimento estero, ed il corpo de' vecchi militari francesi, che chiamato dalle isole Jonie va a far parte della guardia imperiale.

S. E. ha trattato jeri a lauto pranzo tutti i sigg. ufficiali degli ussari volontarj. Il primo squadrone si è messo questa mattina in viaggio per Verona.

In breve sarà completo il 2.° squadrone formato dei volontarj delle comuni di questo dipartimento, e di quelle del Transimeno.

(*Gior. di Roma*)

SVIZZERA

Basilea 12 maggio.

Tutti i giorni passa per qui un gran numero di reclute pei reggimenti svizzeri al servigio di Francia. (*J. de l' Emp.*)

VARIETA'.

Osservazioni sopra alcune lezioni della Iliade di Omero, del cavaliere Luigi Lamberti membro del R. Istituto. Milano 1813 dalla stamperia reale in 8vo. Si vende dal librajo Stella.

(Articolo del *Poligrafo* del 30 maggio).

Fra le molte e molte edizioni d' Omero che infino a' nostri giorni si son pubblicate in Italia, tre si risguardano come principalmente notabili; quella di Firenze, per cui fu, per così dire, nobilitata la prima volta l' arte tipografica dalle poesie d' Omero, quella di Roma, corredata dal gran comento d' Eustazio, e l' ultima finalmente di Venezia, ricca di lezioni ed interpretazioni che ad Eustazio medesimo erano, si come pare, ignote. Ma queste edizioni, ancorchè uscite dai torchj d' Italia, dall' Italia a buon diritto, come sue proprie vantar non si possono, poichè frutto son esse della diligenza e del sapere degli stranieri. Rimaneva ella adunque tuttor debitrice d' un pubblico testimonio d' ammirazione al principe d' ogni bella letteratura, quando comparve in Parma, or son quattr' anni, un' edizione dell' Iliade splendida, e veramente reale. Il carico di questa edizione fu imposto al cav. Lamberti; ed egli volontieri vi consacrò ogni cura, quasi pegno

della sua religiosa osservanza verso Omero, cercando con molto studio, che l'esattezza e la correzione del testo non fossero inferiori alla magnificenza dell'impressione. Non ligio all'opinione di veruno, non sospinto dall'amore di nuove e strane sottigliezze, egli non istimò bene di seguire alcuna delle edizioni più famose, ma trascelse ora una, ed ora un'altra delle lezioni che più sicure gli parvero, e più di una volta restituì le più antiche, già abbandonate dagli altri editori, allora che idonee gli sembrarono, ed opportune.

Così riduss'egli la sua edizione ad una forma che nella sua totalità non può dirsi simile a verun'altra, e trasse quindi argomento per un nuovo ed acconcio libro, nel quale sottomette al giudizio del pubblico i motivi che l'han consigliato nella scelta delle varie lezioni e ne' mutamenti da lui praticati; eggiunge la prefazione latina già preposta al suo testo; e viene a far partecipi de' suoi studj quelli eziandio, che certamente son molti, ai quali e per lo scarso numero degli esemplari Bodoniani, e per l'alto lor pregio, non è conceduto di possederli ed esaminarli.

In queste sue osservazioni il cav. Lamberti adduce l'autorità dei codici e dell'edizioni, e si prevale dei presidj che gli offeriscono i più sagaci ed industriosi interpreti, grammatici, ed eruditi che da Aristarco infino all'Heyne ed al Wolfio in sì fatta materia s'esercitarono. Ma perchè le leggi della grammatica non sono dai più di buon grado ricevute, ed essa, più tosto che indurre alla persuasione, costringe all'obbedienza, il nostro A. s'ingegna di avvalorare le sue opinioni non solo col consentimento dei diligenti interpreti e de' studiosi grammatici, ma coll'analogia degli scrittori altresì, coll'Omerica consuetudine, colla ragion poetica, e cogli esempj, che a maggiore illustrazione dedurre talvolta si possono da monumenti, e più spesso dalle antiche usanze. Egli si è alcuna volta ancor dato cura di rimuovere il velo delle poetiche finzioni, onde trarne fuori il sustanziale ed intrinseco senso; quindi si fa a confrontare Omero, quanto fecondo e vario ne' concetti, altrettanto solito di ritornare nelle stesse espressioni, con Omero stesso, e coi più insigni scrittori greci e latini, nei quali le manifeste imitazioni del sommo poeta occorrono frequentemente; discorre intorno alla diversità de' caratteri con che Omero distinse i suoi eroi, esamina alcuni pregj ed artificj della poesia in generale, e dell'Omerica in particolare, considera la natura e la significazione di molti vocaboli degli antichi idiomi, e di alcuni modi e traslati che vicini ed eguali a quelli de' greci si formarono dai latini, loro perpetui imitatori. E non sì tosto si libera dalle spinose questioni della grammatica, ch'egli rivolge il pensiere ad altre considerazioni, per modo che non poche parti del suo libro risguardar si possono quasi altrettante dissertazioni. Parlando del come i poeti successori di Omero, per fuggire la taccia d'una servile imitazione si studiarono di accrescere di mano in mano sempre più la misura, i gradi, e l'intensità dei pensieri; distinguendo i varj luoghi nei quali Giove soleva abitare; dimostrando come molte invenzioni d'Omero sieno fondate sull'allegorie; movendo nuove indagini sul personaggio malefico di Ate, e ragionando intorno alle funerarie cantilene dai greci chiamate Treni, il cav. Lamberti cerca di spandere qualche luce su varj punti di critica, d'archeologia, e di letteratura.

Noi qui vorremmo con più minute osservazioni, e con più aperto giudizio chiamare l'altrui attenzione sopra di questo libro; ma certi particolari rispetti nol ci permettono, e ci costringono ad aspettar la sentenza di quei leggitori, che pienamente s'intendono delle materie in esso trattate. H.

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 26 maggio.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 74. 65.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC SETTIMANA IN MILANO.

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento, al mogg., lir. it.	29. 16	25. 33	27. 21
Grano turco . .	» 18. 03	14. 20	16. 42
Miglio . . .	» 13. 22	—. —	—. —
Riso . . .	» 45. —	40. —	42. 52
Segale . . .	» 15. 35	—. —	—. —
Avena, per soma .	» 13. 42	12. 28	12. 88
Legumi . . .	» —. —	—. —	—. —

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l'opera buffa *Imbroglio contro imbroglio*, musica del M. Mayr: col ballo *Il Prometeo* composto e diretto dal sig. Salvadore Viganò.

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Matilde*, e l'atto 2.do della *Locandiera*, con ballo.

ANNUNZJ ED AVVISI.

Chi bramasse per la bella stagione nella propria villeggiatura la compagnia d'un uomo di lettere per istruirsi in varie lingue od in altri studj, potrà dirigersi al negozio Maspero e Buocher, contr. di S. Margherita, n. 1108.

Gli amministratori dell'impresa generale delle diligenze, e messaggerie creata coi decreti di S. A. I. il principe vice-re 20 dicembre 1812, e 27 aprile p. p., hanno l'onore di prevenire il pubblico, che nei giorni di lunedì, e giovedì di ciascuna settimana, principiando col giorno di lunedì 14 giugno, ad ora fissa partirà regolarmente dal loro burò in Milano posto nella casa in contr. del Monte Napoleone al civico n. 1299 una diligenza per Venezia viaggiando in posta da Milano a Venezia in 36 o 38 ore, e nel passaggio, servendo le città di Brescia, Verona, Vicenza, Padova, ed altri luoghi intermedj fra le dette città.

Questa diligenza partirà egualmente da Venezia ne' giorni di lunedì, e giovedì di ciascuna settimana, per arrivare a Milano in 36 o 38 ore.

Nel giorno primo del corrente mese di giugno sarà affissa la tariffa del prezzo dei posti, del trasporto de' gruppi, delle casse di danaro o degli effetti d'oro, e d'argento, de' ballotti di mercanzie, o di altri effetti. I libri pel registro tanto de' posti, che dei gruppi, ed effetti consegnati saranno aperti nel detto ufficio; e gli impiegati dovranno dare al pubblico tutti gli schiarimenti, che si possono desiderare.

Gli amministratori stanno occupandosi dell'organizzazione dei servigi diretti per *Piacenza*, *Parma*, *Reggio*, *Modena*, *Mantova*, *Bologna*, *Forlì*, ed *Ancona* — Per *Roveredo*, *Trento*, e *Bolzano* — Per *Treviso*, *Udine*, e *Trieste* — Per *Novara*, *Vercelli*, e *Torino*, e per corrispondenza de' servigi esteri colle città dell'impero Francese in *Toscana*, *Stati Romani*, e *Napoli* — colla *Svizzera* — colle *Province Illiriche* — colla *Baviera* ec.

Il pubblico sarà in seguito prevenuto dell'incominciamento di tali servigi, dei prezzi tanto de' posti, che del trasporto de' gruppi, effetti, e mercanzie, che si consegneranno per le città del regno, e per l'estero.

Milano li 28 maggio 1813.

Si cerca un'aja per l'Istituto delle fanciulle sit. nel Borgo della Fontana al n. 142; ricapito alle signore direttrici.

D'affittarsi per il prossimo San Michele 1813 un appartamento a primo piano verso strada con giardino annesso e comodo di carrozza situato nella contr. del Crocifisso al n. 4305. Ricapito alla portinaja di detta casa.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Mercoledì 2 Giugno 1813. N.° 131.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue al solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione. Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato*

NOTIZIE ESTERE

GRAN-DUCATO DI BADE

Rastadt 21 maggio.

S. M. il re di Wurtemberg è giunto la sera del 18 corr. a Mergentheim in Franconia, e vi fu ricevuto al suono delle campane e con tutte le solite solennità. Le autorità civili e militari eransi adunate pel ricevimento di S. M. La mattina del 19 il re passò la rivista speciale dei 4.° e 6.° reggimenti d' infanteria di linea e della loro artiglieria. Il 6.° reggimento è quello che porta il nome di Principe-Reale.

— Scrivesi dalle rive del Meno, che dal principio della primavera passarono da quelle contrade considerabilissime forze francesi, ed un' immensa artiglieria. Nuove truppe s' avanzano ogni giorno. Vediamo a passare bellissimi reggimenti di fanteria e di cavalleria, grossi treni d' artiglieria, equipaggi ec., provenienti dall' interno della Francia. (J. *de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 22 maggio.

S. A. il principe della Tour-et-Taxis, comandante in capo della guardia del gran-ducato di Wurtzburgo ed il generale barone d' Huim, sono qui giunti jeri.

— I nuovi tribunali d' appello del regno di Baviera nel corso del primo trimestre 1813 hanno giudicato 989 processi criminali. (*Idem*)

— Il barone de Bacher è qui giunto jeri da Parigi.

— Le gazzette di Berlino dell' 8, dopo avere pubblicato il rapporto sulla battaglia del 2, aggiungono quanto segue:

» Dimani 9, si canterà alla mattina in tutte le chiese un *Te-Deum*, per la gloriosa vittoria riportata il 2 a Gross-Gœrschen. Questa cerimonia sarà annunziata oggi al tramontar del sole col suono di tutte le campane. Le collette che saranno fatte alle porte delle chiese, sono destinate al sollievo de' prodi nostri guerrieri feriti. »

(*G. de France*)

BAVIERA

Bayreuth 17 maggio.

Dopo il passaggio di S. A. I. il vice-re d' Italia, abbiamo parimenti veduto transitare per qui un gran numero d' ufficiali, che fanno parte dello stato maggiore di detto principe.

(*G. de France*)

Norimberga 18 maggio.

Ecco nuove particolarità intorno a quanto è accaduto a Dresda, in occasione della ritirata dei russi e dell' ingresso dei francesi:

» Allorchè le truppe russe e prussiane ebbero eseguito la loro ritirata sul ponte di Dresda nello spazio di 3 ore, l' imperatore di Russia ed il re di Prussia abbandonarono quella città l' 8 corrente di buonissim' ora. Durante la mattina passò ancora un gran numero di truppe di quelle due nazioni, sia pel ponte di Dresda, sia sopra un ponte di battelli, ch' era stato gettato sull' Elba, ad una mezza lega al di sopra di quella città, ed a cui era unita una testa di ponte. Sotto la breccia del ponte di pietra restaurato in legname, aveasi posto della paglia e del fieno, ed alle ore 10 vi si appiccò il fuoco. Alcune granate e della polvere, che vi si meschiò, accrebbero l'incendio, ed il tutto fu consumato in meno d' un quarto d' ora. Verso mezzo-giorno, le prime truppe francesi entrarono in Dresda. Un altro corpo erasi portato verso il ponte di battelli. Dopo alcuni colpi partiti dalla testa di ponte, i russi si ritirarono dal ponte di battelli e vi appiccarono il fuoco, che si propagò lungo l' Elba, abbruciando tutto fino al ponte di pietra, ove terminò di consumarsi, offrendo uno spettacolo altrettanto terribile che imponente.

» Dopo aver ricevuto alla porta della città, la deputazione del magistrato e fatto il solenne suo ingresso, prima di smontare al palazzo l' imperatore Napoleone volle eseguire una perlustrazione al di sotto della città, lungo l' Elba.

» Allorquando nel domani questo monarca fece gettare un ponte di battelli nei contorni di

Priesnitz, s' impegnò un vivissimo combattimento. I russi tirarono tutto il giorno contro la piazza del palazzo, ed i francesi risposero al fuoco dal luogo ove è eretta la chiesa cattolica, dal giardino di Bruhl e dallo Zwinger.

» La mattina del 10, dopo che i russi ebbero abbandonato la nuova-città e la riva dell' Elba, parecchi reggimenti, aspettando che il ponte fosse restaurato, si servirono di scale, onde passare nella nuova città ch' essi occuparono; allora s'incominciarono colla massima attività i lavori del ponte, che S. M. l' imperatore Napoleone animò colla sua presenza, e che, come è noto, furono terminati in meno di 18 ore. Il giorno 11 dalle 10 del mattino, la cavalleria, l' infanteria e l' artiglieria francese sfilarono fino a notte molto avanzata. L' imperatore dalle 10 ore antimeridiane fino alle 8 della sera rimase sul ponte, onde far passare le truppe.

» Il 12 ed il 13 ne passò ancora una grande quantità. Le truppe bavare entrate il 12 a Dresda, si mossero il giorno dopo verso Bautzen. «

(*G. de Norimb. e G. de France*)

Augusta 20 *maggio.*

È morto a Monaco il gen. conte de Minucci, che si è condotto con tanta prodezza nelle ultime campagne. Egli era l' unico rampollo d' una famiglia antica e stimata. (*G. de France*)

BOEMIA

Praga 16 *maggio.*

Il passaggio dei corrieri per questa città è tuttora frequente; essi si succedono continuamente in tutte le direzioni.

— Il corpo di cavalleria sassone, comandato dal generale Gablentz, e ch' era a Cracovia, attraversa in questo momento la Moravia per ritornare in Sassonia.

Il corpo del generale Poniatowski prende lo stesso cammino; dicesi che sia di già arrivato nella Slesia Austriaca.

Il corpo russo di Barclay-de-Tolly, si reca da Posen a Francoforte sull' Oder.

— La guarnigione di Thorn attraversa la Slesia.

(*G. de France.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 15 *maggio.*

Venne qui pubblicato un ordine, di cui seguono le disposizioni:

Noi Francesco primo, ec.

In conseguenza del nostro editto del 16 p.° p.° aprile, con cui abbiamo decretato l' emissione di una somma di 45 milioni di fiorini in biglietti d' anticipazione, giudichiamo a proposito di regolare a questo riguardo le ulteriori disposizioni, ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1.° Saranno fabbricati biglietti d' anticipazione per somme di 20, 10, 5 e 2 fiorini.

2.° L' impronto e la descrizione dei biglietti d' anticipazione si troveranno in un supplimento unito al presente editto, che sarà stampato separatamente. In seguito con particolari circolari si farà conoscere la forma dei biglietti d' anticipazione di 5 e di 2 fiorini.

3.° Incarichiamo la deputazione d' ammortizzazione di formare particolari sezioni, ove i biglietti d' anticipazione d' un considerabile valore saranno cambiati contro altri più piccoli, e *viceversa*, ed ove si rinnoveranno altresì quelli, che saranno guasti dall' uso.

4.° Non si darà veruna indennizzazione pei biglietti d' ammortizzazione, che saranno perduti od intieramente annichilati. Ma se le parti principali dei biglietti d' ammortizzazione, guasti, laceri, od altrimenti danneggiati, sussistono tuttora, essi verranno cambiati contro altri del medesimo valore, e ricevuti in pagamento nelle varie casse dei circoli, degli Stati, dei comitati, ec.

5.° È proibito il rincollare i biglietti danneggiati, sotto pena di perderne il valore; per conseguenza i biglietti d' anticipazione in tal modo rappezzati, non potranno essere cambiati, nè ricevuti in pagamento in veruna delle nostre casse.

6.° Coloro, che contraffaranno i biglietti d' anticipazione, che li altereranno per aumentarne il valore, che presteranno mano all' esecuzione di tali frodi, saranno puniti giusta le disposizioni del codice penale sopra i crimini di tale natura, par. I, sez. 12, art. 92 e seguenti, e giusta gli ordini, che abbiamo emanati poscia sopra tale oggetto, e che ordiniamo d' applicare in tutta la loro estensione ai biglietti d' anticipazione.

7.° Il denunziatore della falsificazione d' un biglietto d' anticipazione riceverà dalla cassa dello Stato una ricompensa giusta la seguente gradazione:

1.° Quegli, che pel primo, di moto proprio e con sufficienti prove per costituire un'accusa crimininale, denunzierà un falsario, il quale con adattati stromenti avrà fabbricato, in tutto, od in parte, od alterato un biglietto d' anticipazione, di modo che nessuno non ne possa riconoscere la falsità, riceverà una ricompensa di 10m. fiorini, se il falsario viene giuridicamente convinto.

2.° La camera imperiale delle finanze determinerà la ricompensa (proporzionata all' importanza della denuncia) che riceverà l' individuo, che 1.° pel primo e di moto proprio, con prove sufficienti onde costituire una criminale accusa,

denuncierà il falsario, il quale avrà eseguito o tentato in parte la contraffazione d' un biglietto in maniera che tutti possano facilmente accorgersene; 2.° quegli, che senza denunciare lo stesso falsario, darà precisi e sufficienti indizj, onde venga istituito un processo sulla contraffazione, semprecchè in questi due casi il colpevole venga scoperto e giuridicamente convinto del suo delitto; 3.° quegli, che farà conoscere considerabili stabilimenti, istituiti per fabbricare, o spargere una grande quantità di falsi biglietti d' anticipazione; 4.° se un falsario, prima d' essere stato scoperto denuncia da se stesso i complici del suo delitto, non solo verrà sottratto al castigo che merita, ma inoltre se non fu esso l' autore della falsificazione, e s' egli non ha sedotto i falsarj, gli si darà la ricompensa sopra citata e proporzionata ai casi; 5.° queglino, che scuoprissero anche una contraffazione di biglietti d'anticipazione eseguita all'estero e gli autori di tale delitto, o che contribuissero a simile scoperta, e che somministrassero ai nostri ministri esteri prove ed indizj, onde scuoprire i falsarj ed i loro complici, riceveranno le sopracitate ricompense, in valore che avrà corso nel paese, ch' essi abitano. Il nome del denunziatore sarà tenuto segreto in tutti i casi, s' egli lo desidera.

Dato nella nostra residenza di Vienna li 7 maggio 1813, del nostro regno il XXII.

Sottoscr. FRANCESCO.

(*Gazz. di Francof. e Monit.*)

— Oggi vennero arrestati cinque fabbricatori di falsi biglietti d' ammortizzazione. (*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 28 *maggio.*

Il sig. barone de Montesquiou, ajutante di campo di S. A. il principe di Neufchatel, è giunto jeri 27, alle ore 4 della mattina a S. Cloud.

Si aspettava con impazienza la conferma della notizia delle vittorie che le armi di S. M. l'imperatore hanno ottenuto a Bautzen ed a Hochkirken; e di fatto alle ore 4 e mezzo il fragore del cannone ha annunziato a tutti gli abitanti della capitale queste fau ste novelle. Gli eserciti francesi continuano i loro vantaggi, e speriamo di poter quanto prima offrire ai nostri leggitori le particolarità circostanziate di questi grandi avvenimenti. Stando alla voce pubblica, giammai le nostre armate non mostrarono una più decisa superiorità sul nemico. (*J. de Paris*)

Brema 19 *maggio.*

La più grande tranquillità regna in questa città e nei contorni. Le fortificazioni sono compiute, e presentano un aspetto imponente.

— Il prefetto del dipartimento delle Bocche dell' Elba ha provvisoriamente stabilito a Stade il centro dell' amministrazione dipartimentale.

(*G. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Brescia 30 *maggio*

Si sono qui ricevuti degli ordini per far le riparazioni di cui può abbisognare il campo di Montechiaro. Si sono fatti de'contratti pel nutrimento delle truppe che vi si debbono quanto prima raccogliere. Tre divisioni di fanteria e tre brigate di cavalleria debbono occupare il campo e gli acquartieramenti all' intorno. Speriamo di possedere qui S. A. I. il principe vice-re verso la metà del mese prossimo.

VARIETA'

Della Bolletta, ossia della deficiente Fortuna.

Dialoghi tre. Milano 1813, *in* 12. *Tipografia Silvestri.*

Non sarà mai opera del tutto inutile il meditare e lo scrivere intorno all' indole ed ai modi dei varj dialetti d'Italia; i quali, sebbene non sieno adoperati nelle scritture gravi, pure frequentemente risuonano nel familiare discorso, e talora anco si usano nelle poesie facete, partecipi molte volte pur esse del favore delle Muse e di Apollo. Fra tanti dialetti alcuno certamente non è, il quale certe sue proprie frasi non abbia, bene accomodate ad esprimere alcuni particolari concetti, e diverse affatto dalle dizioni, che per quella medesima idea negli altri idiomi si adoperano. Da queste considerazioni, crediamo sia stato mosso l'autore dei *dialoghi*, di cui parliamo, il quale con molta leggiadria, e con piacevole stile ha preso a spiegare il motto milanese, comune ancora ad alcuni altri dialetti lombardi, cioè *essere in bolletta*, traendo da ciò opportuna occasione per fare varie giudiziose osservazioni intorno alla natura delle lingue, e per descrivere i semplici e schietti costumi di due onorati e culti amici, i quali soggiornando con le proprie famiglie in un medesimo luogo sugli amenissimi colli di Brianza, sono da lui introdotti, come interlocutori principali negli anzidetti *dialoghi*. Due stroffette di un componimento scherzevole danno materia alla disputa: la prima è:

Son ridotto a quella stretta
Che con nuova e bella voce
In Milan chiamiam bolletta,
E che tanto a tutti nuoce.

L'altra è:

Onde essendo *oggi* in bolletta
(*Per parlar, come qui s'usa*)
Ma di quella più perfetta,
Più matura, più diffusa,
Eccellenza, prendo ardire ec.

L' autore, dopo di aver ricercato l' etimologia della voce *bolletta*, che dal dizionario della lingua si spiega in varie maniere, conchiude, che quella parola nel senso del milanese dialetto sia nata per semplice caso, o sia stata immaginata da alcuno di que' tanti capricciosi cervelli, che tuttodì si studiano a trovar cose nuove per rallegrare le oneste brigate; e che quindi sia poi passata di bocca in bocca, ed abbia preso stabile sede nel familiare e popolare linguaggio dell' intera provincia. Lasciate però da un lato le sottigliezze degli Etimologisti, egli cerca piuttosto di stabilirne e dichiararne la vera forza, e nel seguente modo la diffinisce: *Un' impotenza momentanea a soddisfare a que' desiderj o bisogni impreveduti e straordinari, pei quali vuol aversi denaro.* La *bolletta* pertanto non è, nè povertà nè miseria assoluta e costante, benchè a queste squallide inimiche degli uomini essa si avvicini pur molto. La *bolletta* si è una cosa più onorevol d' assai, e può accompagnarsi al povero ugualmente, ed al ricco, al nobile ed al plebeo, e recare a tutti un' istantanea inquietudine: massimamente poi ai giovani, dei dispendiosi sollazzi, e delle pompose comparse amatori. Noi crediamo, che molti potranno trovare diletto nello scorrere questi *dialoghi*, anche perciò, che nove decimi dell' umana generazione debbono conoscere praticamente gli effetti che muovono dalle influenze della perniciosa *bolletta*, e possono fra se stessi considerare le molestie ch' essa ne arreca, e ripensare le industrie, che valgono ad onestamente raddolcire, o a deviare i rigori di quella inesorabile divinità; la quale non volitando, come l'*Ate* Omerica, sopra la testa degli uomini, ma introducendosi nelle borse e ne' scrigni loro, è cagione d' infinite sollecitudini. Y.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l' opera buffa *Imbroglio contro imbroglio*, musica del M. Mayr: col ballo *Il Prometeo* composto e diretto dal sig. Salvadore Viganò.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. francese si recita *Le festin de Pierre.*

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Matilde*, e l' atto 2.do della *Locandiera*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Goldoni si recita *I romani in Pompejano.*

Teatro della Stadera. Si recita *Leopoldo gran-duca alla visita delle Ferriere di Maremme.*

Teatro Carcano. Venerdì il sig. Forioso maggiore, e le di lui sorelle, eseguiranno sulla corda tesa straordinarj salti e danze.

Teatro delle marionette, detto Girolamo, rappresentazioni meccaniche.

ANNUNZJ ED AVVISI

Alla tipografia di Giovanni Silvestri, agli scalini del Duomo n. 994, si trova la seconda distribuzione dei *Classici latini* che si pubblicano dalla stamperia del Seminario di Padova. Questa distribuzione contiene: *C. Valerii, Albi Tibulli, et Sex. Aurelii Propertii = C. Plinii Cæcilii secundi Epistolae et Panegyricus, accedunt alii Panegyrici Veteres, tomus I.* = Il prezzo d' associazione, come fu annunciato, è di lir. 14 ital. anticipate per ogni trimestre composto di sei volumi. Il manifesto di questa collezione si distribuisce *gratis* dal detto Silvestri.

Tutta la collezione sarà divisa in due parti. Comprenderà la prima tutti i poeti, la seconda tutti i prosatori. I poeti saranno divisi in sette classi, cioè: *Epici, Drammatici, Elegiaci et Epigrammatici, Satyrici, Didactici, Mythographi, Sacri;* i prosatori in dodici, cioè: *Oratores et Rhetores, Mythologi, Historici, Jurisconsulti, Philosophi, Medici, Astronomi et Geographi, Architecti, Rustici et Agrarii, Grammatici et Litteratores, Sacri, Inscriptiones veteres.*

I volumi saranno circa 110, de' quali 25 comprenderanno i poeti, 75 i prosatori, 10 l' indice generale.

A render più pregievole questa collezione contribuiranno non poco la candidezza della carta, i caratteri nitidi e moderni che si lavorano appositamente, la correzion tipografica esattissima, l' uniforme ortografia, e spezialmente il testo tratto dalle più recenti e migliori edizioni.

S' imprimeranno alcuni pochi esemplari in bella carta velina cilindrata, e questi si rilascieranno a chi li ricercherà, al prezzo doppio di quello degli esemplari in carta ordinaria, salve e inalterabili le altre condizioni.

Si pubblicheranno due volumi al mese di circa 13 fogli per volume; il libro presenterà la forma di un 12 mo, ma ciascun foglio comprenderà 32 pagine, sicchè ogni volume avrà pagine circa 400

I due primi volumi sortiranno nel mese di ottobre prossimo: quelli che si saranno associati dentro il prossimo agosto, al termine dell' edizione riceveranno in dono i 10 volumi contenenti l' indice generale; quelli che si associeranno dopo incominciata l' edizione, pagheranno tre centesimi di più per foglio per tutti i volumi che saranno stati fin allora pubblicati.

Il prezzo di ciascun foglio di pag. 32 in forma di 12.mo resta fissato per i sigg. associati a cent. 15, compresa anche la legatura dei volumi. I pagamenti si faranno di tre in tre, oppure di sei in sei mesi anticipati; il primo trimestre si pagherà al momento dell' associazione, il secondo dopo aver ricevuti i volumi 5.to e 6.to, il terzo dopo ricevuti i volumi 11.mo e 12 mo e così di seguito. Le associazioni si ricevono in Padova dal direttore della stamperia e libreria del Seminario, al quale devono essere spedite franche di porto tanto le lettere di avviso, quanto il danaro, altrimenti nè quelle nè questo saranno ricevuti.

I sigg. associati in Padova pagheranno anticipate lir. ital. 12 per ogni trimestre, oppure 24 per ogni semestre. I sigg. associati nel regno ed esteri pagheranno ital. lir. 14 per trimestre, e riceveranno i volumi per la posta franchi di porto in qualunque siasi comune del regno, e gli esteri, fino alle frontiere. Quelli però che avranno il loro ricapito in Padova, avranno le condizioni medesime degli associati padovani.

Entro il pachettino, contenente il danaro, sono pregati i sigg. associati di scrivere chiaramente il loro nome, cognome e titoli, e quando il loro soggiorno fosse fuori del capo luogo d' un dipartimento o d' un distretto, d' indicarvi esattamente sì l' uno che l' altro, non che il rispettivo loro cantone e comune.

La differenza che risultasse tra la somma de' pagamenti fatti nei trimestri, e quella che fosse per derivare dal numero dei fogli contenuti nei volumi pubblicati, sarà compensata nell' ultimo trimestre. *Gli Editori.*

Si vuol vendere la sottodescritta casa; chi aspira a farne l' acquisto potrà fare le sue obblazioni avallate entro tutto il corrente mese di giugno al sig. avvocato Alessandro Rossi abitante nella contrada di S. Antonio n. 4737 presso cui esistono i capitoli.

Casa con giardino sul corso di P. Riconoscenza dicontro ai Giardini Pubblici al n. 719 descritta in censo sotto il n. 69 cens. sc. 750 con investiture scadenti col giorno 29 settembre 1814, libera d' ogni peso, ec.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini

in Santa Radegonda n.° 964.

Giovedì 3 Giugno 1813. N.° 132.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue al solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione. Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato*

NOTIZIE ESTERE

MOLDAVIA

Jassy 3 *maggio.*

In un articolo inserito nella *Gazzetta di Francoforte* n. 97 sulla fede dell' *Allgemein Zeitung*, ed in data dei confini della Moldavia, si annunzia, che il principe attualmente regnante in questo paese, ha creato dopo il suo avvenimento al trono, circa mille nuovi posti di bojardo, e che a ciascuno è annesso il diritto di levare la capitazione sopra un numero più o meno considerabile di contadini.

Sarebbe difficile attribuire questo articolo ad una mala intenzione, poichè per solito la malevolenza è più istrutta e più destra; bisogna adunque piuttosto supporre che quegli, il quale lo ha somministrato, sia stato indotto in errore da persone prive d' ogni lume intorno allo stato del paese e di quanto vi è ultimamente accaduto.

Allorchè un principe di Moldavia è incaricato del governo di questa provincia, non solo ha il diritto, ma ben anche l' obbligo di nominare ad un certo numero di cariche indispensabili per l' amministrazione del paese; questo numero ascende a 80. Il principe Callimachi, considerando le numerose nomine di bojardi, ch' erano state fatte dal principe Ypsilanti durante l' occupazione del paese per parte dei russi, nominò agli impieghi dell' amministrazione tutti quegli antichi amministratori, ch'erano in istato di esercitarli. Nelle nuove nomine egli non consultò che il merito ed il talento; e giusta le scelte già fatte, si può persuadersi che lo stesso principio dirigerà quelle che rimangono da farsi. Finora il numero totale di bojardi creati dal principe regnante non eccede li 60; ciò che è ben lungi dai 1000, che l' autore dell' articolo si è compiaciuto di immaginare.

D' altronde bisogna riflettere, che la classe degli Skutelniki, essendo stata liberata da tutti i carichi ed imposizioni, a cui era altre volte soggetta, il preteso motivo, allegato nel detto articolo, per sollecitare i posti di bojardo, non potrebbe sussistere; e tale insinuazione serve tutt' al più a provare quanto le leggi e gli usi del paese sieno sconosciuti a colui, che ha potuto proporle.

La facezia poi delle 50 damigelle greche, non è degna di confutazione. Per valutarla giustamente, basta il sapere che la principessa, consorte del principe regnante, non ha al suo seguito che 5 dame d' onore, tutte d' un' età più o meno avanzata. (*J. de l' Emp.*)

SASSONIA

Dresda 15 *maggio.*

È comparso in luce oggi un giornale dei rapporti sugli avvenimenti succeduti dopo la partenza dell' imperatore per il grande esercito, sino alla battaglia di Lutzen, ed all' arrivo di S. M. in questa capitale. Esso contiene il seguente

PROCLAMA.

Popoli di Germania, che siete sì vantaggiosamente conosciuti per la calma della riflessione, e per lo spirito giudizioso che vi caratterizzano, leggete ed esaminate con attenzione i seguenti rapporti, e soprattutto quello della battaglia di Lutzen, e vedete con quale chiarezza, con qual nobile semplicità, l' immortale vincitore fa conoscere questo grande avvenimento ai popoli stupefatti. Si è combattuto con molto accanimento; ma la vittoria si è dichiarata finalmente per quegli che non fu giammai vinto. Riconoscete adunque in ciò il dito di Dio; e se l' ingiusto spirito di partito che il nemico si sforzò di propagare dappertutto, è penetrato sino a voi, riconoscete che soltanto con simili rapporti di vittorie quegli, di cui tanti effimeri fogli hanno non è guari annunziato sì arditamente la disfatta e la consunzione, poteva rispondere alle ridicole compilazioni di impudenti scrittori. Quale mai delle due cose è più facile, lo scrivere o il vincere? Egli è colla spada e non colla penna ch' esso ha risposto e confuso quelle vane declamazioni, di cui la vergogna non ricade che sui loro autori, e sulle autorità acciecate, che con tal mezzo si sono disonorate esse medesime, non che gli stromenti da loro impiegati. L' insulto e la minaccia sono le armi della debolezza e dell' impotenza; la prudenza prepara i suoi mezzi in silenzio, e la forza trionfa con energía. Possa l' esposizione chiara e semplice della maniera, con cui la battaglia fu condotta, e la vittoria riportata, con-

fondere gli spiriti superficiali, e poco sensati, ridurre al silenzio quelli che procurano di sedurre i popoli, che predicano la ribellione, essere per tutti i popoli e per tutti i sovrani un raggio di luce che li faccia rientrare in loro medesimi, e faccia loro approfittare della lezione che si trova alla fine di questo rapporto!

„ L'Europa sarebbe finalmente tranquilla, se » i principi ed i loro consiglieri avessero potuto » trovarsi presenti a questo campo di battaglia; » essi vedrebbero che i consiglieri, i quali vo- „ gliono smembrare l'impero francese ed umi- » liare l'imperatore, preparano la caduta dei loro » padroni. "

„ Popoli tedeschi paragonate questo giudizio irrevocabile alle idee d'un poeta a voi sì caro, qual è il vostro Schiller! « (*J. de l' Emp.*)

Altra del 17.

Bischoffswerda, piccola città di 350 case, situata tra Dresda e Bautzen, ed ove il quartier generale russo trovavasi il giorno 8, è stata, per quanto si vocifera, ridotta in cenere.

— Le armi del corpo di 16m. polacchi sotto gli ordini del principe Poniatowsky, i quali da Cracovia hanno attraversato la Slesia austriaca, la Moravia e la Boemia, vengono trasportate sopra carri.

— I militari sassoni che erano venuti alcune settimane fa da Ratisbona in Boemia, sono ritornati a Dresda dopo la partenza del re.

(*Gazz. di Francoforte*)

Altra del 22.

Non sapremmo descrivere l'effetto prodotto in questa città dalle due vittorie del 20 e del 21, di cui siamo stati istruiti. Il passaggio di oltre 50 mila uomini di truppe francesi e delle più belle che possano esistere, sfilando sotto ai nostri occhi e davanti il vincitore di Lutzen, avea dianzi aggiunto il sentimento della fidanza a tutte le emozioni che in noi sentivamo. Grande era la nostra speranza per le belle imprese d'un tale esercito condotto da sì grand'uomo; ma nessuno di noi s'aspettava siffatti prodigi in due vittorie riportate in due giorni successivi. Una lettera partita dal campo di battaglia annunzia, che i russi si fidavano a Bautzen della loro ammirabile posizione, la quale, a malgrado di tutti i loro sforzi, fu presa. Dopo un fatto sì vivo, forse contavano essi d'avere il tempo di rimettersi; ma il 21 convenne loro sopportare tutto l'impeto di ciò che si chiama la *furia francese*. La costernazione è al colmo tra i capi e i soldati degli eserciti nemici. Abbiamo i più brillanti ragguagli sulla condotta dei varj corpi dell'armata francese, ma aspetteremo la relazione officiale.

La vittoria del 21 non fu per un'istante dubbiosa. (*G. de France.*)

Lipsia 19 *maggio.*

Leggesi nel giornale di Berlino ciò che segue, in data dei contorni di Stettino al 3 maggio:

» Non si è per anco incominciato l'assedio formale di Stettino; il comandante che fa tutti i preparativi per la più ostinata difesa, fece bruciare i sobborghi, e tutto il legname, che i mercadanti hanno ne' vicini cantieri; del resto la guarnigione è abbondantemente provveduta di viveri. » (*J. de l' Emp.*)

GERMANIA

Dalle frontiere della Sassonia 19 *maggio.*

Il generale russo Wittgenstein ha spedito molti corrieri al generale Barclay-de-Tolly per affrettar la sua marcia, affine di rinforzare l'esercito del primo. Assicurasi che questi due generali sono sempre stati in grande opposizione l'uno all'altro.

— Si ricevettero lettere da Wittemberg, dopo che quella città è sbloccata. Gli abitanti soffrirono assai durante l'assedio.

— Il ministro di Baviera de Pfessel è giunto a Dresda.

— Dicesi che i generali russi Tormassow, Winzingerode, e Miloradowitsch abbiano dato la loro demissione.

— Le truppe sassoni sotto gli ordini del generale Sahr si sono unite al corpo d'armata del generale Reynier. Il generale Lecocq rimane in Sassonia per organizzare le truppe di nuova leva, e per farle ascendere sino a 20mila uomini. Aspettiamo tra pochi giorni la brigata sassone del generale de Gablentz, provegnente da Cracovia per la via degli Stati austriaci. (*J. de l'Emp. et de Paris*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Rastadt 22 *maggio.*

S. A. R. il nostro gran-duca ha decretato, che sia abolita interamente la giurisdizione di signoria in tutto il gran-ducato, a cominciare dal 30 del p.° v.° giugno. (*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 23 *maggio.*

I conti de Montaignac, de Chabrillant e de Grammont, sono qui giunti jeri da Parigi. (*Idem*)

Altra del 24.

Il colonnello de Montesquiou, ciambellano di S. M. l'imperatore dei francesi, ed ajutante di campo del principe di Neuchâtel, è passato per qui diretto a Parigi onde recare all'imperatrice la notizia d'una vittoria luminosa riportata dall'imperatore in persona il 21 del corrente mese a Hochkirchen.

Anche la giornata del 20 era stata segnalata da una vittoria, che avea fatto cader Bautzen in potere dell'esercito francese, e che fu il preludio di quella del 21. (*J. de l' Emp.*)

BAVIERA

Monaco 15 maggio.

Ebbe luogo in questa capitale la seguente pubblicazione:

» La commissione d'ammortizzazione dei debiti dello Stato, il 30 del p.° p.° aprile ha chiesto ai creditori, i quali giusta l'editto di S. M. del 17 novembre 1811 fanno parte della 2.da, della 3.za e della 4.ta classe, che volessero compiacersi di aspettare alcune settimane, onde far valere le loro pretese.

» Le circostanze esigono imperiosamente straordinarie anticipazioni sovra i fondi dello Stato; la commissione dell'ammortizzazione ha contratto l'obbligo di contribuire a tali anticipazioni, e non le è possibile di riuscirvi, che aumentando, o facendo valere con cura i fondi che trovansi a di lei disposizione.

» Gli avvenimenti, la generale alterazione del credito pubblico e principalmente l'usura, fecero in questi ultimi tempi prodigiosamente alzare il ragguaglio dei pro, anche con una solida ipoteca. La commissione persuasa, d'essere ugualmente tenuta verso tutti i creditori dello Stato d'occuparsi a soddisfarli, non ha potuto permettersi d'aumentare, a siffatto costo, lo stato della propria cassa; per conseguenza si vide limitata alle risorse provenienti dai proprj suoi fondi; e siccome queste non bastavano per supplire a tutti i pagamenti, alla loro scadenza, si è trovata nella necessità di far uso, per quanto fu possibile, dei fondi che avea in cassa, onde conservarsi la possibilità di cooperare, come si è detto più sopra, ai bisogni dello Stato.

» Queste varie ragioni motivarono la dichiarazione del 30 p.° p.° aprile. Era impossibile alla commissione di saldare contemporaneamente con i proprj fondi tutti i pagamenti, che doveano esserlo. Ma giusta i principj della commissione, esso non trovava giusto di negoziare ad un prezzo troppo alto il danaro, che le era necessario onde adempiere un tal obbligo. Per conseguenza fu d'uopo ricorrere alla misura d'una dilazione nei pagamenti soltanto dei capitali (poichè si continua senza interruzione a pagare gli interessi).

» Questa misura dà a tutti i creditori dello Stato l'assicurazione, che i fondi della commissione non saranno dissipati con eccessivi interessi, ma che l'esatto e successivo rimborso di tutti i creditori, e l'esclusiva applicazione dei fondi a tal fine, saranno l'importante oggetto di tutti gli sforzi della commissione.

» I creditori, ai quali immediatamente si riferisce il ritardo del pagamento di cui si tratta, possono convincersi colle seguenti disposizioni, che la commissione d'ammortizzazione fa tutto ciò che può, senza recare pregiudizio al generale interesse di tutti i creditori dello Stato, onde assicurare e soddisfare al più presto le legittime pretensioni di quelli, che hanno diritto a preferenze.

» In virtù d'una risoluzione di S. M., in data del 27 scorso aprile, furono posti alla disposizione della commissione 12 milioni di fiorini di beni-stabili, che sono situati nelle varie parti del regno. Se ne può vedere il quadro all'ufficio dell'amministrazione delle fondazioni d'ogni circolo ed a quello della commissione. Tutta la massa di tali beni sarà posta in vendita, ed i processi verbali di dette vendite saranno custoditi dalle autorità competenti. I pagamenti si faranno in 4 tempi uguali; il primo quando si anderà al possesso e gli altri di 3 in 3 mesi. I due primi pagamenti saranno eseguiti metà in contanti, metà in biglietti, ossieno obbligazioni della commissione d'ammortizzazione; i due ultimi potranno farsi intieramente colle suddette carte. Onde facilitare alle autorità la condotta degli affari, e nel tempo stesso per conferire a tali carte una legale e speciale ipoteca sovra i beni di cui si tratta, le carte alla loro scadenza, verranno cambiate contro speciali assegni sopra i beni-stabili. Questi assegni saranno rilasciati dalla sottoscritta commissione, porteranno un interesse di 5 per 100 all'anno e saranno ricevuti in pagamento nelle vendite dei beni.

» È ingiunto alle autorità incaricate delle vendite di non riceverne la somma che in contanti, o ne' detti assegnati per 3 quarti. La commissione non emetterà in nessun caso tali assegnati, che contro i biglietti e le obbligazioni sopra mentovate, giusta il loro valore nominale, e compresivi gli interessi correnti.

» In tal maniera i più onerosi debiti dello Stato sono sufficientemente coperti e gli interessati sono invitati a dirigersi in persona, o per via di procuratori, alla sottoscritta commissione per ricevere gli assegnati, che li risguardano, portanti ipoteca speciale sulla massa dei beni sopra mentovati.

» Questo metodo di cuoprire il più urgente debito dello Stato porrà la commissione in caso di pagare esattamente gli interessi correnti, oggetto, che è sì importante per tutti i creditori; e coi fondi che le sono assegnati, d'estinguere tutto il debito in 3 anni, come lo prescrive l'editto del 20 agosto 1811.

» Monaco il 10 maggio 1813.

La commissione d'ammortizzazione dei debiti dello Stato in Baviera

UTZSCHNEIDER. »

(*G. de Francof. e Monit.*)

Altra del 19.

Jeri le LL. MM. il re e la regina e le LL. AA. RR. il principe Carlo e le principesse di Baviera hanno abbandonato la nostra città, onde recarsi a stabilire per qualche mese la loro residenza al castello di Nymphenbourg.

— A Muhldorff sull'Inn venne costrutto un nuovo ponte, mercè le cure del celebre sig. de Wiebeking. (*J. de Paris*)

Bayreuth 21 maggio.

Una lettera particolare, in data di Kœnisberga al 30 aprile, inserita nelle gazzette di Berlino, contiene ciò che segue:

» Giusta il rapporto d'un officiale russo, che è fuggito ultimamente da Danzica, tutti i prussiani ch' erano in quella fortezza, sono stati arrestati.

» Tre mila uomini della guarnigione di Danzica fecero, dalla parte di Nehrung, una sortita, in cui presero una quantità considerabile di bestiame. » (*Gazz. di Bayreuth*)

BOEMIA

Praga 17 maggio.

Il generale prussiano de Scharnhorst è qui arrivato il 13.

Il conte Senft de Pilsach è partito lo stesso giorno per Gratzen. Il conte de Bubna è passato per qui il 14 onde recarsi a Tœplitz.

Il 13 transitarono due officiali francesi recandosi da Cracovia al quartier-gen. dell'imperatore, e due corrieri francesi, spediti l'uno da Pilsen per Cracovia, e l'altro da Dresda per Vienna.

Altra del 19.

Le armate belligeranti sono tuttora in presenza l'una dell'altra presso Bautzen. Sembra certo che parecchi generali russi sieno in disgrazia. Winzingerode, perdendo il comando del suo corpo, ha ripreso il posto d'ajutante di campo presso l'imperatore Alessandro. Barclay-de-Tolly è giunto all'esercito.

— La regina di Sassonia ed i principi partiranno per Dresda oggi o dimani. Le casse e la cancelleria sono già partite. (*J. de l' Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 3 giugno.

Il *Gior. Ital.* d'jeri arreca il seguente articolo:

» Ci si scrive da Parigi che le notizie portate dal sig. Anatole de Montesquiou sono del tenore seguente:

» L' imperatore ha riportato, il giorno 21, al di là di Bautzen una vittoria strepitosa e che sembra decisiva. Il nemico occupava una posizione formidabile, e nella quale egli dicea da gran tempo d'aver riposte le più belle speranze; ma avendo il principe della Moskwa e il gen. Lauriston presa a rovescio la di lui destra, e avendolo l'imperatore attaccato con tutti i corpi d'esercito uniti insieme, egli fu obbligato d'abbandonare l'uno dopo l'altro tutti i suoi trinceramenti: verso sera egli era tagliato fuori, e si ritirava sopra varj punti.

» Questa vittoria è tanto più bella, in quanto che noi abbiamo perduto pochissima gente, e non abbiamo a compiangere nessun personaggio di distinzione. Si sono fatti da 2000 in 3000 prigionieri. L' imperatore gode eccellente salute. «

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 28 maggio.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 74. 25.

BORSA DI MILANO

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili

Del giorno 2 giugno 1813.

Inscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 51 3/4.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l'opera buffa *Imbroglio contro imbroglio*, musica del M. Mayr: col ballo *Il Prometeo* composto e diretto dal sig. Salvadore Viganò.

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Matilde*, e l'atto 2.do della *Locandiera*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Goldoni si recita *Gli empirici con Babbeo correggitore in Coimbra.*

Teatro della Stadera. Si recita *Le tirannie di Masenzio.*

Teatro Carcano. Dimani il sig. Forioso maggiore, e le di lui sorelle, eseguiranno sulla corda tesa straordinarj salti e danze.

Teatro delle marionette, detto Girolamo, rappresentazioni meccaniche.

ANNUNZJ ED AVVISI.

La signora Saint Edme di Parigi e la signora Landoire di lei figlia hanno in questa città stabilita una casa di educazione per le fanciulle nella contrada di Santa Prassede al n. 121.

Il sito con cortile e giardino assai vasto e comodo, in buon aria ed in vicinanza dei bastioni, offre alla educande un passeggio solitario e aggradevole nelle ore di ricreazione.

Vi si insegna il leggere, lo scrivere, i lavori d'ago; ed affinchè nulla manchi a rendere pienamente utile un tale stabilimento, vi sono de' scelti professori di calcolo, di lingua italiana e francese, di storia sacra e geografia. Al perfezionamento dell' educazione si impiegheranno tutte le cure possibili, segnatamente per nodrire nelle educande i sentimenti di religione e di morale, e per esercitarle alla pratica di ogni virtù.

Le signore Saint Edme et Landoire propostesi di procurare alla città di Milano un' educazione francese in uno stabilimento intermedio a quello del collegio reale delle fanciulle e le altre case di educazione, di formare delle buone madri di famiglia e delle donne per ogni maniera care alla società; a questo scopo consacreranno tutto il tempo ed ogni loro facoltà, ponendo ogni più dolce ricompensa dello zelo loro e della loro sollecitudine nella riuscita e nell' affezione delle educande, come pure nella soddisfazione de' genitori.

Il prezzo è di annue lir. 650 per le pensionarie; e di lir. 12 al mese per le estere, non compreso l' importo di penne, carta, inchiostro e lavatura di biancheria.

Per musica, disegno e ballo i maestri saranno pagati a parte in ragione di dieci lire per ciascuno al mese.

Le pensionarie porteranno seco il letto, la posata, un bicchiero d'argento, alcune salviette e tutti gli altri oggetti necessarj all' uso loro particolare.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Venerdì 4 Giugno 1813. N.° 133.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 32 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *il solo* Prezzo Corrente *lir.* 21: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni Sabbato* =

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

Dalle frontiere della Sassionia 19 *maggio.*

L' università di Wittemberg è tuttora inattiva, nè potrà essere riorganizzata pel semestre d' estate. La maggior parte dei professori più non vi si trovano. Il tribunale composto dei professori di giurisprudenza dell'università, essendosi ritirato dalla città prima dell' assedio, si è momentaneamente stabilito a Kemberg a 6 leghe da Wittemberg. La suprema autorità spedì a Wittemberg la somma di 2m. risdalleri, per essere divisa tra i professori i meno agiati. Essa fece loro conoscere, che riceveranno tutti delle indennizzazioni, dalla cassa generale, pei danni sofferti. I locali dell' università furono durante l' assedio destinati ad altri usi. L' *Augusteum* fu convertito in ospitale militare. La chiesa del castello e dell' università, ch' era stata ristabilita con grandi spese nel 1808, serve ora di magazzino di fieno e di grano. La chiesa principale ha sofferto molto pel bombardamento. Parecchi obizzi vi sono caduti il 21 aprile nell' istante, in cui il decano sig. Nitzsch predicava ad un numeroso concorso di popolo. Gli alberi, i giardini, e gli edifizj nei contorni sono distrutti.

(*J. de Paris*)

Altra del 20.

Molti generali ed ufficiali-superiori russi e prussiani che sono rimasti feriti alla battaglia del 2 maggio, si trovano ora a Tœplitz ed a Carlsbad in Boemia, per ristabilirsi dalle loro ferite.

(*J. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 19 *maggio.*

Il maresciallo principe de Schwartzenberg parte decisamente per la Boemia; i suoi equipaggi sono già in cammino.

— L' ultima gazzetta di Berlino del 13 di questo mese, non fu distribuita a Vienna; si pretende che contenesse delle note che dispiacquero al governo.

— Il principe Poniatowski è ora a Brunn in Moravia. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 29 *maggio.*

S. M. l' imperatrice-regina e reggente ha ricevuto le seguenti notizie sugli avvenimenti che sono accaduti all'esercito nelle giornate del 19, 20, 21 e 22, e intorno alla posizione del medesimo al giorno 23.

L' imperatore Alessandro ed il re di Prussia attribuivano la perdita della battaglia di Lutzen ad errori che i loro generali aveano commesso nella direzione delle forze combinate, e soprattutto alle difficolta inerenti ad un movimento offensivo di 150 a 180m. uomini. Essi risolvettero di prendere la posizione di Bautzen e di Hochkirch, di già celebre nella storia della guerra di sette anni; di raccogliervi tutti i rinforzi che essi aspettavano dalla Vistola, e da altri punti indietro; d' aggiugnere a questa posizione tutto ciò che l' arte potesse somministrare di mezzi, e quivi di correre le vicende d' una nuova battaglia, di cui tutte le probabilità sembravano ad essi in loro favore.

Il duca di Taranto, comandante l' 11.° corpo, era partito da Bischofswerda il 15; e si trovava il 15 alla sera a un ~~tiro~~ di cannone da Bautzen, ove riconobbe tutto l' esercito nemico. Egli si postò.

Da quel momento i corpi dell' armata francese furono diretti sul campo di Bautzen.

L' imperatore partì da Dresda il 18; pernottò a Harta, ed il 19 giunse alle ore 10 del mattino davanti Bautzen. Egli impiegò tutta la giornata in riconoscere le posizioni del nemico.

Si seppe che i corpi russi di Barclay-de-Tolly, di Langeron, e di Sass, ed il corpo prussiano di Kleist aveano raggiunto l' esercito combinato, e che la forza di questo poteva essere valutata da 150 a 160m. uomini.

Alla sera del 19 la posizione del nemico era la seguente: la sua sinistra era appoggiata a montagne coperte da boschi, e perpendicolari al corso della Sprée, presso a poco una lega lungi da Bautzen che sosteneva il centro. Questa città era stata merlata, trincerata e garantita da fortini. La diritta del nemico s' appoggiava sopra ciglioni fortificati, che difendevano gli sbocchi della Sprée dal lato del villaggio di Wimschutz; tutta la sua fronte era coperta sulla Sprée. Questa fortissima posizione non era che la prima.

Si scorgevano distintamente a 3m. tese indietro il terreno di fresco smosso, e dei lavori che indicavano la seconda sua posizione. La sinistra era altresì appoggiata alle stesse montagne a 2m. tese indietro da quelle della prima posizione, e molto innanzi del villaggio di Hochkirch. Il centro era appoggiato a 3 villaggi trincerati, ove aveansi fatti molti lavori, che si potevano considerare come piazze forti. Un terreno paludoso e difficile copriva tre quarti del centro. Finalmente la sua diritta s' appoggiava, indietro della prima posizione, a dei villaggi e a dei ciglioni ugualmente trincerati.

La fronte dell' esercito nemico, sia nella prima, sia nella seconda posizione, poteva avere una lega e mezzo.

Giusta questa ricognizione, era facile il comprendere quanto, a malgrado d' una battaglia perduta come quella di Lutzen, e di otto giorni di ritirata, il nemico potesse ancora sperare nelle vicende della fortuna. Secondo l'espressione d' un officiale russo, a cui si domandava ciocch' essi

far volevano: *Noi non vogliamo*, dicea egli, *nè avanzare, nè retrocedere. — Voi siete padroni del primo punto*, rispose un officiale francese; *fra pochi giorni gli avvenimenti proveranno se siete padroni del secondo!* Il quartier-generale dei due sovrani era al villaggio di Natchen.

Il 19 la posizione dell'esercito francese era la seguente: sulla destra trovavasi il duca di Reggio, appoggiandosi alle montagne sulla riva sinistra della Sprée, e separato dalla sinistra del nemico da quella valle. Il duca di Taranto era davanti a Bautzen, a metà strada da Dresda. Il duca di Ragusi era sulla sinistra di Bautzen, dirimpetto al villaggio di Niemenschütz. Il generale Bertrand era sulla sinistra del duca di Ragusi, appoggiato ad un molino a vento, e ad un bosco, e minacciando di sbucare da Jaselitz sulla diritta del nemico.

Il principe della Moskwa, il gener. Lauriston, ed il gener. Regnier erano a Hoyerswerda sulla strada di Berlino fuori di linea, e all'indietro della nostra sinistra.

Il nemico avendo saputo che un corpo considerabile giugneva per Hoyerswerda, dubitò che i progetti dell'imperatore fossero di prendere a rovescio la posizione della diritta, di cambiare il campo di battaglia, di far cadere tutti i trinceramenti eretti con tanta fatica, ed oggetto di tante speranze. Non essendo per anco istruito che dell'arrivo del generale Lauriston, il nemico non supponeva che questa colonna oltrepassasse 18 a 20mila uomini. Esso staccò adunque contro di lei il 19 alle ore 4 della mattina il gen. Yorck con 12 mila prussiani ed il generale Barclay-de-Tolly con 18 mila russi. I russi si postavano al villaggio di Klix, ed i prussiani a quello di Weissig.

Frattanto il conte Bertrand avea spedito il generale Peiri, colla divisione italiana, a Kœnigswartha, per mantenere la nostra comunicazione coi corpi staccati.

Giunto a mezzodì, il gener. Peiri prese cattive disposizioni; egli non fece esaminare la vicina foresta, collocò male i suoi distaccamenti, e alle ore 4 fu assalito da un'*hourra*, che mise del disordine in alcuni battaglioni. Egli perdette 600 uomini (fra' quali si trova il generale di brigata italiano Balathier ferito) 2 cannoni e 3 cassoni; ma la divisione avendo preso le armi, s'appoggiò al bosco e fece fronte al nemico.

Il conte de Walmy essendo giunto con alquanta cavalleria, si pose alla testa della divisione italiana; e riprese il villaggio di Kœnigswartha. In questo stesso momento il corpo del conte Lauriston, che marciava in testa del principe della Moskwa, onde prender a rovescio la posizione del nemico, partì da Hoyerswerda, e giunse sopra Weissig. S'impegnò il combattimento, ed il corpo di York stato sarebbe sterminato, se non si avesse dovuto passare una stretta, per cui le nostre truppe non hanno potuto giugnere che successivamente. Dopo tre quarti d'ora di combattimento, il villaggio di Weissig fu preso, ed il corpo d'Yorck sbaragliato, fu respinto dall'altra parte della Sprée.

Il combattimento di Weissig sarebbe esso solo un avvenimento importante. Un minuto rapporto ne farà conoscere le circostanze.

Il 19 il conte Lauriston pernottò adunque sulla posizione di Weissig; il principe della Moskwa a Mankersdorf, ed il conte Regnier una lega indietro. La destra della posizione del nemico si trovava evidentemente sopravanzata.

Il 20 alle ore 6 del mattino, l'imperatore si portò sull'altura indietro di Bautzen. Egli diede ordine al duca di Reggio di passare la Sprée, e d'attaccare le montagne che sostenevano la sinistra del nemico; al duca di Taranto di gettare un ponte sopra cavalletti sulla Sprée, tra Bautzen e le montagne; al duca di Ragusi di gettarne un altro pure sopra cavalletti e sulla Sprée nello sfondato, che forma questo fiume sulla sinistra, a mezza lega da Bautzen; al duca di Dalmazia (Soult), a cui S. M. avea conferito il comando superiore del centro, di passare la Sprée, per molestare la diritta del nemico; e finalmente al principe della Moskwa, sotto gli ordini del quale erano il 3.° corpo, il gen. Lauriston, ed il gen. Regnier, di avvicinarsi verso Klix, di passare la Sprée, di prendere a rovescio la destra del nemico, e di portarsi sul suo quartier-generale di Wurtchen, e di là sopra Weissenberg.

A mezzogiorno s'impegnò il cannonamento. Il duca di Taranto non ebbe bisogno di gettare il suo ponte sopra cavalletti; egli ne trovò dinanzi a se uno di pietra, di cui espugnò il passaggio. Il duca di Ragusi gettò il suo ponte; tutto il suo corpo d'armata passò sull'altra riva della Sprée. Dopo 6 ore di vivo cannonamento, e dopo parecchie cariche che il nemico eseguì senza buon successo, il gen. Compans fece occupare Bautzen; il gen. Bonnet fece occupare il villaggio di Niedkay, e prese a passo di carica un'eminenza, che lo rese padrone di tutto il centro della posizione del nemico; il duca di Reggio s'impadronì delle alture, e alle ore 7 della sera il nemico fu rigettato sulla sua seconda posizione. Il generale Bertrand passò uno dei rami della Sprée; ma il nemico conservò le alture che sostenevano la propria diritta, e con questo mezzo si mantenne tra il corpo del principe della Moskwa, ed il nostro esercito.

L'imperatore entrò alle ore 8 della sera a Bautzen, e venne accolto dagli abitanti e dalle autorità coi sentimenti che aver dovevano alleati, felici di trovarsi liberati dagli Stein, dai Kotzbue, e dai cosacchi. Questa giornata che si potrebbe chiamare, se stata fosse isolata, la *battaglia di Bautzen*, non era che il preludio della battaglia di Wurtchen.

Frattanto il nemico cominciava a comprendere la possibilità d'essere espugnato nella sua posizione. Le di lui speranze non erano più le stesse, e da questo momento egli doveva presagire la sua disfatta. Di già tutte le sue disposizioni erano mutate. Il destino della battaglia non doveva più decidersi dietro i suoi trincieramenti. Gli immensi suoi lavori, e 300 fortini divenivano inutili. La destra della sua posizione, che era opposta al 4.° corpo, diveniva il suo centro, ed egli era obbligato di mandare innanzi la sua ala destra (che formava una gran parte del suo esercito) per opporla al principe della Moskwa in un luogo, su cui non avea fatto nessun studio, e ch'egli credeva fuori della sua posizione.

Il 21 alle ore 5 del mattino l'imperatore si portò sulle alture, a tre quarti di lega oltre Bautzen.

Il duca di Reggio sosteneva un vivo fuoco di moschetteria sulle alture ch'erano difese dalla sinistra del nemico. I russi che comprendevano l'importanza di questa posizione, aveano quivi postato una forte porzione del loro esercito, affinchè la loro sinistra non fosse presa a rovescio. L'imperatore ordinò ai duchi di Reggio e di Taranto di mantenere questo combattimento, af-

fine d' impedire alla sinistra del nemico d' indebolirsi, e per mascherargli il vero attacco, la cui risultanza non poteva farsi sentire prima del mezzodì, o un' ora.

Alle ore 11 il duca di Ragusi marciò a mille tese oltre la sua posizione, ed impegnò uno spaventevole cannonamento davanti i fortini, e tutti i trinceramenti nemici.

La guardia e la riserva dell'esercito, infanteria e cavalleria, tenute celate, aveano facili uscite per portarsi innanzi dalla sinistra o dalla destra, secondo le vicende della giornata. Il nemico fu per tal modo tenuto incerto sul vero punto di attacco.

Durante questo tempo il principe della Moskwa rovesciava il nemico al villaggio di Klix, passava la Sprée, e fugava quanti erano dinanzi a lui sino al villaggio di Preilitz. Alle ore 10 egli prese il villaggio; ma le riserve del nemico eransi avanzate per coprire il quartier-generale, ed il principe della Moskwa fu respinto, e perdette il villaggio di Preilitz. Il duca di Dalmazia cominciò a uscir fuori alle ore una pomeridiane. Il nemico che avea compreso tutto il pericolo da cui era minacciato in forza della direzione che avea preso la battaglia, sentì che il solo mezzo di sostenere con vantaggio il combattimento contro il principe della Moskwa, era d'impedirci d'uscir fuori. Egli volle opporsi all' attacco del duca di Dalmazia: il momento di decidere la battaglia era sin d'allora bene indicato. L' imperatore, con un movimento a sinistra, si portò in 20 minuti colla guardia, colle 4 divisioni del gen. Latour-Maubourg, e con una grande quantità d' artiglieria sul fianco della destra della posizione del nemico, ch' era divenuta il centro dell' esercito russo.

La divisione Morand e la divisione wurtemberghese presero il ciglione, di cui il nemico avea fatto il suo punto d' appoggio.

Il generale Devaux stabilì una batteria, di cui diresse il fuoco sulle masse che volevano riprendere la posizione. I generali Dulauloy e Drouot con 60 pezzi di batteria di riserva, si portarono innanzi. Finalmente il duca di Treviso colle divisioni Dumoutier e Barrois della giovane guardia, si diresse sull' albergo di Klein-Baschwitz, tagliando fuori il cammino di Wurtchen a Bautzen.

Il nemico fu astretto di sguarnire la sua diritta per far fronte a questo novello attacco. Il principe della Moskwa ne approfittò, e marciò innanzi. Egli prese il villaggio di Preissig, e s'avanzò, avendo sopravanzato l' esercito nemico sopra Wurtchen. Erano 3 ore dopo il mezzodì; ed allorchè l' esercito trovavasi nella più grande incertezza del successo, e che un fuoco spaventevole si faceva udire sopra una linea di 3 leghe, l' imperatore annunziò che la battaglia era guadagnata.

Il nemico vedendo la sua diritta sopravanzata, si pose in ritirata, e ben presto divenne essa una fuga.

Alle ore 7 della sera il principe della Moskwa ed il generale Lauriston giunsero a Wurtchen. Il duca di Ragusi ricevette allora l'ordine di fare un movimento inverso di quello che poc' anzi avea eseguito la guardia, occupò tutti i villaggi trincierati, e tutti i fortini che il nemico era obbligato di sgombrare, s' avanzò nella direzione d' Hochkirch, e prese per tal modo in fianco tutta la sinistra del nemico, che allora si pose in una rotta spaventosa. Il duca di Taranto dal lato suo, inseguì vivamente questa sinistra, e le fece molto male.

L' imperatore pernottò sulla strada in mezzo della sua guardia all' albergo di Klein-Baschwitz. Per tal modo il nemico espugnato in tutte le sue posizioni, lasciò in poter nostro il campo di battaglia coperto de' suoi morti e de' suoi feriti, e parecchie migliaja di prigionieri.

Il 22 alle ore 4 del mattino l' esercito francese si pose in movimento. Il nemico era fuggito durante la notte per tutte le strade ed in tutte le direzioni. Non si trovarono i suoi primi posti che al di là di Weissenberg, e non oppose resistenza che sulle alture indietro di Reichenbach. Il nemico non avea per anco veduto la nostra cavalleria.

Il generale Lefebvre Desnouettes, alla testa di 1500 cavalli dei lancieri polacchi, e dei lancieri rossi della guardia, caricò, nella pianura di Reichenbach, la cavalleria nemica, e la rovesciò. Il nemico, credendo che fossero soli, fece avanzare una divisione di cavalleria, e parecchie divisioni s' impegnarono successivamente. Il generale Latour-Maubourg coi suoi 14000 cavalli ed i corazzieri francesi e sassoni, giunse in loro sostegno, ed ebbero luogo parecchie cariche di cavalleria. Il nemico stupefatto di trovare dinanzi a se 15 a 16 mila uomini di cavalleria, mentre ce ne credeva sprovveduti, si ritirò in disordine. I lancieri rossi della guardia si compongono in gran parte dei volontarj di Parigi e dei contorni. Il generale Lefebvre Desnouettes, ed il generale Colbert, loro colonnello, ne fanno il più grande elogio. In questo fatto di cavalleria il generale Bruyere, generale di cavalleria leggiere della più alta distinzione, ebbe una gamba portata via da una palla di cannone.

Il generale Regnier si portò col corpo sassone sulle alture al di là di Reichenbach, ed inseguì il nemico sino al villaggio di Hottendorf. La notte ci sorprese ad una lega da Goerlitz. Quantunque la giornata fosse stata estremamente lunga, poichè ci trovavamo a 8 leghe dal campo di battaglia, e quantunque le truppe avessero sofferto tante fatiche, l' esercito francese avrebbe pernottato a Goerlitz; ma il nemico avea posto un corpo di retro-guardia sull' altura in avanti di quella città, e sarebbe bisognata una mezz'ora di giorno di più onde prenderla a rovescio per la sinistra. L' imperatore adunque ordinò che si prendesse posizione.

Nelle battaglie del 20 e del 21 il gen. wurtemberghese Franquemont, ed il gen. Lorencez, rimasero feriti. La nostra perdita in queste giornate può valutarsi di 11 a 12m. uomini uccisi o feriti. La sera della giornata del 22, alle ore 7, il gran-maresciallo Duroc duca di Friuli, stando sopra una piccola eminenza a discorrere col duca di Treviso e col generale Kirgener, tutti tre a piedi, ed abbastanza lontani dal fuoco, una delle ultime palle di cannone del nemico passò rasente al duca di Treviso, aperse il basso-ventre al gran-maresciallo e gettò morto il gen. Kirgener.

Il duca di Friuli si sentì sull' istante colpito a morte; egli spirò dodici ore dopo. — Dacchè i posti furono collocati, e che l' esercito si *bivacò*, l' imperatore si recò a visitare il duca di Friuli. Egli lo trovò del tutto presente a se stesso, e mostrando la più grande imperturbabilità. Il duca strinse la mano dell' imperatore, che recò alle sua labbra.

Tutta la mia vita, diss' egli, *fu consecrata al vostro servigio, nè mi duole il perderla, se non per l' utilità di che poteva esservi ancora!* — *Duroc*, gli sog-

giunse l'imperatore; *ci ha un' altra vita! è là che andrete ad aspettarmi, ove un dì ci ritroveremo!* — *Sì, Sire, ma fra* 30 *anni, allor quando avrete trionfato dei vostri nemici, e realizzato tutte le speranze della nostra patria.... Sono vissuto da onest'uomo; non ho nulla da rimproverarmi. Lascio una figlia. Vostra maestà le terrà luogo di padre!*

L'imperatore, stringendo colla mano destra il gran-maresciallo, rimase per un quarto d'ora colla testa appoggiata sulla sua mano sinistra nel più profondo silenzio. Il gran-maresciallo ruppe il primo questo silenzio: *Ah, Sire, partite; questo spettacolo vi cruccia!* L'imperatore, appoggiandosi sul duca di Dalmazia, e sul grande-scudiere, lasciò il duca di Friuli, senza poter dirgli altro che queste parole: *Addio dunque o mio amico!* S. M. rientrò nella sua tenda, e non ricevette alcuno durante tutta la notte.

Il 23 alle ore 9 del mattino, il generale Reynier entrò in Goerlitz. Furono gettati dei ponti sulla Weisse, e l'esercito si portò al di là di questo fiume.

Alla sera del 23, il duca di Belluno era sopra Botzenberg; il conte Lauriston avea il suo quartier-generale a Hochkirch; il conte Regnier oltre Trotskendorf sulla strada di Lauban, ed il conte Bertrand all'indietro dello stesso villaggio; il duca di Taranto era sopra Schoenberg, e l'imperatore trovavasi a Goerlitz.

Un parlamentario spedito dal nemico recava parecchie lettere, nelle quali credesi che si parli di trattare un armistizio.

L'esercito nemico si è ritirato, per Banzlau, e Lauban nella Slesia. Tutta la Sassonia è liberata da' suoi nemici; e a contar da dimani 24, l'esercito francese sarà in Islesia.

Il nemico ha bruciato molti bagagli, fatto saltare in aria molti parchi, e sparso nei villaggi una gran quantità di feriti. Quelli che non ha potuto condur seco sopra carrette non erano medicati; gli abitanti ne valutano il numero a più di 18m. Più di 10m. ne sono rimasti in poter nostro.

La città di Goerlitz che conta 8 a 10m. abitanti, ha ricevuto i francesi come liberatori.

La città di Dresda, ed il ministero sassone hanno usato la più grande attività nell'approvvigionare l'esercito, che giammai non si trovò in una maggiore abbondanza.

Quantunque una grande quantità di munizioni sia stata consumata, le officine di Torgau e di Dresda, ed i convogli che arrivano, in virtù delle cure del generale Sorbier, tengono la nostra artiglieria bene approvvigionata.

Si hanno notizie di Glogau, Custrin e Stettin. Tutte quelle piazze erano in buono stato.

Questo racconto della battaglia di Wurtchen non può essere considerato che come uno sbozzo. Lo stato-maggiore raccoglierà i rapporti, che faranno conoscere gli officiali, i soldati ed i corpi che si sono distinti.

Nel piccolo combattimento del 22 a Reichenbach, noi abbiamo avuto la certezza che la nostra giovine cavalleria è, a numero pari, superiore a quella del nemico.

Non abbiamo potuto prendere bandiere; il nemico le ritira sempre dal campo di battaglia. Non abbiamo preso che 19 cannoni, giacchè il nemico fece saltare in aria i parchi e i suoi cassoni. D'altronde l'imperatore tiene la sua cavalleria in riserva; e fino a che sia bastantemente numerosa egli vuole risparmiarla. (*Monit.*)

— La città di Goerlitz, che è la seconda della Lusazia, trovasi a 8 leghe da Bautzen sulla strada maestra di Slesia, e a poca distanza dalle frontiere di questa provincia prussiana. (*Idem*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 22 *maggio.*

S. M. accordando il ritiro, per causa di salute, al sig. principe di S. Angelo, suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario alla imperial corte di Vienna, gli ha conferita la gran decorazione del suo real Ordine, ed ha destinato in di lui vece il sig. principe di Cariati.

Concedendo lo stesso privilegio, e per la stessa causa al sig. principe di Colombrano, suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario alla real corte di Baviera, e decorandolo come sopra, ha similmente destinato in di lui vece il sig. conte Caraccielo di Melissano.

(*Monit. delle due Sicilie*)

Corso del cambio di Prigi.

Borsa del 29 maggio.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 74. —.

Estrazione di Milano del giorno 3 *giugno* 1813.

18 53 59 65 79

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Riposo.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. francese si recita *Les femmes = L'epreuve nouvelle.*

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Matilde* e l'atto 2.do della *Locandiera*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Goldoni si recita *Didone abbandonata.*

Teatro della Stadera. Si replica *Le tirannie di Mesenzio.*

Teatro Carcano. Oggi il sig. Forioso maggiore, e le di lui sorelle, eseguiranno sulla corda tesa straordinarj salti e danze

Serata a beneficio del sig. Fourò.

Teatro delle marionette, detto Girolamo, Riposo.

ANNUNZJ ED AVVISI.

Gli eredi del fu sig. Francesco Clerici procederanno alla aggiudicazione definitiva degli infrascritti diretti dominj il giorno 11 giugno 1813 nella casa del sig. not delegato Carlo Lonati situata in Milano sul corso di P. R. n. 4231, ove sono le condizioni per le vendite.

1. Diretto dominio sopra una casa con casino ed ortaglia annessi posta in Milano in contr. di Monforte n. 255 e 257, per cui si riceve l'annuo canone di quarantadue gigliati.

2. *Idem* sopra un pezzo di terra nel circondario esterno di P. Marenco di Milano, per cui si riceve l'annuo canone di italiane lir 66. 19. 9.

3 *Idem* sopra una casa in Milano in contr. di S. Margherita al n. 1171, per cui si riceve l'annuo canone di italiane lir. 479. 16. 1.

4 *Idem* sopra alcune acque colatizie decadenti da' beni della abbazia di S. Salvatore di Castel Vallone nel dipart. dell' Agogna, per cui si riceve l'annuo canone di italiane lir. 218. 74 3.

Ed il giorno 15 detto mese di giugno all'ora suddetta nella casa ed avanti il sig. notaro suddetto, presso di cui esistono le condizioni per le vendite, procederanno alla aggiudicazione definitiva.

1. Di una porzione di casa con bottega situata in Milano nella corsia del Broletto al n. 1751 coll' estimo di milanesi sc. 841. 4.

2. Dell'utile dominio, e miglioramenti di due case unite in Milano sul terraggio del ponte de' Fabbri alli num. 3539 e 3540 coll'estimo di mil. sc. 1173. 3 5, le quali due case sono soggette all'annuo livello di ital. lir. 652. 39. 1. verso il L. P. Trivulzi.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Sabbato 5 Giugno 1813. N.° 134.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue al solo* Prezzo Corrente *lir.* 12; *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione. Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato*

NOTIZIE ESTERE

SASSONIA

Lipsia 19 *maggio.*

La fiera di Lipsia è ora poco frequentata. Vi si trovano però alcuni mercanti polacchi. Il catalogo dei libri esposti alla fiera, contiene i titoli di 1310 opere nuove. In tale numero si contano 68 romanzi, 77 opere da teatro, 273 componimenti musicali, e 125 libri in lingue straniere. (*J. de l' Emp.*)

— A torto alcuni giornali dell' Alemagna hanno sparso ch' era qui scoppiato un violento incendio nelle giornate del 2 e 3 del corr. mese. Alla mattina del 2 si è combattuto parecchie volte nei nostri contorni. Il corpo del gen. Lauriston ha successivamente rispinto verso la città una parte dell' ala destra dell' esercito russo, la tenne in rispetto e le impedì di portar soccorsi agli altri corpi russi, che piegavano sopra varj punti. L'inimico scacciato da Schannau venne fino al sobborgo di Kanstett cercando invano di stabilirvisi. Allora parecchi abitanti di questa città, che hanno belle case di villeggiatura e giardini fuori delle porte in quel sobborgo e nei contorni, rientrarono sollecitamente ed incussero qualche timore. Sono cadute alcune bombe ed alcuni obizzi nel sobborgo, ma non vi fu incendio, ed il guasto non fu considerabile. Tre individui rimasero uccisi, ma vittime della loro curiosità ed imprudenza. Onde vedere le cose più da vicino erano essi andati ad appostarsi in mezzo al fuoco e nella mischia. Il corpo del gen. Lauriston padrone del terreno ed avendo scacciato i russi, fece il suo ingresso in Lipsia, e noi non ebbimo che a lodarci della maniera, con cui esso si è condotto. A mezzanotte una deputazione dei magistrati e del commercio si è recata a Lutzen, onde complimentare S. M. l'imperatore e re. La deputazione fu accolta con un' estrema benevolenza. Il 3, il gen. Lauriston avendo ricevuto una nuova destinazione ci abbandonò, e si videro girare nei contorni alcuni distaccamenti di cosacchi, ch' erano tagliati fuori, smarriti e che chiedevano schiarimenti sul loro corpo. Il 4, a mezzodì è giunto il corpo del principe della Moskwa; esso si trattenne fino al 7; da quel tempo abbiamo guarnigione francese e godiamo la più grande tranquillità.

— Si è ufficialmente annunciato la nomina di S. E. il conte di Dettler d' Einsiedel agli uffizj di ministro del gabinetto e segretario di Stato per gli affari dell' interno. (*G. de France*)

—La bella fortezza di Torgau è stata consegnata alle truppe francesi immediatamente dopo il passaggio del principe della Moskwa sulla destra dell' Elba. Essa è perfettamente approvvigionata, e può essere considerata come il baluardo della Sassonia.

Otto mila sassoni, che formavano una parte della guarnigione di quella piazza, si unirono al corpo d'armata del maresc. principe della Moskwa, ch' era già valutato di circa 80m. uomini. Questo corpo si è diretto dalla parte di Lukau.

Il gen. Reynier, che comandava i sassoni nell' ultima campagna, trovasi tuttora alla loro testa. Il generale sassone de Sahr, comanda in secondo. Il gen. Lecocq resta incaricato del comando delle truppe sassoni, che non hanno per anche potuto continuare la loro marcia sull' Oder.

— Una delle prime dimande dirette da S. M. l' imperatore dei francesi, il 2 maggio, sul campo di battaglia ai deputati della città di Lipsia, fu di sapere se noi avevamo mercanzie inglesi. Gli fu risposto di no, ciò ch' è esattamente vero. Non solo i russi le permettevano, ma eziandio le vantavano, dispregiando le manifatture francesi e tedesche; essi però non hanno potuto persuadere nessuno.

— Aspettasi di momento in momento la brigata del conte de Gablentz, che viene da Cracovia

e che attraversò gli Stati-ereditarj d' Austria. Anche il corpo polacco deve arrivare quanto prima.

L' imperatore visitò in persona tutti gli spedali di Dresda. Egli esaminò il tutto colla massima diligenza. Parlò ai feriti, agli ammalati, fece loro coraggio e gli animò: entrò nelle più minute particolarità, ordinò, che tutti gli speziali della città preparassero rimedj, tisane ec.; nulla è sfuggito alla sua vigilanza; il soldato obbliava i proprj patimenti, onde benedire l' augusto suo capo.

Parecchie chiese sono convertite in magazzini, e da tutte le parti giungono viveri, e provvigioni.

Il ministro bavaro sig. de Pfeffel è arrivato a Dresda, onde seguire S. M. l' imperatore.

(*G. de France*)

GERMANIA

Dalle frontiere della Sassonia 20 *maggio.*

Il 14 corr. il bel corpo dei corazzieri sassoni, composto della guardia, dei corazzieri, e del reggimento di Zaztrow, è giunto dalla Boemia sulla riva destra dell' Elba al disotto di Dresda, e vi ha stabiliti i suoi *bivachi*. Nel dopo pranzo del 15, S. M. l' imperatore e S. M. il re di Sassonia vi si trasferirono, e passarono la rivista di detto corpo, che ora recasi a servire coll' esercito francese. La brigata di truppe sassoni, sotto gli ordini del gen. Gablentz è parimenti giunta sul territorio sassone. Dopo la battaglia di Kalisch, la detta brigata non avendo potuto raggiugnere il corpo del gen. Reynier erasi recata nei contorni di Cracovia, ove si è unita allora al corpo del principe Poniatowsky.

(*G. de France.*)

Ecco nuove particolarità da aggiugnersi ai ragguagli pubblicati intorno alla ritirata dei nemici da Dresda.

Appena scacciati i russi dalla Città-Nuova e dai suoi contorni dalle prime truppe francesi, che aveano espugnato il passaggio dell'Elba il 10 a Priesnitz, al di sotto di Dresda, l' imperatore Napoleone si occupò nel far ristabilire con tutta fretta la parte del ponte, a cui i russi aveano appiccato il fuoco in passando sulla riva sinistra l' 8 del corr. mese. Seduta sopra un pilastro del ponte, S. M. diresse personalmente i primi lavori dei zappatori e degli altri operaj; ella indicò all' architetto del re la solida e sicura forma di questo nuovo ponte, presiedette alle misure, ed alle altre disposizioni. Nel domani alle 9 ore del mattino, le truppe già passavano sul detto ponte, prodotto ammirabile di 10 ore di lavoro. Il giorno 11 dalla mattina fino a sera avanzata, un'esercito di circa 50m. uomini passò quasi senz'interruzione sulla riva destra dell'Elba. Esso sfilò dinanzi l'imperatore, che seduto sopra una pietra e circondato da parecchi de' suoi marescialli e de'suoi generali, lo passò per tal modo in rivista duranti circa 7 ore. Una considerabile colonna di fumo, che videsi innalzarsi dietro le vigne, fece conoscere che i russi aveano appiccato il fuoco ad un villaggio sulla strada di Bautzen, nell' eseguire la loro ritirata.

(*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 26 *maggio.*

Jeri abbiamo veduto arrivare due superbi battaglioni della guardia imperiale, siccome pure numerosi distaccamenti di cavalleria. Tutti i depositi della guardia imperiale, che trovavansi qui da qualche tempo, oggi si porranno in marcia per l' esercito.

— S' aspetta molta nuova cavalleria.

— Corre generalmente la voce, che nella battaglia del 21 sia perito un personaggio della più alta distinzione nell' armata prussiana.

(*G. de France*)

BAVIERA

Norimberga 22 *maggio.*

La regina di Sassonia e le LL. AA. i fratelli del re, sono ritornati da Praga a Dresda.

(*J. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 19 *maggio.*

Le LL. AA. II. le arciduchesse sono partite jeri per Laxembourg. Le pioggie che continuano potrebbero sollecitare il ritorno delle LL. MM. L' imperatore questa mattina non ha dato pubblica udienza.

— Assicurasi che S. E. il conte de Wallis debba recarsi quanto prima in Boemia col titolo d' intendente-generale e con estesissimi poteri.

— Il conte de Schafgotsche vescovo di Budweis in Boemia, uno dei prelati più stimati della monarchia austriaca è morto in età di 72 anni. Egli era destinato all' arcivescovado di Praga.

(*G. de France*)

Altra del 20.

Giusta le lettere di Buckarest, si è ricevuta il 5 maggio in quella città, la notizia che Haffiz-Alì-bascià trovasi ora in possesso di Widino. Mollah-bascià partì da quella fortezza, e s' imbarcò sul Danubio col suo seguito per Rudscuck, donde si recherà direttamente a Costantinopoli. Lo scopo del suo viaggio è di recare la propria difesa a' piedi del sultano. (J. *de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 29 *maggio.*

La duchessa d' Albufera si è sgravata di un figlio. (*G. de France*)

Documenti aggiunti all' ultima relazione officiale.

(Vedi il *Corr. Mil.* di jeri).

Estratto di varj rapporti del commissario generale dell' alta polizia in Halberstadt del 13 *maggio.*

Un certo maggiore Orloff, che ha soggiornato con 400 cosacchi in Herbstadt, e che avea consumato tutti i foraggi, che trovavansi in questa città, avea chiesto il giorno antecedente alla sua partenza 2m. fasci di paglia, onde farli trasportare sulla destra riva della Saale, ove andò a *bivacare* col di lui corpo; il *maire* era a letto trovandosi malato; suo figlio maggiore, il sig. Richter, segretario della *mairie* disimpegnava gli uffizj di suo padre; egli rispose al maggiore Orloff, che gli era impossibile di somministrare que' 2m. fasci di paglia, atteso che non ce n' era più uno in tutta la città.

Orloff gli soggiunse che mentiva. Il giovane Richter gli fece allora la proposizione d'accompagnarlo in tutti i granaj della città, onde assicurarsi del vero; il maggiore Orloff offeso da tale proposizione, fece arrestare il segret. Richter, figlio del *maire* del cantone, d' una famiglia rispettabilissima e molto stimata, e gli fece dare 25 colpi di *knout*, per cui questo giovane morì il 10 del corrente mese. Io lo vidi seppellire il 12 al mio passaggio per Herbstadt. *Queste particolarità sono autentiche.*

Del 13 maggio.

Nel medesimo giorno ebbe luogo una circostanza in Eisleben, che già sulle prime avea dato qualche inquietudine agli abitanti. Due cavalli di cosacchi erano stati rubati la sera in una contrada.

Un abitante di Querfurth, a cui verosimilmente alcuni cosacchi aveano rubato due cavalli il giorno prima partendo da questa città, era venuto a riprenderli a Eisleben. Nell' uscire fu arrestato e condotto dal maggiore Scherschinsky, che lo fece attaccare ad una tavola e gli fece dare 50 colpi di *knout*, per cui quell' infelice alcune ore dopo morì. (*Monit.*)

Altra del 30.

IN NOME DELL' IMPERATORE

L' imperatrice-regina e reggente al sig. vescovo di ...

» Sig. vescovo di . . . . . la vittoria di Wurtchen in Lusazia, ove S. M. l' imperatore nostro carissimo ed amatissimo sposo, comandando in persona i suoi eserciti, ha battuto le armate russa e prussiana, comandate dai loro sovrani, e a malgrado dei trincieramenti con cui si erano garantite; la fortuna ch' egli ha avuto di ristabilire nella sua capitale il re di Sassonia e di liberare tutto il di lui regno; le azioni di grazie che la Germania rende al Dio degli eserciti per averla liberata, coll' assistenza ch'esso prestò al di lei augusto protettore, dallo spirito di ribellione, e d' anarchia, di cui il nemico avea abbracciatola causa: spirito sì contrario a quello della nostra religione ed ai precetti di Dio; m' inducono a scrivervi questa lettera, onde tosto che l' avrete ricevuta, dobbiate concertarvi con chi spetta, per chiamare i nostri popoli nelle chiese e per dirigere a Dio le preci che giudicherete più convenienti in queste grandi circostanze. Questa lettera non essendo ad altro fine, preghiamo Dio ec. ec.

Dato dal nostro palazzo imperiale di S. Cloud, il 30 *maggio* 1813.

Firmato MARIA LUIGIA.

Per l' imperatrice-reggente

Il ministro segretario della reggenza,

Firmato il duca di CADORE.

(*Moniteur*)

— Scrivesi da Praga che il forte di Kœnigstein presso Pirna, a 8 leghe da Dresda, è ora occupato da una guarnigione francese.

— La guarnigione di Spandau è giunta a Francoforte il 24 e il 25 maggio. (*G. de France*)

Roma 26 *maggio.*

La società Ellenica di scienze e belle-lettere stabilita in questa città, ha tenuto il giorno di lunedì 17 cadente una delle sue più brillanti adunanze. Questo giorno essendo destinato all' apertura della classe di *scienze filosofiche*, il sig. Ortoli avvocato generale presso la corte imperiale e presidente a questa classe, ha pronunciato un discorso analogo alla circostanza, ed alle scienze che appartengono alla classe ch' egli presiede. I socj hanno reclamato alla unanimità questa dotta produzione agli archivj, e ne hanno ordinata la pubblicazione colla stampa, previo il permesso dell' autorità competente. I membri ordinarj signori professore Scaramucci, dott. Valentini, avvocato Ala, Alberti, Serangeli, Blasi, Regis, e Gerardi hanno riportati gli applausi dell' accademia coi loro poetici componimenti.

(*Gior. di Roma*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Livorno 27 *maggio.*

Estratto dalle minute della segreteria di Stato.

Al quartier imperiale di Erfurth li 28 aprile 1813.

NAPOLEONE, imperatore dai francesi, re d' Italia, protettore della Confederazione svizzera ec. ec.

In seguito del rapporto del nostro ministro della guerra;

Sentito il nostro consiglio di Stato,

Noi abbiamo decretato, e decretiamo quanto segue:

Art. 1.° In avvenire i supplenti dei coscritti che fossero riformati ai corpi, sopra i quali sono stati diretti per infermità, che essi non avessero dichiarate prima della loro partenza al consiglio di recluta, e che non fossero da essi state contratte

per istrada, saranno mandati per ordine del nostro ministro della guerra nelle compagnie dei zappatori, dove serviranno per loro proprio conto.

2.° Il nostro ministro della guerra è incaricato dell' esecuzione del presente decreto che sarà inserito nel bullettino delle leggi.

Firmato, NAPOLEONE.

Per ordine dell' imperatore,

Il ministro segretario di Stato,

Firmato, IL CONTE DARU.

(*Gior. del Medit.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 5 giugno.

Notizie ricevute dalla Spagna ci annunziano che la brigata della divisione Palombini, comandata dal generale S. Paul, e impiegata all' assedio di Castro, ha scalata e preso quella piazza nella notte dell' 11 al 12 maggio.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l' opera buffa *Imbroglio contro imbroglio*, musica del M. Mayr: col ballo *Il Prometeo* composto e diretto dal sig. Salvadore Viganò.

ANNUNZJ ED AVVISI

Favole sopra i doveri sociali ad uso delle scuole del regno d' Italia. Seconda edizione milanese, accresciuta d' un saggio sopra i doveri verso se stesso. Volumi 2. Milano dalla stamperia reale. Si vende dal librajo Pirotta in carta velina a lir. 4 italiane, e in carta comune a lir. 3.

Pietro Bernardi stampatore e librajo di Venezia ha pubblicato recentemente il grande *Catechismo ad uso di tutte le chiese del regno d' Italia*, in forma di ottavo, scelta carta e caratteri nitidi, si vende a cent. 34 dal librajo Stella in Milano. Il suddetto ha pubblicato altresì contemporaneamente il piccolo *Catechismo* al prezzo di centesimi dieci.

Dai torchj di Candido Buccinelli in Milano, contr. di S. Margherita al n. 1118, è uscita alla luce un' operetta legale risguardante il *Diritto di rappresentazione nelle successioni*. I cangiamenti introdotti dal Codice Napoleone in questo punto della civile legislazione hanno tenduto si può dire, quasi necessario un trattato, nel quale discutendosi i veri principj di questo diritto, e rendendoli vieppiù manifesti coll' applicarli ai casi che tuttodì emergono, si venga ad agevolare la via per rettamente seguirli. *Giambattista Comaschi* nel presentare al pubblico questo trattato si è fatto un dovere di sciogliere alcune quistioni lasciate indecise dal Codice Napoleone, appoggiandone le soluzioni ai pareri di rinomati giureconsulti Trovasi vendibile dal suddetto tipografo Buccinelli al prezzo di lir. 1. 50 centesimi.

Saggio di meditazioni filosofico morali sulle ode di Orazio Flacco esposte in alcune lettere famigliari ad un vero amico da G. B.

Trovasi vendibile in Pavia da Gio. Capelli stampatore-librajo, ed in Milano da Gio Pirotta in S. Radegonda, da Maspero e Buocher e da Antonio Fortunato Stella in Santa Margherita.

Il negoziante di musica, Gio. Ricordi, editore del regio conservatorio di musica in Milano, previene il pubblico che dalla sua stamperia nella contr. di S. Margherita al n. 1065, sono usciti i seguenti pezzi di musica:

Tre duetti, per due violini op. 5 del sig. Alessandro Rolla primo violino al servizio di S. M. il re d'Italia, prezzo lir. 6. 50.

Capriccio per arpa e clavicembalo del sig. Francesco Pollini op. 29, sopra la cav. *Eco pietosa*, del M. Rossini lir. 3.

Variazioni, per clavicembalo del sig. Francesco Pollini sudd. op. 10 lir. 2. 30.

Variazioni per forte piano sopra un' aria del ballo *L' Alunno della giumenta* del sig. Grassi lir. 1. 50.

Sonata per forte piano del sig. Cagiati lir. 2. 30.

Variazioni, per forte piano della signora Elisabetta Zampieri, maestra del R. Istituto filarmonico di Venezia lir. 2. 30.

Concerto per flauto, con orchestra del sig. Carlo Paessler lir. 7. 50.

La dita *Beretta*, e *Finardi* patentata sotto il giorno 22 agosto 1812 al n. 1965, essendosi determinata di vendere mediante asta amichevole diverse partite di zuccari che trovansi essere di rimanenza nei loro magazzini giusta la qui sotto distinta, invita chiunque, volesse farne acquisto in totale od in parte, a comparire il giorno 15 e susseguenti del prossimo venturo mese di giugno al domicilio di detta dita nella contrada del Marino al num. 1134, dalle ore dieci della mattina fino alle 4 pomeridiane ove potranno fare le loro offerte, o per contanti, od anche per pagarne la metà delle partite a due mesi, e l' altra metà a quattro mesi, mediante cambiali di solida firma a piacimento della dita venditrice, colla sola mezza per cento d' interesse al mese, e ciò da effettuarsi, se le offerte saranno soddisfacenti, alla dita suddetta.

Zuccaro in pane raffinato lib. pic. 15,300; in pezzi *idem* 20,000; pilè *idem*, 37,100; caboche *idem*, 8,500; d' avana bianco, 3,200; detto biondo, 16,850. Peso totale circa lib. pic. 100,900 sono kill. 32,974.

Sopra istanza della signora Costanza Benci vedova del fu cavaliere della reale corona ferrea capo battaglione de' veliti reali sig. Tommaso Maffei, qual coerede beneficiata dello stesso all' oggetto di rilevare lo stato di passività della sostanza lasciata dal suddetto ora defunto suo consorte;

Io Giuseppe Candiani usciere provvisorio presso la corte d' appello sedente in Milano come da nomina del 28 aprile 1813 num. 534, ivi domiciliato in contrada delle Cornacchie num. 4179,

Ho dichiarato a tutti i signori creditori verso la succitata sostanza perchè debbano insinuare nel termine di mesi due prossimi avvenire presso il sig. dottore Levino Menagliotti notajo residente in Milano corsia de' Servi al num. 601 copia de' documenti costituenti il titolo de' rispettivi loro crediti coll' indicazione del rispettivo domicilio in questa città di Milano, coll' avvertenza, che quegli de' signori creditori, che ometterà nel suindicato termine di fare la predetta insinuazione, non potrà partecipare delle determinazioni da prendersi in proposito.

Dall' ufficio degli uscieri presso la corte d' appello in Milano 3 giugno 1813.

Pietro Bagatella del fu Antonio, fabbricatore di corde armoniche, non che di quelle per lane e cotoni, dimorante in Padova (a scanso di equivoci e d' abusi di chi vende i detti articoli in di lui nome), previene il pubblico, che tiene un magazzino delle medesime in Milano nel negozio del sig. Guglielmo Brenta a lato del caffè Mazza dicontro gli scalini del Duomo, dove si venderanno all' ingrosso ed al minuto ai soliti prezzi, a' quali il suddetto li vende in Padova senza veruna alterazione, assicurando di lavorare la mercanzia con tutta perfezione.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Lunedì 7 Giugno 1813. N.° 135.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 32 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue solo* Prezzo Corrente *lir.* 21: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni Sabbato*

NOTIZIE ESTERE

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Cracovia 1.° *maggio.*

Il corpo d' armata polacco sotto gli ordini del principe Poniatowski, che all' epoca della sua ritirata nel nostro dipartimento contava appena 3000 uomini, ne ha ora più di 11 mila in ottimo stato. L'artiglieria non è numerosa, ma vi sono 5000 uomini di cavalleria benissimo montati. (Giusta le notizie che ci sono pervenute, questo corpo ebbe la permissione d' attraversare gli Stati austriaci, e si reca alla sua nuova destinazione.) (V. i nn. 132 e 133 del *Corr. Mil.*)

(Gazz. di Lemberg e J. de l'Emp.)

SASSONIA

Dresda 19 *maggio.*

In virtù del ritorno del re è sciolta la commissione immediata, ch' era incaricata del disbrigo degli affari durante l' assenza di S. M.

— Il 16 corr. al di là di Grossenhayn (sulla riva destra dell' Elba a 4 miglia da questa capitale sulla strada di Wittemberg) ha avuto luogo un importante combattimento tra l' ala destra dei russi e l' ala sinistra dell' esercito francese, terminato il quale, quest' ultimo si mantenne a Grossenhayn. Durante questo fatto il centro dei russi è rimasto immobile dinanzi Bautzen e la loro ala sinistra appoggiavasi alle montagne della Boemia.

— L' imperatore Napoleone abbandonò jeri questa capitale alle ore 2 pomeridiane: tutta la guardia lo avea preceduto. S. M. era a cavallo; il re di Sassonia l' accompagnava; il suo seguito brillantissimo era chiuso da un distaccamento dei corpi scelti de' dragoni e dei granatieri a cavallo. L' imperatore, durante tutto il suo soggiorno in questa capitale, ha goduto ottima salute.

(J. de l' Emp.)

Altra del 21.

S. M. la regina è ritornata oggi alle ore 11 antimeridiane da Praga con S. A. R. la principessa Augusta. Il re era partito alle ore 8, onde portarsi ad incontrarla.

— Il generale-divisionario conte Durosnel ajutante-generale di S. M. l' imperatore e re e governatore di questa capitale, ha qui fatto pubblicare, che S. M. l' imperatore riportò jeri a Bautzen una vittoria sull' armata combinata russa e prussiana, in conseguenza di che l' inimico fu rovesciato dalla sua posizione presso Bautzen, ed astretto a ritirarsi, mentre che l' esercito francese passò la Sprée.

(G. de France)

Lipsia 23 *maggio.*

Un ordine di S. M. il re di Sassonia pubblicato in tutte le gazzette del regno, prescrive a tutti i prigionieri di guerra sassoni, che avessero trovato il mezzo di ritornare ai loro focolari, di presentarsi, ond' essere nuovamente impiegati ne' rispettivi loro corpi. Il medesimo ordine richiama sotto le bandiere quelli, che furono rimandati con congedo dagli spedali militari.

— Il sig. Bruckner, consigliere aulico, censore dei giornali politici del regno annuncia di riassumere le sue funzioni, di cui le circostanze gli aveano fatto sospendere l' esercizio.

(Moniteur)

WESTFALIA

Hall 16 *maggio.*

La nostra città, a malgrado delle spiacevoli alternative, in cui si è trovata, ha sofferto assai meno di quanto venne qua e là spacciato. Cinque sole case all' estremità del sobborgo, rimasero danneggiate dal fuoco; nessun abitante è perito. I torbidi seguirono durante le vacanze dell' università. Gli studii ricominciarono dopo il 10, ed una gran parte degli scolari è ritornata. Nulla di quanto appartiene alle scuole ha sofferto, e tutto rientrò nel solito ordine. Il governo testificò già in varie volte alla città la propria soddisfazione per la di lei condotta durante quell' epoca. (*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 26 *maggio.*

I trentasei battaglioni, stati dianzi levati in Baviera, sono tutti equipaggiati e pronti a mettersi in marcia al primo segnale. Anche nel regno di Wurtemberg si sono formati parecchi nuovi reggimenti di cavalleria e di fanteria.

(J. *de l' Emp.*)

Altra del 27.

Jeri sono qui arrivati parecchi distaccamenti

REGNO D'ITALIA PERIODICI CENS.

di cavalleria e due treni d'artiglieria, l'uno composto di 140 cassoni e l'altro di 54.

È parimenti giunto un trasporto di prigionieri russi e prussiani.

— Il generale-divisionario conte Delabord è arrivato nel medesimo giorno. (*J. de Paris*)

Altra del 28.

Dal 1.° gennajo 1813 al 30 aprile, la città di Augusta dovette successivamente alloggiare e nutrire 174,400 militari.

— Il *kaaba*, di cui le chiavi saranno state presentate al gran-signore con quelle della Mecca, giusta le ultime lettere di Costantinopoli, è un piccolo edificio quadrangolare, per cui i maomettani hanno la maggiore venerazione, poichè credono che Abramo l'abbia fatto costruire, onde farvi le sue preghiere. Ciò ch'esso offre di più osservabile si è la pietra nera, che giusta la fede munsulmana, fu recata dal cielo dall'angelo Gabriele per la costruzione del kaaba. La detta pietra mandava altrevolte un tale splendore che gli occhi non potevano rimirarla; ma i peccati degli uomini l'hanno oscurata al punto di renderla interamente nera. (*J. de l' Emp.*)

BAVIERA

Norimberga 24 *maggio.*

Dalla Boemia si ricevettero notizie di Berlino che giungono al 12 e 13 del corrente maggio.

A malgrado di tutte le precauzioni, che le autorità superiori prendevano, onde nascondere o snaturare i fatti ed i rapporti menzogneri delle vittorie riportate dai russi e dai prussiani sopra gli eserciti francesi, la verità era penetrata e la costernazione divenuta generale. Sapevasi colà che l'assedio di Wittemberg era tolto, che i russi ed i prussiani erano scacciati dalle due rive dell'Elba, che nulla garantiva Berlino, e che i vincitori vi si porterebbero quando il volessero. Nell'istante, in cui tutte queste notizie erano avverate, le autorità militari tra l'Elba, e l'Oder pubblicavano un proclama, in cui assicuravano, che le armate russa e prussiana occupavano eccellenti posizioni a destra ed a sinistra del fiume, ch'esse abbandonano, ch'erano pronte ad attaccare l'inimico, ed a punirlo della sua temerità. Quindi contraddicendosi, le suddette autorità aggiugnevano che il luogo-ten.-gen. de Bulow avea ricevuto l'ordine di cuoprire Berlino e d'impiegare a tale effetto il corpo, ch'egli comandava, la landwehr della Marca ed il landsturm; e come se ciò non bastasse, annunciavasi che il generale russo Barclay de Tolly alla testa d'un considerabile corpo era in marcia per l'Oder e Berlino, e ch'esso sarebbe susseguito da un altro corpo sotto gli ordini del gen. Lewis, staccato dal blocco di Danzica, e da considerabili riserve, che formavansi alla retroguardia.

Tutti questi proclami non servirono che a produrre un effetto contrario a quello, che si desiderava. Era evidente il pericolo grave, nè con parole si allontana, o si rincorano gli animi. Finalmente le autorità hanno dichiarato ch'esse eserciterebbero un'attiva sorveglianza, e che punirebbero severamente coloro, che spargessero notizie scoraggianti; e realmente parecchi individui furono arrestati, senza aver forse altro torto che quello di vedere troppo chiaro nell'avvenire, e di dire ciò che pensano intorno agli avvenimenti.

Sappiamo da positive notizie che i russi non hanno potuto finora adunare sufficienti forze nei contorni di Danzica, onde impedire alla guarnigione di fare frequenti sortite; esse sono funeste alle truppe del blocco, sotto gli ordini del principe Alessandro de Wurtemberg; dicesi ch'egli attenda grossa artiglieria, che deve arrivare da Riga, onde convertire il blocco in assedio; ma pareva che il generale Rapp non avesse l'intenzione di lasciar avvicinare l'inimico alla piazza.

(*G. de France*)

Augusta 25 *maggio.*

E' giunto oggi da Dresda un gran numero di lettere, che tutte annunciano la completa vittoria, che l'imperatore dei francesi ha riportato a Wurtchen. La voce era stata sparsa fino dalla mattina da un corriere, che in tutta fretta portava a Monaco la notizia di sì grande avvenimento. I nemici si ritirano verso l'Oder. Il maresciallo principe della Moskwa sopravanzò la destra dell'armata russa tra Hoyerswerda e Kleinwelza. I russi, come al solito, hanno rovinato la Lusazia; essi hanno imposto enormi requisizioni. (J. *de l' Emp.*)

BOEMIA

Praga 18 *maggio.*

Il principe de Schwartzenberg arriverà qui il 21. (J. *de l' Emp.*)

— Le lettere di Vienna annunziano che si manifestarono delle turbolenze nella parte della Turchia contigua alla Dalmazia. (*J. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 21 *maggio.*

Corre voce che sia nuovamente sotto il torchio un importantissimo ordine, e che per impedire ch'esso venga conosciuto prima della sua pubblicazione, come avvenne per la patente delle finanze del 20 febbrajo 1811, gli stampatori sono guardati a vista.

— Ultimamente nel fare alcuni scavamenti nel comitato di Hoth, in Ungheria, si è trovato lo scheletro d'un enorme animale appartenente alla classe dei mammouth, che a' nostri giorni non esiste più. (J. *de Paris*)

Altra del 22.

S. M. ha ordinato, incominciando da dimani, che la corte vesta a lutto per 10 giorni, in oc-

casione della morte del principe Augusto Ferdinando di Prussia. (J. *de l' Emp.*)

— I ministri si sono adunati l'altr'jeri al palazzo di Laxembourg per una conferenza di Stato che fu presieduta dall' imperatore.

— Il luogo-ten.-gen. conte di Bubna è ritornato l'altr'jeri dal quartier-generale dell' imperatore Napoleone. Egli è smontato da S. E. il conte de Metternich, ministro degli affari esteri, il quale l'ha condotto sull' istante a Laxembourg per presentare a S. M. i dispacci, di cui era incaricato dall' imperatore dei francesi. Nulla si seppe sul loro contenuto. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 31 maggio.

Domenica 13 giugno, nella chiesa metropolitana di Parigi, si canterà un *Te-Deum* in occasione della vittoria riportata da S. M. l'imperatore e re a Wurtchen sulle armate russe e prussiane. S. M. l'imperatrice regina e reggente assisterà alla detta cerimonia, che non potè essere stabilita per domenica 6 giugno, a motivo della solennità di Pentecoste. (*Moniteur*)

Altra del 1.° giugno.

S. M. l'imperatrice-regina e reggente ha ricevuto le seguenti notizie sulla situazione degli eserciti la sera del 25:

Il princ. della Moskwa, avendo sotto a'suoi ordini i corpi del gen. Lauriston e del gen. Reynier avea espugnato, il 24, il passaggio della Neiss, ed il 25 alla mattina quello della Queiss, ed era giunto a Buntzlau. Il gen. Lauriston avea il suo quartier-generale a metà-strada da Buntzlau a Haynau.

Il quartier-generale dell' imperatore era la sera del 25 a Buntzlau.

Il duca di Belluno era a Wehrau sulla Queiss.

Il gen. Bertrand era entrato il 24 a Lauban, ed il 25 avea seguito il nemico.

Il duca di Taranto dopo aver passato la Queiss avea avuto un combattimento colla retroguardia nemica.

Il nemico, ingombro di carrette di feriti, e di bagagli, volea resistere. Il duca di Taranto ebbe le sue tre divisioni impegnate. Il combattimento fu vivo; il nemico soffrì molto. Il duca di Taranto avea il 25 alla sera il suo quartier-generale a Stegkight.

Il duca di Ragusi era a Ottendorf.

Il duca di Reggio era partito da Bautzen, e marciava sopra Berlino per la strada di Luckau.

I nostri avamposti non erano più che ad una marcia lungi da Glogau.

È a Buntzlau che il gen. russo Kutusoff è morto sei settimane fa. I nostri eserciti non hanno trovato in questo paese nessun fanatismo. Gli spiriti vi sono come al solito. La *landwer* ed il *landsturm* non hanno esistito che nei giornali, almeno in questo paese; e gli abitanti sono ben lontani dall' adempire al consiglio dei russi di bruciare le loro case e di devastare il loro paese.

Il generale Durosnel è rimasto in qualità di governatore di Dresda. Egli comanda tutte le truppe e guarnigioni francesi in Sassonia.

Parecchi corpi francesi si dirigono sopra Berlino ove sembra che si facciano disposizioni di partenza, ed ove si aspetta da alcuni giorni di veder arrivare l' esercito. (*Moniteur*)

— Si sono ricevute anche notizie particolari del quartier-generale in data del 26. S. M. continuava a godere ottima salute, e l'esercito francese era entrato nella Slesia. (*J. de l'Enp.*)

— Oggi si è adunato a S. Cloud il consiglio di Stato che fu presieduto dall'imperatrice reggente. (*G. de France*)

Roma, 29 maggio.

Il sig. vice-prefetto di Frosinone recandosi solo per affari della sua amministrazione da Frosinone a Ceprano, è stato arrestato da una banda di assassini. La fermezza di questo magistrato ha fatto tale impressione nell'animo di quei briganti, che dopo qualche ora l'hanno rilasciato senza recargli alcun male.

Tutti gli abitanti dei villaggi che sono intorno alla Macchia, ove il fatto era accaduto, eccitati dal capitano di gendarmeria Defilippis, e dai sigg. maires hanno preso le armi, occupati tutti i passaggi; e atteso il timore incusso agli assassini, i quali si vedevano circondati, li han forzati a mettere in libertà il vice-prefetto.

I sigg. membri del tribunale di prima istanza di Frosinone, e tutto il clero del circondario e i primarj cittadini hanno spiegato tutta la loro influenza per accelerare la sua liberazione. L'attività della gendarmeria, della truppa di linea, e della guardia nazionale, il movimento spontaneo di tutti gli abitanti, l'entusiasmo nel prender le armi, e la gioja che hanno dimostrato nel rivedere il loro primo amministratore, provano il loro buono spirito, il loro attaccamento al governo, il loro rispetto per i suoi agenti, e onorano egualmente il magistrato, ch'è l'oggetto di quest' affezione, e gli abitanti che ne sono capaci. (*Gior. di Roma*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 28 maggio

Aspettasi a momenti di passaggio per questa città il primo squadrone di usseri formato negli stati romani, che dee far parte del 18 reggimento, e che sappiamo essersi già posto in marcia. Il 4 squadrone di detti usseri componenti il reggimento medesimo, e che è il secondo formatosi in Toscana, fece di qui partenza lunedì scorso, 24. corr., per andare a raggiugnere l' altro squadrone postosi in viaggio, conforme accennammo pochi giorni fa. Fu esso preventivamente passato in rivista da S. A. I. il principe Felice alla qui pros-

ima imp. Villa di Castello verso le ore sei di detta mattina, ove si trovò presente anche S. A. I. la nostra gran-duchessa, la quale si degnò parlare con bontà somma quasi ad uno ad uno di quei giovani guerrieri, destinati a sostenere l'antico onore toscano, non men segnalato e luminoso nella carriera dell'armi, che in quello delle scienze e delle belle arti, e a dividere con gli altri soldati invincibili di Napoleone il grande gli allori di una immancabile vittoria. Pieni di sì alte idee capaci d'eccitare il più nobile entusiasmo fecero essi echeggiar più volte le belle colline adjacenti dei lieti gridi di *Viva l'imperatore.*

(*Gior. dell' Arno*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 7 giugno.

NAPOLEONE ec.

Eugenio Napoleone di Francia, vice-re d'Italia ec., abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.° Nel corrente giugno e prossimo luglio i dipartimenti del regno insieme colla rata ordinaria dell'imposta prediale pagheranno un mezzo centesimo di più a titolo di anticipazione dell' ultima rata scadente in novembre e dicembre del corrente anno.

2.° In agosto e settembre i suddetti dipartimenti pagheranno insieme colla rata ordinaria dell'imposta predetta un centesimo di più a titolo d'anticipazione come sopra.

3.° I ministri delle finanze e del tesoro sono incaricati, ciascuno in ciò che lo riguarda, dell' esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano il 4 giugno 1813.

Eugenio Napoleone.

Pel Vice-re;

Il consigliere segretario di Stato,

A. Strigelli.

Nel n.° 156 del *Giornale Italiano* si legge la nota seguente:

» Abbiamo letto in un annuncio inserito nel » n.° 132 del *Corriere Milanese*, nel quale si dà » conto di una casa di educazione per le fanciulle » stabilita in questa città nella contrada di Santa » Prassede, che le istitutrici si hanno proposto » di procurare alla città di Milano un' educazione *in uno stabilimento intermedio a quello del* » *Collegio reale delle fanciulle e le altre case di* » *educazione.* È facile a conoscersi da tutti che » l'estensore dell'annunzio non ha bene avvertito all' importanza di quest' ultima frase, poichè certamente non ve l'avrebbe posta. Non » ci ha nel regno stabilimenti pubblici che possano dirsi intermedj fra il Collegio Reale e le » altre case d'educazione femminile, nè ci potrebbero essere che per ordine e per volontà » del governo. Abbiamo quindi creduto conveniente di render pubblico questo avvertimento » all' estensore del detto annuncio, non con animo » di recare il menomo pregiudizio alla casa stabilita nella contrada di Santa Prassede, ma » solamente perchè non si diffonda l'erronea » opinione dal suddetto estensore manifestata. «

NB. Affinchè non si creda da taluno che il compilatore del *Corriere Milanese* abbia steso l'*annunzio* precitato, egli dichiara di averlo inserito parola per parola, giusta la circolare *a stampa* che le signore istitutrici della nuova casa d'educazione aveano distribuito in Milano, e fatto pervenire al di lui uffizio.

Generalmente tutto ciò ch'è compreso nel *Corr. Mil.*, sotto la categoría degli Avvisi, è estratto da stampe circolanti, o da manoscritti, del cui contenuto rimane responsabile l'individuo, il quale è interessato a far ripetere *l'annunzio* nel foglio. Egli è per tale motivo che si confinano gli *avvisi* all' estremità del giornale, separandoli con una linea da tutto il resto.

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 1.° giugno.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 73. 50.

BORSA DI MILANO

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili

Del giorno 5 *giugno* 1813.

Inscrizioni o sia Consolidato, in regola del eddito del 5 per 100, 50 —.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l'opera buffa *Imbroglio contro imbroglio*, musica del M. Mayr: col ballo *Il Prometeo* composto e diretto dal sig. Salvadore Viganò.

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Matilde*, e l'atto 2.do della *Locandiera*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Goldoni si recita *Il nuovo tartuffo dei costumi.*

Teatro della Stadera. Si recita *Lo sbarco de' spagnuoli nell' America.*

Teatro delle marionette, detto Girolamo, si recita *Girolamo compagno del diavolo.*

ANNUNZJ ED AVVISI.

DILIGENZA PER VENEZIA.

Questa diligenza partirà da Milano cominciando da lunedì 14 giugno, nei giorni di lunedì e giovedì di ciascuna settimana alle ore 4 precise della mattina per arrivare a Venezia alle ore 4 circa della sera del giorno successivo alla partenza.

PREZZI DEI POSTI.

	Nella Diligenza.	*Nel Cabriolé.*	*Ore di cammmino.*
Per Brescia	lir. 21. —.	lir. 18. —.	ore 10.
Per Verona	» 36. 40.	» 31. 20.	» 21.
Per Vicenza	» 46. 90.	» 40. —.	» 26.
Per Padova	» 53. 20.	» 45. 60.	» 28.
Per Venezia	» 58. 80.	» 50. 40.	» 36.

Prezzi del trasporto degli effetti, e mercanzie ordinarie.

Per Brescia	per libbre picc. 153, pari a kilogr. 50.	lir. 7. —.
Per Verona		» 13. —.
Per Vicenza		» 16. 75.
Per Padova		» 19. —.
Per Venezia		» 21. —.

Alberghi della Diligenza.	*Prezzo del Pasto.*
In Brescia alla Posta de' Cavalli	lir. 4. —.
In Verona	» 3. —.
In Padova alla Stella d' Oro - -	» 2. 50.
In Venezia al Gran Parigi - -	» 3. —.

(Con facoltà ai viaggiatori d'usare uno di tali facilitazioni).

L' ufficio in Milano è in contrada del Monte Napoleone al n. 1299-5 in Venezia è in casa Loredano sul Canal Grande, vicino al Gran Parigi.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Martedì 8 Giugno 1813. N.° 136.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue al solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione. Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 22 *maggio.*

Dicevasi jeri sera che i francesi avessero sgomberato Dresda, atteso che i corpi di Kleist e di Bulow aveano occupato Lipsia e minacciato di attaccarli alle spalle.

— Il *Morning-Chronicle* annuncia che visitata la flotta russa fu rinvenuta in sì cattivo stato, che si pubblicò la prossima vendita di 5 vascelli da guerra e d' una fregata. Ciò è falso. I vascelli, che si debbono vendere a Portsmouth sono quelli, ch' erano stati presi, giusta la convenzione di Cintra, e che ora sono restituiti alla Russia; ma si giudicò più convenevole il venderli che il riattarli in un momento, in cui le spese diventerebbero esorbitanti.

— Si sono ricevute alcune gazzette di Buenos-Ayres, che giungono fino al 5, e lettere fino al 7marzo. Una gazzetta straordinaria del 4 annuncia la completa disfatta dell' esercito peruviano sotto gli ordini del gen. Pio Uristan nelle pianure di Salta per opera del gen. Manuele Belgrano gen. in capo dell' armata rivoluzionaria. Dopo tale combattimento si stipulò una capitolazione sul campo di battaglia, che contiene 7 diversi articoli, in vigor de' quali i peruviani hanno deposto le loro armi e promesso di non servir più; ed un corpo di truppe stazionato ad Jujui fu astretto di ritornare a Péron, senza commettere verun atto d' ostilità nelle province di Buenos-Ayres.

— Credesi che il cancelliere dello scacchiere avrà bisogno d' un prestito di 24 milioni, che saranno somministrati dai capitalisti di Londra, oltre a quanto egli ha già riscosso stabilendo i biglietti di scacchiere.

Altra del 25.

Lettera del generale Murray a lord Wellington.

Alcoy 17 aprile.

Milord, nel mio dispaccio del 4 corrente ebbi l' onore d' annunciare a V. S. che l' esercito marciava sopra Alcoy; seppi la notte che l' inimico avendo fatto alcune marcie forzate, avea occupato Onteniente e Mogeate, e che arriverebbe a S. Filippo prima di me.

Siccome le truppe erano affaticatissimo, il 15 corr. feci alto.

Ho l' onore, ec.

Sottoscr. MURRAY.

In una lettera del 30 dello stesso mese il generale Murray annuncia a lord Wellington, che la notizia relativa al gen. Harispe (che si diceva rimasto ucciso) era falsa.

— Abbiamo ricevuto un atto che il congresso americano adottò, mercè del quale il presidente è autorizzato ad usare rappresaglie contro gli inglesi in tutte le occasioni, in cui quest' ultimi commettessero qualche oltraggio, od atto di crudeltà o di barbarie, coll' intervento degli indiani, loro alleati.

Dispacci di lord Cathcart-Ufficio del Corriere *alle ore due e mezzo.*

Sappiamo che il governo ha ricevuto dispacci di lord Cathcart e di sir Carlo Stewaert, in data di Dresda il 7 corrente; son essi arrivati da Gottembourg e contengono lo stesso rapporto, che era stato pubblicato nelle gazzette tedesche, ed in cui si fa menzione della superiorità, che gli alleati aveano avuto nella gran battaglia del 2 presso Lutzen. È del tutto confermato, che dopo il combattimento, gli alleati rimasero padroni del campo di battaglia. Pare però ch' essi siensi poscia ritirati sull' Elba. L'imperatore era a Dresda il 7. Il grosso bagaglio ripassava l'Elba.

(*Courr. et Monit.*)

— Lettere di Parigi del 16 corr. giunte sabbato scorso, annunciano, che gli alleati aveano abbandonato l'Elba e si ritiravano sull' Oder. Bisogna attendere altre notizie, onde assicurarci fino a qual punto debbasi prestar fede alle prime.

(*Morning-Chron. et Monit.*)

PRUSSIA

Elbing 1.° *maggio.*

Il luogo-ten.-gen. conte Pahlen lasciò il 6 aprile il governo militare di Varsavia, ed ebbe per successore il gen. d' infanteria Doctorow.

(*J. de Paris*)

Berlino 18 *maggio.*

(*Estratto della gazzetta di Berlino del* 18 *maggio.*)

Sabbato scorso si è qui pubblicato ed affisso quanto segue:

» Il teatro della guerra, sul quale combattono i grandi eserciti, essendosi allontanato da Berlino, ma questa residenza essendo presso a un fiume, di cui una parte dei passaggi trovansi in poter del nemico, la prudenza esige, anco allorquando non ci fosse pericolo, di far trasferire altrove gli oggetti, il cui trasporto in un momento meno tranquillo, incontrerebbe maggiori difficoltà ed abbisognerebbe di mezzi che in allora sarebbero meglio impiegati altrove.

» Il pubblico non debbe trovar motivo di timore in questa misura di prudenza dettata soltanto dalla situazione di Berlino.

» Il luogo-tenente-generale Bulow è prossimo a coprire la residenza con una forza sufficiente; e nel caso in cui una forza nemica superiore alla sua lo costringesse a ritirarsi sopra Berlino, egli sarebbe rinforzato dalle truppe postate per sostenerlo, e troverebbe una linea che il nemico non potria rompere. Ciò che è ancor più atto ad ispaventare il nemico, ed a cagionargli maggiori danni, egli è il coraggio d'ogni abitante della Marca, ch'è fedele al suo re ed affezionato di cuore alla sua patria; esso difenderà la propria moglie, i proprj figli, il proprio tetto, e tutto ciò che gli è caro. Il re e noi contiamo sopra questo coraggio in caso di pericolo: il nemico lo teme. Dopo tanti mezzi di tranquillità, ogni timore debbe svanire. Se alcuni individui che servono lo stato nelle classi eminenti, ed i cui uffizj si stendono su tutta la monarchia, s'allontanano, essi lo fanno per ordine espresso del re, affinchè non ci abbia interruzione nel corso degli affari. I deboli che si absenteranno senza averne ricevuto l'ordine o la permissione, possono farlo; la loro viltà e la loro mancanza di patriotismo, non farebbero che nuocere in momenti, ne' quali biso gna la forza per agire; essi sono da compiangere.

» Noi non trascureremo alcuna misura di prudenza, e faremo tutte le disposizioni che le circostanze esigono; ma speriamo che il pubblico non giudicherà, da ciò, che l'interesse generale e la capitale si trovino in più grande pericolo.

» *Berlino* 14 *maggio* 1813.

Il governo militare per il paese
tra l'Elba e l'Oder,
Firmato DE L'ESTOCQ E SACK.

(J. *de l'Emp.*)

SASSONIA

Dresda 21 *maggio.*

Onde far fronte alle considerabili spese necessitate dalle circostanze, venne stabilito un nuovo prestito in tutto il regno; esso sarà d'un mezzo per 100 per le pensioni al di sotto di 1000 scudi, e del doppio per quelle maggiori. Tale imposta cade ugualmente sulle terre, sui capitali, sulle case, sui magazzini, ec. (J. *de l'Emp.*)

Altra del 22.

S. M. la regina di Sassonia e la principessa Augusta sono giunte jeri da Praga. Il re era andato loro incontro fino alla prima stazione di posta; tutta la corte era raccolta nel palazzo. Il restante della famiglia reale sarà qui di ritorno da Praga tra pochi giorni. Credesi che le LL. MM. si recheranno a passare qualche tempo a Pilnitz, loro casa di delizie d'estate.

— La guardia svizzera del palazzo verrà rimpiazzata da una guardia tutta composta di veterani e di militari dell'armata sassone, che si sono distinti al servigio.

— S. M. l'imperatore Napoleone prima d'abbandonare Dresda ha fatto considerabili doni. Il luogo-ten.-gen. de Gersdorff, capo dello stato-maggiore sassone fu nominato, da S. M. I. comandante della legione d'onore; i due ufficiali polacchi, ajutanti di campo generali del re, furono nominati ufficiali della stessa legione. I ciambellani, i paggi ec., che furono di servigio presso l'imperatore, ebbero tabacchiere, ed orologi guarniti di diamanti ed adorni della cifra di S. M. I.

(J *de l'Emp.*)

— Si fortifica la città nuova di Dresda; i trinceramenti che vi si erigono formeranno una formidabile testa di ponte; più di 1000 uomini sono impiegati tutti i giorni in questi travaglj.

(J. *de l'Emp.*)

Lipsia 23 *maggio.*

Malgrado le turbolenze cagionate dalla guerra il commercio di libreria ha ripreso in questa fiera la sua attività. Il catalogo dei libri nuovi non indica però che un migliajo di titoli, non avendo potuto presentarsi alla fiera i libraj di Riga, di Kœnigsberg, di Berlino e d'alcune altre città del Nord. Tra le opere drammatiche si osservarono tre volumi di nuovi componimenti del barone Steigentesch, il 18.° volume del teatro di Kotzebue e la raccolta delle opere del sig. Collin. Tra i romanzi si distingue *Gauthier* ossia *il figlio del campo di battaglia* d'Augusto Lafontaine, il quale pubblicò altresì il 16.° e 17.° volumi de' suoi *quadri del cuore umano!* I romanzi eroici del Nord del sig. Hagen sembrano l'opera più classica e più importante in tal genere. Si è tradotto il poema della *Pietà*. È comparsa una nuova edizione delle opere poetiche del sig. de Goethe. Leggonsi con interessamento le biografie di Wieland dei signori Gruber, de Heyne, e Heeren. Il *quadro geografico e storico della Spagna* del sig. Rehfues contiene nuove osservazioni fatte sui luoghi. Il *viaggio nella Crimea* del sig. Kosmeli pare più romanzesco che storico. Il sig. Bouterweck ha cominciato un'o-

pera importante intitolata: *Trattato sistematico di tutte le scienze filosofiche.* Il sig. Zschokke ha dato in luce il 1.° volume d' una *Storia del popolo baçaro.*

WURTEMBERG

Stuttgard 26 maggio.

S. M., con decreto d' jeri, ha pensionato il luogo-ten.-gen. de Koseritz e lo ha nominato comandante d' Ellwangen. Il colonnello d' Alberti, che avea il detto comando, passa a quello d'Ulma. Il luogo-ten.-gen. de Roming fu eletto governatore d' Asperg, ed il luogo-ten.-gen. de Wollwacith, comandante di Stuttgard. (J. *de l' Emp.*)

DUCATO DI WEIMAR

Weimar 8 maggio.

Jeri è morto in questa città il dottore de Voigt, consigliere intimo di reggenza, ed archivista di S. A. S. il duca di Sassonia Weimar. Il nobile di lui carattere, la sua esattezza ed abilità negli affari dello Stato, gli aveano conciliato la stima generale. Egli è sinceramente compianto da tutti quelli ch l' hanno conosciuto. (J. *de Paris*)

WESTFALIA

Cassel 25 maggio.

Il 21 corrente S. M. emanò un decreto, di cui seguono le disposizioni:

» Il ministro delle finanze farà tosto pagare dal conte de Westphalen padre nella cassa del ricevitore dei demanj nel dipartimento della Fulda, la somma di 50m. franchi pel primo a-conto sulla somma totale degli spoglj di casse e d' effetti militari e delle esazioni fatte dal conte Giuseppe de Westphalen nel dipartimento dell' Aller. Nel caso, in cui risultasse dal quadro-generale che il ministro delle finanze farà stendere, che la suddetta somma non fosse sufficiente, egli la farà completare fino alla concorrenza d' un' indennizzazione intiera degli spoglj e delle esazioni d'ogni sorta fatte dal suddetto conte Giuseppe. «

(J. *de l' Emp.*)

BAVIERA

Monaco 23 maggio.

Da parte della regia direzione suprema delle poste in Baviera, venne qui pubblicato un trattato relativo alle comunicazioni regolari colle Province-Illiriche. Si dice in esso che in virtù d'un trattato conchiuso colla direzione generale delle poste illiriche, tutte le lettere che a datare dal 1.° giugno saranno spedite dal regno di Baviera nelle Province-Illiriche, potranno esservi spedite franche e non franche. Una nuova tariffa venne decretata in questo proposito. Essa contiene, oltre le semplici lettere, i campioni di mercanzie, le stampe, le spedizioni di mercanzie e di danaro. A tale effetto si stabilirono alcune diligenze, che si recano da Salisburgo per Rastadt e S. Michel a Villach, Laybac e Trieste. Tre corrieri partiranno ogni settimana da Salisburgo per Trieste, ec. (J. *de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Moghillani 7 maggio.

La prima colonna delle truppe del gran-ducato di Varsavia è giunta oggi sul territorio austriaco. Verso le ore dieci il generale austriaco barone Suden si è recato a cavallo con un seguito numeroso dietro Moghillani, e vi ha ricevuto il generale Tulensky, comandante della prima colonna, il quale colla spada nuda a lato del generale austriaco, avendo dietro a se un' ordinanza ed un gendarme pure colla sciabola alla mano, seguivano tre distaccamenti d' ulani, due di ussari, ed alcuni cannonieri con due pezzi d' artiglieria. In generale queste truppe erano composte d' uomini vigorosi, ottimamente montati, di bell'aspetto e benissimo vestiti. La cavalleria avea deposto le armi, tranne le lancie e le sciabole; essi sfilavano al suono delle loro trombe. Al dinanzi di Moghillani una compagnia austriaca, ch' era attendata, prese le armi per riceverli; le truppe ch'erano alla gran-guardia, li ricevettero al suono d' una musica turca, e presentando le armi.

(J. *de l' Emp.*)

Vienna 22 maggio.

Il 5 corrente verso sera si sparse la voce, che la moglie d'un artigiano morta il 3, dopo essersi sgravata di due gemelli, era stata sepolta viva. Ecco qual fu il motivo di tale diceria che venne generalmente creduta. Allorchè il beccamorti cominciò a cuoprire di terra la bara della defunta, gli parve d' udire, non che ad alcune altre persone ch' erano presenti, una voce, che usciva dal feretro; egli ne fece rapporto al magistrato di Hernal, luogo ov' è situato il cimitero, e le autorjtà fecero tosto aprire la bara alla presenza d' un chirurgo; ma si trovò il cadavere con tutti i segnali di putrefazione. Ciò nondimeno s'impiegarono tutti i soccorsi soliti in casi di morte apparente, ma senza verun effetto. Infine nel riporre il cadavere nella bara, si vide che era questa costruita di tavole molto sottili, curva come un violino, e con varie fessure, di modo che la terra, che vi si gettava sopra, cadeva nell'interno, e facevala risuonare come uno stromento.

(J *de l' Emp.*)

— Una parte delle truppe polacche e sassoni del corpo d' armata del principe Poniatowsky, che attraversano la Gallizia e la Boemia, per recarsi nella Slesia, è di già arrivata nel circolo di Znaym.

— Il sig. Kœrner fu nominato poeta cesareo con un onorario di 1500 fiorini. (J. *de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 2 giugno.

Oggi S. M. l'imperatrice ha presieduto il consiglio dei ministri.

Il fiume *Queiss*, di cui l'esercito francese ha espugnato il passaggio il 25 maggio, separa l'Alta-Lusazia dalla Slesia; laonde il regno di Sassonia trovasi interamente liberato dal nemico, e le truppe francesi sono ora sul territorio prussiano.

Buntzlau, ove era il 25 il quartier-generale dell'imperatore, è una città considerabile, capo-luogo d'un circolo o circondario della Bassa-Slesia, a circa 32 leghe da Dresda, ed a 25 da Breslavia capitale della Slesia

Haynau da cui il gen. Lauriston si trovava poco lontano, è 6 leghe più vicino di Breslavia, ed a 6, o 7 da Glogau fortezza sull'Oder.

A 3 leghe al di là di Glogau comincia il territorio del gran-ducato di Varsavia (J. *de l'Emp.*)

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 2 giugno.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 74. 55.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l'opera buffa *Imbroglio contro imbroglio*, musica del M. Mayr: col ballo *Il Prometeo* composto e diretto dal sig. Salvadore Viganò.

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Matilde*, e l'atto 2.do della *Locandiera*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Goldoni si recita *Il calderajo di S. Germano*.

Teatro della Stadera. Si recita *Matilde ed Eloisa*.

Teatro delle marionette, detto Girolamo, si recita *Le 33 disgrazie di Girolamo*.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO.

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento, al mogg., lir. it.	27. 63	24. 56	25. 74
Grano turco . .	» 17. 65	14. 58	15. 93
Miglio . . .	» 13. 81	13. —	13. 43
Riso . . .	» 43. 75	40. —	41. 08
Segale . . .	» 15. 35	—. —	—. —
Avena, per soma .	» 14. —	12. 28	13. 32
Legumi . . .	» 28. 40	—. —	—. —

ANNUNZJ ED AVVISI

MESSAGGERIE PER NOVARA, VERCELLI E TORINO.

Cominciando col giorno di domenica 13 corrente giugno, partirà da Milano regolarmente tutti li giorni di domenica, e mercoledì di ciascuna settimana a un'ora dopo mezzodì una carrozza per Novara e Vercelli, in corrispondenza colla diligenza di Vercelli a Torino, Lione, Parigi ed altre città della Francia.

PREZZI DEI POSTI.

	Nella carrozza.	*Nel cabriolè*	*Giorni, e ore di viaggio.*
Per Novara	lir. 7. 50.	lir. 6. 75.	giorni —. ore 7.
Per Vercelli	» 10. 50.	» 9. 95.	» —. » 10.
Per Torino	» 25. —.	» 22. 25.	» 1. 1/2 » —.
Per Chambery	» 89. 25.	» 71. 25.	» 3. » —.
Lione	» 100. —.	» 80. 25.	» 5. » —.
Parigi	» 176. —.	» 155. 25.	» 9. 1/2 » —.

ed in proporzione per le altre città della Francia.

Prezzo del trasporto degli effetti e mercanzie.

Per Novara) Vercelli)	per libbre piccole 153, pari a kilogr. 50.	lir. 4. 25. » 5. 50.
Torino)		» 12. —.

ed in proporzione per Chambery, Lione, Parigi, ed altre città della Francia.

Gli ufficj sono situati. In Milano, al n. 1299, in contrada del Monte Napoleone; in Torino, in casa Cumiana dietro il palazzo Carignano; in Lione. . . . . , in Parigi, al palazzo delle messaggerie, contrada delle Vittorie.

Beni da vendersi tanto unitamente che separatamente, con ragioni d'acqua situati nel distretto di Treviglio dipartimento del Serio, mediante asta amichevole da tenersi il giorno due del prossimo venturo mese di luglio alle ore nove della mattina in Brignano Gera d'Adda nella Casa Visconti, in cui si delibererà al miglior offerente se così parerà, e piacerà ec.

Li capitoli trovansi ostensibili in questa città presso il sig. dott. Gerolamo della Croce abitante sul corso di P. Romana al civ. n. 4242; in Caravaggio presso l'agrimensore sig. Gio. Battista Fedeli; ed in Brignano presso il sig. Antonio Somaino.

Li beni da vendersi sono li seguenti:

1. Due masserie dette del Seorio, e Seorino nei territori di Brignano, Treviglio e Castelrozzone, in tutto di cens. pert. 1017. 3., sc. 8904. 3. 3.

2. La possessione di Masano affittata al sig. Gio. Spernacini in territorio di Caravaggio di cens. pert. 505., 4. sc. 3183. 1. 6.

3. La possessione Pora affittata al sig. Gio. Aresi in territorio di Caravaggio, e piccola porzione in quello di Treviglio di cens. pert. 408. 21., sc. 3036. 5. 2.

Si vogliono vendere circa pert. 4020 di terreno cens. sc. 1867. 3. 3 posto nel territorio di Agnadello Gera d'Adda presso Rivolta, con caseggiati massarizj, casa civile, molino, torchio, ragioni d'acqua, e di pesca, e varj diretti domini: chi aspirasse all'acquisto si presenterà nella mattina del giorno 23 corrente nella casa del sig. Gio. Gabbiani notaro in Rivolta, ove mediante asta si delibererà al maggior offerente se parerà e piacerà. I capitoli relativi sono ostensibili presso il suddetto sig. dott. Gabbiani, e presso il sig. Giuseppe Fiocchi in Milano contrada del Rovello n. 2304.

Da vendersi nel comune di Monza un fondo aratorio moronato e vitato con caseggiato in parte civile, in tutto di pert. 133 t. 14 1/6 sc. 1450. 2. Si terrà l'asta in casa del sig. Luigi Sirtori, notajo residente in Monza in piazza Isola n. 553, il giorno 25 giugno alle ore dieci antimeridiane previo deposito di lir. 3000 italiane. I relativi capitoli esistono presso il sudd. sig. notajo in Monza; ed in Milano presso il sig. ingegnere Paolo Bollani abit. sul corso di P. Romana giù del ponte al n. 4583.

Il suddetto fondo è sit. lungo il gran viale, e rondò, della real corte in Monza. Oltre un abbondante raccolto, offre una felice posizione per l'altura, ed amenità del sito, e per piacevoli vedute. A levante ed a mezzodì si domina la vicina Monza. A mezzogiorno distaccandosi dal detto rondò un altro viale conduce fino a Sesto, e vedesi la capitale del regno. Veggonsi pure altri vicini paesi dal lato di ponente. Verso tramontana una lunga catena di varj monti, e di alcune colline forma una vaga prospettiva; a levante in fine sorge maestoso il reale palazzo. Di questi diversi viali il più vago e più spazioso, è appunto quello che bipartendo il detto fondo, è terminato dal suddetto rondò.

Da vendersi una buona bastardella da viaggio leggerissima e solidissima per 6 posti, due di cui sul sedile davanti, munita di cassetto, 3 casse, tasche ec. ec., costruita a Brusselles nel 1810; ricapito all'albergo di S. Marco in contr. del Pesce.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Mercoledì 9 Giugno 1813. N.° 137.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 32 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *al solo* Prezzo Corrente *lir.* 21: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni Sabbato* =

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA

Elbing 1.° *maggio.*

Nella notte del 29 al 30 aprile, la nostra città fu in allarme.

Erasi sparsa la voce che la guarnigione di Danzica avea fatto una sortita nella Nehrung, e che disponevasi a passare la Vistola ed a penetrare fino nelle nostre vicinanze. A mezza-notte si battè la generale onde raccogliere la guarnigione; si sonò campana a martello. Alle ore due la guarnigione, a cui s' unirono le truppe russe, che trovavansi qui, si pose in marcia; ma le perlustrazioni che si fecero sulla Vistola, c' istruirono che l' inimico erasi ritirato, dopo aver portato via alcuni foraggi. (*J. de Paris*).

Berlino 15 *maggio.*

Le principesse d' Orange, d' Assia, e la contessa di Woss, *grande-maitresse* della corte, sono partite da qui per Stargart, nella Pomerania-prussiana. L' inviato russo sig. d' Alopeus è partito per Ludrwiglust, residenza del duca di Mecklenbourg. (J. *de l' Emp.*)

SASSONIA

Dresda 22 *maggio.*

L'imperatore Napoleone ha saputo provvedere con un' ammirabile saggezza alla sussistenza delle sue armate, ed i viveri vi si trovano in abbondanza. L' intendente-generale conte Matteo Dumas fa venire dalle più rimote contrade immensa quantità di pane; ne arrivano tutti i giorni 100m. razioni a Dresda, e questa città ne somministra anch' essa un numero considerabile. Le strade di Freyberg, di Chemitz e di Lipsia sono coperte di carri carichi di vettovaglie; la sola città di Lipsia spedisce tutti i giorni 10m. libbre di pane; la città di Misnia ne somministra un uguale quantità. Si traggono i maggiori soccorsi dal gran-ducato di Wurtzburgo e dalle province bavare della Franconia. Giornalmente si conduce da Magonza riso e biscotto, e giungono mandre di buoi da tutte le parti.

— Alcuni villaggi dei contorni di Lutzen hanno sofferto nella battaglia del 2 corrente. Ciò nondimeno gli abitanti hanno ancora delle risorse. I villaggi, pei quali i russi ed i prussiani eseguirono la loro ritirata, furono molto più danneggiati.

L' inimico nella battaglia di Lutzen sperava tutto dalla sua cavalleria; ma l' imperatore Napoleone seppe renderla quasi inutile in virtù della sua tattica e colla saggia disposizione de' suoi quadrati.

Osservasi con piacere che durante il soggiorno dei russi e dei prussiani non si trovò in questa città un solo letterato, che abbia acconsentito a stendere i loro libelli, od i loro proclami; i nostri dotti da molto tempo non si sono avviliti, come un Kotzebue ed i suoi pari. (*J. de l' Emp.*)

GERMANIA

Dalle frontiere della Sassonia 24 *maggio.*

Tutti i corpi d' armata che formavano l'ala sinistra dell' esercito francese, giusta gli ordini di S. M. fecero un movimento a destra, ed eseguirono la loro unione cogli altri corpi. Dopo tale unione il grande esercito si postò lungo la riva sinistra della Sprée. L' imperatore il 19 visitò tutta quell' immensa linea di 200m. uomini, e fece le sue disposizioni, per sopravanzare le 2 ale dell' esercito nemico. La battaglia cominciò il 20 a mezzo-giorno; alcune ore dopo, i russi erano presi a rovescio e si ritiravano in disordine.

I due corpi dell' ala destra nemica, ch' erano appostati a Grossenhain tra Meissen e Muhlberg sulla riva destra dell' Elba, e che il maresciallo duca di Treviso attaccò e successivamente scacciò dalle loro posizioni il 18 ed il 19, erano comandati l' uno dall' hetman dei cosacchi, conte de Platow, e l' altro dal generale prussiano Kleist; il duca di Treviso li ha inseguiti fino a Spremberg sulla Sprée. (J. *de Paris*)

WURTEMBERG

Stuttgard 27 *maggio.*

Vennero qui pubblicate notizie ufficiali del nostro corpo di truppe al grande esercito, recate da un ufficiale dello stato-maggiore, che il comandante di detto corpo, generale de Franquemont ha spedito al re. S. M. per tal via ha ricevuto dei ragguagli sulla vittoria dei 20 e 21 maggio, a cui la 38.ma divisione, composta delle truppe di Wurtemberg, ha gloriosamente contribuito. Il duca di Ragusi, da parte dell' imperatore, testificò ad esse la soddisfazione di S. M.

alla partenza del corriere, che si pose in marcia la sera del 21, le armate nemiche si ritiravano precipitosamente.

Giusta la lettera d'un ufficiale di stato-maggiore wurtemberghese del 22 corr., e che è inserita oggi ne' nostri giornali, la divisione delle nostre truppe, sotto gli ordini del gen. Franquemont, faceva parte, unitamente al corpo d'armata del gen. conte Bertrand, e ad un corpo di cavalleria, del centro dell' esercito francese, comandato dal maresciallo duca di Dalmazia. Le nostre truppe durante la battaglia del 20 trovavansi sulla Sprée. Il 21 a mezzogiorno, esse espugnarono il passaggio di detto fiume, ed alle 3 ore attaccarono i trinceramenti nemici stabiliti sopra colli. Esse furono sostenute dalla divisione del gen. Morand, da un corpo di cavalleria e da molta artiglieria. L'inimico fu successivamente scacciato da tutti i punti, ch' esso occupava. (*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 29 *maggio.*

È per qui passato un corriere di S. M. il re di Westfalia, recandosi da Parigi a Cassel.

— Il generale barone Brayer è qui giunto jeri. (*Idem*)

— Giusta le lettere di Dresda del 28, S. E. il duca di Bassano era partito da quella capitale, e trovavasi il 26 a Buntzlau, quartiere-generale dell' imperatore. (J. *de l' Emp.*)

BAVIERA

Norimberga 26 *maggio.*

Il giorno posteriore alla partenza da Dresda dell' imperatore, S. M. prese un' esatta cognizione di tutti i luoghi, in cui due giorni prima, le sue truppe, sotto gli ordini del maresciallo duca di Taranto, aveano avuto varj vivissimi combattimenti colla retroguardia delle armate russa e prussiana, che si ripiegavano sopra Bautzen. La città di Bischoffswerda, che trovavasi in mezzo al fuoco ed ai nemici, ha in tale occasione considerabilmente sofferto; essa era composta di 327 case che ad eccezione di due o tre, furono tutte saccheggiate ed incendiate dai nemici. L'imperatore, seguendo gli impulsi di quella generosità che gli è naturale, ha ordinato sull' istante, che gli si facesse un rapporto delle perdite sofferte dagli abitanti, formalmente promettendo d'indennizzarli. Il quartier-generale imperiale fu stabilito il 19 a Forschen; il 20 l' imperatore era in faccia al nemico.

Il vecchio recinto della città di Bautzen, il castello d'Ortenbourg, la piazza del tiro e tutte le alture dei contorni erano guarnite d'una numerosa artiglieria; le porte erano chiuse; ogni comunicazione al di fuori era interdetta; i russi consideravano tale posizione come inespugnabile, e si lusingavano di trionfare dei francesi e di poter attendere soccorsi. Tutti i detti preparativi furono inutili, e non hanno potuto arrestare il valore dei soldati di Napoleone. Il 19 l'imperatore stette 10 ore a cavallo, e percorse una linea di 200m. uomini; alle 11 della sera egli visitava ancora gli avamposti i più avanzati, studiava le posizioni dell' inimico, ed osservava tutti i di lui fuochi. Non è che ad un genio sì attivo, e sì infaticabile che è dato di fissare perpetuamente la vittoria, che qualche volta sfugge dalle mani dei più rinomati guerrieri. Le disposizioni dell' imperatore erano sì ben prese, che la vittoria del 20 non fu per un momento dubbiosa. La città di Bautzen non ha sofferto; l' inimico non ebbe il tempo di cagionarvi guasti, giusta il suo costume. Alla sera di quella gloriosa giornata, il principe di Neufchâtel, già a tre leghe più lungi da Bautzen, spediva un corriere al re di Sassonia; questo corriere avea l'ordine di proseguire sull' istante il suo viaggio per Monaco. La vincita di detta battaglia ha deciso la sorte della Lusazia, e deve interamente liberare la Sassonia da tutti i nemici ch' erano tuttora sul suo territorio. Attendiamo con impazienza ulteriori notizie; i francesi non sono fatti per arrestarsi in mezzo alle vittorie. (*G. de France*)

Altra del 27.

Da alcuni giorni vediamo a passare per qui un considerabile treno d'artiglieria, siccome anche d' equipaggi militari, che dall' Italia si reca o all' esercito. Passano pure molte truppe, e tra le altre molta cavalleria. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 3 *giugno.*

S. M. l' imperatrice-regina e reggente ha ricevuto le seguenti notizie intorno alla situazione degli eserciti la sera del 27:

Il 26 il quartier-gen. del conte Lauriston era a Haynau. Un battaglione del gen. Maison fu caricato all' improvviso alle ore 5 della sera da 3m. cavalli, e fu astretto di ripiegarsi sopra un villaggio. Esso ha perduto 2 pezzi cannoni e 3 cassoni, ch'erano sotto la sua custodia. La divisione prese le armi; il nemico volle caricare sul 153 reggimento; ma fu scacciato dal campo di battaglia, che lasciò coperto di morti. Tra gli uccisi si trovano il colonnello ed una dozzina d' ufficiali delle guardie del corpo di Prussia, de' quali si apportarono le decorazioni.

Il 27, il quartier-gener. dell' imperatore era a Liegnitz, ove si trovavano la giovane e la vecchia guardia, ed i corpi del gen. Lauriston e del gen. Reynier. Il corpo del princ. della Moskwa era a Haynau; quello del duca di Belluno manovrava sopra Glogau. Il duca di Taranto era a Goldberg. Il duca di Ragusi ed il conte Bertrand erano sulla strada di Goldberg a Liegnitz.

Sembra che tutto l' esercito nemico abbia preso la direzione di Jauer e di Schweidnitz.

Si raccoglie buon numero di prigionieri. I villaggi sono pieni di feriti nemici.

Liegnitz è una città piuttosto bella di 10,000 abitanti. Le autorità l'aveano abbandonata per ordine espresso; ciò che rende assai malcontenti gli abitanti ed i contadini del circolo. Il conte Daru fu in conseguenza incaricato di formare nuove magistrature.

Tutte le persone della corte e tutta la nobiltà, che aveano sgomberato Berlino, eransi ritirate a Breslavia; oggidì esse sgomberano Breslavia, ed una parte si ritira in Boemia.

Le lettere intercettate non parlano che della costernazione del nemico, e delle perdite enormi da lui fatte alla battaglia di Wurtchen.

S. M. l'imperatrice-regina e reggente ha ricevuto le seguenti notizie intorno alla situazione degli eserciti alla mattina del 29:

Il duca di Belluno si è portato sopra Glogau.

Il gen. Sebastiani ha incontrato presso Sprottau un convoglio nemico, l'ha caricato, gli ha preso 22 pezzi di cannone, 80 cassoni, e 500 prigionieri.

Il duca di Ragusi è giunto la sera del 28 a Jauer, fugando la retroguardia nemica, di cui avea preso a rovescio la posizione su quel punto. Esso le fece 300 prigionieri. Il duca di Taranto ed il conte Bertrand erano giunti a livello di quella città.

Il 28 allo spuntar del giorno il principe della Moskwa coi corpi del conte Lauriston e del generale Reynier erasi portato sopra Neumarck; conseguenza la nostra vanguardia non è più che a 7 leghe da Breslavia.

Il 29 alle ore 10 del mattino il conte Schouvaoff, ajutante di campo dell'imperatore di Russia, ed il gen. Kleist, generale di divisione prussiano, si sono presentati agli avamposti. Il duca di Vicenza è stato a parlamentare con essi. Credesi che questa conferenza sia relativa alla negoziazione dell'armistizio.

Si hanno notizie delle nostre piazze, che trovansi tutte in ottima situazione.

Le opere che difendevano il campo di battaglia di Wurtchen sono considerabilissime; laonde il nemico riponea in questi trinceramenti la più grande fiducia. Si può averne un'idea allorquando si saprà che questo era il lavoro di 10m. operaj duranti tre mesi; giacchè dal mese di febbrajo in poi i russi travagliavano intorno a questa posizione, ch'essi consideravano come inespugnabile.

Sembra che il gen. Wittgenstein abbia lasciato il comando dell'esercito combinato; il gen. Barclay de Tolly è quegli che lo comanda.

L'armata trovasi qui nel più bel paese possibile; la Slesia è un giardino continuo, ove l'esercito è nella più grande abbondanza di tutto.

(*Moniteur*)

Il *Moniteur* contiene inoltre alcune importanti relazioni sugli eserciti imperiali in Ispagna.

La prima è l'estratto d'un rapporto steso dal colonnello del 32 reggimento di fanteria di linea in data del 25 aprile, in cui esso rende conto al governatore di Vittoria, d'aver salvato dagli assalti del nemico un considerabile convoglio, che nello stesso giorno arrivò intatto nella detta città. = Nello scorso settemb., allorchè il generale Caffarelli, comandante l'esercito del nord, ritirò una parte delle sue truppe dalla Biscaglia, e venne con rinforzi ad unirsi all'esercito di Portogallo, per far l'assedio di Burgos, gli insorgenti approfittarono dello sgombramento momentaneo di parecchi posti della costa per istabilirvisi, e si fortificarono soprattutto a Castro, posizione marittima importante, difesa dalla natura, meglio ancor che dall'arte. Egli è di là che eglino comunicavano regolarmente cogli inglesi, che ricevevano da essi armi, munizioni e viveri, e che quest'ultimi dal canto loro turbavano tutto il commercio della costa ed intercettavano le comunicazioni di Bajona e di Santona. La difficoltà di condurre artiglieria sino a quella piazza, a traverso delle montagne quasi inaccessibili, che la circondano e la difendono, ne avea sinora ritardato la ripresa. Ciò nondimeno il generale Clausel, comandante l'esercito del nord, avendo avuto l'ordine d'intraprendere questa operazione, ne incaricò il generale Foy, comandante la 1.ma divisione dell'esercito di Portogallo (spedita momentaneamente all'armata del nord) che l'ha eseguita, e che ha preso d'assalto la piazza di Castro, dopo un'assedio di 10 a 12 giorni (Vedi il n. 134 del *Corr. Mil.*). I rapporti, che daremo dimani contengono le particolarità di questa impresa.

Una lettera particolare scritta da Harbourg, in data del 29 maggio, annunzia che il re di Danimarca ha messo alla disposizione del principe d'Eckmühl una divisione di 11 mila uomini. Questa divisione comandata dal generale conte de Schulenbourg, si è di già posta in marcia, e si è postata tra Altona e Wendsbeck, accerchiando Amburgo dalla parte del nord. Le truppe francesi si sono impadronite d'un'altra isola dell'Elba, al sud d'Amburgo, nominata Ochsen-Werder, a destra dell'isola di Wilhelnesburg: laonde è verosimile che in questo momento Amburgo sia occupato dall'esercito francese.

— È giunto a Pau il 26 maggio un convoglio di 2500 prigionieri spagnuoli; se ne aspettava in breve un maggior numero. (J. *de l'Emp.*)

Haarbourg 23 maggio.

Tutto si prepara per formare un attacco contro Amburgo.

— I danesi hanno preso agli inglesi una corvetta

e 20 cannoni. Essi hanno collocato sull' Elba un gran numero di barche cannoniere, che si oppongono a qualunque navigazione da parte dell' Inghilterra. (*J. de l' Emp.*)

Brema 25 *maggio.*

Jeri fu istallata la corte straordinaria di giustizia criminale. Il barone de Beith, luogo-ten.-gen. di giustizia, incaricato di questo solenne atto, aprì la seduta con un discorso pieno d' energía, in cui valutò il salutare effetto, che dovea avere sul riposo degli abitanti della 32.da divisione militare, l' istituzione di detto tribunale.

(J. *de l' Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 9 *giugno.*

S. A. I. il principe vice-re, con decreto dato in questo R. palazzo il 1.° corrente, oltre alle Borse di commercio esistenti in Milano ed in Venezia, ne stabilisce una in Ancona; il tit. II. tratta del numero degli agenti di cambio, e de' sensali; il III. dei diritti di senseria; il IV. del deposito da farsi dagli agenti di cambio e dai sensali; il V. dei mediatori ne' comuni, ove non esistono Borse di commercio; il VI. dei malossari in Milano; il VII. della competenza per l'applicazione delle multe; a questo decreto è aggiunta la tavola dei diritti di senseria da pagarsi metà dal venditore e metà dal compratore, non che quella indicante quanto resta a tutto carico degli assicuratori, dei noleggiatori e conduttori pei contratti, sia per trasporto per acqua, che per terra.

La sullodata A. S. I. con altro decreto del 4 corr. ha ordinato quanto segue:

Art. I. In caso di pignoramento di stabili il termine fra l' aggiudicazione preparatoria e l'aggiudicazione definitiva sarà almeno di due mesi.

II. Non verrà ammessa istanza per nullità di processure posteriori all' aggiudicazione preparatoria;

1.° Se l'attore non presta una cauzione sufficiente pel pagamento delle spese del relativo giudizio;

2.° Se l' istanza medesima non è proposta quaranta giorni almeno avanti quello stabilito per l' aggiudicazione definitiva;

3.° Sopra tale istanza sarà pronunciato trenta giorni al più tardi avanti l' aggiudicazione definitiva. Nel caso che la sentenza sia emanata in contumacia, la parte condannata non potrà rislamare che col mezzo dell' appellazione;

4.° Sarà statuito sull'appello entro giorni quindici al più tardi dalla notificazione che ne sarà fatta ne' termini dell' art. 736 del codice di processura civile. Se la decisione è emessa in contumacia, la parte condannata non potrà farvi opposizione.

III. Il gran giudice, ministro della giustizia, è incaricato, ec.

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 3 giugno.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 74. 85.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l' opera buffa *Imbroglio contro imbroglio*, musica del M. Mayr: col ballo *Il Prometeo* composto e diretto dal sig. Salvadore Viganò.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. francese si recita *L'école des femmes* = *Le Dépit amoureux.*

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Goldoni si recita *La morte di Semiramide.*

Teatro della Stadera. Si recita *Lauretta di Gonzales.*

Teatro delle marionette, detto Girolamo, si recita *Il palazzo della verità.*

AVVISO GIUDIZIARIO.

REGNO D'ITALIA

Pavia li 24 maggio 1813.

Tribunale di prima Istanza.

AVVISO

Il sig. Girolamo Pecorara patrocinatore presso di questo tribunale con patente rilasciata dal podestà di Pavia li 19 febbrajo 1813, avendo inoltrata supplica, onde ottenere la propria dimissione è ricorso allo stesso tribunale domandando la pubblicazione dei consueti avvisi, onde essere poi abilitato a conseguire la restituzione del deposito da esso fatto in qualità di patrocinatore come sopra sul Monte Napoleone.

Col presente, perciò, da affiggersi alle porte di questo tribunale, e da inserirsi in altro dei pubblici foglj di questo dipartimento,

Si avvisa chiunque pretenda aver ragione di reintegro sul detto deposito, dipendentemente dall' operato del detto sig. Girolamo Pecorara nella qualità di patrocinatore come sopra, di doversi insinuare alla cancelleria di questo tribunale di prima istanza entro il termine di tre mesi, trascorso il quale infruttuosamente; verrà il suddetto sig. Girolamo Pecorara abilitato a conseguire la restituzione del detto deposito, a senso degli art. 31. 32. e 33 del regolamento sul notariato 17 giugno 1806 comuni agli uscieri, patrocinatori, e cancellieri, giusta il reale decreto 4 dicembre dello stesso anno.

Signat. Camozzi presidente.

Sott. Gatti cancelliere.

Pavia li ventiquattro maggio milleottocentotredici n. 439 quattrocentotrentanove.

Registrato al protocollo dei diritti fissi, affari giudiziarj, foglio 20, e pagato lire due dico lir. 2.

Sott. Visconti.

N. 346 cent. 10.

Al n. 1088 di repertorio. — Presentato li 28 maggio 1813.

Diritto di cancelleria	cent. 50.
Bollo carta compresa la minuta	» 50.
Bollo di due rep.	» 20.
	lir. 1. 20.

Sott. Gatti cancelliere.

Per spedizione conforme all' originale.

Pavia dalla cancelleria del tribunale di prima istanza li 31 maggio 1813.

Gatti cancelliere.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Giovedì 10 Giugno 1813. N.° 138.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue al solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione. Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato*

NOTIZIE ESTERE

SASSONIA

Lipsia 28 *maggio.*

Il corpo del maresciallo duca di Reggio, ha dovuto staccarsi dal grand' esercito per marciare direttamente sopra Berlino; di modo che è verosimile che ci venga annunziata quasi nello stesso tempo l' occupazione di Berlino e di Breslavia, che sono le due principali città della monarchia prussiana, per parte delle truppe francesi.

(*G. de France*)

BAVIERA

Bayreuth 25 *maggio.*

I russi si condussero assai male nella Lusazia e vi sono generalmente detestati. Essi arrivano in un paese, lo saccheggiano, lo devastano senza pensare al giorno dopo. I capi mancano di piani, e di viste. Per esempio, essi fecero enormi requisizioni in tutti i distretti della Lusazia, e trattarono in sulle prime la provincia come paese conquistato sollecitandosi di trarne tutto il possibile profitto, poichè non erano sicuri di rimanervi. In seguito si considerarono come sovrani, che debbono stabilire un ordine qualunque nei paesi loro soggetti. Ma non fidandosi dell' affezione dei sassoni, hanno voluto amministrare per loro proprio conto, senza ricorrere alle vigenti autorità. Essi diedero dunque una nuova organizzazione; convocarono gli Stati; vollero a forza spedirvi dei deputati; decretarono che un' amministrazione centrale fosse stabilita a Goerlitz; ma non ebbero il tempo di eseguire i loro progetti e nè anche di levare le contribuzioni, che aveano imposte; e gli abitanti di quelle contrade vanno ben lieti d' essere liberati da ospiti sì crudeli.

— Sembra che il re e la famiglia reale di Sassonia si dispongano a trasferirsi durante la bella stagione a Pilnitz.

— Si lavora in Sassonia intorno all'organizzazione d'una nuova guardia, che sarà composta dei militari più distinti dell' esercito di quel regno.

(*G. de France*)

Inspruck 26 *maggio.*

Il generale di cavalleria conte de Wrede è qui arrivato domenica sera. S. E. nel domani ha pranzato alla corte, ed è partito jeri mattina, onde ritornare ad Augusta. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 3 *giugno.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

Armata del nord della Spagna.

Estratto d' un rapporto fatto al sig. generale Thouvenot, governatore di Vittoria, dal colonnello del 32.° *reggimento d' infanteria di linea, in data del* 25 *aprile* 1813 (*V. il* Corr. Mil. *d' jeri*).

Mio generale, jeri mi recava da Miranda a Vittoria coi *quadri* dei tre battaglioni 32.°, 55.° e 58.° reggimenti di linea, 200 uomini del 62.° e 100 gendarmi a piedi, scortando 250 prigionieri spagnuoli, allorchè verso le 6 ore e mezzo del mattino, sulle alture prima d' arrivare al villaggio d' Arminon, alcuni ufficiali a cavallo, che precedevano la nostra marcia, furono assaliti da un fuoco di moschetteria partito dal detto villaggio.

Io arrivai colla testa della colonna sull' altura, e stava per riconoscere un posto onde arrestarmi, allorchè cominciò questo fuoco. Pensai immediatamente che l' inimico avesse teso un' imboscata a' piedi della montagna sulla nostra sinistra, e mi portai subito da quella parte coi *quadri* dei tre battaglioni, affine d' impadronirmi d' un piccolo ciglione che domina la strada, e che dovea facilitarci i mezzi di fare delle disposizioni e di porre i prigionieri e gli equipaggi in sicurezza.

Appena giunto su quell' importante punto, un nembo di nemici uscì arditamente dall' imboscata e venne correndo sulla strada; due pelotoni di cavalieri ed alcuni fanti ci tagliavano nel tempo stesso la ritirata sopra Miranda, nel mentre che due battaglioni rimontavano dalla destra della strada che mette al villaggio, e minacciavano di prenderci a rovescio intieramente, impadronendosi d' un' altura che avevamo alle spalle. Sull' istante feci impegnare un vivissimo fuoco di moschetteria con quelli che marciavano verso noi di fronte. Senza perder tempo feci occupare dai sott'-ufficiali e dai caporali delle compagnie scelte del *quadro* del mio reggimento l'altura ch'era dietro noi ed alla nostra destra, e contemporaneamente feci venire il distaccamento del 62.° alla nostra sinistra per prender parte nella zuffa.

Il fuoco fu vivissimo per una mezz' ora; l' inimico tentò parecchie volte d' inviluppparci; ma fu

deluso sempre ne' suoi progetti. Onde mettere i prigionieri e gli equipaggi in sicurezza, feci occupare dietro noi ed a un breve tiro di fucile sulla nostra sinistra, un bel ciglione nella pianura a fianco della strada; quel posto dovea nel tempo stesso tenere in rispetto le truppe che cercavano di tagliarci fuori da Miranda, e servirci di punto d'adunamento in caso di ritirata.

Ai primi colpi di fucile, che furono tirati, il capo-battaglione Servan del 73.°, che il giorno antecedente ci avea scortato da Briviesca fino a Miranda, uscì in fretta da quest' ultima città con 250 uomini e con un pezzo di cannone e ci venne incontro colla massima rapidità; ma egli non potè giugnere a tempo, onde prender parte nella zuffa. L'inimico deluso ne' suoi progetti e sorpreso dalla resistenza, che incontrava, prese il partito di raccogliere le sue truppe e di ritirarsi; non ci fu possibile di tirare altro che due colpi di cannone sulla sua retroguardia; egli se ne fuggì precipitosamente nella montagne, tenendo la strada di Puente-Islarra e d' Espejo. Louga comandava questa truppa e avea giurato in Arminon di liberare i prigionieri.

Si contò una quarantina di nemici morti sul campo di battaglia, siccome pure parecchi de' suoi feriti; il numero di quest' ultimi ch' egli condusse seco, debb' essere considerabile, se si giudica dalle tracce del sangue che si videro in tutte le direzioni.

Debbo i più grandi elogi ai distaccamenti della gendarmeria imperiale e del 62.° per la loro intrepidità e pel valore che dimostrarono in combattendo; ma ne debbo di particolari agli ufficiali, sott'-ufficiali e caporali dei *quadri* dei tre battaglioni del 32.°, 55.° e 58.° reggimenti di linea.

Ho l'onore di pregarvi, mio generale, di compiacervi a far conoscere la condotta dei detti *quadri* a S. E. il ministro della guerra.

Il convoglio è rimasto intatto; e dopo il combattimento, esso proseguì la sua strada ed è giunto a Vittoria alle 6 ore della sera.

Aggradite, ec.

Sott. D' AYMAR.

Estratto d' una lettera scritta a S. E. il ministro della guerra dal generale Lameth, comandante a Santona.

Santona 20 marzo 1813.

Monsignore, ho l' onore d'annunciarvi che dopo 10 o 12 giorni d' assedio, fu presa d' assalto la piazza di Castro nella notte del 10 all' 11 del corr. mese. V. E. troverà qui unito il rapporto, che il generale-divisionario Foy spedì al generale in capo dell' esercito del nord, e che mi ha incaricato di trasmettervi per mare.

Sono ec.

Sott. LAMETH.

Estratto d' un rapporto fatto dal generale-divisionario barone Foy, al generale in capo Clausel, comandante l' esercito del nord della Spagna.

Castro-Ordiales 12 maggio 1813.

Mio generale, voi avete desiderato che Castro Ordiales fosse presa all'inimico;

Questa piazza è situata in una penisola; essa ha un primo ricinto fiancheggiato da torri, che forma l'istmo, ed un fortino; la guarnigione era composta di 1200 uomini dei battaglioni d'Iberia; vi si trovavano 27 bocche da fuoco; 7 brichi inglesi e 3 scialuppe cannoniere spagnuole sostenevano la sua difesa; bisognava grossa artiglieria per prendere Castro.

L' equipaggio d' assedio formato a S. Sebastiano non avendo potuto venire per mare, dovette procurarsi delle risorse in materiale d' artiglieria nell' arsenale di Santona. Il gen. Carlo de Lameth comandante di quella piazza, mi prodigò i mezzi d'ogni genere, di cui poteva disporre. Egli fece stabilire in 24 ore un equipaggio d' assedio di tre pezzi da 16, tre da 12, ed un mortajo di 6 pollici; egli somministrò cariche, strumenti, viveri, e cannonieri; al di lui zelo pel servigio dell' imperatore, io debbo, prima di tutto, il buon successo della mia operazione.

L' equipaggio di Santona è giunto per mare ad Islarés il 1.° corrente; la marina inglese non ha tentato di turbare questa operazione.

Il trasporto dell' artiglieria da Islarés a Castro per sentieri appena praticabili per le bestie da soma, impiegò molto tempo e lavoro. La prima divisione dell' esercito di Portogallo portò quasi tutto a braccia. Accampata dinanzi Castro 12 giorni prima dell' assedio, essa dovette fare frequenti scorrerie, ch' ebbero il duplice oggetto di procurare viveri e di sciogliere l' attruppamento delle bande. Il 29 aprile, il 39.° reggimento di fanteria e la compagnia di volteggiatori del 76.°, hanno compiutamente disfatto a Maron le bande unite di Campillo e d'Herrero; quest' operazione fa onore al colonnello Thevenet, al capo-battaglione Duploin, al luogo-tenente Arrighi del 39.° ed al capitano Montovillet del 76.°

Il 3 maggio, la 4.ta divisione dell' esercito di Portogallo, dopo aver fatto entrare 500 buoi in Santona per l' approvvigionamento di quella fortezza, è venuta a prendere posizione a Trucias, onde tenere in rispetto le bande di Biscaglia e della provincia di Santander, ch' erano in movimento per salvar Castro. Il generale-divisionario Sarrut mi ha dato un battaglione del 2.° leggiero, ed uno del 63.°, onde prender parte ai lavori. Il colonnello Campi del 65.° comandava questi due battaglioni; egli ha utilmente servito durante l' assedio.

Contemporaneamente il generale-divisionario Palombini spedì da Bilbao al campo dinanzi Castro la brigata italiana del gen. S. Paul, 2 obizzi e 3 pezzi da 6.

Il 4 maggio la piazza fu bloccata per terra. Si è tagliato l' acquedotto, che alimenta le sue fontane. I brichi inglesi marciarono lungo la costa e lanciarono sui villaggi una grandine di palle, che fecero molto rumore e nessun danno; ogni giorno hanno ripetuto la stessa scena fino a quello, in cui la nostra artiglieria fu posta in batteria; allora due obizzi bastarono per far prendere ad essi il largo.

Nella notte del 6 al 7 maggio si è aperta la trincea; essa è giunta per la destra a 130 tese dalla muraglia. La mattina del 7 gli operaj erano perfettamente al coperto.

Contemporaneamente si costruivano la batteria del *re di Roma*, destinata a prendere a rovescio le difese degli assediati, e la batteria *Eugenio* destinata ad inondare la piazza di bombe e d'obizzi.

Nella notte del 7 all' 8 si proseguì uno scavamento di trinciera, giunto a 70 tese dal ricinto; quest' è il sito della batteria imperiale destinata a battere in breccia verso la metà dell' istmo.

La costruzione della batteria imperiale costò due notti di lavoro. Dal dì dell' aprimento della trincera, l' inimico non cessò giorno e notte di fare un vivissimo fuoco d' artiglieria e di moschetteria sui lavori.

La mattina del 9 le batterie Eugenio e del re di Roma hanno tirato; e sull'istante acquistarono la superiorità del fuoco, quantunque l' artiglieria della piazza fosse più numerosa e d'un più grosso calibro della nostra; esse hanno di slancio smontato parecchi pezzi.

Gli inglesi si erano messi fuori del tiro del cannone; essi sbarcarono sopra una piccola isola vicina a Castro ed insignificante per la sua difesa, tre pezzi di grosso calibro, che fecero servire dai loro cannonieri.

La sera del 10, la batteria imperiale essendo terminata, durante la susseguente notte due brigate di zappatori andarono fino al muro di ricinto della piazza, tagliando le vigne, abbattendo le siepi, e disegnando la strada, per cui doveasi arrivare alla progettata breccia. Questo pericoloso lavoro fu eseguito con calma sotto un fuoco alquanto vivo di moschetteria e di mitraglia. Si debbono elogi ai capitani del genio Vauvillers e Vaccani, che ne furono incaricati, ed ai signori Fayet capitano, Kloosterhuis e Varnier sotto-luogo-tenenti del 65.°, che l'hanno protetto alla testa d'un distaccamento, e che vi hanno cooperato.

Allo spuntare del giorno 11, la batteria imperiale cominciò a battere la muraglia e le torri di Castro. Verso le 3 ore pomeridiane lo scoscendimento delle pietre avea empiuto il cammino scavato, che serve di fossa; la breccia avea 30 piedi di larghezza; pensai ch' essa fosse praticabile; gli inglesi ne fecero lo stesso giudizio, poichè dopo averla esaminata con diligenza, non si credettero in sicurezza nella loro isola, imbarcarono la loro artiglieria e riguadagnarono i loro vascelli. Le nostre guardie di trincera udirono distintamente le grida d' indignazione, che la partenza degli inglesi fece proferire alla guarnigione ed alla popolazione di Castro.

L' 11 maggio alle ore 8 della sera le compagnie scelte dei battaglioni impiegati all' assedio di Castro, furono disposte onde prendere la piazza d' assalto e per iscalata. Le compagnie di volteggiatori del 2.° leggiero, del 6.° leggiero, del 65.°, del 69.° e del 76.° unite in un battaglione sotto gli ordini del maggiore Larousse furono schierate a destra della batteria di breccia. Le compagnie di granatieri di questi stessi reggimenti, unite in battaglione sotto gli ordini del capo-battaglione Godin del 2.° leggiero, vennero schierate innanzi al centro della paralella; il 39.° era in riserva dietro questi due battaglioni; 4 compagnie di volteggiatori e 4 di carabinieri italiani, unite in battaglione sotto gli ordini del capo-battaglione Magistrelli erano imboscate dietro il ciglione a 100 tese dalla porta di Bilbao. I soldati erano muniti di scale e pronti a scalare la muraglia nel luogo ove erano meno aspettati. Ad un segnale dato dal fuoco di tutte le batterie dell' assedio, francesi ed italiani si lanciarono a passo di corsa, gli uni verso la breccia, gli altri verso l'angolo del vicino bastione della porta di Bilbao; in un istante le scale furono appoggiate alla muraglia, e la breccia fu oltrepassata. Io non avea contato che sul successo d' un solo attacco; ma riuscirono tutti e due. Le truppe spagnuole, che guarnivano il bastione hanno appena avuto il tempo di fare due scariche incerte. Spaventati dalle grida di *viva l' imperatore!* di cui l'aria echeggiava, e dalla prodezza delle truppe imperiali e reali, i soldati fuggirono gli uni verso il mare, gli altri nel castello; tutti quelli, che furono raggiunti nelle contrade vennero uccisi a colpi di bajonetta.

Durante la notte la guarnigione spagnuola rifugiata nel castello, fece un continuo fuoco sulla città. Una parte si è imbarcata; i nostri volteggiatori imboscati nei dirupi, hanno ucciso un gran numero di coloro, ch' erano sulle barche. I brichi inglesi ne colarono a fondo parecchie facendo fuoco sovra di noi per proteggerle. Alle 2 ore e mezzo del mattino non restavano più che 100 spagnuoli nel castello. Il capitano Guingret del 6.° leggiero, alla testa della sua compagnia di volteggiatori applicò una scala alla muraglia ed entrò per una finestra; quanti erano nel forte furono uccisi o precipitati in mare.

L' inimico avea avuto il tempo, durante la notte, di distruggere una porzione della sua artiglieria e de' suoi magazzini di viveri.

L' assedio e l' assalto di Castro ci costarono 50 uomini morti o feriti; l' inimico ne ha perduto 6 volte di più. Non posso fare sufficiente elogio della costanza che le truppe spiegarono nei lavori, del buon volere e dell'entusiasmo con cui si precipitarono all' attacco di viva forza.

Il personale dell' artiglieria era insufficiente; i cannonieri hanno supplito al numero coll' abilità e collo zelo. Il capitano Cayot comandante l' artiglieria d' assedio venne ucciso nella batteria di breccia. Il luogo-tenente dell' artiglieria francese Besser; i luogo-tenenti dell' artiglieria italiana Erba, Paussiarotti e Peruzzo hanno ben servito. Il luogo-tenente Portalez dell' artiglieria di marina ha renduto segnalati servigi; egli ha trasportato l' equipaggio d' assedio d' Islares a Castro; operazione, in cui dovette superare difficoltà sempre rinascenti; dopo la morte del capitano Cayot egli lo rimpiazzò nel comando della batteria imperiale.

L' assedio fu diretto dal capo-battaglione del genio Carlo Plazaret ufficiale d' un gran merito, altrettanto zelante che capace. Egli fu perfettamente assecondato dal capitano del genio Vauvilliers e dai capitani del genio italiani Vaccani e Guaragnoni. Il sig. Vaccani avea fatto i lavori preliminari all' assedio, e stabilita la direzione; ciò che produsse le migliori risultanze. I zappatori italiani ammaestrati dall' esperienza degli assedj di Catalogna, si mostrarono altrettanto abili che intrepidi.

Debbo particolari elogi al gen. S. Paul comandante la brigata italiana; al maggiore Larousse del 6.° leggiero; al capo-battaglione Godia del 2.° leggiero; al capo-battaglione Magistrelli, comandante i volteggiatori del 6.° leggiero; al sig. Berard capitano dei carabinieri nel 2.° leggiero; al sig. Villain luogo-tenente dei granatieri nel 76.°; ed al sig. Cestari luogo-tenente nel 6.° di linea italiano.

Aggradite, ec.

Sottoscr. barone Foy.

(*Moniteur*)

Altra del 4.

Una lettera del 30 maggio annunzia che la città d' Amburgo è in nostro potere.

(*J de l' Emp. et G. de France*)

Sentiamo da una lettera del 30 maggio, che dopo l'unione delle forze danesi coll' esercito sotto gli ordini del principe d' Eckmühl, si fecero le disposizioni necessarie per entrare nella città di Amburgo. Si lanciarono alcuni obizzi ed alcune palle in via d' avvertimento. Quella città, giusta la sopraddetta lettera, è ora in nostro potere.

J. de Paris)

— Lettere di Copenaghen riferiscono che il principe reale è partito per la Norvegia, onde mettersi alla testa dell' esercito destinato a difendere quel paese in caso d' attacco. (*G. de France*)

Haarbourg 21 *maggio.*

La città d' Amburgo fu attaccata jeri di notte. Vi si lanciarono 100 obizzi non carichi, e 2 a 300 palle; è palese che era questo un avvertimento. Sette a 8 uomini rimasero uccisi, ed alcune case danneggiate.

Non ci ha più che alcuni cosacchi dall' altra parte dell' Elba; giammai essi non resistono davanti la fanteria che vien loro opposta.

(*J. de Paris*)

Brema 21 *maggio.*

Assicurasi che i russi, i quali fomentavano in Amburgo lo spirito di ribellione, si sieno ritirati dai sobborghi: essi lasciano per tal modo gli abitanti in balìa di se, laonde la città sarà quanto prima in poter nostro. (*Monit. westfalico*)

PRINCIPATO DI NEUFCHATEL

Neufchâtel 22 *maggio.*

Si è ricevuto l' ordine di levare in questo principato 500 uomini destinati a completare il battaglione di Neufchâtel, il quale si è molto distinto nell' ultima campagna. Questo reclutamento debbe essere compiuto nello spazio di 3 mesi.

(*G. de France*)

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 4 giugno.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 75. 50.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l' opera buffa *Imbroglio contro imbroglio*, musica del M. Mayr: col ballo *Il Prometeo* composto e diretto dal sig. Salvadore Viganò.

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Matilde*, e l' atto 2.do della *Locandiera*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Goldoni si recita *La Rosella.*

Teatro della Stadera. Si recita *Lauretta di Gonzales.*

Teatro delle marionette, detto Girolamo, si recita *La gara fra Brighella e Girolamo.*

ANNUNZJ ED AVVISI

Generalmente parlando, rare sono oggidì le opere pubblicate per associazione, di cui il corso non venga mai interrotto, e che totalmente rispondano a quanto fu promesso al cominciamento dell' impresa. A lode del vero per altro è d' uopo il ricordare che l' opera intitolata: *Storia naturale delle scimie disegnate dal sig. N. H. Jacob pensionato da S. A. I. il principe vice-re, ed incise dal sig. L Rados*, è proceduta sino al 15.to fascicolo con esattissima regolarità non solo, ma eziandio colla medesima accuratezza e zelo in ogni sua parte, con che l' editore sino da bel principio l' ha posta alla luce. La purezza del disegno, la dilicatezza del bulino, e l' imitazione naturale degli oggetti incisi; il nitore della carta, e l' utilità dei testi che servono a quelli di spiegazione, formano di quest' opera un elegante ad un tempo ed assai vantaggiosa raccolta, la quale sia che si destini alle biblioteche, sia che serva d' ornamento ad una stanza, non può che riuscire per ogni conto graditissima al pubblico.

Questo 15.to fascicolo contiene, come gli antecedenti, 4 tavole in rame rappresentanti 4 diverse specie di scimie, colle rispettive spiegazioni in lingua italiana, oltre 3 altre tavole impresse colle stampe contenenti le medesime spiegazioni negli idiomi francese e tedesco.

Le associazioni si ricevono in Milano presso Ferdinando Artaria dicontro il R. teatro della Scala, Giacomo Bettalli e comp. contrada del Cappello, fratelli Ubicini corsia de' Servi n. 506, Hugues editore contr. Pattari n. 509.

La retta maniera di scrivere per il clarinetto ed altri istromenti da fiato di Francesco Antolini.

Non potranno a meno non concedere alcuni compositori di musica, che, fra tutti i musicali stromenti, de' quali voglion far pompa nelle loro composizioni, il clarinetto sia quello che più d' ogni altro loro arrechi perplessità ed imbarazzo, considerandolo quasi come un instromento estraordinario o misterioso; nè potranno a meno similmente non concedere gli esercenti il clarinetto, che sovente ritrovinsi imbarazzati e perplessi nell' esecuzione della musica erroneamente scritta pel detto istromento.

A tentare adunque di facilitare ai primi la composizione, e l' esecuzione ai secondi, è destinata l' operetta che qui si annunzia (forse unica nel suo genere) nella quale, per rendersi più interessante ai compositori di musica, oltre al contenersi in essa quanto esser puote necessario, onde scrivere regolarmente per il clarinetto, vi rinverranno eziandio una breve, ma sufficiente nozione onde scrivere regolarmente per il corno-bassetto e clarone; per il corno-inglese e voce-umana; per le varie sorta di flauti; e finalmente per il corno da caccia e tromba: e per renderla eziandio più interessante agli esercenti e precettori di clarinetto, oltre quattro tavole d' esempj dimostrativi, spettanti ai suindicati istromenti, ve ne rinverranno due contenenti le due scale del clarinetto, diatonica e cromatica, più chiare e complete delle comuni.

Il vantaggio che da questa operetta sembra doverne derivere sì ai compositori di musica, che agli esercenti il clarinetto, lusinga l' autore che sarà favorevolmente accolta e dagli uni e dagli altri.

Trovasi vendibile da Candido Buccinelli tipografo, nella contr. di S. Margherita, n. 1118, al prezzo di lire 3 italiane.

L' Editore.

Giuseppe Pizzala incisore ed otticista in Milano dietro il coperto de' Figini dicontro al negozio Robbioni, incide sigilli, stemmi, camei e pietre antiche d' ogni specie; vende cera di Spagna della più fina ed alla prova; tiene un copiosissimo assortimento d'occhiali, di cannocchiali d' ogni genere montati in argento, in acciajo, in tartaruga, in balena, ec; e vende vetri concavi pei miopi.

Il medesimo previene altresì i venditori di tela e di batista d' aver ricevuto da Parigi microscopj atti a contare i fili di detta batista, per farne conoscere la qualità più o meno fina, e che li vende lire 6 milanesi.

Si vogliono vendere gli infrascritti beni, e però chi aspirasse a farne acquisto comparirà munito di idoneo avallo, o sufficiente deposito nel giorno 28 del corr. giugno alle ore 10 della mattina in casa del sig. avv. Giuseppe Repossi abitante in Milano sulla corsia de' Servi n. 623, dove previa asta amichevole si passerà alla deliberazione a favore del miglior offerente se così parerà, e piacerà ec., sui capitoli che rimangono ostensibili agli aspiranti anche prima presso il prefato sig. avvocato Repossi.

Quali beni da vendersi sono:

Casa ad uso d' osteria con sua cantina, giardino, casa massarizia, e fondo annesso fuori di porta Vercellina ne' Corpi Santi di questa città, in tutto di pert. 30 t. 23., in mappa alli numeri 438, 439, 440 e 424, censita scudi 659., 5.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Venerdì 11 Giugno 1813. N.° 139.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 32 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue il solo* Prezzo Corrente *lir.* 21: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni Sabbato*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 27 *maggio.*

Le lettere particolari ricevute da Amburgo annunciano, che i francesi hanno su quel punto considerabili forze, e che dopo aver obbligato i russi a ripassare l'Elba, essi occuparono Lunebourg, Harbourg e Cuxhaven, che furono sgomberate senza che siasi tirato un colpo di fucile.

Altra del 28.

Quattro inglesi, che aveano abbandonato Amburgo, onde rifuggirsi in Altona, hanno ricevuto dal magistrato di quella città, un ordine di partirsene entro le 24 ore. Per conseguenza, col pericolo della loro vita si procurarono un bastimento, che li trasportò ad Heligoland.

— Dicesi che saranno creati alcuni nuovi pari inglesi. Parlasi tra gli altri di lord Whitworth, del conte de Fife, e di M. Forrester cognato del duca di Portland, che assumerà il titolo di lord Wells. (*Foglj inglesi e J. de Paris*)

Altra del 30.

L' arrivo d' una notizia straordinaria ha fatto alzare i fondi questa mattina d' uno e mezzo per cento: una lettera particolare giunta dalla costa di Francia annunzia che un armistizio deve essere conchiuso tra le armate francesi ed alleate, e che avrà luogo un congresso a Praga. Napoleone è costante nel suo sistema politico.

— Riceviamo da Amburgo la seguente lettera particolare in data del 18:

» Ho differito a spedirvi questa lettera, giacchè sperava di annunziarvi qualche cosa di gradevole. Il gen. Tettenborn ha fatto adunare tutta la guardia civica, avendo qualche grata notizia, diceva egli, da comunicarle.

» Tutti sono accorsi per udire qualche cosa di importante, allorchè, dopo aver fatto aspettare tre ore, invece di comparire egli stesso, fece ringraziare in suo nome da alcuni officiali, la guardia civica, e la fece pregare di proseguire i suoi servigi ancora per 3 giorni; essendo che in questo spazio di tempo, verrebbe deciso se Amburgo sarebbe abbandonato o no. Ecco davvero una bella consolazione; voi comprendete la nostra ansietà ec. ec. »

— Si ricevettero colla valigia della Corogna, alcune notizie del quartier-generale sino al 15 maggio. L' esercito inglese era in movimento, e dicesi che lord Wellington abbia il progetto di manovrare verso il fianco del nemico sul Douro, onde costringerlo, se è possibile, a ritirarsi sull' Ebro.

— Lettere particolari d' Amburgo in data del 20, annunziano che il gen. Tettenborn colla maggior parte dei russi ha ripreso la strada di Berlino. (*Star alle ore* 4, 3.*za edizione* — *Monit.*)

DANIMARCA

Copenaghen 4 *maggio.*

S. M. si è degnata di conferire la croce della quarta classe di Dannebrog al sig. conte de Baudissin suo incaricato d' affari presso la corte di Svezia, subito dopo il di lui ritorno da quella missione.

— Se si eccettui la partenza del reggimento di fanteria di Schleswig, il quale ha ricevuto l'ordine d' abbandonare Lasland e Falster, ove trovavasi da molto tempo di presidio, per recarsi nell' Holstein, non si tratta di verun movimento per riguardo alle truppe, che sono in Zeelanda.

— La gazzetta ufficiale di quest' oggi arreca il seguente ragguaglio sulla perdita d' una fregata svedese:

» Allorchè il primo luogo-ten. Lund fu istruito il 28 aprile, che il comandante della fregata svedese perduta erasi salvato ad Hoiemoen, egli spedì il secondo luogo-tenente Bang, onde sapere più esatti ragguaglj di quel naufragio ed offrirgli soccorsi. Ecco gli schiarimenti che ha ottenuto.

» Il nome della fregata è *Birger-Jarl*; essa era costruita già da 5 anni; avea 42 cannoni e 173 uomini d' equipaggio. Il comandante in capo è il capitano Hielinstiern, ed il comandante in secondo il luogo-tenente Nyeberg. Questi 2 ufficiali

eransi salvati contemporaneamente col maggiore Hagelstrœm e 6 uomini nella scialuppa. Il bastimento veniva da Carlscrona; la sua destinazione era di raggiungere, tra Sterne e Dragœr, il vascello di linea *il Gustavo Terzo*, per mettere al suo bordo il suddetto maggiore ed una porzione dell' equipaggio; dopo di che egli dovea recarsi a Malmoë, onde accrescere il proprio equipaggio sino a 300 uomini, ed andare poscia in Pomerania con alcuni bastimenti da trasporto. Il legno abbandonò Carlscrona il 26 aprile; fece acqua tutta la notte fino al 27, e tale avaría crebbe sì rapidamente, che alla mattina non ci era più mezzo di salvarlo, sebbene per alleggerirlo, si avesse tagliato l' albero di mezzana; l'acqua guadagnò all'improvviso le batterie e la fregata andò a picco. Gli ufficiali presumono, che siccome bisognò tirare quel bastimento a rimorchio per farlo uscire da Carlscrona, esso abbia verosimilmente toccato fondo, e che allora si sia staccata una tavola. La fregata avea viveri per due mesi e 200 quintali di polvere. Gli individui, che si salvarono, sono giunti in questa capitale ove si trovavano anche jeri. (*J. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 24 *maggio.*

Il corpo detto d' archibugieri tirolesi abbandonò questa città, onde recarsi all' esercito. Il capo di detto corpo è un certo Giacomo Riedle, fratello d' un ex-ajutante di campo del famoso Andrea Hofer. (*J. de Paris*)

GERMANIA

Dalle frontiere della Sassonia 28 *maggio.*

Estratto d' una lettera in data di Dresda li 24 *maggio, alle ore* 9 *della sera.*

Un cacciatore sassone giunto alle ore 5 pomerid. dal grande esercito, arrecò le seguenti notizie:

Gœrlitz 23 maggio 1813.

Jeri alle ore 5 e mezzo del mattino l' imperatore Napoleone partì dal *bivaco* presso Kleinburshwitz, e s' avanzò fino a Wurschen; l' inimico avea occupato le alture di Köditz. Esso fu rovesciato, ma approfittò sì bene di tutti i vantaggi, che offriva il terreno, che dopo aver abbandonato quella posizione, si tenne fermo ancora in tre punti, a Scheps, a Reichenbach ed a Markersdorf. L' imperatore restò al *bivaco* presso quest' ultimo villaggio. Dietro Reichenbach la resistenza fu più ostinata che altrove. Ebbe luogo un vivissimo combattimento di cavalleria; quella dei russi dopo parecchie cariche dovette cedere. L'inimico durante la notte sgomberò Gœrlitz e la riva sinistra della Neisse; il 23 alle ore otto del mattino si vide bruciare il ponte di Gœrlitz. I francesi senz' arrestarsi proseguirono la loro marcia fino a Gœrlitz. Al dopo pranzo l' esercito francese passò la Neisse, ed in tale occasione vi fu un piccolo combattimento di retroguardia. L'inimico non fè più resistenza in nessuna parte; esso proseguì la sua ritirata in parecchie direzioni, parte sopra Glogau, parte sopra Breslavia, ed anche sopra Schweidnitz. L' imperatore Alessandro non partì che la mattina del 22 col re di Prussia da Gœrlitz per Breslavia. Il quartiere-generale dell' imperatore Napoleone sarà verosimilmente arrivato il 24 nei contorni di Waldau, o di Loban. S. M. godeva ottima salute e venne ricevuta a Gœrlitz col più vivo entusiasmo.

(*J. de Paris*)

SASSONIA

Meissen 19 *maggio.*

I francesi si portarono il 17 corr. nei contorni di Grossenhayn; il corpo russo comandato dal gen. Lowenstern occupava però ancora i villaggi di Dallwitz, di Lentz, di Dobritschen, ec. La mattina del 18 pareva che i francesi volessero attaccare. Il gen. Lowenstern si ritirò sopra Grossenhayn, ove il gen. Platow, con circa 20m. uomini avea preso una forte posizione sulle montagne della destra. Il gen. de Kleist, con un corpo di 10 a 15m. prussiani era sulla sinistra verso i villaggi di Walda, di Wildenhayn, di Bauda e di Zebeltitz. La sua fronte, ed il suo fianco destro erano coperti da paludi e da un folto bosco, ed il suo fianco sinistro lo era dai russi. I francesi aveano diretto le principali loro forze sopra Grossenhayn, senza per così dire inquietare il generale Kleist. Verso mezzogiorno s' impegnò un cannonamento di poca durata tra i russi ed i francesi. La cavalleria del generale Platow dovea cuoprire la ritirata, che verosimilmente era già stata decisa; ma dopo aver tirato alcuni colpi di carabina, essa partì. I francesi l' inseguirono prontamente e presero a rovescio il gen. de Kleist, che dopo un vivissimo combattimento si ritirò ad Elsterwerda. I russi dopo aver fatto un piccolo giro, si ritirarono ugualmente ad Elsterwerda. I prussiani accusarono i russi di averli abbandonati. Il maresciallo Mortier che avea respinto i prussiani fino a Spremberg, ritornò il 20 a Grassenhayn. (J. *de l' Emp.*)

Dresda 23 *maggio.*

S. M. accordò al generale-maggiore ed ajutante generale de Langenau ed al generale-maggiore de Steindel la loro demissione, ed al secondo conferì la patente di luogo-tenente-generale.

Il re diede il titolo di luogo-ten.-generale al sig. Sahrer de Sabr, generale-maggiore e capo di un reggimento di fanteria leggiera. S. M. ha inoltre promosso al grado di generale-maggiore il colonnello de Mellentin ed il colonnello Lessing.

— Nella gazzetta di Bayreuth leggesi quanto segue:

Il giornale popolare russo e tedesco del sig. de Kotzebue mancò al suo scopo in Sassonia, e con ragione ha indisposto contro l' autore i sassoni fedelmente affezionati alla dinastía del loro sovrano. Un patriota sassone, sig. Federico de Kleist, deputato del circolo di Guben agli Stati, e cavaliere dell' Ordine prussiano di S. Giovanni, in nome de' suoi compatrioti ha preso la parola, ed il 20 aprile fece stampare la seguente lettera diretta al sig. de Kotzebue:

» Vi siete permesso, o signore, nel numero 8 del vostro giornale russo-tedesco, contro la sacra persona dell' augusto nostro sovrano un' invettiva, di cui voglio farvi conoscere la sfavorevole impressione nel pubblico, onde dissipare a tempo il grossolano errore, in cui potreste essere, che il vostro giornale sia capace di far decidere con un sì indegno linguaggio la pubblica opinione relativamente al rispettabile sovrano della Sassonia. A giudizio di tutti gli onesti sassoni voi avete molto male giustificato la fiducia, che si è riposta in voi, allorchè vi si è permesso di pubblicare una gazzetta politica non soggetta ad una censura, poichè giusta l'articolo suddetto, che v'inseriste, non manca al vostro foglio che la verità e la prudenza. Da 45 anni ogni sassone non vide nel suo re che il padre della patria, e lo ha sempre rispettato come tale; la nuova vostra gazzetta ci dice tutto il contrario.

» Voi avete altresì mancato di prudenza, o signore, poichè fin dal suo nascere, il vostro foglio si degrada pel tuono, che assumete. Finalmente nulla ci ha di più immorale e di più colpevole quanto l' attaccare, e il mettere in ridicolo la sublime pietà d' un sovrano, nel mentre che questa è il più bello ornamento del trono e la più sicura guarentigia del pubblico bene. Il disprezzo è la ricompensa più certa dell'abuso, che avete fatto della pubblicità. Se trovaste personalità in queste idee, io volontieri mi rimetto alla decisione delle superiori autorità, e mi offro a darvi ogni sorta di soddisfazione. »

De Kleist.

(J. *de l' Emp.*)

Lipsia 25 *maggio.*

Aspettiamo da un' istante all' altro l' annunzio della liberazione di Glogau. E' questo un avvenimento d' alta importanza, mercè del quale i francesi otterrebbero il passaggio dell'Oder, e nulla potrebbe impedir loro, di recarsi in Polonia, ove avrebbero ben presto un esercito d'individui loro affezionati. (*G. de France*)

Altra del 28.

I prussiani, che si sono per un istante entusiasmati, trovansi oggidì nello scoraggiamento, attese le sconfitte sofferte che nessun vantaggio può bilanciare.

— Le truppe polacche e sassoni, che ritornano dai contorni di Cracovia, hanno già oltrepassato il circolo di Znaim in Moravia; quanto prima saranno esse unite ai vincitori, che vanno sempre avanzando, e che per ciò risparmian loro una parte del viaggio, che avrebbero dovuto fare.

— I pontoni sassoni, ch' erano deposti al forte di Kœnigstein, ed una prodigiosa quantità di munizioni da bocca e da guerra, furono spediti da Dresda al grande esercito.

— Si formano parecchi reggimenti sassoni; è da presumersi che il nostro corpo d' armata sarà più numeroso in questa campagna, che nella precedente. (*G. de France*)

WURTEMBERG

Stuttgard 28 *maggio.*

S. M. volendo testificare alle truppe wurtemberghesi la sua soddisfazione per la loro prodezza nei combattimenti del 20 al 24, ha nominato comandante in capo della sua armata, conte del regno di Wurtemberg, gran-croce dell' Ordine del merito-militare, con un' annua pensione di 3 mila fiorini, il luogo-ten.-gen. de Franquemont, che comandava in quelle giornate i wurtemberghesi. Il gen. de Neuster fu nominato gran-croce dell' Ordine del merito-civile. Il gen. de Koch, che fu promosso al grado di luogo-ten.-generale, sarà incaricato del comando del corpo d' armata fino allo ristabilimento in salute del conte de Franquemont. Ebbero luogo inoltre parecchi altri avanzamenti. (*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 31 *maggio.*

Il gen. Jacquinot è qui arrivato jeri.

(J. *de Paris*)

Altra del 1.° *giugno.*

Il *Corrispondente prussiano*, in un articolo in data di Berlino 13 maggio, pubblica il seguente proclama:

» Si fa sapere agli abitanti di questa capitale, che si nominarono comandanti militari della città, per la parte di Frédérikstadt, il generale-maggiore de Brauchitsch, e per quella di Kœnigstadt, il generale-maggiore de Schenk; sono essi incaricati d' impiegare l' autorità che S. M. affidò loro pel mantenimento dell' ordine, e di punire sull' istante, giusta gli ordini militari, coloro, che si permettessero di turbare la pubblica tranquillità e di recar offesa alla sicurezza generale.

» Per ordine di S. M. si fanno tutti i preparativi possibili di difesa pel paese e per la città. Dal patriotismo degli abitanti si aspetta, ch' eglino

si solleciteranno di cooperare ai lavori, che a tale oggetto si debbono intraprendere.

» Berlino 12 maggio 1813.

Il governo militare pel paese tra l' Elba e l' Oder.

DE L' ESTOCQ E SACK.

— Il governo militare ha proibito di rilasciare a nessun' individuo di quelli, che fanno parte del *landsturm*, un passaporto per viaggiare, a meno che il petente non abbia un congedo in iscritto del suo capitano. (*Gazz. di Francoforte*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 26 *maggio.*

Qui si parla d' armistizio tra le armate belligeranti, e si giugne perfino a riferirne le condizioni, che sono tutte favorevolissime ai francesi; ciò che non potrebbe essere altrimenti dopo tante luminose vittorie. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 5 *giugno.*

Assicurasi che parecchi generali russi furono tradotti davanti i consiglj di guerra.

(*G. de France*)

Brema 31 *maggio.*

Sentiamo in questo momento che le truppe francesi e danesi hanno preso jeri possesso di Amburgo. I russi si ritirano nel paese di Mecklenbourg. Le autorità francesi d' Amburgo debbono partire oggi per ritornare al loro posto.

(*J. de l' Emp.*)

SVIZZERA

Berna 25 *maggio.*

Il primo contingente annuale di 2m. uomini pei reggimenti svizzeri al servigio della Francia è attualmente completo, quantunque cinque cantoni sieno tuttora in ritardo. La leva del contingente straordinario di 1060 uomini si prosegue con attività, e somministrò già un buon numero di reclute, che sono partite pel deposito generale di Besançon. (*G. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 11 *giugno.*

Le ultime notizie del grand'esercito annunziano che S. M. l' imperatore e re aveva il 30 maggio il suo quartier-generale a Neumark. Si assicurava che Glogau era stato liberato dal blocco sino dal 28.

Altra dell' 11 alle ore 10 e mezzo antimeridiane.

Un dispaccio telegrafico pervenuto in questo istante annunzia che è stato conchiuso fra le armate un armistizio di due mesi.

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 5 giugno.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 75. 50.

BORSA DI MILANO

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 9 *giugno* 1813.

Inscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 50 —.

Estrazione di Novara del giorno 10 *giugno* 1813.

30 58 65 69 79

Spettacoli d' oggi.

R. Tatro alla Scala. Riposo. Dimani opera nuova.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. francese si recita *La Leçon de botanique — Guerre ouverte.*

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Matilde*, e l' atto 2.do della *Locandiera*, con ballo.

ANNUNZJ ED AVVISI

Novelle morali di Francesco Soave C. R. S.; ad uso dei fanciulli. Milano dalla tipografia di Luigi Mussi, edizione in carattere grande, e in formato di dodicesimo.

Si vende da Gio. Silvestri agli scalini del Duomo n. 994. Prezzo col ritratto lir. 2. 20, senza ritratto lir. 2. Ve ne sono anche alcune copie in carta distinta.

Annali dell' agricoltura del regno d' Italia compilati dal cav. Filippo re professore d' agragria nella R. università di Bologna, fascicolo 53 pel mese di maggio 1813, che contiene 1.mo Sugli insetti distruggitori delle viti, memoria del dottore *Fortunato Benigni* censore, bibliotecario ed istoriografo della società di Treja e membro della R. accademia d' agricoltura di Torino, ec.; 2.do Memoria sull' agricoltura dell' antica provincia di Pavia del sig. *Antonio Griffini*; 3.zo Memoria quarta sull' agricoltura del Lario di *Giuseppe Comolli* profess. di agraria e botanica nel R. liceo di Como; 4.to metodo per trarre in 24 ore lo zucchero dal miele e raffinarlo in egual tempo, del chimico *Girolamo Cavezzali*, ec.

Le associazioni a quest' opera si ricevono in Milano dal librajo-stampatore Gio. Silvestri agli scalini del Duomo, ed altrove dalle rispettive direzioni postali, non che dai principali libraj, ec.

La dita *Beretta*, e *Finardi* patentata sotto il giorno 22 agosto 1812 al n. 1965, essendosi determinata di vendere mediante asta amichevole diverse partite di zuccari che trovansi essere di rimanenza nei loro magazzini giusta la qui sotto distinta, invita chiunque, volesse farne acquisto in totale od in parte, a comparire il giorno 15 e susseguenti del prossimo venturo mese di giugno al domicilio di detta dita nella contrada del Marino al num. 1134, dalle ore dieci della mattina fino alle 4 pomeridiane ove potranno fare le loro offerte, o per contanti, od anche per pagare la metà delle partite a due mesi, e l'altra metà a quattro mesi, mediante cambiali di solida firma a piacimento della dita venditrice, colla sola mezza per cento d' interesse al mese, e ciò da effettuarsi, se le offerte saranno soddisfacenti alla dita suddetta.

Zuccaro in pane raffinato lib. pic. 15,300; in pezzi *idem* 20 000; pilè *idem*, 37,100; caboche *idem*, 8,500; d' avana bianco, 3,200; detto biondo, 16,850. Peso totale circa lib. pic. 100,900 sono kill. 32,974.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Sabbato 12 Giugno 1813. N.° 140.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue al solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 28 *maggio.*

Estratto d'una lettera di Buenos-Ayres del 25 *marzo.*

Qui si procede a gran passi verso l'indipendenza. Si è stabilito un congresso a Buenos-Ayres, il quale ha assunto la qualità di sovrano. Uno de' suoi primi atti si fu d'esigere da tutti gli europei, anche spagnuoli, prove della loro devozione al nuovo sistema. Senza di ciò essi non potranno godere il privilegio di cittadini. Un atto più straordinario ancora ingiunge ai negozianti esteri di fare le loro transazioni sotto il nome d'un cittadino nativo del paese, che diverrà consegnatario delle loro proprietà.

L'esercito di Buenos-Ayres ha avuto alcuni vantaggi contro le truppe venute da Lima. La città di Salta, che trovasi a 350 leghe nell'interno, fu presa dalla nostra armata, e la guarnigione composta di 2500 uomini fu fatta prigioniera. Si crede che tali successi cagioneranno la resa di Potosi, ciò che aprirebbe ai nostri commercianti un vantaggiosissimo traffico.

Monte-Video si difende tuttora e non sembra pronta a capitolare. Noi ci troviamo in ottima armonía cogli americani, ciò che eccita la gelosia degli inglesi. Fortunatamente quest' ultimi hanno da pensare a tanti affari, che ci ha poco da temere dalla loro cattiva volontà a nostro riguardo.

(*Courr et J. de l' Emp.*)

Altra del 29.

Parecchie rispettabili case bancarie della città, seguirono l'esempio ch'era ad esse stato dato, e col mezzo dei loro commessi pagarono la nuova tassa, che venne loro imposta.

— Con rammarico annunciamo, che lord Wellesley è caduto di bel nuovo malato, e che una febbre reumatica l'obbliga tuttora al letto.

(*Sun et J. de Paris*)

M. Guy, messaggiere del re fu spedito mercoledì sera al palazzo degli affari esteri con dispacci pel quartiere-generale dell'esercito alleato.

(*Courr. et J. de Paris*)

— Leggesi nel *Morning-Chronicle*, che gli amici che hanno i cattolici nel gabinetto, (e noi non dubitiamo punto della loro sincerità,) si occupano a preparare ciò, ch'essi chiamano un *court bill* in favore dei cattolici, il quale verrebbe presentato e adottato nel corso della presente sessione. Questo nuovo bill aprirebbe loro l'adito ad impieghi nella marina, nell'armata e nel foro; finalmente essi otterrebbero tutto, tranne l'ammissione nel parlamento.

Ignoriamo se il fatto è vero, o no; ma dal canto nostro siamo estremamente soddisfatti per la situazione presente delle cose a questo riguardo.

— Aspettasi di veder comparire degli indirizzi per la vittoria costituzionale riportata nel parlamento per rispetto ai cattolici.

— Nella seduta del consiglio comunale di martedì, M. Sunders annunziò che nella ventura farà la mozione di votare ringraziamenti ai 251 membri della camera dei comuni, che il 24 maggio votarono sulla quistione de cattolici, e che hanno sì nobilmente sostenuto la costituzione del paese quale fu stabilita per lo Stato colla rivoluzione del 1688. (*Courr. et Monit.*)

— Il pubblico non può vedere senza un vivissimo sentimento d'indignazione (a meno che l'influenza degli assessori delle tasse non gli impedisca d'esprimerla) le misure di ritardo per parte dei ministri relativamente alla guerra nel nord dell'Alemagna. Finora che cosa abbiamo noi fatto per salvare Amburgo? In oggi, che quella città è forse ritornata in potere dei francesi, ci si annunzia, che le scialuppe cannoniere destinate alla difesa dell'Elba *saranno pronte mercoledì prossimo*, e finalmente che le forze, le quali debbono unirsi agli alleati, saranno parimenti pronte a partire. Non dovremmo udire al contrario ch'esse hanno già combattuto; e d'altronde quali sono le forze, di cui ci si annunzia la partenza? Il terzo reggimento di dragoni della legione tedesca, il settimo battaglione del 25.° reggimento; quelli del 54.°, del 55.°, dei 73.° e 91.° reggimenti, con due compagnie d'artiglieria leggiera. Non si sa forse che cosa presentino queste forze in uo-

mini effettivi? Esse ascendono in totalità a circa 800 uomini di cavalleria, ed a 1800, o 2m. uomini d'infanteria al più. Dicesi che sieno sotto gli ordini del maggior-generale Deulop, che faceva parte dello stato-maggiore nella penisola. Di buona fede i nostri ministri dovrebbero dirci, se hanno l'intenzione d'entrare in lizza con simili forze. In quanto a noi non possiamo considerare una tale spedizione se non se come un corpo destinato a servire di guardia d'onore al duca di Cumberland nella di lui passeggiata militare, e nulla più. (*Morning-Chron. et Monit.*)

— Il governo ha ora ricevuto il *Moniteur* del 24 maggio, contenente una nota ufficiale della base, su cui la Francia vuol entrare in negoziazione per una pace generale; il congresso avrebbe luogo a Praga; l'imperatore Napoleone è costante nel suo sistema politico; è tuttora sulla base del trattato d'Utrecht ch'esso vuole appoggiarsi, ed intende sempre di mettere per principio invariabile, che la bandiera libera cuopra la mercanzia.

— Tutte le nostre gazzette del 29 maggio contengono i bullettini del grande esercito fino alla sera del 16, gli ordini dati relativamente al *Te-Deum*, e tutto ciò, che si riferisce all'arrivo del conte Bubna al quartiere-generale dell'imperatore ed alla proposizione del congresso.

(*Courr. et Moniteur*)

Plymouth 29 maggio.

Il *Majestic* di 74 deve immediatamente scioglier le vele per l'America. L'ammiraglio Griffiths parte sul detto vascello in qualità di comandante ad Hallifax. (*Times et J. de Paris*)

SASSONIA

Lipsia 28 maggio.

Non basta all'imperatore dei francesi il vincere, egli non trascura nessuno dei mezzi, che possono consolidare le sue vittorie. Nel mentre ch'egli s'avanza, e che insegue senza interruzione i russi, ed i prussiani, fa ad un tempo fortificare un gran numero di posizioni alle spalle del suo esercito. Parecchie migliaja d'operaj continuano ad erigere formidabili trinceramenti, onde cuoprire la città nuova di Dresda. Il ponte sarà difeso, come fu annunziato, da una testa e da numerose palizzate, laonde diverrà impossibile l'approssimarvisi. Uguali lavori s'incominciarono a Naumbourg sulla Saale. Tre delle porte di quella città sono murate; si costruiscono de' bastioni e la piazza è destinata a divenire una fortezza, od un punto di difesa della Sassonia.

Continuano le più saggie misure onde assicurare le sussistenze dell'esercito francese senza smugnere il regno di Sassonia. Il conte Dumas intendente-generale dell'esercito ha talmente ben prese le sue disposizioni, che i viveri giungono da tutte le parti assai regolarmente, ed i trasporti si fanno con facilità, e senza che nessun cantone abbia a lagnarsene. Si traggono sempre viveri dalle province bavare, dalla Franconia, da Wurtzburgo, dalle rive del Meno, e del Reno, ec. La strada di Sassonia per Francoforte ed Eisenach è coperta di carri carichi di riso e di biscotto. Il numero dei carri, che partono ogni giorno da Dresda per l'esercito è determinato, e l'amministrazione dei medesimi deve approssimarsi al centro delle operazioni. Veggonsi altresì a passare numerose mandre di bestiame provenienti dai varj paesi della confederazione.

Per tal modo vedesi quanto erano frivole le speranze di coloro, che consideravano i francesi come perduti, perchè non potrebbero procurarsi sufficienti viveri. Un fatto evidente si è che il prezzo delle derrate e degli oggetti di prima necessità è considerabilmente ribassato in Sassonia dopo la ritirata dei russi, e ciò nondimeno l'esercito dei francesi e dei loro alleati è composto d'un gran numero d'uomini sotto le armi, divisi in undici corpi. Non si comprende in questi l'armata di riserva organizzata dal maresciallo duca di Castiglione, nè il corpo polacco comandato dal principe Poniatowsky, che arriva dai contorni di Cracovia.

Il vasto palazzo del re a Dresda, situato nel gran giardino ed eretto dall'elettore Giorgio III, abbellito con tanta magnificenza dai due re Augusto, fu ora convertito in ospitale militare; il palazzo, i padiglioni, e le baracche, che si costruirono nel giardino, possono contenere almeno 3m. malati.

Dopo le battaglie dei 21 e 22 maggio i russi incendiarono sulla loro strada parecchi villaggi, onde arrestare i francesi ed impedir ad essi d'inseguirli con troppa attività. Tali sono le tracce, ch'essi lasciano del loro passaggio. Ma fortunatamente i francesi sono giunti abbastanza in tempo per arrestare i progressi del male, e soccorrere gli infelici abitanti.

Ci si scrive che tutti i giorni i francesi e gli alleati scuoprono cannoni, cassoni ed altri effetti di guerra, che i russi ed i prussiani non hanno potuto condur via, e che aveano cercato di ascondere ai vincitori. In un cammino scavato e remoto si trovarono 30 pezzi di cannone, ed una grande quantità di carri con polvere.

Si giudichi della situazione, in cui ci trovammo per qualche tempo, dalle seguenti particolarità: non leggevamo nessun giornale, giacchè ci venivano tutti diligentemente nascosti; ma sapevamo però che qui si spacciavano cose evidentemente false; non si parlava che di vittorie, e non ne vedevamo veruna risultanza; le botteghe rimanevano chiuse, non si pensava alla fiera; le strade non erano sicure, i viaggiatori non osavano esporsi; eravamo senza corrispondenza colle

città della stessa Sassonia; finalmente era tempo che giugnesse il giorno della nostra liberazione.

(*G. de France*)

Dresda 29 maggio.

Si continuano a raccogliere particolarità sopra i gloriosi avvenimenti, ai quali la Sassonia deve l'allontanamento del nemico. Il giorno prima della battaglia di Bautzen tutte le forze francesi si trovavano raccolte, e postate al di qua della Sprée, da Nauselitz a Camentz. L'imperatore Napoleone avea il suo quartiere-generale a Fortschen. L'esercito alleato avea esso pure ricevuto considerabili rinforzi, ed occupava le posizioni sulla riva destra della Sprée presso e dietro Bautzen; questa città era coperta dalle rive scoscesissime di quel fiume, che anche assai vicino a Bautzen non iscorre che in un letto pieno di scogli. Le vecchie mura di ricinto di Bautzen, il castello di Ortenbourg, la piazza degli esercizj dinanzi la porta, e tutte le alture circondanti erano guarnite di truppe e di batterie. La maggior parte delle porte della città erano sbarrate. Il quartiere-gen. dell'imperatore di Russia era stato trasferito a Loban dietro Horchkirchen. Sino dal 20 vedevasi preparare un attacco, per parte dei francesi, il cui esito non poteva essere dubbioso, avendo il duca dalla Moskwa passato la Sprée ad Hoyerswerda, ed il maresc. duca di Taranto, ch'erasi avanzato fino a Klain-Welke dal lato di Neustadt, dovendo prendere l'ala destra dei russi in fianco. La vittoria riportata il 20 ed il 21 ha liberato la Lusazia, e decisa la ritirata dei russi dietro l'Oder. I russi aveano stabilito anche a Goerlitz un'amministrazione particolare, e volevano forzare gli Stati della Lusazia a spedirvi deputati. Dicesi ch'Hernhut sia stato tenuto di pagare una contribuzione militare di 20m. scudi. La piccola città di Bischofswerda fu saccheggiata ed incendiata; essa era abitata da individui laboriosi e pieni d'industria. Vi si trovavano tintorie, manifatture di panni e di tele. L'imperatore Napoleone ha dato l'ordine che si stimassero gli edifizj consumati e promise delle indennizzazioni con quella liberalità, che caratterizza il cuore generoso di sì gran monarca. (*J. de Paris*)

WURTEMBERG

Stuttgard 30 maggio.

In virtù di un ordine del re, fu qui tenuto un consiglio militare, per giudicare l'ex-maggiore del 7.° reggimento di fanteria, *de la Chevalerie*, il quale ha rifiutato con un vano pretesto d'obbedire all'ordine che avea ricevuto di marciare. Giusta la condanna pronunziata contro di lui, gli venne tolta la spada, e lacerata la sua patente. Egli debbe esser condotto sulle frontiere dalla gendarmeria. La sentenza dichiara, che nel caso in cui rientrasse nel regno, sarà fucilato.

(*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 1.° giugno.

Il barone de Besortours, uditore nel consiglio di Stato ed addetto al gabinetto di S. M. l'imperatore, è per qui passato jeri.

Abbiamo altresì veduto transitare numerosi distaccamenti di carabinieri a cavallo e parecchi reggimenti d'infanteria. (*J. de Paris*)

Altra del 2.

È probabile che il quartier-generale dell'imperatore trovisi ora nella capitale della Slesia. Dicesi che il re di Prussia sia assai malcontento degli abitanti di quella provincia, giacchè non si sono punto affrettati d'adottare le misure estreme che il governo avea giudicato a proposito di ordinare per la difesa del paese. Si è però fatto quant'era d'uopo per entusiasmare gli slesiani, e soprattutto non si risparmiarono loro le false notizie. (*J. de l'Emp.*)

BAVIERA

Ratisbona 26 maggio.

S. A. la principessa d'Esterhazy, che trovasi qui presso gli augusti suoi genitori, si è felicemente sgravata d'una principessa, jeri alle ore 4 del mattino. (*J. de Paris*)

Norimberga 28 maggio.

I generali russi Offermann-Tolstoy e Woronzoff abbandonarono Berlino, siccome pure i ministri esteri, che vi si trovavano, ed i pubblici funzionarj. (*Idem*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 26 maggio.

La nomina del conte de Chovinsky, alla carica di vice-cancelliere d'Austria e di Boemia fu pubblicata l'altr'jeri; ciò nondimeno, nè esso, nè il conte de Lazacnzky non furono per anche presentati ai rispettivi loro dipartimenti.

(*G. de France*)

— Il conte de Bubna è partito di bel nuovo il 23 per Dresda. Il cambio dei corrieri tra Vienna e Dresda è sempre frequentissimo. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 6 giugno.

S. Cloud 6 giugno.

Oggi, domenica, dopo la messa, la duchessa di Padova, nominata dama di palazzo, ebbe l'onore di prestare il giuramento, in questa qualità, tra le mani dell'imperatrice-reggente. (*Moniteur*)

— Negli ultimi giorni di maggio sono entrati nel porto d'Haure tre bastimenti venendo dall'estero con licenza, carichi di zucchero, caffè, indaco, pepe, cuoj ec. (*G. de France*)

SVIZZERA

Sciaffusa 24 maggio.

L'antico landamano della Svizzera, sig. de Watteuyl, ch'era pericolosamente malato, comincia a ristabilirsi. Egli si è recato ai bagni di Bade nell'Argovia (a 4 leghe da Zurigo), ove

per quest' estate s'attendono molte distinte persone. — Si fanno i preparativi per la prossima dieta, che avrà luogo a Zurigo il 4 del p.° v.° giugno. Tutti i cantoni hanno nominato i loro deputati a quell' assemblea (J. *de Paris*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 31 *maggio.*

Alla prima notizia ch' erasi manifestata la peste in Malta, S. M., premurosa di accorrere con tutti i mezzi e colla maggiore sollecitudine alle possibili conseguenze di questo terribile flagello, tenne immediatamente consiglio de' ministri, in cui, presi all'istante degli energici provvedimenti, si determinò inoltre d' inviare un parlamentario in Sardegna ed un altro in Sicilia, onde conoscer meglio la verità del fatto e le precauzioni ivi adottate, e regolarsi su di esse per le altre che rimanevano forse a prendersi dalla M. S., per porre in salvo il regno da qualunque contagio, e concorrere a garantire, per quanto da noi si potea, l' intero continente. I parlamentarj di S. M. sono partiti da qualche giorno; intanto abbiamo oggi la soddisfazione di poter annunziare al pubblico, che lettere recenti pervenute da varj punti ci assicurano, che il pericolo del contagio sia in Malta quasi interamente svanito.

(*Monit. delle due Sicilie*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 4 *giugno.*

Coerentemente ai decreti imp. 9 aprile 1809, 13 gennajo 1810 e 19 gennajo 1811, l' imp. accademia della Crusca, previa l' approvazione di S. A. I. e R. madama la gran-duchessa di Toscana, pubblica il seguente

PROGRAMMA

Del concorso per l' anno 1813, *al premio dei* 500 *Napoleoni.*

Art. I. Saranno ammesse al concorso le opere compiute sì manoscritte che stampate e pubblicate dentro l' anno 1813.

II. Le opere saranno dirette al segretario dell' accadamia franche di porto, dentro il futuro mese di febbrajo 1814.

III. Saranno ammesse solamente le versioni dalle antiche lingue dotte.

IV. Sarà in facoltà dei concorrenti celare il lor nome, ed in questo caso lo scriveranno in una scheda da rimettersi sigillata con un motto sopra, la quale si aprirà solamente allorquando l' opera, su cui dovrà essere scritto l' istesso motto, sia premiata. Le opere manoscritte dovranno essere pubblicate a stampa dai loro autori, tosto che siano premiati, e avanti di riscuotere il premio, stabilito dalla munificenza di S. M., perchè gli scrittori colle loro opere più efficacemente contribuiscano a mantenere in tutta la sua purità la lingua italiana.

V. Tutte le opere inviate al concorso resteranno nell' Archivio dell' accademia.

(*Gior. del Medit.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 12 *giugno.*

Ripetiamo oggi le seguenti notizie, che non siamo stati a tempo d' inserire nei *primi esemplari* del foglio d' jeri;

» Le ultime notizie del grand'esercito annunziano che S. M. l' imperatore e re aveva il 30 maggio il suo quartier-generale a Neumark. Si assicurava che Glogau era stato liberato dal blocco sino dal 28.

» Un dispaccio telegrafico pervenuto qui alle ore 10 e mezzo, annunzia che è stato conchiuso fra le armate un armistizio di due mesi. »

S. M. l' imperatore re, con decreto dato dal quartier-imperiale di Dresda il 12 maggio, ha nominati cavalieri dell' Ordine della corona di ferra, i signori *Cordier*, capitano d' artiglieria a cavallo italiana; *Borra*, capitano del 1.° reggim. dei cacciatori italiani; *Salca*, maresciallo d' alloggio nel reggim. dei dragoni Napoleone; *Fornazzi*, *Ferrei*, e *Ghirlanda* brigadieri nello stesso reggimento.

— Con decreto del giorno 14 detto, ha nominato cavalieri dell' Ordine medesimo, i sigg. barone *Dommanget*, generale di brigata; *Sourdiaux Carlo Saverio*, maggiore nel 1.° reggimento dei cacciatori italiano; *Villata Francesco*, capo-squadrone *idem*; *Boldrini Cesare*, capitano *idem*; *Baila Pietro*, tenente *idem*.

— Con decreto del 17 detto, ha nominato cavaliere del suddetto Ordine, il sig. *Joubert*, gen. di brigata.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica *La Festa della rosa*, musica del M. Pavesi; Balli *Il Prometeo* = *Le villanelle bizzarre.*

Teatro in S. Radegonda. Si rappr. in musica la nuova farsa *La maschera fortunata*, e l' atto 2.do della *Locandiera.*

ANNUNZJ ED AVVISI.

L' aggradimento ed interesse che il pubblico ha mostrato per la *Nuova carta del teatro della guerra verso il nord dell' Europa*, indicante le strade e le distanze da una città ad un' altra, il corso de' fiumi, i luoghi degli accampamenti militari, i giorni delle battaglie accadute ec., fedelmente ridotta sopra la gran carta del deposito imperiale di Pietroburgo, ed altre carte più accreditate, hanno animato gli editori a riprodurla in più ampia forma, aumentata di tutto il corso del fiume Weser, della Danimarca, della Norvegia, della Westfalia, e delle altre province sino al Reno complessivamente; ed arricchita di moltissime accurate indicazioni delle più recenti posizioni degli eserciti, come pure di altre pregevoli addizioni.

Si vende in Milano da Pietro Giuseppe Vallardi, mercanti di stampe e libri, contr. di S. Margherita al n. 1101, a lir. 4 ital.

L' Editore.

Casino civile con giardino cinto, e caseggiato ad uso da massaro e d' osteria, con fondo vitato e moronato in tutto di pert. 23. 11, censita sc. 316. 6. 6, sit. alla Pobbia comune di Garegnano Corbellaro, circondario esterno di Milano, per cui si terrà asta amichevole il giorno 15 giugno corrente alle ore 9 di mattina nello studio del sig. dott. Formenti della Croce, contr. S. Michele alla Chiusa n.° 3847, presso cui esistono i relativi capitoli.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Domenica 13 Giugno 1813. N.° 141.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 32 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue il solo* Prezzo Corrente *lir.* 21: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni Sabbato*

Se dimani riceveremo a tempo notizie officiali del grand' esercito, si pubblicherà il foglio come al solito, e lo si sopprimerà in altro giorno della settimana.

NOTIZIE ESTERE

SASSONIA

Dresda 29 *maggio.*

Il conte de Bubna è qui ritornato da Vienna. Esso è giunto nella notte del 27 al 28 maggio, ed è smontato al palazzo della legazione austriaca.

(*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 7 *giugno.*

S. M. l' imperatrice-regina e reggente ha ricevuto le seguenti notizie dell' esercito in data del 30 maggio 1813:

Un convoglio d' artiglieria d' una cinquantina di vetture, partito d' Augusta, si è allontanato dalla strada dell' esercito, e si è diretto da Augusta sopra Bayreuth; gli avventurieri nemici hanno attaccato questo convoglio tra Zwickau e Chemnitz, ciò che ha cagionato la perdita di 200 uomini e di 300 cavalli, che furono presi, sette a 8 pezzi di cannone, e parecchie vetture che vennero distrutte; i cannoni sono stati ripresi. — S. M. ha ordinato di stabilire un processo per sapere chi si è fatto responsabile di cangiare la strada dell' armata. Sia esso un generale o un commissario di guerra debb' essere punito, giusta il rigore delle leggi militari, giacchè la strada dell' esercito è stata ordinata da Augusta per Wurtzbourg e Fulda.

Il gen. Poinsot, venendo da Brunswick con un reggimento di marcia di cavalleria, forte di 400 uomini, fu attaccato da 7 a 800 di cavalleria nemica presso Halla; esso fu fatto prigioniero con un centinajo d'uomini; 200 sono ritornati a Lipsia.

Il duca di Padova è giunto a Lipsia, ove raccoglie la sua cavalleria onde purgar da nemici tutta la riva sinistra dell' Elba.

S. M. l' imperatrice-regina e reggente ha ricevuto le seguenti notizie intorno alla situazione degli eserciti alla sera del 31 maggio:

Il duca di Vicenza, il conte Schouvaloff, ed il generale Kleist ebbero una conferenza di 18 ore al convento di Wahlstadt, presso Liegnitz. Essi si sono separati jeri 30 alle ore 5 pomeridiane. Il resultato non è per anco conosciuto. Dicesi, che abbiasi convenuto sulla massima d' un armistizio, ma non si pare d' accordo sui limiti che debbono formare la linea di demarcazione. Il 31 alle ore 6 della sera, le conferenze sono ricominciate dalla parte di Striegau.

Il quartier-generale dell' imperatore era a Neumarck; quello del principe della Moskwa, avendo sotto a' suoi ordini il generale Lauriston ed il generale Reynier, era a Lissa. Il duca di Taranto ed il conte Bertrand, erano tra Jauer e Striegau.

Il duca di Ragusi era tra Moys e Neumarck.

Il duca di Belluno era a Steinau sull' Oder.

Glogau era interamente sbloccata. La guarnigione ebbe costantemente il vantaggio nelle sue sortite. Questa piazza ha tuttora viveri per sette mesi.

Il 28 il duca di Reggio avendo preso posizione a Hoyerswerda, fu attaccato dal corpo del generale Bulow, forte di 15 a 18 mila uomini. Il combattimento s' impegnò, il nemico fu respinto su tutti i punti, ed inseguito per due leghe. Il rapporto di questo fatto è qui unito.

Il 12 maggio il tenente-generale Vandamme si è impadronito di Wilhelmsbourg, davanti Amburgo.

Il 24, il quartier-generale del principe d' Eckmühl era ad Haarbourg. Parecchie bombe erano cadute in Amburgo, e pareva che le truppe russe sgomberassero quella città; erano aperte le negoziazioni per la resa della medesima; le truppe danesi facevano causa comune colle truppe francesi.

Il 25 dovea aver luogo una conferenza coi generali danesi, per regolare il piano d' operazioni. Il conte de Kaas, ministro dell' interno del re di Danimarca, ed incaricato d'una missione presso l'imperatore, era partito per recarsi al quartier-generale.

Rapporto a S. A. S. il principe di Neufchâtel, maggior-generale dell' esercito.

Monsignore,

Io sono arrivato a Hoyerswerda, verso le ore 6 pomeridiane, colla mia 13.a divisione. Tutte le indicazioni dei contadini mi assicurarono che il nemico era in città, ed io marciava con precauzione. La nostra vanguardia non iscorgendo alcuna vedetta, entrò in città durante una forte pioggia. I primi pelotoni di cavalleggieri, comandati da uno de' miei officiali, aveano di già percorso varie strade senza incontrare alcuno, allorchè arrivando sulla piazza, gli squadroni di cavalleggieri bavari che venivano in seguito, videro e piombarono su due squadroni di cosacchi, occupati nel far caricare del pane.

Parecchi di quelli ch' erano a cavallo riuscirono a fuggire; ma tutto il resto fu messo a colpi di sciabola, o preso. In questo fatto ho preso sette officiali, fra cui un maggiore, un capitano, 5 tenenti o sotto-tenenti e 3 officiali prussiani (nessuno è fuggito), 61 cosacchi, e più di 90 cavalli.

Sono ec.

A Hoyerswerda 27 maggio.

Firmato il Duca di Reggio.

Rapporto a S. A. S. il principe di Neufchâtel maggior generale dell' esercito.

Monsignore,

Il nemico è venuto ad attaccarmi questa mattina nella posizione di Hoyerswerda, ove io mi trovo, ed ove sono ritenuto aspettando la divisione del generale Gruyere.

Il nemico giugneva da Senftenberg e dalle due rive della Schwarz-Elster. Il suo primo attacco ebbe luogo verso le ore otto per la via di Bergen e Neuwiesc, ove la sua cavalleria respinse i miei avamposti; e presso a poco nello stesso tempo fui attaccato alla mia sinistra dalla parte di Narditz, ove il nemico spiegò 30 pezzi di cannone. Io ignorava tuttora da qual parte sarebbe il principale attacco, e fui obbligato di dividere la mia gente fra que' due punti.

La 14.a divisione formò i suoi quadrati nella pianura di Narditz, sotto un fuoco vivissimo di artiglieria, a cui la mia rispose con vantaggio.

Il nemico scorgendo l' inutilità de' suoi sforzi da quel lato, portò le sue forze sulla riva destra; egli fece uscir fuori delle colonne di fanteria, di cavalleria, e dei cannoni.

Allora la mia artiglieria, vantaggiosissimamente collocata, mise quelle colonne in rotta, e facendo battere il passo di carica, il generale Pacthod respinse il corpo prussiano molto al di là di Bergen, recandogli grave danno. Da questo momento la sua ritirata fu precipitosa su tutti i punti, ed io restai padrone del terreno ove egli lasciò molti morti. Non posso abbastanza lodarmi della condotta del generale Pacthod, non che di quella del generale Pourailly, il quale colla sua brigata prese due villaggi colla bajonetta, e nel modo il più deciso.

Noi inseguiamo tuttora il nemico alle ore 5 della sera.

Sono ec.

A Hoyerswerda 28 maggio.

Firmato Il Duca di Reggio.

Copia della lettera del generale di divisione conte Vandamme al maresciallo principe d' Eckmühl.

Haarbourg 13 maggio ore 11 antimeridiane.

L' altr' jeri eravamo imperfettamente stabiliti nell' isola di Wilhelmsbourg. Essendo sopravvenuta la notte, avea bisognato limitarsi a starsene in guardia militarmente.

Jeri 12, alle ore 8 della mattina, il nemico cominciò collo sbarcare 1000 a 1200 uomini in faccia d'Amburgo. Un vivo fuoco di moschetteria si è impegnato colla brigata di fanteria leggiere, comandata dal gen. Gengoult. Io fui ad esaminare la cosa, ed ho veduto che questa colonna nemica aspettandosi d' essere sostenuta, pretendeva farci uscire dall' isola.

Il nemico incalzando in sulle prime il suo attacco, avea guadagnato qualche vantaggio, e si avanzava in forza coll' artiglieria che avea sbarcato. Feci sull'istante formare in massa i tre battaglioni di fanteria leggiera sostenuti da tutto il resto della divisione Dufour. Ordinai la carica, e in un quarto d' ora i nemici furono posti nella più compiuta rotta. Essi abbandonarono tutta la loro artiglieria, i cassoni, le munizioni, e si rimbarcarono nel più gran disordine, lasciando dei prigionieri, ed un gran numero di morti, fra' quali si sono trovati molti danesi. Il gen. Dufour ed il gen. Gengoult si sono perfettamente condotti in questo fatto.

Mi sono deciso a far passare nell' isola la brigata di Reuss, che io destinava ad occupare Altwedein, Kattnick e Rosneuhof. Appena fatte da

me sbarcare le truppe, seppi che il nemico tentava un nuovo sbarco sul punto di Reiherstieger-Land, donde sembrava volere dirigersi su quello del mio passaggio. S' impegnò un fuoco di moschetteria; ed il nemico, vedendo che non avea potuto sorprenderci, si è ritirato precipitosamente con una perdita di alcuni morti, feriti e prigionieri.

Ho stabilito il 152 in riserva ed in osservazione al castello stesso di Wilhemsbourg, a fine di poter recarsi da per tutto.

Prevedendo un nuovo attacco, feci marciare il 37 ch' era sulla diga. Il fuoco di moschetteria si impegnò seriamente. Non esitai ad ordinare al 37 di ritirarsi lentamente, difendendo la diga, e di lasciare avanzare il nemico in modo da tagliargli la ritirata, o d' inseguirlo vigorosamente.

Ordinai immediatamente a due battaglioni della destra della divisione Dufour di recarsi direttamente al ponte, per cui il nemico era passato, nel mentre che prescrissi al principe Reuss di marciare precipitosamente sul nemico coi 2 battaglioni che si trovavano al castello di Wilhemsbourg.

Il fuoco di moschetteria si è dapprima impegnato; e come non si può andar innanzi che per dighe elevatissime, ordinai alle truppe di cessare il fuoco, e feci battere la carica da tutte le parti. Il nemico fu costretto di ritirarsi, e fu inseguíto per un' ora colla bajonetta alle reni. Giammai confusione non fu più completa. Tutti quelli che eransi lanciati nelle barche rimasero annegati o uccisi. Quattrocento trenta uomini circa, che non hanno potuto imbarcarsi, deposero le armi.

Io non posso abbastanza lodarmi del valore delle nostre truppe. Non mi ricordo d' aver mai veduto maggior ardore nelle nostre file veterane.

Parecchi officiali d' ogni grado si sono singolarmente distinti. Avrò l'onore di spedirne l' elenco a V. A., affinch' ella si compiaccia di farlo pervenire all' imperatore.

Ho l' onore ec.

Firmato Il Conte VANDAMME.

(*Moniteur*)

Si sono ricevute oggi notizie dell' esercito in data del 1.° giugno. Il generale Lauriston era entrato in Breslavia nella mattina dello stesso giorno. Le autorità civili vi erano rimaste, ed una deputazione erasi recata a Neumark presso l' imperatore e re. Da ciò si vede che la *landsturm* non ha prodotto alcun effetto nella Slesia. L' esercito è superbo, e l'imperatore gode ottima salute. Sembra che i russi ed i prussiani si sieno separati; non si sanno preçisamente le differenti direzioni che hanno preso. (*J. de l' Emp.*)

Amburgo 30 *maggio.*

Jeri s' intese un vivo fuoco di moschetteria dalla parte di Zollenspicker. Si seppe ben presto che i francesi aveano sforzato tutti i passi, e che inseguivano il nemico nella direzione di Bostzenbourg. Verso sera abbiamo veduto entrar qui alcuni battaglioni che occuparono le piazze pubbliche ed i posti più importanti.

Altra del 31.

Non è passato un momento nella giornata, senza che si abbia veduto entrare nuove truppe francesi nelle nostre mura.

Alle ore 4 pomeridiane le LL. EE. il maresciallo principe d' Eckmühl, governatore-generale, ed il generale conte Vandamme hanno passato a rassegna 35 battaglioni di fanteria.

Gli abitanti non potevano riaversi dalla loro sorpresa. Sarebbe difficile il determinare se li rendea maggiormente stupefatti il bell' aspetto, o il numero di queste truppe.

I russi non ebbero che il tempo di salvar se stessi, e non hanno potuto per buona sorte metter in opera, come al solito, la distruzione e l' ineendio.

Si trovarono 150 bocche da fuoco nell'arsenale della marina, e quasi 80 sui bastioni. Tutti gli stabilimenti trovansi in ottimo stato. I lavori eseguiti per ridurre Amburgo una piazza forte sono considerabilissimi, ed ora si può veramente considerarla come tale.

Altra del 2 giugno.

La nostra città è tranquillissima. — Il generale danese Scholenbourg ed il suo stato maggiore hanno visitato jeri le autorità francesi. Regna la più grande armonia tra gli officiali delle due nazioni.

(*Idem*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 13 *giugno.*

NAPOLEONE ec.

Sopra rapporto del nostro ministro delle finanze del regno d' Italia,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. I. Si permette l' esportazione del riso, del formento ed altri grani per mare

1.° Ai bastimenti, che saranno muniti di una licenza speciale di navigazione da noi accordata;

2.° Ai bastimenti, che per due terzi almeno del loro carico condurranno nei porti del Regno del sale o del tabacco a destinazione e per conto delle nostre finanze del Regno ai prezzi e condizioni che saranno stabilite dal nostro ministro delle finanze, e senzachè in nessun caso questi

bastimenti possano importare derrate coloniali, nè altre merci proibite all'importazione.

Nessun bastimento in qualunque caso potrà esportare grani per più del terzo del suo carico.

II. Sarà pure permessa l'esportazione de' grani per mare alle Province Illiriche con destinazione al porto di Trieste e mediante bolletta vincolata a ritorno (acquit-à-caution), che non sarà scaricata che in seguito al certificato del nostro console del regno ivi residente.

III. L' esportazione de' grani per terra sarà permessa per le Province Illiriche, per gli Stati di Baviera, per la Svizzera e per il regno di Napoli.

IV. Il diritto di dogana per l' esportazione de' grani sarà determinato dal prezzo che avranno nei dipartimenti in contatto col mare o coll'estero dai quali sortiranno, e sarà regolato secondo la seguente tariffa:

Generi.	*Prezzo all' ettolitro.*	*Dazio per quintal metrico.*
Frumento . sino alle lir. 18 inclusiv.		lir. 1,00
dalle 18 alle 20		» 1,50
dalle 20 alle 22		» 2,00
dalle 22 alle 24		» 2,50
dalle 24 alle 26		» 3,00
dalle 26 alle 28		» 5,00
dalle 28 alle 30		» 8,00
Grani minuti e legumi . . sino alle lir. 12		lir. 0,50
dalle 12 alle 14		» 1,50
dalle 14 alle 16		» 3,00
dalle 16 alle 18		» 4,00
dalle 18 alle 20		» 5,00
dalle 20 alle 22		» 6,00
dalle 22 alle 24		» 8,00
Riso . . . . sino alle lir. 20		lir. 1,00
dalle 20 alle 25		» 2,00
dalle 25 alle 30		» 2,50
dalle 30 alle 35		» 3,00
dalle 35 alle 40		» 4,00
dalle 40 alle 45		» 6,00
dalle 45 alle 50		» 8,00

Quando il prezzo de' grani arrivi al prezzo massimo indicato in detta tariffa è proibita la esportazione.

V. L' esportazione del riso e dei grani di qualsivoglia specie dal nostro regno d'Italia al nostro impero di Francia continuerà ad esser libera ed esente da qualunque dritto di dogana.

VI. Il nostro ministro delle finanze del regno d'Italia è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà inserito nel bollettino delle leggi.

Dal quartier imperiale generale di Neumarkt il dì 4 giugno 1813.

NAPOLEONE.

Per l'imperatore e re
Il ministro segretario di Stato,
Conte A. ALDINI.

La vigilanza della polizia è qui giunta a scoprire un rigiro già da qualche tempo sospettato, mediante il quale de' periti sanitarj, e degli impiegati amministrativi avrebbero a vil prezzo di danaro venduta l'indebita esenzione di alcuni coscritti. Più individui imputati di queste frodi trovansi ora negli arresti della polizia: essa con diligente ed imparziale processura potrà aprir l'adito a vendicare quella legge e quelle buone istituzioni di un governo liberale e giusto, le quali promovono la prosperità dello Stato, e nel tempo medesimo difendono i più importanti interessi delle private famiglie. (*Gior. Ital.*)

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 7 giugno.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 75. 90.

BORSA DI MILANO

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 12 giugno 1813.

Inscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 52 $^1/_2$.

R. TEATRO ALLA SCALA.

La festa della Rosa — Musica di Pavesi.

L' antico ordine di cose è sovvertito in questo teatro. L'opera non serve più che d'intermezzo tra un *Ballo* e l'altro. Fra due giorni, finito il *Prometeo*, ce ne andremo alle case nostre alle dieci ore e mezzo. Attesa la brevità delle notti questo metodo sarà utile alla salute, ed ai lunghi sonni. — A proposito di sonni, per quanto mi adoperassi, io non potea vincer quello che mi assaliva ad ogni momento jer sera alla prima rappresentazione della *Rosa*. Grazie al cielo non era io solo che sbadigliassi o dormissi; che cosa mai sarebbe avvenuto se due terzi degli spettatori non avessero fatto altrettanto? — Bisognerebbe chiuder gli orecchi alla divina musica del *Prometeo*, per avvezzarsi a quella della *Rosa*; ma finchè l'una precederà, o succederà all'altra, aprirò l'udito e l'intelletto alla prima, e bisognerà che riposi alla seconda.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica *La Festa della rosa*, musica del M. Pavesi; Balli *Il Prometeo* = *Le villanelle bizzarre.*

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. francese si recita *Le glorieux* = *Les trois freres rivaux.*

Teatro in S. Radegonda. Si rappr. in musica la nuova farsa *La maschera fortunata*, e *Matilde*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Goldoni si recita *L' eroina di Siena.*

Anfiteatro della Stadera si recita. *I romani in Pompejano.*

ANNUNZJ ED AVVISI.

Alberti, dizionario delle lingue italiana e francese, 2 vol. (edizione di Nizza, in carta azzurra), intonso e ben conservato. Presso il cartolajo Ferego, contr. Nuova n. 561.

L' usciere Curioni previene il pubblico, che nella mattina del giorno 15 corrente alle ore dieci e successivi, nella contrada di Santa Margherita di Milano, al n. 1121, si procederà alla vendita al pubblico incanto a pronti contanti di diversi effetti mobigliarj ed altri capi d' argento, d' oro, di rame e di ferro, biancheria, vestimenti ed altro.

Curioni usciere.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 961.

Martedì 15 Giugno 1813. N.° 142.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue al solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 27 maggio.

L' esercito inglese nella penisola è distribuito nella seguente maniera:

Il quartier-gen. di lord Wellington a Freynada.

La divisione leggiera sotto gli ordini del generale Alton, a Guinaldo.

La prima divisione sotto il gen. Graham, a Vizeu; le guardie ad Oporto.

La 2.da, sotto il gen. Hill, a Coria.

La 3.za sotto il gen. Picton; la 4.ta sotto il gen. Cole; la 5.ta sotto il gen. Oswald, nei contorni di Lamego.

La 6.ta, sotto il gen. Kay, a Cea.

La 7.ma sotto il gen. Dalhousie, a Vintro.

Una brigata di portoghesi è addetta a ciascuna divisione, ed il gen. Hill ha circa 10m. uomini con se a Coria.

La brigata del gen. Brock, i 1.° e 2.° reggimenti di cavalleria pesante tedesca trovansi presso Coimbra;

La brigata del gen. Posonby, i 3.° e 4.° reggimenti di dragoni; la quinta divisione della guardia; la brigata del gen. Anson, ed i 12.° e 15.° reggimenti di dragoni leggieri, ad Arico;

La brigata del gen. Alton, il 1.° reggimento di ussari tedeschi, il 14.° di dragoni leggieri, e la guardia reale a cavallo, a Thomur;

Le guardie del corpo a Chamusca;

Il 10.° d' ussari, a Villa-Franca;

Il 18.° *idem*, ad Abrantes;

La brigata del gen. Slade, e quella del gen. Long, il 2.° d' ussari, ed il 13.° di dragoni leggieri, nei contorni di Placencia.

Il gen. Cooke è a Cadice col 29.° reggimento, con un battaglione di tedeschi e con 3 compagnie d' artiglieria.

Il gen. Peacock trovasi a Lisbona col 77.° reggimento ed alcuni distaccamenti.

Il gen. Murray è in Alicante coi primi battaglioni dei 10.°, 58.° ed 81.° reggimenti; col 2.° battaglione del 27.° reggimento, co' 2.° e 4.° battaglioni di fanteria tedesca, con un reggimento siciliano, col reggimento di De Rolle, co' dragoni di Brunswick, con una porzione del 20.° reggimento di dragoni e colle compagnie di fiancheggiatori dei 67.°, 21.°, 75.° e 35.° reggimenti, essendo valutata la forza totale a più di 24m. uomini, compresevi le truppe spagnuole ed alquanta artiglieria portoghese. (*Star et Monit.*)

Giusta gli avvenimenti militari, che rimisero la Sassonia in potere del nemico, abbiamo motivo di temere la loro risultanza sulla condotta dei gabinetti. La ritirata degli alleati al di là dell' Elba diede a Napoleone il mezzo certo di stabilire, che il di lui vantaggio a Lutzen abbia avuto il carattere d' una vittoria più grande di quelle d' Austerlitz, d' Jena, e di Friedland; con dolore vediamo che le potenze del continente contendono insieme e si minacciano, invece di unirsi, onde agire di concerto. Noi non dobbiamo obbliare che Napoleone impiega ovunque negoziatori abili, attivi, provveduti di mezzi e d' istruzioni capaci di farli valere, nel mentre che uno dei principj del ministero britannico è che le corti estere conoscono meglio di qualunque altro i loro proprj interessi, e che in conseguenza è superfluo di stancarle, spiegando presso di esse i talenti della diplomazia. Ci si dice che la ritirata degli alleati fu eseguita con ordine; ma è da temersi che la nuova loro situazione al di là dell' Elba sia accompagnata da turbolenze, da confusione, o da considerabili difficoltà. Gli avvenimenti dell' inverno non permisero loro di stabilire magazzini, di formar depositi, e di regolarmente disciplinare le nuove loro leve. La leva in massa fu sì a lungo differita, che probabilmente sarà inutile. In tali circostanze parlasi già di ripiegarsi sulla Vistola. Per altro i più sperimentati ufficiali pensano che sarà possibile di resistere tra l' Elba e l' Oder, ove trovansi formidabili posizioni. Napoleone giugnerà egli a superarle? (*Times et Monit.*)

AFFARI DI SPAGNA.

Ciudad-Rodrigo 10 maggio.

L' armata cominciò a porsi in movimento. Dimani attendiamo qui Castanos e Wellington; ciascuno d'essi prenderà il suo punto di partenza dalla nostra città. La 3.za armata, la cavall eria

di Freire, e di Morillo ec., sono in movimento.

Lugo 16 maggio.

Il quartier-generale della 4.ta armata (quella di Gallizia) fu trasferito il 13 a Ponferrada.

Ciudad-Rodrigo 12 maggio.

Il 2, il quartiere-generale di Gazan è giunto ad Arevalo, donde supponesi che passerà immediatamente sulla destra riva del Douro.

Del 14 maggio.

Il piano d'operazioni è cambiato; per conseguenza un gran numero di truppe inglesi d'ogni arma passa il Douro sopra un bel ponte di battelli gettato a Torremanarvo. Il progetto è d'attaccare il fianco sinistro dell'inimico e di obbligarlo quindi ad abbandonare il Douro.

Silveira è giunto jeri a Sierra de Gata colla sua divisione di 5m. uomini. Il suo quartiere-generale trovasi a Trivejos.

Oviedo 15 maggio.

La divisione sotto gli ordini del gen. Porlier si è posta in movimento verso Léon.

Altra del 31.

Sgraziatamente per la causa che sosteniamo, più d'un governo è animato d'uno spirito d'indecisione e di dubbiezza, che gli impedisce di valutare l'incalcolabile prezzo del tempo nei grandi movimenti politici e militari. Sono già parecchi mesi che facciamo sentire quanto sarebbe importante di spedire sul continente i tedeschi al nostro soldo, onde organizzare le insurrezioni, che facevano allora rapidi progressi nell'Annover e lungo tutto il Weser. Ora che il paese è intieramente pacificato, che Cuxhaven è rioccupata, e che Amburgo stessa pare ridotta agli estremi, ci si dice, che le truppe destinate per la difesa dell'Elba saranno pronte a partire mercoledì prossimo!

— I ministri hanno ufficialmente dichiarato di aver ricusato la mediazione della Russia tra l'Inghilterra e gli Stati-Uniti, e dicesi altresì che la condotta di sir John Warren è censurata per aver così presto accordato passaporti ai signori Gallatin e Bajard. (*Star et Monit.*)

— Dall'importante avvenimento annunciato nel *Moniteur* del 25, i nostri leggitori vedranno, che Napoleone s'avanza rapidamente nella vittoriosa di lui carriera. Egli per certo non s'arresterà prima d'aver assicurato al proprio esercito il non contrastato possesso di tutto il territorio, ch'estendesi fino all'Oder, se non fino alla Vistola; allora il congresso potrà adunarsi a Praga. Quanto mai non è mortificante pel cuore d'un inglese il dover riflettere sopra i consigli e sulle misure che produssero un tale stato di cose! Avrebbesi mai potuto credere dopo gli avvenimenti dello scorso inverno, dopo le immense perdite sofferte dall'esercito francese, che Napoleone, colle sole risorse della Francia, avrebbe potuto sì presto creare forze capaci di sostenere l'esecuzione di un piano politico, sì profondamente concepito, quanto lo è il congresso di Praga? Piano, che la forza delle di lui armi, e che il felice principio della sua campagna lo mette in caso di continuare con nuovi vantaggi.

Qual strano personaggio avrà mai da rappresentare un ministro inglese in questo congresso? Oggi soltanto s'imbarcano i soccorsi, che da tanto tempo abbiamo promesso. Le nostre scialuppe cannoniere destinate per la difesa dell'Elba, non possono sperare di giugnere che al momento stesso, in cui l'ingresso in quel fiume sarà ad esse chiuso, e la nostra brigata di truppe non arriverà che per iscortare il nostro principe fino in luogo di sicurezza. Nessuna parte dei soccorsi, che avevamo promesso in favore della causa comune non arriverà alla sua destinazione. Vi giugneranno le sole esagerate promesse dei nostri ministri, e le ingiurie prodigate dai loro partigiani. Sicuramente se bastassero ingiurie per mandare a vuoto i progetti dell'imperatore Napoleone, noi vi saremmo riusciti da gran tempo; ma per riuscirvi abbisognano altre armi, altri mezzi, un'altra politica ed un altro genio.

— La principessa di Galles sabbato scorso si è recata all'opera; l'assemblea era delle più numerose. S. A. R. vi fu ricevuta in mezzo ai reiterati applausi del pubblico, ed ella ringraziò gli astanti con parecchie riverenze.

(*Morning-Chron. et Monit.*)

Il sig. Addigton, nipote del conte de Sidmout, è partito per una missione diplomatica.

Il gen. Hope è pure partito per una missione segreta.

Il duca di Cumberland è partito sulla fregata la *Ninfa* per recarsi sull'Elba. Prima della partenza questo principe avea venduto i suoi cavalli, i suoi vini ec.: bisogna vedere (dice a questo proposito il *Morning-Chronicle*), se S. A. R. avrà occasione di procurarsene degli altri in Germania.

— Sono entrati nel Tamigi parecchi bastimenti della flotta del Baltico.

— Il conte de Liewen, ambasciatore di Russia, ebbe un'udienza da S. A. R. il principe-reggente. I medici di S. M. hanno pubblicato un bullettino traquillante intorno alla salute del re. Dal mese di aprile S. M. si trovò costantemente in uno stato di calma. (*Foglj inglesi e J. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 14 *maggio.*

Il principe Cristiano, subito dopo il suo arrivo in Cristiania, ha pubblicato un proclama che animò i norvegiani del più vivo entusiasmo pel re e per la patria. (*J. de l'Emp.*)

SASSONIA

Dresda 30 *maggio.*

Un corriere ci arrecò la lieta notizia della levata del blocco di Glogau. I prussiani passarono sulla destra dell'Oder. La guarnigione era forte-

di 5m. uomini; vi si trovarono pochissimi malati. I prussiani stessi convengono d'aver perduto molta gente in quell'assedio, e che la difesa della guarnigione fu bellissima.

Il bombardamento non fece quasi nessun male. — Le principali autorità prussiane nella Slesia sono ora il conte de Gœtzen, governatore militare ed il barone d'Altenstein, governatore civile. Questi due funzionarj pubblicarono un proclama, in cui essi vivamente si lagnano della negligenza e del poco patriotismo, che mostrano gli slesiani per l'organizzazione delle milizie, o della *landwher*, che, giusta gli ordini del re di Prussia, doveva porsi in marcia in tutti i circoli della Slesia al primo maggio, ma che è appena formata in alcuni.

(*G. de France*)

Altra del 31.

Aveasi a torto vociferato che un corpo russo avea passato l'Elba ed erasi avanzato nelle vicinanze di Dessau: questo preteso corpo non era composto che d'un reggimento di cosacchi e di uno d'usseri prussiani, di già assai indeboliti dalle perdite precedenti, e che cercavano di raggiugnere il loro corpo d'armata. Essi sono scomparsi.

Il corpo del gen. Bulow, approfittando dell'allontanamento dell'esercito francese, che stava inseguendo i vinti, ha tentato di fare un'incursione nella Bassa-Lusazia, ed era penetrato sino a Hoyerswerda; ma l'imperatore ha staccato il duca di Reggio con un corpo considerabile, e il nemico è fuggito. Non si è potuto raggiugnere che la sua vanguardia, e prenderle alcuni bagagli e qualche prigioniero. (*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 5 *giugno.*

Il generale conte Grenier è partito da qui ed ha preso la strada di Darmstadt. (*J. de Paris*)

BAVIERA

Inspruck 28 *maggio.*

Il conte Fontanelli ministro della guerra del regno d'Italia, è qui giunto l'altr'jeri. Dopo essersi recato a presentare i suoi omaggi a S. A. il principe-reale, S. E. è partita immediatamente per Dresda. (J. *de l'Emp.*)

UNGHERIA

Pest 20 *maggio.*

Giusta la nostra gazzetta ungarese, si è ricevuto d'Agram, in data dell'8, la notizia che i turchi hanno preso la fortezza di Czettin, che si sono avanzati sino al fiume Unna, e che hanno incendiati 3 villaggi. Giungono tutti i giorni in Agram parecchie persone di que' contorni, che hanno presa la fuga. Gli abitanti di Carlstadt si trovavano nelle più vive inquietudini, e perfino l'intendente ed il generale comandante eransi allontanati da quella città onde poter prendere delle misure per respingere il nemico. Sentiamo in questo momento che il corpo turco, il quale fece quest'invasione, si è recato dalla parte di Czenk. (*Gazz. di Presburgo*)

BOEMIA

Dalle frontiere della Boemia 29 *maggio.*

Ogni due o tre giorni si ricevono notizie di Breslavia e di Berlino. Annunziano esse i timori che regnano in quelle due città a malgrado dei proclami, che senza interruzione vi si pubblicano sulle pretese vittorie dell'esercito alleato. A Berlino la costernazione si fè maggiore allorchè si videro partire da quella capitale tutte le persone della famiglia reale di Prussia, ad eccezione della vedova del fu princ. Ferdinando, ch'era rimasta a Berlino anche negli anni 1806 e 1807. Le une si recano a Kœnigsberg; le altre (la principessa Guglielmo, la principessa d'Assia e la principessa Radziwill) sono giunte a Breslavia, ove non sembrano disposte a fare un lungo soggiorno.

Fra le persone distinte, che ora si trovano a Breslavia, osservasi il principe di Hatzfeld, che ultimamente fu inviato straordinario di Prussia a Parigi, il ministro conte de Goltz e parecchi altri ministri e consiglieri intimi addetti al gabinetto prussiano, come i signori de Lecoq, Renfner, e Klewitz; il console russo Hubner, ed il barone de Hardenberg vi erano aspettati dal quartiere-gen. prussiano. (J. *de Paris.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 29 *maggio.*

S. A. I. il principe-ereditario viene sovente a cavallo dal castello di Laxembourg in questa capitale; egli s'istruisce di varj affari, visita i principi arciduchi di lui zii, e quindi ritorna a Laxembourg. Questo giovane principe si concilia tutti i cuori per la sua bontà ed affabilità.

— Nulla ci ha di più contraddittorio quanto tutte le notizie, che si spacciano intorno alle armate; la verità comincia a manifestarsi soltanto 24, o 48 ore dopo i primi avvisi, che si ricevono di una battaglia; è per tal motivo che abbiamo dapprima udito che i francesi ed i loro alleati eransi battuti coi russi e prussiani per 4 giorni di seguito dal 20 fino al 24. I partigiani dei russi accordavano a questi costantemente la vittoria e facevano retrocedere l'esercito francese; eppure sappiamo oggi, in modo certissimo, che i francesi per lo contrario posero in piena rotta i prussiani ed i russi, che gli sloggiarono da tutte le loro posizioni, che guadagnano terreno, e che sono in procinto di sbloccare le piazze dell'Oder; i loro successi sono prodigiosi, ed i popoli sono tanto più disposti a ben riceverli, quanto che osservano la più grande disciplina, nel mentre che i russi non commettono che guasti; amici, o nemici tutti sono uguali per loro; essi saccheggiano da per tutto senza distinzione.

— La famiglia di Woronieczki, che dopo l'ultimo smembramento della Polonia vivea quasi nell'indigenza, ha reclamato ora i suoi titoli ed i suoi onori. Questa famiglia erasi ritirata in Austria. Giuseppe de Woronieczki, ch'era stato semplice luogo-tenente di cavalleria al servizio austriaco, è morto comandante della guardia nobile polacca; egli lasciò alcuni figlj. Una principessa de Jablonoska, nata principessa de Woronieczki, e che gode d'una rendita signorile, si maneggia ora onde far restituire a' di lei nipoti il grado di principe.

— Il corso sopra Augusta è di 158.

(*G. de France*)

— L' imperatore da alcuni giorni è interamente dedicato ai lavori di gabinetto. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 8 *giugno.*

S. M. l' imperatrice-regina e reggente è partita jeri mattina da S. Cloud, onde recarsi a Morfontaine presso S. M. la regina di Spagna.

(*G. de France*)

Altra del 9.

S. M. l' imperatrice-regina e reggente ha ricevuto le seguenti notizie intorno alla situazione degli eserciti il 2 giugno :

Il quartier-generale dell'imperatore era sempre a Neumark, e quello del principe della Moskwa a Lissa. Il duca di Taranto ed il conte Bertrand erano tra Jauer e Striegau; il duca di Ragusi al villaggio d'Eisendorf; il 3.° corpo al villaggio di Titersdorf, ed il duca di Belluno tra Glogau e Liegnitz.

Il conte de Bubna era giunto a Liegnitz ed avea delle conferenze col duca di Bassano.

Il generale Lauriston è entrato in Breslavia il 1 giugno alle ore 6 del mattino. Una divisione prussiana di 6 a 7 mila uomini, che copriva quella città difendendo il passaggio della Lohe, fu sbaragliata al villaggio di Neuhkirchen.

Il borgomastro e 4 deputati di Breslavia vennero presentati all' imperatore a Neumark il 1.° giugno alle ore 2 dopo mezzogiorno.

S. M. disse loro ch' essi potevano rincorare gli abitanti; che qualunque cosa avessero fatto per secondare lo spirito d' anarchia che gli Stein e gli Scharnhorst volevano eccitare, ella perdonava a tutti.

La città è perfettamente tranquilla, e tutti gli abitanti vi sono rimasti. Breslavia offre grandissime risorse.

Il duca di Vicenza ed i plenipotenziarj russo e prussiano, conte Schouvaloff e generale Kleist, aveano cangiato le loro plenipotenze, ed aveano neutralizzato il villaggio di Peicherwitz. Quaranta uomini di fanteria e 20 di cavalleria, somministrati dall' esercito francese, e lo stesso numero dall' esercito alleato occuparono rispettivamente i due ingressi del villaggio.

Il 2 alla mattina i plenipotenziarj erano in conferenza per convenire intorno alla linea, che durante l' armistizio debbe determinare la posizione delle due armate. Frattanto furono dati degli ordini dai 2 quartieri-generali affinchè nessuna ostilità avesse luogo: laonde dal primo giugno alle ore 2 pomeridiane, nessuna ostilità fu commessa nè da una parte, nè dall' altra.

(*Moniteur*)

— È morto in Anversa il contrammiraglio Pétit.

(*G. de France*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 2 *giugno.*

Il 24 dello scorso, era stato predato un legno nazionale ad un miglio e mezzo dal lido di Trani. Informato il comandante di quella piazza dell'audacia del nemico, inviò all' istante due barche armate onde obbligarlo ad abbandonare la preda. S' impegnò allora il fuoco che fu sostenuto con somma energía da ambe le parti; il nemico fu infine costretto a rilasciare il legno predato ed a ritirarsi.

— Con decreti de'27, 29 e 31 spirato, S. M. ha nominati suoi scudieri, i sigg. Orazio Salerni marchese di Rosa; Duca di Casadaspro; Sebastiano Marulli.

— Similmente con altro decreto del 31 detto, ha nominato maresciallo di campo, il sig. Laroque colonnello del 1.° veliti a piedi; colonnello nel reggimento suddetto, il maggiore Taillard; maggiore nel suddetto, il capo battaglione Riva; capo battaglione il capitano Sceppi.

(*Monit. delle due Sicilie*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 15 *giugno.*

I gravi sconcerti, che derivano alla salute dei cittadini dalla facilità, colla quale vengono abitate le case di recente fabbricate, avendo chiamata l' attenzione della commissione dipartimentale di sanità, la medesima usando delle facoltà, che le sono concesse dal decreto 5 settembre 1806, e con approvazione di S. E. il sig. conte ministro dell' interno ha emanato in data del 10 corr., un regolamento relativo, diviso in XII articoli, e che assoggetta ad arresto e a multe i contravventori.

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 9 giugno.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 75. 85.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica *La Festa della rosa*, musica del M. Pavesi; Balli *Il Prometeo* = *Le villanelle bizzarre.*

Teatro in S Radegonda. Si rappr. in musica le due farse *La maschera fortunata*, e *Matilde*, con ballo.

Anfiteatro della Stadera si recita . . . . . .

ANNUNZJ ED AVVISI.

DILIGENZE DI MILANO.

PREZZI DEI POSTI.

	Nella diligenza.	*Ne cabriolé.*		*Nella carrozza.*	*Nel cabriolé.*
Per			Per		
Brescia	lir. 21. —.	lir. 18. —.	Novara	lir. 6. 50.	l. 5. 75.
Verona	» 36. 40.	» 31. 20.	Vercelli	» 10. 50.	» 9. 95.
Vicenza	» 46. 90.	» 40. —.	Torino	» 25. —.	» 22. 25.
Padova	» 53. 20.	» 45. 60.	Lione	» 100. —.	» 80. 25.
Venezia	» 58. 80.	» 50. 40.	Parigi	» 176. —.	» 155. 25.

I viaggiatori godono *gratis* per il trasporto de' loro effetti sino al peso di 23 a 25 piccole lire ossia 7 e mezzo kilogr.

Si paga per gli effetti, e mercanzie ordinarie 2 cent. per posta italiana per 3 lib. piccole ossia 1 kilogr.

Il trasporto del danaro si farà interinalmente ad un quarto di meno che le tariffe della posta.

Colle amministrazioni, e le case di commercio, e di banca in proporzione delle loro spedizioni si potrà convenire.

Le diligenze per la strada di Venezia in tempo d' estate partono da Milano il lunedì, e giovedì alle ore 4 della mattina, per arrivare il martedì e venerdì seguenti alle ore 4 della sera a Venezia.

Partono da Venezia il lunedì, e giovedì per arrivare a Milano il martedì, e il venerdì seguenti a mezzo giorno circa.

Le carrozze per la strada di Francia partiranno ne' giorni di domenica, e mercoledì ad un ora dopo mezzogiorno per pernottare a Novara, e giungere in Torino il giorno seguente, ed in Parigi in dieci giorni.

Dall' ufficio in contrada Monte Napoleone n. 1299.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Mercoledì 16 Giugno 1813. N.° 143.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 32 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *il solo* Prezzo Corrente *lir.* 21 *: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni Sabbato* =

NOTIZIE ESTERE

IMPERO FRANCESE

Parigi 9 *giugno.*

Rapporto dell' ajutante-comandante Durieu, comandante le truppe del 4.° *corpo formante la guarnigione della piazza di Glogau, al maggiore-generale.*

Monsignore, mi sollecito d'annunciare a V. A., che durante la notte del 27 corr. la piazza di Glogau venne sbloccata. Da due giorni non vedevamo più nè prussiani, nè russi; ma oggi soltanto abbiamo veduto la vanguardia del generale Sebastiani, ed oggi soltanto abbiamo saputo le vittorie di Lutzen e di Bautzen e tutto ciò che è accaduto da 3 mesi in qua.

Dal 15 al 20 febbrajo, il 7.° corpo ed i polacchi ripassarono l' Oder, ed invece di prestarci mano onde approvvigionare la piazza, essi ci portarono via le risorse più vicine. Ciò nondimeno alcuni distaccamenti hanno percorso il paese fino al 28 febbrajo, a malgrado di forti attruppamenti di cosacchi, ed apportarono carne fresca per 45 giorni; noi ne avremmo facilmente avuto il doppio senza le dispute che ci mossero le truppe prussiane, già dirette verso la Sassonia.

Il 20 febbrajo, la guarnigione ha tirato i primi colpi di fucile sopra i cosacchi; ma non fu che il 15 marzo che il blocco venne stretto dall' infanteria russa. Fino a quell' epoca si fecero ancora parecchie sortite, ed ogni volta si è combattuto, onde procurarsi bestiami; ma l' inimico gli avea allontanati, e non ne potemmo avere che per 15 giorni. In tali sortite ed in tutti i detti combattimenti ho veduto con piacere, che i nostri soldati mostravano l' ordinario loro coraggio e l' abitudine di battere i russi.

Il 19 marzo, 800 uomini sono usciti dalla piazza per far isloggiare e per riconoscere le forze dell' inimico sulla riva sinistra dell' Oder. Il generale Saint-Priest era arrivato il giorno antecedente con un corpo di truppe russe. Questo generale non ha dapprima spedito che 1200 uomini, onde rispingerci nella piazza; ma noi gli abbiamo invece dal lato nostro rispinti sì vivamente, che la loro fuga sparse l'allarme in tutti i quartieri, donde uscirono 8000 uomini di fanteria, 2m. di cavalleria e 20 pezzi d' artiglieria.

Il nostro distaccamento è ritornato, ed il fuoco della piazza ha tenuto in freno tutti que' russi adirati contro il nostro valore e minacciando di volerci prendere come Oczavow. Il generale Saint-Priest intimò alla piazza d' arrendersi con tutte le solite minacce. Il governatore gli ha risposto che il generale S. Priest non sapeva che la guarnigione era composta di truppe del 7.° corpo, poichè osava fargli una tale proposizione. In questo fatto abbiamo avuto una ventina di feriti, e l'inimico lasciò una cinquantina di morti o di feriti ad 800 tese della piazza. I soldati francesi si distinsero nel dare l' impulso a tutti gli altri; gli spagnuoli ed i croati si sono battuti benissimo; chi avrebbe mai detto che i badesi si battevano per la prima volta? Il capo-battaglione Coste dei croati si è perfettamente condotto; egli diè prova d' intelligenza e di coraggio.

Da quel giorno si è continuamente combattuto, onde proteggere gli operaj, che distruggevano le abitazioni troppo vicine ed esploravano le posizioni esterne della piazza.

Il 30 marzo, durante la notte l' inimico ha costruito sulla riva sinistra due batterie, l' una a 300 e l' altra a 400 tese; ed alla mattina del 31, con 16 pezzi di grosso calibro egli ha tirato sulla piazza. Si è in sulle prime creduto che fosse questa l' apertura seria d' una trincea. In due ore le nostre batterie fecero tacere quelle dell' inimico, che durante questo tempo avea schierato intorno alla piazza circa 6m. uomini di fanteria e 1500 di cavalleria tanto russi, che prussiani.

A mezzodì, il gen. prussiano Schuller governatore di Breslavia ci annunciò la dichiarazione di guerra del suo re al nostro imperatore, ed ha chiesto la piazza. Egli ci minacciò del prossimo arrivo dell' artiglieria d' assedio proveniente dall' Alta Slesia e dalla Siberia, perchè il re di Prussia non volea ingombrare il proprio paese di prigionieri francesi.

Si differì di rispondere a tale intimazione; e nel domani mattina 1000 uomini scacciarono l'inimico dalle sue batterie, donde avea ritirato la sua artiglieria durante la notte, eccettuato 4 pezzi, ch' egli ebbe ancora il tempo di trasferire altrove ai primi colpi di fucile. In tali fortificazioni abbiamo trovato 5 carrette di cannone spezzate, e 14 morti, tra cui due ufficiali. Noi non ebbimo che un ferito nella piazza ed una quindicina nell' attacco delle dette batterie, ch'erano troppo vicine per servir di minaccia, e troppo lungi per nuocere alle nostre fortificazioni. Il capo-battaglione Olivazzi del 3.zo di linea italiano, entrò pel primo in una di quelle batterie coi carabinieri croati; il di lui esempio ha deciso della riuscita di tale operazione. Neppure in una sola casa s' appiccò il fuoco a malgrado d' una grandine d' obizzi e di palle incendiarie; il servigio delle *trombe* era pronto. Cinque prigionieri ci riferirono, che il corpo del gen. Saint-Priest era marciato verso la Sassonia e che trovavansi tuttora dinanzi la piazza 3m. russi e da 4 a 5m. prussiani.

Questa comparsa di truppe prussiane e la grande probabilità, ch' esse non fossero appartenenti al corpo del gen. d' York, e che la Prussia ci avesse realmente dichiarato la guerra, ci posero in una maggiore necessità di sorvegliare gli abitanti, e ci privarono sempre più d' ogni secreta relazione.

Dopo il 31 marzo, il corpo del gen. Schuller s' aumentava tutt' i giorni colle numerose leve. Non era più prudente di fare sortite; poichè bisognava riservare tutti i nostri pochi mezzi, onde difendere esclusivamente la piazza. Per altro non abbiamo mai cessato dall' avere alcuni posti al di fuori della spianata; i prussiani hanno inutilmente tentato di rispingerli nelle strade coperte. Durante la notte vennero questi sovente a portare dinanzi le nostre sentinelle i bullettini delle loro vittorie, ed ogni sorta di cattive notizie.

Alla mezza notte del 30 aprile, un corpo prussiano attaccò all' improvviso e con furore la testa di ponte della riva destra dell' Oder. Esso staccò 2 brulotti, che scoppiarono prima d' arrivarvi; questi per altro sarebbero stati arrestati dalle nostre palizzate. L' inimico è giunto fino alle nostre demolizioni; ma la sua artiglieria e la sua moschetteria non atterrirono li 150 uomini, che difendevano quella nuova fortificazione, e dovette ritirarsi lasciando una ventina di morti, 33 feriti ed una cinquantina di fucili. Noi abbiamo avuto 9 feriti. Questa difesa fa il più grande onore ai francesi, ed ai croati, ai quali venne sempre affidato quel posto. Al capo-battaglione Marthe, del 92.° di linea, che fino dal primo colpo di cannone si è recato alla testa del ponte per comandarvi, si debbono le buone disposizioni, che la salvarono. Onde mascherare tale attacco, l' inimico ha contemporaneamente circondato tutta la piazza di truppe e di bersaglieri e di pezzi volanti; tutti facevano fuoco in una notte oscurissima, e fecero temere per un istante più serj progetti. In 10 minuti ognuno fu al suo posto; il governatore ha proibito di far fuoco, onde ingannare ed attirare l' inimico col nostro silenzio; ma esso non fece che del romore, e si è ritirato.

L' inimico è rimasto tranquillo fino al 6 maggio. Nella notte del 6 al 7, approfittando dell' ineguaglianza del terreno, ch' era dinanzi il forte della Stella, e della facilità di smuovere quella terra sabbiosa, che circonda tutta la piazza, i prussiani aprirono un ramo di trincea e lo proseguirono sino a giorno, senza che siasi nulla inteso fino a 100 tese dalle strade coperte di detto forte della Stella. Allo spuntare del giorno un gran numero di cacciatori faceva fuoco ed i nostri cannoni li molestavano poco. Lo scavamento continuava, e chiaramente scorgevasi, che si preparava una batteria per la prossima notte. Il governatore fece cessare il nostro fuoco per ispirare fiducia all' inimico, che infatti ha creduto d'averci intimoriti, e che si è meno affrettato di garantirsi intieramente e di perfezionare il suo lavoro.

Alle 2 ore pomeridiane, 800 uomini e 2 pezzi d' artiglieria escirono dalla porta di Breslavia vicinissimo al fianco sinistro del ramo di trincea ove gli italiani ed i croati arrivarono correndo; essi scacciarono 400 prussiani, ne presero una cinquantina e ne uccisero o ferirono 50 a colpi di bajonetta. Un battaglione di pichetto in coda alla trincea ha preso la fuga. La nostra colonna si è stabilita innanzi ed a destra di Zarkan, e 400 operaj hanno sull' istante incominciato a distruggere i lavori, di cui il disegno era realmente per una trincea e per una batteria. Soltanto un' ora dopo, i prussiani rinforzati dalle truppe le più vicine, si presentarono in numero di 1500 con 5 pezzi di cannone e 300 ulani. Allora s' impegnò uno de' più vivi combattimenti; ma noi non cambiammo posizione fino a che la distruzione del ramo di trincea non fu terminata.

Verso le 4 i nostri operaj sono ritornati indietro: liberi d' ogni altra cura, subito ci lanciammo sopra quei prussiani, ed i nostri soldati, non accordando più quartiere, ne uccisero, o ferirono più di 200, che abbiamo lasciato sul campo di battaglia; infanteria, cavalleria, artiglieria, tutto scomparve, e questo combattimento, il più glorioso per la guarnigione terminò come un lampo. Un sì brillante vantaggio ci costò caro, poichè nella nostra posizione era molto l' avere 11 morti e 54 feriti, tra cui 2 ufficiali. Ma finalmente abbiamo avuto 50 prigionieri del nemico, contammo 40 de' suoi morti ed avremmo potuto trasferire nella piazza circa 200 de' suoi feriti.

Quella giornata ha talmente segnalato la nostra superiorità, che gli abitanti, quantunque compatriotti di quelli che noi avevamo battuti, si lasciarono sfuggire testimonianze d' ammirazione.

Il capo-battaglione Taravant del 53.° di linea, ed il capitano badese Pfenor mostrarono una rara intrepidità; i capitani Lavallée del 18.° leggiero, e Roccasera dell' 8.° leggiero sonosi parimenti distinti; facevan d' uopo simili ufficiali per un tal colpo di mano. All' occasione citerò parecchi altri ufficiali o soldati, di cui è lodevole la condotta. Il governatore mi autorizzò di nominare, come ricompensa, 100 granatieri o volteggiatori. Quest'attenzione e la solita generosità del governatore verso i buoni soldati, hanno prodotto i migliori effetti.

Un ostinato nemico avrebbe facilmente riaperta la trincea nella susseguente notte; ma i prussiani non comparvero più da quella parte, ed hanno altresì fatto retrocedere altrove le loro vedette ed i loro avamposti. Non si rividero le loro truppe in movimento che nel dopo pranzo del 10 maggio. In quel giorno esse si schierarono in ordine di battaglia e fecero tre scariche di allegrezza per la completa loro vittoria riportata a Lutzen. Il loro bullettino gettato dinanzi le nostre sentinelle fu per noi una buona notizia, poichè rilevammo, che il nostro esercito era in battaglia, e che eravi giunto l' imperatore Napoleone. Noi non dubitammo, a malgrado della parola d' onore del gen. Schuller spedito al governatore, che la vittoria, se avesse avuto luogo una battaglia, non fosse stata pel nostro imperatore, e che noi non fossimo soccorsi in tempo.

Frattanto alcuni giorni dopo, alla vista della piazza passavano grandi convogli di carri carichi provenienti dalla strada di Breslavia, e arrestantisi verso la strada di Berlino in un villaggio ad una mezza lega dalla piazza. Una flottiglia di 30 battelli discesa da Breslavia, è giunta il 17 maggio ad una mezza lega al di sopra della piazza, e giusta i rapporti essa avrebbe portato tutti gli attrezzi d' un assedio.

Ma le nostre speranze si sono nuovamente fortificate il 21 corr., allorchè l' inimico, durante la notte, tentò ancora di distruggere il nostro ponte a colpi di cannone. Questo secondo attacco del ponte, senz' essere sostenuto da verun altro tentativo, ci fece pensare, che l' inimico volesse anticipatamente prendere quel passaggio alla nostra armata. Giusta quest' idea, prima di giorno si raddoppiò la guardia della testa di ponte. La batteria che i prussiani aveano innalzato sulla diga stessa dell' Oder al di sopra del ponte, facea molto fuoco, e senza dubbio volea astringerci ad attendere la susseguente notte per essere in caso di sostenere un nuovo tentativo di brulotti. Ma giusta gli ordini del governatore, 300 uomini schierati in 4 file, onde meglio somigliare alla guardia montante, passarono il ponte a mezzodì, e

senza arrestarsi, oltrepassarono le demolizioni, onde correre sulla batteria, che non si poteva attaccare che di fronte. I prussiani non si curarono che di portar via i loro 4 pezzi di cannone senza tirare un solo colpo, ed a fuggire. La batteria fu distrutta. I nostri bersaglieri di troppo innoltratisi, hanno impegnato un vivo fuoco di moschetteria con rinforzi, che giugnevano da Lerchenberg, ma alle ore 2 tutti erano ritornati indietro; questo fu l' ultimo nostro combattimento. Noi abbiamo avuto 6 feriti, e l' inimico ha perduto 2 ufficiali ed una ventina di feriti o morti. Siamo stati sempre in caso di giudicare le gravi perdite dell' inimico, poichè abbiamo costantemente veduto i suoi morti od i suoi feriti, che esso lasciava sul campo di battaglia.

In quest' ultimo fatto, il capo-battaglione Marthe ha avuto una forte contusione da una palla. Un volteggiatore dell' 8.° leggiero, Hembert, sorpreso fra i campi da un ufficiale e da 3 soldati prussiani che l' hanno indotto ad arrendersi, ha dato un colpo di bajonetta all' ufficiale, ed è fuggito in mezzo ad una grandine di palle.

Il 22 maggio la flottiglia è nuovamente partita da Reinberg, onde rimontare l' Oder; i convogli di carrette ripassarono dinanzi la piazza, ma non sapevamo nulla di sicuro, perchè l' inimico in pochi giorni avea moltiplicato i suoi posti e raddoppiato di vigilanza. In questi ultimi tempi trovavansi 12m. uomini intorno alla piazza. Dopo la loro partenza abbiamo saputo che l' assedio di Glogau era infatti deciso, e che volevasi sovrattutto fulminarla con bombe, poichè essa manca di casematte. I nostri magazzini occupano quelle che esistono.

Il nostro esercito adunque è arrivato molto a proposito; noi non avevamo più carne salata che per un mese; dubito che altri, fuorchè i francesi e gli italiani, si fossero rassegnati per molto tempo a non vivere che di pane e di legumi, di cui ne avevamo ancora per più di tre mesi. Più non trovavasi alcuna cosa da comperare; molti abitanti mancanti di viveri erano usciti, ed erasi in procinto di mandarne via un maggior numero.

Questo blocco fu utilissimo alla guarnigione. Quelli che aveano fatto l' ultima campagna si ristabilirono dalle loro fatiche; i nuovi soldati si sono formati ed agguerriti; abbiamo qui circa 4200 uomini di fanteria disponibili, che guarentisco tanto abili, quanto i vincitori di Lutzen. La forza della piazza è aumentata di molto pei lavori che si sono fatti.

Tutte queste risultanze sono dovute alla saggezza ed alla risoluzione del governatore, il generale Laplane, alla costante unione di tutte le armi, allo zelo ed alla devozione dei capi. Sono oltremodo contento dei 4 capo-battaglioni del 4.° corpo e del maggiore comandante il primo reggimento badese. Son essi che diedero ai loro soldati l' abitudine di non attaccare l' inimico, che alla corsa; ciò che ci avea procurato una decisa superiorità sull' inimico, e che fu il motivo d' una sì grande differenza nelle perdite delle due parti.

Ho l' onore d' essere con rispetto di V. A. l' umilissimo ed ubbidientissimo servitore,

A Glogau li 29 maggio 1813.

L' ajutante-comandante, comandante le truppe del 4.° corpo a Glogau, DURRIEU.

(*Moniteur*)

Altra del 10.

S M. l' imperatrice-regina e reggente ha ricevuto le seguenti notizie intorno alla situazione dell' esercito al 3 giugno:

La sospensione d' armi sussiste tuttora. I plenipotenziarj rispettivi continuano le loro negoziazioni per l' armistizio.

Il gen. Laurison si è impadronito sull' Oder di oltre 60 barche cariche di farina, di vino, e di munizioni da guerra, che erano state destinate per l' esercito che assediava Glogau; tutti questi approvvigionamenti vennero diretti su quella piazza.

I nostri avamposti sono sino a mezza strada da Brieg.

Il gen. Hogendorp fu nominato governatore di Breslavia. Regna il più grand' ordine in questa città. Gli abitanti sembrano assai malcontenti, ed anco indignati per le disposizioni relative al landsturm: si attribuiscono queste disposizioni al generale Scharnhorts, che ha fama di giacobino-anarchista. Egli fu ferito alla battaglia di Lutzen.

Le principesse di Prussia, ch' eransi ritirate in tutta fretta da Berlino per rifugiarsi in Breslavia, hanno abbandonato quest' ultima città per rifugiarsi più lungi.

Il duca di Bassano si è recato a Dresda, ove riceverà il duca de Kaas ministro di Danimarca.

S. M. l' imperatrice-regina e reggente ha ricevuto le seguenti notizie intorno alla situazione dell' esercito la sera del 4:

L' armistizio fu sottoscritto il 4 alle ore due pomeridiane. Gli articoli sono qui annessi.

S M. l' imperatore parte il 5 allo spuntar del giorno per recarsi a Liegnitz. Credesi che durante l' armistizio S. M. soggiornerà una parte di tempo a Glogau e la più gran parte a Dresda, ond' essere più prossima a' suoi Stati.

Glogau fu approvvigionata per un anno.

ARMISTIZIO.

Oggi 4 giugno (23 maggio) i plenipotenziarj nominati dalle potenze belligeranti,

Il duca di Vicenza, grande-scudiere di Francia, generale di divisione, senatore, grand' aquila della legion d' onore, gran-croce degli Ordini di S. Andrea di Russia, di S. Leopoldo d' Austria, di S. Uberto di Baviera, della corona verde di Sassonia, della Fedeltà, e di S. Giuseppe, plenipotenziario nominato da S. M. l' imperatore dei francesi, re d'Italia, protettore della confederazione del Reno, mediatore della confederazione Svizzera ec., munito di pieni-poteri da S. A. il principe di Neufchâtel, vice-contestabile, maggior-generale dell' esercito;

Il conte de Schouwaloff, luogo-ten.-gen. ajutante di campo generale di S. M. l' imperatore di tutte le Russie, gran-croce dell' Ordine di S. Wolodimir della 2.da classe, gran-croce dell' Ordine di S. Anna, cavaliere dell' Ordine di S. Giorgio, 4.ta classe, commendatore dell' Ordine di S. Gio. di Gerusalemme e gran croce dell' aquila rossa di Prussia; ed il sig. Kleist, luogo-ten.-gen. al servizio di S. M. il re di Prussia, gran-croce dell' aquila rossa di Prussia, di S. Wolodimir della 2 da classe, e di S. Anna di Russia, cavaliere dell' Ordine del merito, della croce di ferro di Prussia, e della legion d' onore; muniti di pieni-poteri da S. E. il generale di fanteria Barclay de Tolly, generale in capo degli eserciti combinati.

Dopo aver cambiati i loro pieni-poteri a Gebersdorff, il 1 giugno (20 maggio) e firmata una sospensione d' armi di 36 ore; essendosi adunati al villaggio di Pleiwitz, neutralizzato a quest' effetto, tra gli avamposti degli eserciti rispettivi, per continuare le negoziazioni d' un armistizio proprio a sospendere le ostilità fra tutte le truppe belligeranti, su qualunque punto esse si trovino;

Sono convenuti sugli articoli seguenti:

Art. 1. — Le ostilità cesseranno su tutti i punti alla notificazione del presente armistizio.

2. L' armistizio durerà sino all' 8 luglio (20 luglio) inclusivamente, e sei giorni di più per la denunziazione, al suo termine.

3. Le ostilità non potranno in conseguenza ricominciare che sei giorni dopo la denunziazione dell' armistizio ai quartieri-generali rispettivi.

4. La linea di demarcazione tra gli eserciti belligeranti è stabilita come segue;

Nella Slesia,

La linea di demarcazione dell'esercito combinato, partendo dalle frontiere della Boemia, passerà per Dittersbach, Pfaffendorf, Landshut, seguirà il Bober sino a Rudelstadt, passerà di là per Bolkenhayn, Striegau, seguirà la Striegauerwesser sino a Canth, raggiugnerà l' Oder passando per Bettlern, Oltaschin, e Althoff.

L' esercito combinato potrà occupare le città di Landshut, Rudelstadt, Bolkenhayn, Striegau e Canth unitamente ai loro sobborghi.

La linea dell' esercito francese, partendo pure dalla frontiera che tocca la Boemia, passerà per Seiffersbauf, Alt-Ramnitz, seguirà il corso del piccolo fiume che si getta nel Bober non lungi da Bartelsdorf; in seguito il Bober sino a Lahn. Di là a Neukich sulla Katzbach per la linea più diretta, donde seguirà il corso di questo fiume sino all' Oder.

Le città di Parschnitz, Liegnitz, Goldberg e Lahn, qualunque sia la riva su cui sono situate, potranno, unitamente ai loro sobborghi, essere occupate dalle truppe francesi.

Tutto il territorio tra la linea di demarcazione degli eserciti francesi e combinati sarà neutrale, e non potrà essere occupato da alcuna truppa, neppure dai *landsturm*. Questa di-

sposizione si applica per conseguenza alla città di Breslavia.

Dall' imboccatura della Katsbach la linea di demarcazione seguirà il corso dell' Oder sino alle frontiere della Sassonia, continuerà lungo le frontiere di Sassonia e di Prussia, e raggiugnerà l' Elba partendo dall' Oder non lungi da Muhlrose, e seguendo la frontiera di Prussia; di modo che tutta la Sassonia, il paese di Dessau e i piccoli Stati adjacenti dei principi della confederazione del Reno, apparterranno all' esercito francese, e tutta la Prussia apparterrà all'esercito combinato.

I distretti prussiani che si trovano nella Sassonia saranno considerati come neutrali, e non potranno essere occupati da veruna truppa.

L'Elba sino alla sua foce stabilisce e termina la linea di demarcazione tra gli eserciti belligeranti, tranne i punti indicati qui appresso:

L'esercito francese conserverà le isole e tutto ciò che occuperà nella 32 divisione militare il 27 maggio (8 giugno) a mezzanotte.

Se Amburgo non è che assediata, questa città sarà trattata come le altre città assediate. Tutti gli articoli del presente armistizio che sono loro relativi, le sono applicabili.

La linea degli avamposti degli eserciti belligeranti all' epoca del 27 maggio (8 giugno) a mezzanotte, formerà per la 32 divisione militare, quella di demarcazione dell' armistizio, salve le rettificazioni militari che i rispettivi comandanti potessero giudicar necessarie. Queste rettificazioni saranno fatte d' accordo da un officiale di stato-maggiore di ciaschedun esercito, giusta il principio d' una perfetta reprocità.

5. Le piazze di Danzica, Modlin, Zamosc, Stettin, e Custrin saranno vettovagliate ogni 5 giorni, giusta la forza delle loro guarnigioni, in virtù delle cure dei comandanti le truppe di blocco.

Un commissario nominato dal comandante di ogni piazza starà presso di quello delle truppe assedianti, per vegliare affinchè si somministri esattamente i viveri stipulati.

6. Durante l' armistizio ogni piazza avrà al di là del suo ricinto, un raggio d una lega francese. Questo terreno sarà neutrale. Maddeborgo avrà per conseguenza la sua frontiera ad una lega sulla riva destra dell' Elba.

7. Un officiale francese sarà spedito in ogni piazza assediata per prevenire il comandante della conclusione dell' armistizio, e del patto di vettovagliarla.

Un officiale russo o prussiano potrà accompagnarlo durante la strada tanto andando quanto venendo.

8. Dei commissarj nominati da ambe le parti in ciascuna piazza regoleranno il prezzo dei viveri che saranno somministrati. Questo conto determinato alla fine d' ogni mese dai commissarj incaricati di vegliare al mantenimento dell' armistizio, sarà saldato al quartier-generale dal pagatore dell' esercito.

9. Degli officiali di stato-maggiore saranno nominati da ambe le parti per rettificare d' accordo la linea generale di demarcazione sui punti che non fossero determinati da un corso d' acqua; e sui quali vi potesse essere qualche difficoltà.

10. Tutti i movimenti di truppe saranno regolati in modo che ogni esercito occupi la sua nuova linea il 12 giugno (31 maggio). Tutti i corpi e distaccamenti dell' esercito combinato, che possono essere al di là dell' Elba o in Sassonia, rientreranno in Prussia.

11. Degli officiali dell' esercito francese e dell' esercito combinato saranno spediti unitamente per far cessare le ostilità su tutti i punti, facendo conoscere l' armistizio. I comandanti in capo rispettivi li muniranno dei poteri necessarj.

12. Si nomineranno da ambe le parti due commissarj, officiali-generali, per vegliare all' esecuzione delle stipulazioni del presente armistizio. Essi si terranno nella linea di neutralità a Neumark, per giudicare le differenze che potessero insorgere.

Questi commissarj dovranno recarvisi nelle 24 ore, affine di spedire gli ufficiali e gli ordini, che debbono essere mandati in virtù del presente armistizio.

Fatto e stabilito il presente atto in 12 articoli e in duplice spedizione, il giorno, mese, ed anno come sopra.

Firmati { Caulincourt duca di Vicenza. / Il conte de Schouvaloff. / De Kleit.

Visto e ratificato per ordine dell' Imperatore e Re il 4 giugno 1813.

Il principe vice-contestabile di Francia maggiore-generale della grande-armata.

Firmato Alessandro.

(Moniteur)

DECRETO IMPERIALE.

Dal nostro campo imperiale di Klein-Baschnitz sul campo di battaglia di Wurtchen, il 22 maggio alle ore 4 del mattino 1813.

NAPOLEONE ec.

Abbiamo decretato e decretiamo

Art. 1. Sarà elevato un monumento sul Monte-Cenis. Sulla facciata di questo monumento che guarderà verso Parigi, saranno iscritti i nomi di tutti i nostri cantoni dei dipartimenti al di quà delle Alpi. Sulla facciata che guarderà Milano saranno iscritti i nomi di tutti i nostri cantoni dei dipartimenti al di là delle Alpi, e del nostro regno d' Italia. Nel luogo più appariscente del monumento sarà scolpita la seguente iscrizione:

L' imperatore Napoleone sul campo di battaglia di Wurtchen ha ordinato l' erezione di questo monumento, come un testimonio della sua riconoscenza verso i popoli di Francia e d' Italia, e per trasmettere alla più remota posterità la rimembranza di quest'epoca celebre, nella quale in 3 mesi un milione e 200m. uomini sono corsi alle armi per assicurare l' integrità del territorio dell' impero e de' suoi alleati.

I nostri ministri dell' interno di Francia e d' Italia sono incaricati dell' esecuzione del presente decreto.

Firmato NAPOLEONE.

Con successivo decreto 10 giugno l'imperatrice-regina e reggente ha ordinato, che gli instituti di Francia, e del regno d' Italia, le accademie di Roma, Amsterdam, Torino e Firenze nominino dei commissarj e prendano tutti i mezzi che crederanno più convenienti per presentare un progetto di monumento da erigersi sul Mont-Cenis, onde realizzare le intenzioni dell'imperatore. Questo monumento dovrà, per quanto fia possibile, senza esser distolto dalla principale sua destinazione, e senza nuocere alla sua durata, offerire nel tempo stesso un vantaggio d'utilità pubblica. Venticinque milioni sono destinati a quest' erezione. L' istituto d'Italia e le varie accademie spediranno al presidente dell' istituto di Francia i progetti che avranno adottati, non più tardi del primo novembre, affinchè possano essere presentati a S. M. l' imperatore nel corso dell' inverno, ed il monumento incominciato nella prossima primavera. (*Monit.*)

Borsa di Parigi.

Corso del cambio del giorno 10 *giugno* 1813.

Effetti pubblici. Cinque per cento consolidato, godimento del 22 marzo 1813, 76. 50.

ANNUNZJ ED AVVISI.

Il commissario-generale della marina di Venezia

Volendo assicurare a questo regio arsenale l' approvvigionamento de' legnami di abete, larice e cirmolo, ch' è rimasto sospeso per difetto del sig. Pietro Marchesi che ne avea assunta la fornitura per un sejennio con contratto stipulato coll'amministrazione della reale marina il giorno 8 maggio 1812,

Fa noto al pubblico, che il giorno dieci del prossimo venturo mese di luglio alle ore dieci di mattina nella sala dell' arsenale si terrà l' asta pubblica per deliberare all' ultimo e miglior offerente, salva superiore approvazione, l' impresa della fornitura de' sovr' indicati legnami, alli patti e condizioni tutte dell' enunciato contratto Marchesi, il quale sarà ostensibile a chiunque al ministero della guerra e marina in Milano, alle prefetture dei dipartimenti della Piave, dell' Adige ed Alto Adige, all' ispezione della marina in Venezia, ed al commissariato del magazzino generale.

Potrà ognuno produrre le proprie offerte in iscritto a tutto il giorno 30 giugno, tanto al ministero della guerra e marina, che alle suaccennate prefetture; e sino al giorno che immediatamente precede quello dell' asta, all' ispezione della marina, ed al commissariato del magazzino generale in Venezia.

L' asta sarà aperta ai prezzi medesimi col contratto Marchesi stabiliti, e quando però non possano ottenersi de' ribassi, o prezzi eguali, avran principio gli incanti sulle basi de' più vantaggiosi che risulteranno dalle obblazioni in iscritto, su i quali si riceveranno ad estinzione di candela le ulteriori offerte verbali di ribasso.

Venezia li 26 maggio 1813. Maillot.

In esecuzione degli ordini di S. E. il sig. conte ministro della guerra e marina, la direzione idraulica del Porto d' Ancona volendo procedere all' appalto dello scavo del Porto e del trasporto delle pietre cavate dal monte Conero, previene il pubblico, che nel giorno 7 luglio avrà luogo l' esperimento d' asta nella sala del municipio d' Ancona. Ogni aspirante dovrà produrre le proprie offerte in carta bollata per schede sigillate che si apriranno al momento dell' asta, la quale verrà deliberata a favore di chi presenterà il maggiore ribasso.

Sarà accordata agli aspiranti una dilazione di otto giorni così detta di miglioria, durante i quali si riceveranno le schede di ribasso che potrebbero essere presentate sigillate. Scaduto il termine prefisso, sarà riaperta l' asta nel modo suindicato. Le obblazioni verranno dissuggellate, e l'aggiudicazione rimarrà a chi avrà fatta l' offerta la più vantaggiosa, purchè dessa sia almeno di un cinque per cento inferiore al prezzo ottenuto nella prima asta, e che non vengano nuovi ribassi.

L' aggiudicazione avrà luogo separatamente per l' una e per l' altra impresa, cioè 1. lo scavo del Porto, 2. il trasporto delle pietre.

I capitolati relativi alle due imprese sono ostensibili nel ministero della guerra e marina a Milano, all' ispezione della marina a Venezia e nell' uffizio della direzione idraulica in Ancona. — Ancona 6 giugno 1813.

L' ingegnere direttore Partiot.

Giovedì 17 Giugno 1813. N.° 144.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue al solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione. Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato*

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Altona 5 *giugno.*

Il luogo-ten.-colonnello Daubert fu nominato da S. M. danese comandante della nostra città, in sostituzione del sig. Hafwer. (*J. de l' Emp.*)

SASSONIA

Dresda 31 *maggio.*

I russi ed i prussiani, battuti duranti 4 giorni di seguito, hanno tuttavia pubblicato a Breslavia che erano vincitori; essi ritiravansi in disordine, perdendo i loro equipaggi, abbandonando i loro spedali, e i loro sbandati, ed accontentandosi di sostenere alcuni combattimenti di retroguardia; nello stesso tempo dicevano che i francesi aveano ceduto su tutti i punti, e che non potevano resistere al valore di quelli, con cui si battevano. Dopo gli sgraziati combattimenti di Bautzen, di Wurtchen, di Hofkirchen, e di Reichenbach, i russi si erano riordinati, come aveano potuto, in 3 colonne, di cui una dirigevasi sopra Glogau, la seconda sopra Breslavia, e la terza sopra Shweidnitz.

I russi nel ritirarsi hanno distrutto 23 ponti in Sassonia; ciò che non ha impedito ai francesi di raggiugnerli.

— Il conte de Bubna ha fatto il viaggio da Vienna a Dresda in 48 ore. (*G. de France*)

WURTEMBERG

Stuttgard 3 *giugno.*

Giusta un ordine del ministro della polizia si previene il pubblico, che essendo stata arrestata, nei contorni di Pforzheim, una banda di falsi monetarj, bisogna vigilare sulle monete false, che ora trovansi in circolazione, ed esaminare quelli che le spacciano, onde poterli indicare alle autorità. (*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 6 *giugno.*

Abbiamo nella nostra città una guarnigione francese, che è composta di varj distaccamenti di fanteria, di cavalleria e di artiglieria. Oggi essa ha rilevato tutti i posti, ch' erano stati occupati finora dalla guardia nazionale. Dicesi che nei nostri contorni si formerà un corpo d'armata molto considerabile.

— Parecchie truppe qui giunte da Magonza hanno ricevuto contr' ordine, e sono ritornate in quest' ultima città, onde recarsi ad una ulteriore destinazione.

— S. E. il duca di Castiglione ed il conte d'Edouville si recarono ad Asciaffenburgo per assistere alla festa, che vi si celebrerà per le gloriose vittorie riportate dalle armate francesi sopra i russi ed i prussiani.

Altra del 7.

Parecchi corrieri, che attraversarono questa città recandosi dal quartiere-generale imperiale francese a Parigi, hanno confermato, che le ostilità erano intieramente cessate il 1.° corrente tra gli eserciti belligeranti. Questa notizia, che si è sparsa rapidamente in tutta la città, riuscì graditissima, e già il commercio prevede la possibilità di riaprire ben presto le sue comunicazioni colle contrade settentrionali. La fiera di S. Giovanni, che s' aprirà a Raumbourg, proverà per certo gli effetti di questa sospensione d' armi. D'altronde un avviso dei magistrati della stessa città annuncia, che la durata di detta fiera, una delle più importanti della Sassonia, verrà prorogata.

(*J. de Paris*)

BAVIERA

Louisburgo 4 *giugno.*

Jeri mattina il re, passeggiando a Breitenthal cadde da cavallo; ma tranne una leggiere contusione, non sofferse altro male. Alcune ore dopo S. M. fu ricevuta nel giardino dalla reale famiglia, che avendo saputo questa notizia erasi recata precipitosamente ad incontrarla. S. M. ritornò la sera a Louisburgo, ed oggi gode ottima salute. (*J. de l' Emp.*)

UNGHERIA

Semelino 17 *maggio.*

Giusta rapporti giunti da Belgrado, Mladen-Millowanowitsch, comandante militare e capo del distretto di Belgrado, si è recato per ordine del generale in capo Czerni-Giorgio ai confini del distretto di Resawa, ch' è prossimo al bascialiscato di Vidino, perchè si è saputo da parecchi avvisi, che alcune divisioni turche erano comparse da quelle parti. Mladen-Millowanowitsch è incaricato di visitare le frontiere e di prendere sull' istante tutte le misure, che giudicherà convenevoli per la difesa del paese.

Più recenti notizie ci recano, che per timore d' una sorpresa da parte dei turchi, alcuni distaccamenti serviani, tra' quali trovasi il corpo del famoso Heiduck-Belko, si posero in marcia per le frontiere del bascialiscato di Vidino. Si pensò immediatamente a far partire le munizioni ch' erano loro necessarie.

Il console russo Nedola, che soggiorna tuttora a Belgrado, si è ultimamente recato a Topola con una persona di distinzione giunta dalla Russia. (*G. de France*)

BOEMIA

Praga 29 maggio.

Nei primi giorni di questa settimana è passato per Praga un officiale superiore spedito a Vienna, con una missione, da S. M. l'imperatore de'francesi.

Altra del 2 giugno.

Il feld-maresciallo principe de Schwartzenberg è qui giunto il 29 maggio.

— Giusta le ultime notizie della Slesia i cavalli e gli equipaggi del re di Prussia sono partiti in tutta fretta il 25 maggio da Breslavia, diretti a Glatz.

— Le fortificazioni di Schweidnitz furono distrutte nel 1807. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 30 maggio.

I generali maggiori Daun, Wodniarsky, Blum, Laurencin, Mesko, Pffacher, Crenneville, Delmotte, Hohenbruck e Schneller, furono nominati feld-marescialli-luogo-tenenti. I feld-marescialli-luogo-tenenti Roos, Vogeluber ed Haring vennero pensionati. (*G. de France*)

— Le notizie d'Amburgo del 18 corr. recano quanto segue:

» Fino da venerdì tutte le case bancarie aveano chiuso i lori ufficj, e non si poteva fare nessun commercio di danaro; ma esse l' hanno ripreso oggi; ciò che prova che il pubblico è tranquillo e non teme più il saccheggio. Del resto i pagamenti si continuano colla maggiore regolarità, e finora nessuna casa li ha sospesi. I commercianti israeliti si trovavano oggi di bel nuovo tutti alla borsa come al solito; ma tutte le sere essi si ritirano fuori della città, per misura di sicurezza. » (*J. de Paris.*)

— Ebbe luogo ultimamente in Ungheria un tragico avvenimento dopo un pranzo dato dal barone di..... Un gran numero di convitati si recarono sopra un poggiuolo per respirar l' aria, allorquando, in forza dello straordinario peso, il poggiuolo si spezzò; parecchie persone rimasero ferite sì gravemente per la caduta, che sono morte poco tempo dopo. (*J. de Paris*)

Altra del 1.° giugno.

L' imperatore è partito oggi per Gitschin in Boemia. S. M. è accompagnata dal conte de Metternich, ministro degli affari esteri, dal feld maresciallo-luogo-tenente Duka, e dall' ajutante di campo di S. M. sig. de Kutschara. I nostri fondi sono considerabilmente rialzati.

(*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 11 giugno.

Assicurasi che le negoziazioni per la pace sono di già cominciate. (*G. de France*)

SVIZZERA

Zurigo 2 giugno.

La dieta dei cantoni svizzeri s' aprirà dopo dimani in Zurigo. I due rapporti più importanti che debbono essere presentati hanno per oggetto, a quanto si dice, il reclutamento dei reggimenti svizzeri al servigio di Francia, e le dogane stabilite alle frontiere. (*G. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Verona 14 giugno.

Il 35.° reggimento di fanteria leggiere è arrivato oggi nelle nostre mura proveniente da Bologna. Noi abbiamo tutti ammirata la formazione e la tenuta di queste truppe. L'84.° reggimento ed una divisione d' artiglieria arriveranno ne' giorni 17 e 18. Le truppe arrivate precedentemente si esercitano tutti i giorni.

Il quartier gen. della divisione di cavalleria, ch' erasi creduto sulle prime che si dovesse stabilire qui, sarà trasportato a Villa-Franca.

Il sig. gen. di divisione conte Grenier è qui giunto jeri per assumere il comando d' uno dei corpi dell' esercito d'osservazione.

Milano 17 giugno.

S. A. I. la principessa viceregina è partita per i bagni d' Abano, il cui uso le è stato consigliato per la sua salute. La duchessa Litta, dama d' onore, e parecchi officiali e dame di servizio accompagnano le principessa in questo viaggio che sarà di circa tre settimane.

S. A. I. il principe vice-re con decreto dato in questo R. palazzo l' 11 corr. ha ordinato quanto segue:

Art. 1. In tutte le corti d'appello le cause portate all' udienza saranno aringate dagli avvocati inscritti nel rispettivo elenco o dai candidati nei casi preveduti dall'art. 23 del nostro decreto 9 agosto 1811

2. Le dimande incidenti però qualificate pel giudizio sommario, e tutti gli altri incidenti relativi alla processura potranno essere aringati dai patrocinatori addetti alle medesime corti d' appello nelle cause, nelle quali si sono costituiti patrocinatori.

3. Lo stesso si praticherà nelle corti di giustizia. I patrocinatori vi potranno inoltre aringare tutte le cause sommarie; nei tribunali di prima istanza potranno aringare in ogni causa che venisse loro commessa, qualunque ne sia l' indole.

4. Non è derogato alla disposizione del decreto 9 agosto 1811 in ciò che richiede il permesso del gran giudice ministro della giustizia, all' effetto che gli avvocati possano aringare fuori della giurisdizione della corte d' appello o della corte di giustizia al cui circondario è limitato il loro esercizio.

5. Nel caso di assenza o di rifiuto ad aringare per parte degli avvocati, i patrocinatori addetti sia alle corti d'appello, sia alle corti di giustizia od ai tribunali, potranno essere autorizzati dalla rispettiva corte o tribunale ad aringare in qualunque causa.

6. Accadendo che l' avvocato incaricato della causa non potesse a motivo di malattia presentarsi per l'aringa nel giorno assegnato, dovrà informarne in iscritto il presidente prima della udienza, e rimettere, se gli avesse presso di sè, i documenti al patrocinatore. In tale caso la causa o verrà aringata da questo, o se ne aggiornerà la discussione alla prima udienza.

7. Ciò pure avrà luogo ove nell' atto della chiamata della causa l' avvocato si trovasse impegnato alla udienza di un' altra camera nella stessa corte o tribunale.

8. Eccettuati i casi preveduti dai due articoli precedenti od altri importanti legittimo impedimento, se l' avvocato incaricato della causa e provveduto delle relative carte non si sarà presentato alla chiamata dell' udienza, e per tale mancanza la causa fosse stata cancellata dal ruolo, e non avesse potuto aringarsi nel giorno prefisso, potrà essere condannato personalmente, quando vi sia luogo, alle spese della nuova posizione in ruolo, ed ai danni ed interessi dipendenti dal ritardo verso la parte.

9. Le disposizioni degli articoli 58, 59 e 60 del nostro decreto 9 agosto 1811 sono comuni anche ai patrocinatori che si prevalgono del diritto di aringare.

10. I soli avvocati parleranno coperti, in conformità dell'articolo 56 del decreto 9 agosto 1811.

11. Gli avvocati sono tenuti di risedere nel circondario giurisdizionale della corte o del tribunale cui vogliono essere addetti. Gli avvocati inscritti nell' elenco di una corte d' appello dovranno risedere nel circondario della giurisdizione civile della corte di giustizia del dipartimento in cui è collocata la corte d' appello.

12. Il gran giudice, ministro della giustizia, è incaricato ec.

La sullodata A. S. I. con altro decreto dello stesso giorno, ha ordinato:

Art. 1. Gli abitanti del regno, i quali non hanno un cognome, o sia un nome di famiglia, dovranno, entro 3 mesi dalla pubblicazione del presente decreto, prenderne uno e farne la dichiarazione avanti l'ufficiale dello stato civile del comune in cui sono domiciliati

2. I forestieri che venissero ad abitare nel regno, e che fossero nel caso previsto dall'articolo precedente, saranno tenuti ad adempire alla stessa formalità entro i 3 mesi successivi al loro ingresso nel territorio italiano, e a fare l'analoga dichiarazione avanti all'ufficiale dello stato civile del comune in cui si propongono di fissare il loro domicilio.

3. Il nome di famiglia che il padre od altro ascendente paterno di grado superiore, ove fosse ancora vivente, avranno dichiarato di voler prendere, sarà dato a tutti i figli discendenti, i quali dovranno portarlo e farne uso negli atti. A quest'effetto il padre o altro ascendente come sopra comprenderà nella sua dichiarazione i detti figli e discendenti, e il luogo del loro domicilio, e questi si limiteranno a dichiarare l'esistenza ed il luogo del domicilio del padre od altro ascendente paterno in grado superiore ancora vivente.

4. Pei figli minori mancanti di ascendente paterno, la dichiarazione si farà dal tutore.

5. I membri di una medesima famiglia, i quali non avranno lo stipite comune vivente, si uniranno onde scegliere il cognome che dovrà essere a loro comune, ed in caso di discrepanza nella scelta, il cognome sarà determinato dal podestà o sindaco del luogo.

I membri della famiglia che si trovassero assenti, saranno obbligati a conformarsi alla determinazione presa dalla famiglia medesima.

6. Non saranno mai ammessi come nomi di famiglia, i nomi di città, di fortezze ed altri luoghi resi celebri da un qualche fatto d'armi o da un fatto qualunque d'interesse pubblico e generale.

7. I contravventori alle disposizioni comprese ne' precedenti articoli saranno condannati ad una multa di lire cento, e verrà loro dato, ove occorra, dal podestà o sindaco del comune il cognome che saranno obbligati di portare.

8. Il gran giudice, ministro della giustizia, ed il ministro dell'interno sono incaricati, ec.

ACCADEMIA REALE DELLE BELLE ARTI IN MILANO.

PROGRAMMI PEI GRANDI CONCORSI.

La reale accademia invita gli artisti italiani e stranieri a decorare delle loro produzioni i concorsi che si terranno pel regno d'Italia in questo palazzo reale delle scienze e delle arti nel venturo anno 1814 sui seguenti soggetti:

ARCHITETTURA.

Soggetto. Un ponte trionfale della lunghezza di 125 metri e di larghezza proporzionata al bisogno ed al soggetto; le due estremità del ponte saranno ornate di monumenti analoghi. I disegni comprenderanno le icnografie e ortografie, e gli spartimenti necessarj all'esecuzione dell'opera.

Premio. Una medaglia d'oro del valore di trentacinque napoleoni d'oro da lir. 20 italiane.

PITTURA.

Soggetto. L'ombra di Samuele eccitata dalla Pitonissa di Endor predice a Saulle la sua caduta (*Veggasi il libro* 1.° *dei re, cap.* 28). Il quadro sarà in tela, alto cinque e largo sette piedi parigini.

Premio. Una medaglia d'oro del valore di settanta napoleoni d'oro.

SCULTURA.

Soggetto. La morte di Priamo (*Veggasi Virgilio Eneide lib.* 2.°). Il basso rilievo sarà in terra cotta, alto due piedi parigini e largo quattro.

Premio. Una medaglia d'oro del valore di ventiquattro napoleoni d'oro.

INCISIONE.

Soggetto. L'intaglio in rame di un'opera di buon autore, non mai per l'addietro lodevolmente incisa. La superficie del lavoro sarà per lo meno di sessanta pollici parigini quadrati, e più grande ad arbitrio. L'autore sarà tenuto mandarne sei prove, tutte avanti lettera, unite ad un attestato legale, con cui certifichi che la di lui opera non è stata pubblicata anteriormente al concorso, nè altrove contemporaneamente presentata per lo stesso oggetto. Venendo premiato, avrà diritto d'inscrivere sotto il proprio lavoro tale onorevole distinzione.

Premio. Una medaglia d'oro del valore di diciotto napoleoni d'oro.

DISEGNO DI FIGURA.

Soggetto. La partenza di Enea e Pallante dal vecchio Evandro. Si eseguirà esattamente la bella descrizione fattane da Virgilio nel libro ottavo dell'Eneide tanto pel luogo quanto per gli aggiunti all'azione. Si avrà il dovuto riguardo alla diversità de' costumi arcadi e frigj. La grandezza del disegno sarà a piacere del concorrente.

Premio. Una medaglia d'oro del valore di diciotto napoleoni d'oro.

DISEGNO D'ORNAMENTO.

Soggetto. Una magnifica pila per l'acqua santa da collocarsi isolata in un gran tempio. Il disegno non sarà in altezza minore di un piede e mezzo di Parigi.

Premio. Una medaglia d'oro del valore di dodici napoleoni d'oro.

Le discipline generali sono come al solito.

VARIETA'.

Lettere critiche *intorno al* Prometeo, *ballo mitologico di* Viganò (a).

Era imminente, pochi dì fa, la pubblicazione di queste lettere. Io tremava da capo a piè per lo *sfortunato* autor del *Prometeo*, il quale, vinto dal rammarico di vedere ad ogni rappresentazione (e siamo alla ventesima quarta) appena appena tremila individui al teatro, dovea preparare il dosso al flagello d'un nuovo Aristarco = A questo proposito jeri io me ne stava moralizzando dopo pranzo, sui mali di questa misera terra, allorquando entra qualcuno nella mia camera, e mi reca l'opuscolo formidato. = La digestione era già a mezzo dell'ordinario suo corso, nè io ho potuto leggere che il frontespizio, e l'avviso degli editori, all'ultima linea del quale (e credo che si parlasse di *insensati*, di *furori*, di *muse saore* ec. ec. incominciai la *Siesta*. = Svegliatomi un'ora dopo, ho letto da capo a fondo le lettere critiche; ma quale non è stata la mia sorpresa nel ravvisare in esse un modello d'urbana corrispondenza tra persone *qualificate*, invece d'una serie di vulgari invettive siccome avcasi vociferato Gli autori (tutti gente educatissima) hanno tinto le loro penne negli inchiostri *soavissimi* del *Marini* e dell'*Achillini*; e se le osservazioni che si leggono per entro alla loro opera saranno utilissime all'arte pantomimica, non minor giovamento deriverà alla lingua ed alle lettere.... amorose per lo stile onde l'opuscolo tutto quanto s'infiora.

Volete voi, o leggitori cortesi, ch'io v'offerisca in succinto il contenuto di queste lettere? Eccovene l'estratto; io non farò nessun commento, nessuna considerazione; ed affinchè abbiate un'idea adeguata anche intorno allo stile di che vi parlai, stamperò con caratteri *corsivi* i paragrafi tratti dal testo parola per parola. — Nella prima lettera la *baronessa Eugenia* scrive al *conte Ludovici* che il *cavaliere di lei zio* e il *sapientissimo Ernesti* sono andati a Milano per vedere il

---

(a) *Quest'opuscolo ornato del ritratto del sig Viganò, si trova vendibile nella libreria della società de' Classici Italiani dicontro al R. Teatro della Scala e dal sig. Fortunato Stella in S. Margherita, al prezzo di lir.* 1. 50.

Prometeo, lasciando lei sola in villeggiatura *colle freschissime ombre, colla piccola Teresina, coll' arpa e con venti libri.* = Nella seconda il *barone* scrive alla *baronessa-Eugenia, sua amatissima sposa*, che Viganò è *un Dio*, stende in epilogo il programma del ballo, ed *abbraccia la moglie, benchè lontano, con quell' ardore con cui Lino abbracciò Eone nei primi momenti della passione amorosa* — Nella terza lettera il *sapientissimo Ernesti* suppone che sarà giunta senza dubbio alla *baronessa la relazione delle pretese maraviglie di questo ballo, tutta rimbiondita di lodi e tutta tempestata di rose*: lo scrittore vi aggiugne le seguenti peregrine osservazioni; cioè, che nel componimento di Viganò è da censurarsi *un eccedente e strana violazione dell' unità di tempo, un anacronismo manifesto*, ed un incomprensibile supposto che i seguaci d'Ercole sieno già civilizzati, mentre quelli di Prometeo sono tuttavia rozzi e selvaggi! Il *sapientissimo Ernesti* chiude la lettera, facendo osservare alla Baronessa *d' essersi, più che nol credeva, lasciato sospingere tra le perigliose sirti della critica*; e chiestole la permissione di *raccogliere per un tratto le vele* (ciò che la baronessa, non può in coscienza negargli) le fa umilissima riverenza.

La lettera 4.ta è del *cavaliere Anselmo* diretta *alla baronessa sua dolcissima nipote.* Vi si leggono da bel principio *le grazie che annodano il cinto di lei, i giuochi che festeggiano sulle sue orme, il labbro inarcato al sorriso della dolcezza*, e poi si trapassa a meditare sulla morale, sulla filosofia, sui sistemi, sulle religioni, sulle allusioni del ballo ec. ec.; per ultimo lo zio inserisce *la forma naturale della favola di Prometeo*, ed abbraccia teneramente la baronessa come nipote, come amica, e come discepola. — Torna in campo nella quinta lettera il *sapientissimo*, che scrive alla *riveritissima signora baronessa.* Dopo essersi *armato della severa critica lente*, dice che i gruppi del *Ballo sono disposti con arte infinita, ma che il disponitore dei medesimi, obbligando i danzatori a rimanere in tal posizione per un tempo eccedente, distrugge poscia da se stesso, in gran parte, il pregio della sua opera.* = Il sapientissimo si fa poscia a domandare perchè Viganò *abbia affidato a Titone l' incarico di cacciare le ombre notturne, quando gli antichi poeti FINGEVANO al contrario, che l'aurora sorgendo per riportare la luce, abbandonasse sulle crocee piume il suo gelato consorte:* (lo scrittore non ha posto mente che appunto perchè gli antichi poeti FINGEVANO, Viganò non ha voluto credere alle loro parole.) Il sig. *Ernesti* dall' *aurora* passa alla *notte*, dalla *luce* alla *tenebre* e si riman là. Nella lettera 6.ta il *sapientissimo* continua le sue relazioni alla *baronessa*, ora *ornatissima*, e dopo un breve elogio all' atto 3.zo, passa al 4.to, loda Viganò che *non fece zoppo Vulcano dai due pié*, domanda in qual guisa si operi il *tragitto dei ciclopi dalla Sicilia nella Colchide*, critica quel *CONCETTO MOLTO AFFETTATUZZO, per cui amore piglia a raccogliere in un fazzoletto le lagrime d' Eone, onde poscia applicarle qual filtro o qual farmaco amoroso sul riluttante cuore di Lino*; imprende con filosofica indagine a dimostrare, che la donna non è la prima ad appalesare la passione amorosa; parla a questo proposito di *verecondia*, cita *Milton*, si scatena contro i *dipintori delle scene*, contro gli *Anfioni dell' orchestra* (ovvero i suonatori della *Scala*) i quali non eseguiscono bene la musica, si scaglia contro *la composizione del 6.to atto*, vuole introdurre l'Oceano, non vuole ch'Ercole uccida colla *clava* l'avoltojo, proscrive l' *Olimpo* e *lascia la baronessa, abbandonando il ballo e le INFINITE CENSURE che potrebbe ancora sovr' esso adunare*, per protestarsi con tutta la devozione ec. L'ultima lettera è della *baronessa* al *cavaliere Ludovici*; dopo aver fatto l'apologia del pudore femminino, e d'aver annunziato il suo prossimo arrivo in Milano, la dama termina come segue: „ *Voi intanto, gentilissimo conte, preparatevi nella sera di martedì a farla meco da Lino amoroso* ec. ec.

Il mio estratto è compiuto; comunque non siami riuscito di farlo più breve, moltissime belle cose sono rimaste indietro, le quali si possono consultare nell' opuscolo stesso per sole *lire una e cinquanta.* Desidero che i miei associati nel procurarselo, concorrano ad un' *opera meritoria*, e che i nobili autori delle *LETTERE-CRITICHE* abbiano in conseguenza ad appendere un *voto* nel tempio della beneficenza, che un moderno filosofo ha dichiarato essere la sovrana di tutte le virtù.

Corso del cambio di Parigi.

Borsa dell' 11 giugno.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 76. 25.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO.

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento, al mogg., lir. it.	26. 09	23. 02	24. 26
Grano turco . .	» 16. 02	14. 50	15. 47
Miglio . . .	» 16. 11	—. —	—. —
Riso . . .	» 43. —	38. —	39. 83
Segale . . .	» —. —	—. —	—. —
Avena, per soma .	» 14. 77	13. —	13. 97
Legumi . . .	» 25. 10	—. —	—. —

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica *La Festa della rosa*, musica del M. Pavesi; Balli *Il Prometeo* = *Le villanelle bizzarre.*

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica compagnia francese si recita *Les assauts d'escrime.* — *La leçon de botanique.*

Teatro in S. Radegonda. Si rappr. in musica le due farse *La maschera fortunata*, e *Matilde*, con ballo.

Anfiteatro della Stadera si recita . . . . . .

ANNUNZJ ED AVVISI.

Il negoziante di musica Gio. Ricordi, editore del R. conservatorio di Milano nella contr. di S. Margherita al n. 1065 previene il pubblico che nella corr. settimana esciranno da' suoi torchj i migliori e più applauditi pezzi di musica ridotti per forte piano del ballo il *Prometee.*

Ufficio di garanzia del circondario I. residente in Milano.

AVVISO.

Ad oggetto che sia eseguita la disposizione portata dal paragrafo III. dell' avviso 18 giugno 1812 della direzione generale delle monete, si rammenta ai fabbricatori e mercanti di lavori d' oro e d'argento, compresi nel circondario I., l' obbligo che hanno di trasmettere a quest' ufficio di garanzia per il giorno 10 del prossimo luglio, *termine onninamente perentorio*, lo stato delle rimanenze de' lavori di fabbricazione anteriore all' attuazione del reale decreto 25 dicembre 1810, da essi notificati e dall' ufficio suddetto dichiarati non suscettibili di bollo; e ciò per que' provvedimenti che a S.E. il sig. conte senatore ministro delle finanze crederà di dover dare, sia individualmente contro i mercanti colpevoli di qualche abuso, sia generalmente per far cessare la vendita dei detti lavori di titolo inferiore a quelli del succitato reale decreto prescritti.

Milano 16 giugno 1813.

Il controllore J. CANTU'.

L'usciere Rossi Carlo notifica al pubblico, che il giorno 19 del corrente ad un' ora pomeridiana, al luogo solito de' pubblici incanti di questa comune avrà luogo la vendita giudiziale di una timonella, di fasci 30 legna mista, non che di diversi effetti mobigliarj, quadri, capi d'argento ed altro.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Venerdì 18 Giugno 1813. N.° 145.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *il solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni Sabbato* =

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI.

I nostri sigg. associati, pe' quali termina l' abbonamento coll' ultimo giorno del corrente mese di giugno, sono pregati di rinnovarlo prontamente, se non vogliono soffrir ritardo nella spedizione o distribuzione del foglio. I prezzi dell' associazione sono sempre i medesimi, e leggonsi qui sopra.

NB. *Non si ricevono assolutamente lettere e danari se non sono* FRANCHI DI PORTO, *e diretti al sig.* ESTENSORE DEL CORRIERE MILANESE in S. Radegonda.

Lo stesso dicasi del Prezzo-Corrente della piazza di Milano *ch' esce in luce ogni lunedì; non che del* Poligrafo *Giornale letterario, che si pubblica da quest' uffizio ogni domenica.*

Le associazioni in Milano di questi foglj si ricevono direttamente da qualunque siasi paese, al nostro UFFIZIO IN SANTA RADEGONDA NUM. 964, *ed inoltre alla spedizione generale delle Gazzette. Più in Torino dal signor Carlo Bocca; in Piacenza dal sig. Bartolomeo Brignole; in Venezia dal librajo Silvestro Gnoato; in Lugano dal sig. Prestini controllore delle poste; in Roma e per i due dipartimenti di Roma e del Trasimeno, dal sig. Gio. Battista Zattera sotto-capo della distribuzione delle lettere; in Lodi dal sig. Pallavicini; in Brescia dal sig. Zaffarini direttore delle poste; in Pavia dalli signori Galeazzi; in Bergamo dal sig. Luigi Borella; in Ferrara dal sig. Pomatelli; in Crema dal sig. Andrea Delle Donne assistente postale e dal sig. Paolo Vitali librajo; in Firenze e per tutta la Toscana dal sig. Guglielmo Piatti; in Vercelli dal sig. direttore delle poste; in Udine, per tutto il dipartimento del Passeriano, per Trieste e Gorizia ec. dai sigg. fratelli Belgrado tipografi; in Fiume dal sig. direttore delle poste; in Ancona dai sigg. Arcangelo Sartorj e figlio; in Chiavenna dai sigg. Otto Cantieni e comp; in Porto Maurizio dal sig. Pastorelli nell' uffizio postale; e nelle altre città presso i soliti direttori di posta o libraj.*

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Altona 29 *maggio.*

Il barone de Kaas presidente della cancelleria reale, è passato ultimamente per qui; egli è incaricato d' una missione straordinaria presso l' imperatore dei francesi. Tutte le truppe danesi nell' Holstein, furono messe dal re sotto gli ordini del principe d' Eckmühl. Dicesi che il principe Cristiano, erede presuntivo della corona, venuto dall' Jutland, siasi trasferito in Norvegia, per mettersi alla testa d' un esercito che entrerà in Isvezia. Tutti i viveri che il governo danese avea voluto far passare in Norvegia, furono presi dagli inglesi e dagli svedesi, e raccolti nei magazzini prossimi alla frontiera di Svezia. I norvegiani immolati per tal modo a tutti gli orrori della carestia, dall' odio dei loro vicini, riprenderanno in Isvezia i soccorsi che le paterne cure del loro sovrano aveano ad essi destinato.

(*J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Carlsrhue 5 *giugno.*

In virtù d'un decreto in data del quartier-generale di Gœrlitz 24 maggio, S. M. l' imperatore Napoleone, volendo testificare la sua soddisfazione per la condotta delle truppe badesi sotto gli ordini del luogo-ten.-generale conte de Hochberg, durante l' ultima campagna, si degnò di accordare 19 decorazioni della legion d' onore agli individui che sonosi particolarmente distinti, come il luogo-ten.-gen. conte de Hochberg, che ha ricevuto la croce d' ufficiale; il luogo-ten.-gen. Linge; il general-maggiore Brückner; il luogotenente-colonnello Corneli; il maggiore Kühn; il maggiore Hufschmidt; i capitani de Klossmann; Bachelin; Betz; de Gœble; de Müller; il capitano de Prehn; i primi luogo-tenenti de Strauss, Eischer, ed Ammerungen, che hanno avuto la croce di cavaliere.

(*J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 8 *giugno.*

La voce della conclusione d' un armistizio si è non solo confermata, ma si aggiugne che si acconsentì all' unione di un congresso a Praga.

(*J. de Paris*)

BAVIERA

Monaco 31 *maggio.*

Il nostro giornale ufficiale contiene quanto segue:

Noi Massimiliano Giuseppe, ec., ec. Dachè abbiamo assunto le redini del governo, abbiamo sempre considerato come uno dei nostri primi doveri quello di modificare la legislazione giusta i progressi della nazione ed i cangiamenti prodotti dalla differenza de' tempi, e di unire tutte le parti dei nostri Stati sotto un medesimo codice di leggi. La differenza delle antiche leggi penali ha principalmente fissato l' attenzione nostra su questo ramo della legislazione, e ci determinò a farci

presentare da 10 anni in qua, parecchi progetti, sopra i quali abbiamo preso il parere delle nostre autorità giudiziarie ed inoltre consultata anche la voce pubblica. Dopo d'avere dapprima sottomesso ad una commissione composta di illuminati giureconsulti di tutte le parti del regno, quindi alla sezione della giustizia e dell' interno nel nostro consiglio intimo, il piano che deve servire di base al codice penale generale, per essere esaminato colla maggiore attenzione; finalmente dopo avercelo fatto presentare nel nostro consiglio intimo adunato, alla presenza del nostro principe ereditario, in conformità della costituzione del nostro regno, tit. I. § 1.° e tit. V. §. 7.°, e giusta il parere del nostro consiglio intimo, abbiamo risoluto di sanzionare colla reale nostra sottoscrizione la 1.ma e 2.da parte del codice penale generale, e di ordinarne la prossima pubblicazione; per conseguenza ordiniamo quanto segue:

Art. 1.° Il nuovo codice penale, a contare dal primo ottobre 1813, avrà forza di legge in tutta l'estensione del nostro regno, e tutte le leggi particolari, i regolamenti e costumi, che sono finora sussistiti nelle varie province, e che risguardano gli oggetti trattati nel detto codice, cesseranno all' epoca suddetta, d'essere in vigore e d' essere posti in esecuzione.

2.° I crimini, o delitti, che saranno sottoposti ad un processo giuridico dopo l' epoca indicata, quantunque sieno stati commessi anteriormente, nondimeno saranno giudicati a norma del nuovo codice, eccettuato il caso in cui le leggi in vigore, allorchè furono commessi, pronunziassero contro tali delitti pene più miti di quelle applicate dal nuovo codice. Le disposizioni di questo codice, concernenti la prescrizione, avranno parimenti la loro applicazione per riguardo ai delitti anteriormente commessi, a meno che il termine della prescrizione fissato per essi, giusta le antiche leggi, non sia già compiuto.

3.° Tutti i nostri sudditi senza distinzione sono sottoposti alle disposizioni di questo codice, e saranno giudicati secondo tali disposizioni, tanto pei delitti, che commetteranno nella loro patria, quanto per quelli, de' quali si rendessero colpevoli all' estero sia verso noi, o verso i nostri sudditi, sia verso un altro sovrano, o suoi sudditi.

4.° I forastieri si giudicheranno giusta il nostro nuovo codice per tutti i delitti, o crimini commessi nell' interno de' nostri Stati; ma per quelli, che saranno commessi all' estero, non si adotterà questo codice che in quanto essi attaccheranno la nostra persona, il nostro governo, od [illegible] dei nostri sudditi; nondimeno si avrà riguardo alle varie disposizioni, che potessero essere state stipulate dai trattati o dalle particolari convenzioni. Ordiniamo che il presente editto venga pubblicato tanto nel nostro giornale ufficiale, quanto in tutti quelli dei circoli ed affisso in tutti i luoghi, in cui trovasi stabilito un tribunale. Attendiamo dai nostri sudditi, che colla volontaria loro ubbidienza riconoscano le paterne nostre cure, e da tutti i nostri giudici, che coll' esatta applicazione delle leggi, col severo ed imparziale mantenimento della giustizia, si mostrino sempre più degni delle importanti funzioni, che abbiamo ad essi affidate.

Dato nella nostra residenza di Monaco il 16 maggio dell'anno 1813, del nostro regno l'8.°

MASSIMILIANO GIUSEPPE.

(*Gazz. di Francoforte*)

Altra del 3 *giugno.*

Le truppe bavare comandate dal generale-divisionario de Raglovick, che colle divisioni Laurences e Bacthod, formano il 12.° corpo d'armata comandato dal maresciallo duca di Reggio, partirono il 13 maggio da Ober-Gorwitz, varcarono l' Elba a Dresda sul nuovo ponte e furono passate in rivista dinanzi la Città-Nuova da S. M. l' imperatore de' francesi, che si mostrò contentissimo della loro tenuta.

La divisione si portò il 14 a Rosendorf, il 16 a Bischofswerda, il 17 a Roth-Nouslitz, il 18 a Gausig, ed il 19 a Transwitz, ove l' esercito si è concentrato.

Siccome l'inimico dovea aver passata la Sprée nei contorni di Preiswitz, il 12.° corpo d'armata vi si portò il 20. Fu trovato il primo sulla riva destra della Sprée in una posizione molto favorita dalla natura. Il 12.° corpo passò tosto la Sprée, e siccome l'ala destra dell' inimico era costretta dall' attacco del maresc. princ. della Moskwa a ritirarsi, il 12.° corpo riuscì a scacciare l' inimico dalla vantaggiosa posizione, ch' esso occupava.

Alla sera il 12.° corpo d'armata, con quello del maresciallo duca di Taranto, formava l'ala destra; la guardia, i corpi d' armata del maresciallo duca di Ragusi e del gen. Bertrand formavano il centro; quelli del duca di Belluno e del principe della Moskwa formavano l' ala sinistra.

Allo spuntare del giorno 21 si vide che l' inimico dirigeva le principali sue masse contro il 12.° corpo d' esercito e voleva prendere a rovescio l'ala destra. Esso stabilì contro di lei numerose batterie, incominciò un vivissimo fuoco e contemporaneamente con forze superiori attaccò l' estremità dell' ala destra.

Il maresciallo duca di Reggio fece prendere sull' istante al corpo d' armata una posizione adattata alle circostanze, ponendolo in iscaglioni; con tale movimento si ricusò la destra e si arrestò l' inimico; il vivo e ben diretto fuoco dell' artiglieria bavara vi contribuì efficacemente.

Nel mentre che ciò accadeva all' ala destra, il maresciallo principe della Moskwa avea vivamente inoltrato il suo movimento contro l' ala destra dell' inimico e l' avea intieramente sopra-

vanzata. Alle ore 4 ore pomeridiane l'imperatore, dopo un cannonamento, ch'era durato senza interruzione tutta la giornata, ruppe il centro dell'inimico ed in tale maniera guadagnò la battaglia. L'inimico si ritirò su tutti i punti e si portò sopra Weissembourg, dopo aver incendiato parecchi villaggi.

Il comandante si loda assai della prodezza, della costanza e dell'intrepidità delle truppe bavare in mezzo ad un sì violento fuoco, quantunque la maggior parte di tali truppe non fosse composta che di giovani soldati. L'artiglieria ha perfettamente corrisposto a quanto da essa si attendeva. Il 1.° reggimento di cavalleggieri ha sostenuto con molto coraggio parecchi vivissimi attacchi della cavalleria nemica.

Il capitano di detto reggimento, Miller, ufficiale di grande valore, andando il giorno 11 maggio, da Oedern ad Augustenbourg, prese un ajutante di campo del generale conte Wittgenstein, ed un altro ufficiale con parecchi cosacchi, baschiri e soldati di fanteria.

Il conte Seyssel, colonnello del 4.° reggimento di cavalleggieri, il giorno 13 ha ricevuto dall'imperatore la croce della legion d'onore.

Il barone Donnesberg capitano nel 3.° reggimento di cavalleggieri, il 18 col suo squadrone, ha eseguito parecchie belle cariche a Neukirchen.

La perdita della divisione bavara nelle battaglie dei 20 e 21, consiste in 4 ufficiali e 50 soldati uccisi, 10 ufficiali e 34 soldati feriti.

Il capitano del 1.° reggimento di cavalleggieri, Miller, unitamente a 4 uomini della sua truppa, si è smarrito. (*Gazz. di Monaco*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 1.° giugno.

Il viaggio di S. M. per Gitschin, piccola città di Boemia situata sulle frontiere della Slesia, fu determinato dall'arrivo di varj corrieri giunti l'altr'jeri e jeri. Ignorasi se l'imperatore abbia il progetto di recarsi in seguito a Praga.

— La *Gazzetta di Berlino* non fu distribuita quest'oggi. Dicesi che contenga certe espressioni, le quali dispiacquero al governo. (*G. de France*)

SPAGNA

Girona 1.° giugno.

La voce sparsasi da 3 giorni relativamente ad un vivissimo combattimento avvenuto tra i gallizziani e gli inglesi, che volevano impadronirsi della città e del porto di Vigo, sembra confermata. Parecchie lettere giunte oggi dalla costa, contengono alcune particolarità, ed assicurano che 8m. uomini, fra cui 5m. inglesi sono rimasti sul campo di battaglia; queste lettere aggiungono che gli inglesi soggiacquero parimenti a Cadice, centro principale dei loro maneggi, e che il duca dell'Infantado, a cui aveano essi promesso il titolo di re, è stato arrestato. (*Gaz. di Girona*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 12 giugno.

S. M. l'imperatrice-regina e reggente ha ricevuto le seguenti notizie intorno alla situazione degli eserciti il 6 giugno:

Il quartier-generale dell'imperatore era il 6 a Liegnitz.

Il principe della Moskwa era tuttora a Breslavia.

I commissarj nominati dall'imperatore di Russia per l'esecuzione dell'armistizio, erano il conte de Schouwaloff, luogo-tenente-generale ajutante di campo generale dell'imperatore, ed il sig. de Koutusoff, general-maggiore ajutante di campo-generale dell'imperatore. I commissarj nominati da parte della Francia, sono il generale di divisione conte Dumoutier comandante una divisione della guardia, ed il generale di brigata Flahault ajutante-di-campo dell'imperatore. Questi commissarj sono a Neumark.

Il duca di Treviso portò il suo quartier-generale a Glogau colla giovane guardia. La vecchia guardia ritorna a Dresda, ove credesi che S. M. stia per recare il suo quartier-generale.

I varj corpi dell'esercito si sono messi in marcia per formare degli accampamenti nelle differenti posizioni di Goldberg, di Loewenberg, di Buntzlau, di Liegnitz, di Sproteau, di Sagan ec.

Il corpo polacco del principe Poniatowski, che attraversa la Boemia, è aspettato a Zittau il 10 giugno. (*Moniteur*)

La nominazione dei candidati al posto vacante all'Istituto per la morte di Delille, occupava poc'anzi tutti gli amatori di novelle letterarie: i diritti d'ognuno dei pretendenti venivano discussi nei caffè ed alle passeggiate con una abilità ed una franchezza che sarebbero state ridicole, se non fossero state inconvenienti. Circolavano nel pubblico epigrammi notabili per la loro scipitezza. La vera maniera di valutare il merito de'letterati stimabili, che sollecitano il posto nell'accademia, si è di giudicare le loro opere dopo averle conosciute. Ecco la lista presso a poco esatta dei titoli d'ogni candidato, messo per ordine alfabetico.

Il sig. Baour-Lormain, autore d'una traduzione in versi della *Gerusalemme liberata*; d'un'altra in versi delle poesie d'Ossian; delle *Veglie poetiche*; del poema dell'*Atlantide*; delle tragedie d'*Omalis* e di *Maometto II*, rappresentate al teatro francese; dell'opera *la Gerusalemme*; e di parecchie satire ed altri componimenti in verso.

Il sig. Campenon autore dei poemi la *Casa dei campi*, il *Figliuol prodigo* e di parecchie poesie leggieri.

Il sig. Dorion autore del poema *la battaglia d'Hastings*.

Il sig. de Jouy, autore della tragedia di *Tipoo-*

Saib; dei drammi lirici *la Vestale*, *Fernando Cortez*, le *Bayadieres*, le *Amazoni* e *les Abencerages*; delle opere buffe *Milton*, gli *Albergatori qualificati*, di parecchi piccoli drammi per i teatri dell' Odeon, e del Vaudeville, e di varj articoli letterarj; di parecchie poesie leggieri, autore ed inventore dei giuochi di carte storiche.

Il sig. Michaud, autore dei poemi *la Primavera*, *d'un Proscritto*, ed *il ratto di Proserpina*; della storia dell' *impero di Mysore*; di quella delle *Crociate*, di varie lettere sulla pietà e sulla sensibilità; delle Note sulla traduzione dell' Eneide fatta da Delille, di parecchie poesie e di molti articoli biografici e critici.

Il sig. Tissot, autore della traduzione in versi dei *Baci di Giovanni II* e delle *Bucoliche di Virgilio*, di varie poesie stampate in diverse raccolte, supplente da 2 anni alla cattedra di poesia del sig. Delille nel collegio di Francia.

Ormai è tolto ogni dubbio di mezzo, giacchè la seconda classe dell' Istituto è passata jeri alla elezione del successore di Delille.

Il numero dei votanti era di venticinque.

Al primo scrutinio, il sig. Campenon ha avuto 14 voti.

Il sig. Michaut sette;

Il sig. Jouy tre;

Il sig. Baour-Lormian, uno.

Per conseguenza il sig. Campenon fu proclamato membro dell' Istituto.

— Parecchi letterati, dotti ed artisti d' un distinto merito, e varj amici del defunto Delille, avendo inteso che la vedova di lui proponevasi d' innalzargli un funebre monumento in Parigi nel cimitero dell' Est, noto sotto il nome di *Jardin du Père Lachaise*, si sollecitarono di rendere un omaggio alla memoria d' un poeta, che tanto onorò la nostra letteratura. A tale effetto hanno aperto una sottoscrizione nello studio del sig. Boulard notajo a Parigi nella contrada de' *Petits-Augustins* n.° 21, ove si riceveranno le somme destinate a questo atto di riconoscenza dagli amici della letteratura. (*J. de Paris*)

Alessandria 3 giugno.

La nostra guarnigione è numerosa e presenta più di 6m. uomini sotto le armi. All' ultima rivista ammiravansi i corpi dei minatori e dei zappatori, siccome pure il 4.° reggimento d' artiglieria; i detti corpi s' esercitano frequentemente; le nuove reclute gareggiano coi soldati veterani. (*Gaz. de France*)

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 12 giugno.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 75. 80.

Estrazione di Milano del giorno 17 giugno 1813.

40 42 65 81 88

Spettacoli d' oggi.

R. Tatro alla Scala. Riposo.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica compagnia francese si recita *L'avis aux méres — L'honnête criminel — Crispin rival de son maître.*

Teatro in S. Radegonda. Si rappr. in musica le due farse *La maschera fortunata*, e *Matilde*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Goldoni si recita *Amulio.*

Anfiteatro della Stadera si recita . . . . . .

ANNUNZJ ED AVVISI.

Francesco Bernucca, negoziante di stampe nella contrada de' Tre Alberghi, ha pubblicato una nuova incisione di un Crocifisso, della grandezza di once 7 p. 9. Il prezzo del medesimo è di lir. 6 ital. in colore, e di lir. 3 nero.

Presso lo stesso Bernucca trovansi pure vendibili i ritratti di S. M. l' imperatore e re Napoleone primo e quello di S. M. l' imperatrice e regina Maria Luigia al prezzo di lir. 4. 60 per cadauno, in colore e di lir. 2. 30. in nero.

Questi sono incisi dal valente sig. Luigi Rados, e nulla fu dal medesimo omesso, onde unire alla possibile somiglianza la nitidezza dell' incisione.

Notificazione per la vendita, ed aggiudicazione di una possessione detta *Mărangona* di pert. 360 circa, consistente in un corpo di terra detto *le Code* con caseggiato, corte, giardino, parco, casara, portici, ed altre ragioni, sit. nel comune di Prado distretto di Pavia sotto i num. di quella mappa 41. 42. 44. 46. 56. sub. 1. 56. sub. 2. Più n. 101 la casa. In tutto di pert. 108. 11 coll' estimo di sc. 1380. 3. 5 in coerenza da tutte le parti colle strade comunali.

Più, tre pezzi detti *il dodici Pertiche*, prato del cavo, e campo rosso in detto comune sotto i num. di mappa 21 del 24 del 24 1/2 di pert. 62 tav. 14 coll' estimo di sc. 441 — ottavi due in coerenza a levante a tramontana, e parte di mezzogiorno i fratelli signori Bozzi, a mezzogiorno parte il sig. Antonio Rizzardi, ed a ponente il cavo socio.

Più, altri pezzi detti *la Spariana*, *il Brusone*, *la Vignazza di sotto*, ed *il Pianone* sit. in detto comune sotto i num. di mappa 76 sub. 1. 77 sub. 1 e 77 sub. 2 di pert. 169 tav. 15 coll' estimo di sc. 1392 lir. 2 ottavi 5 in coerenza a levante, mezzogiorno co' signori consorti Galotti, a ponente col sig. Francesco Robecchi, ed a tramontana colla strada Pajola tenuti in affitto dal sig. Giovanni Paolo Barziza.

Più, una casa sit. in Pavia nella contr. di *S. Invenzio* al n. 287 descritta nella mappa col n. 24 coll' estimo di sc. 555 lire 3 ottavi 2 a cui sono coerenti a levante in parte i signori Ricci, ed in parte il sig. rettore Baggi, a mezzogiorno detta strada di S. Invenzio, a settentrione parte detto sig Baggi ed in parte il sig. Franzini.

Detti fondi sono di ragione dell' eredità lasciata dal fu sig. Alfonso Robecchi defunto in questa comune di Pavia.

La vendita di detti fondi, e case è stata ordinata da sentenza del tribunale di prima istanza in Pavia del giorno 31 maggio corr. 1813 sopra istanza de' signori Maria Robecchi Scanarotti, Angiola Robecchi Borda, e Rosalinda Robecchi Broglia, non che del sig avvocato Carlo Tenca padre, e tutore di Costanza, Marianna, Rosalinda, Camillo, Alfonso, ed Angiola di lui figli avuti in costanza di matrimonio colla fu Luigia Robecchi quali eredi beneficiati del detto fu sig. Alfonso Robecchi padre ed avo rispettivo domiciliati la Maria in Milano, l' Angiola in Pavia *corso di Strada Nuova*, la Rosalinda in contrada *della Colombina*, ed avvocato Tenca in contrada *dell' Ospitale* n. 1368.

Il quaderno dei pesi contenente gli schiarimenti suddetti, le condizioni dell' aggiudicazione, e la perizia sono state depositate presso il notaro Cristoforo Ferrari residente in Pavia contr. *dell' Acqua* n. 1165 delegato dal tribunale suddetto.

L' aggiudicazione preparatoria dovrà farsi il 31 luglio giorno di sabbato alle ore nove di mattina, a si aprirà l' incanto alla perizia del signor ingegnere Carlo Giuseppe Dalloro nella somma di lir. 38 774 cent. 42. 2, rapporto ai fondi e case di Prado e di lir. 15000 mil. sei per la casa in Pavia contr. *S. Invenzio* espresso nel detto quaderno, nello studio del detto notaro Cristoforo Ferrari, cui potrà chiunque dirigersi per sapere i pesi dell' incanto.

Fatto a Pavia li dodici giugno 1813.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Sabbato 19 Giugno 1813. N.° 146.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue al solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* Il Prezzo Corrente *esce ogni sabbato*

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI.

I nostri sigg. associati, pe' quali termina l' abbonamento coll' ultimo giorno del corrente mese di giugno, sono pregati di rinnovarlo prontamente, se non vogliono soffrir ritardo nella spedizione o distribuzione del foglio. I prezzi dell' associazione sono sempre i medesimi, e leggonsi qui sopra.

NB. *Non si ricevono assolutamente lettere e danari se non sono* FRANCHI DI PORTO, *e diretti al sig.* ESTENSORE DEL CORRIERE MILANESE in S. Radegonda.

Lo stesso dicasi del Prezzo-Corrente della piazza di Milano *ch' esce in luce ogni lunedì; non che del* Poligrafo *Giornale letterario, che si pubblica da quest' uffizio ogni domenica.*

NOTIZIE ESTERE

SLESIA

Breslavia 26 *maggio.*

Jeri si sono qui pubblicati due proclami, di cui l' uno ha per oggetto di invitare quelli che hanno sciabole per la cavalleria a farle passare al deposito di Schweidnitz, perchè la mancanza d' armi è cagione che una parte della cavalleria della landwher non può entrare in campagna. La seconda è relativa allo stabilimento d' uno spedale per 4m. feriti, che debbono essere trasportati in questa città, e per i quali la cittadinanza debbe somministrare gli utensili necessarj.

(*G. de France*)

Altra del 2 *giugno.*

Jeri verso le ore 10 della mattina le truppe francesi, sotto gli ordini di S. E. il conte de Lauriston sono entrate in questa città col maggior buon ordine; un gran numero d' abitanti videro questo ingresso con calma e senza timore, tanto più quanto che la rinomanza della buona condotta di sì brave truppe l' avea preceduto, e che il magistrato avea preso tutte le disposizioni onde mantenere l' ordine in città, e per tutto ciò che poteva contribuire alla soddisfazione degli abitanti.

Oggi siamo tanto più rincorati, quanto che S. M. l' imperatore dei francesi si degnò dichiarare alla deputazione del magistrato di Breslavia, che accordava la sua protezione ai cittadini ed abitanti, sia per le loro persone, che per le loro proprietà. (*Gazz. di Breslavia*)

SASSONIA

Dresda 31 *maggio.*

Leggesi nella gazzetta di Posen un articolo in data di Thorn 12 maggio, che riferisce alcune particolarità sul guasto, che quella città ha sofferto pel bombardamento. Vi furono 40 case più o meno danneggiate, ed un' altra in parte abbruciata dalle palle e dagli obizzi lanciati il 10 febbrajo e dal 10 al 26 marzo. Ma le risultanze del bombardamento del 10 al 16 aprile furono ancora più disastrose; in parecchie case caddero due o tre bombe di 150 libre di peso. Ne vennero gettate sulla città alcune centinaja, che penetrarono in parecchi appartamenti, che spezzarono o rovesciarono le travi e che, nello scoppiare, fecero a pezzi le porte ed i mobili. Si contano più di 100 case danneggiate dal cannonamento e dal bombardamento, e vi perirono alcuni cittadini. Si sta valutando il danno, che è considerabile. Le parti esterne della città presentano un aspetto ancora molto più tristo; i sobborghi furono rovinati, i bei giardini, che vi si trovavano, sono devastati, ed il villaggio di Mocker vicinissimo, è intieramente abbruciato; 330 abitazioni furono pure distrutte, e lo spazio ch'esse occupavano non offre più che rovine. La perdita, che risulta dalla distruzione dei sobborghi monta a 300m. scudi. La piccola città di Podgurz situata dicontro a Thorn, ed i borghi di Maydanne e Dybow furono parimenti bruciati; ciò che ha cagionato un danno di oltre 50m. scudi, senza contare la perdita d' un magazzino di sale, che valutasi 45m. (*J. de Paris*)

Dalle frontiere della Sassonia 1.° *giugno.*

La posizione presso Hochkirchen, che formava propriamente l' ala sinistra della principale armata russa e prussiana, e ch' era difesa dai generali Barclay de Tolly ed Yorck, essendo stata presa colla bajonetta dai francesi, a malgrado dell' ostinata difesa dell' inimico nei triplici suoi trinceramenti, l' esercito combinato sconfitto e rispinto sovra tutti i punti, si ritirò con disordine, maggiore di quello che avesse presieduto fin allora alle varie sue ritirate; ed è debitore soltanto alla sua cavalleria, d' aver potuto guadagnare Gœrlitz. In quella battaglia non si fecero che pochissimi prigionieri. I militari gravemente

feriti vennero trasportati a Bautzen. Quelli, che lo erano leggermente, o che si sperava di poter trasportare sopra i carri, furono spediti a Dresda. I russi, in occasione della loro ritirata aveano incendiato il ponte della Neisse, che fin a quell' epoca era rimasto intatto. (*J. de Paris*)

WURTEMBERG

Louisburgo 5 *giugno.*

Il conte de Bubna è giunto al quartier-generale dell' imperatore Napoleone con un seguito numeroso e con disposizioni tali che annunziano un soggiorno di lunga durata. (*Gaz. de France*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Rastadt 7 *giugno.*

Fino dal p.° p.° febbrajo il corpo badese di 1200 uomini sotto gli ordini del colonnello de Brandt faceva parte della guarnigione di Glogau. Jeri il luogo-tenente badese Bleihr è giunto da quella piazza a Carlsruhe con dispacci del colonnello Brandt. Venne quindi pubblicato un bullettino ufficiale contenente il rapporto di questo generale sulla cooperazione del di lui corpo alla difesa di Glogau. Le truppe badesi vi si sono sempre distinte. La vanguardia del generale Sebastiani è arrivata la mattina del 29 maggio alle porte di Glogau.

— Le lettere commerciali di Vienna annunciano, che la fiera di quella città, che si tiene tra Pasqua e Pentecoste, ha avuto soddisfacentissime risultanze. Vi si fecero importantissimi affari in tutti i rami di mercanzie, delle quali è permesso lo spaccio. La vendita in generale è stata molto considerabile. (*J. de Paris*)

Altra dell' 8.

Si parla d'un prossimo abboccamento tra le LL. MM. gli imperatori dei francesi, di Russia e d' Austria. (*Idem*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 8 *giugno.*

Il sig. Pristoli, uditore nel consiglio di Stato, ed il barone Mothares, capo di stato-maggiore ed ajutante di campo del gen. Latour-Maubourg, sono per qui passati jeri andando al quartier-generale imperiale francese. Sono parimenti passati tre corrieri recandosi da Parigi a Dresda.

(*J. de Paris*)

Altra del 9.

Il cadavere del gran-maresciallo duca di Friuli è qui giunto diretto a Parigi. (*J. de l' Emp.*)

BAVIERA

Norimberga 1.° *giugno.*

Si hanno notizie di Praga sino al 30 maggio. I corrieri si succedevano sempre colla massima attività. Molti forastieri di distinzione si trovavano in quella città. Il barone de Bignon è arrivato da Cracovia a Tœplitz. (*J. de Paris*)

UNGHERIA

Hift-Tepl 18 *maggio.*

Il 16 corr. nel villaggio di Girsch, circolo di Pilsen, si manifestò il fuoco, nel tempo che tutta la comune era raccolta in chiesa. A malgrado degli sforzi, che fecero i contadini per arrestare l' incendio, esso propagossi con tanta rapidità, che in meno d' un quarto d' ora, sei poderi, la chiesa ed il presbitero erano in fiamme; alla medesima sorte sarebbe soggiaciuto l' intero villaggio, se gli abitanti dei vicini comuni non fossero accorsi onde recare ajuti. Gli abitanti della città di Neumark giunsero pei primi, avendo alla loro testa il borgomastro e tutti i magistrati. Siccome essi non aveano cavalli a loro disposizione, trascinavano da se le macchine idrauliche.

(*Idem*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 2 *giugno.*

Scrivesi dalle frontiere della Slesia che l' imperatore Alessandro ha conferito al conte Barclay de Tolly, come più antico generale, il comando in capo dell' esercito combinato, e che il conte de Wittgenstein ebbe quello della cavalleria.

(*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 12 *giugno.*

L' imperatrice-regina e reggente ha tenuto jeri un consiglio privato. Il gran-giudice ministro della giustizia le fece il rapporto di parecchi ricorsi per grazia. S. M. si degnò d' accordare la grazia a molti individui condannati, gli uni per delitti militari, gli altri dai tribunali civili. Nel novero di quest' ultimi trovasi un negoziante condannato alla pena capitale dalla corte prevostale di Valenciennes, e pel quale erasi presentata una petizione all' imperatrice-reggente nella basilica di *Notre-Dame* all' ultimo *Te-Deum*.

Questo nobile e commovente uso della sovrana possanza richiama alla memoria que'due versi di una rappresentazione che ebbe luogo nella circostanza del matrimonio di S. M. l' imperatrice:

Vous, tendant au Malheur une main protectrice,
Vous serez la Clemence auprès de la Justice.

— S. Em. il cardinale Maury ha pubblicato una pastorale sulla religiosa cerimonia, che verrà celebrata domenica alla cattedrale. Vi si legge il seguente bel passo:

» Aduniamoci oggi ne' nostri templi, carissimi fratelli, onde manifestare tutti uniti, dinanzi a Dio, all' augusto nostro imperatore i sentimenti di fiducia, di rispetto, d' ammirazione, di riconoscenza, d' amore, di cui ci penetra la sublime lezione, che l' alta di lui saggezza ha dato all' universo sul nuovo teatro di sua gloria. Paghiamo questo sacro debito della religione e della patria, dirigendo al cielo le nostre più fervide preci per quel grande sovrano, che fa un sì bell' uso della

suprema possanza e dell'autorità della sua fama, quando diffonde la luce in tutte le coscienze, sopra i più grandi interessi dell'umanità. I giusti ringraziamenti, che gli tributiamo con gioja, in nome della religione, accrediteranno altresì le pie nostre suppliche in di lui favore dinanzi agli altari dell'Onnipossente.

» Possiamo dire quest'oggi con Tertulliano, eloquente interprete dei sentimenti, che debbono tra noi animare tutti i cuori, *è al solo Dio eterno, al vero Dio, al Dio vivente, che dirigiamo i nostri voti per la conservazione del nostro sovrano; poichè verso il cielo, ed unicamente verso il cielo si volgono gli sguardi dei cristiani al momento, che incominciano la preghiera. Noi preghiamo colle mani alzate, perchè sono pure; colla testa scoperta perchè non abbiamo da arrossire del nostro culto. Preghiamo senza aver bisogno che ci vengano mai suggerite le nostre parole, perchè è sempre il nostro cuore che prega. Chiediamo a Dio pel nostro principe una lunga vita, un regno tranquillo, la sicurezza della di lui casa, e delle vittoriose armate, un senato fedele, un popolo affezionato al dovere una pace universale; finalmente tutto ciò che può desiderare un uomo, un imperatore.*» (*G. de France*)

— Il brick americano *il Kikker* è uscito il primo corrente dalla riviera di Nantes per gli Stati-Uniti.

— Jeri i signori Franconi hanno avuto l'onore di far comparire a Saint-Cloud, alla presenza delle LL. MM. l'imperatrice ed il re di Roma, i loro due cervi attaccati ad un elegante carro. L'augusto infante parve intertenersi con diletto alla vista di tale spettacolo. (*J. de l'Emp.*)

Altra del 13.

S. M. l'imperatrice-regina e reggente ha ricevuto le seguenti notizie intorno alla situazione degli eserciti al 7 giugno:

Il quartier-generale di S. M. l'imperatore era a Bunzlau. Tutti i corpi d'armata erano in marcia per recarsi ne' loro accantonamenti. L'Oder era coperto di battelli che discendevano da Breslavia a Glogau, carichi d'artiglieria, d'utensigli, di farine, e d'oggetti d'ogni specie presi al nemico.

La città d'Amburgo fu ripresa il 30 di viva forza. Il principe d'Eckmühl si loda specialmente della condotta del gen. Vandamme. Amburgo era stato perduto durante la precedente campagna, per la pusillanimità del gen. S. Cyr; egli è al vigore spiegato dal gen. Vandamme, dal momento del suo arrivo nella 32 divisione militare che si debbe la conservazione di Brema, ed oggidì la presa d'Amburgo. Vi si fecero parecchie centinaja di prigionieri. Si trovarono nella città due o trecento pezzi di cannone, de'quali 80 sui bastioni. Si aveano erette delle opere per mettere la città in istato di difesa.

La Danimarca marcia con noi; il principe d'Eckmühl avea il progetto di portarsi sopra Lubecca; laonde la 32 divisione militare e tutto il territorio dell'impero sono interamente liberati dal nemico.

Furono dati degli ordini per fare d'Amburgo una piazza forte; essa è circondata d'un baluardo a bastione, avente una larga fossa piena di acqua, e potendo essere in parte coperto da inondazioni. I lavori sono diretti in maniera, che la comunicazione con Haarbourg si faccia per via delle isole in ogni tempo.

L'imperatore ha ordinato la costruzione d'un'altra piazza sull'Elba all'imboccatura dell'Havel. Kœnigstein, Torgau, Wittemberg, Magdebourg, la piazza dell'Havel ed Amburgo compiranno la difesa della linea dell'Elba.

I duchi di Cambridge e di Brunswick, principi della casa d'Inghilterra, sono giunti a tempo in Amburgo per dar più risalto ai vantaggi dei francesi: il loro viaggio si riduce a questo: essi sono arrivati, e sono fuggiti.

Gli ultimi battaglioni delle cinque divisioni del principe d'Eckmühl, le quali sono composte di 72 battaglioni perfettamente a numero, sono partiti da Wesel.

Dopo il principio della campagna l'esercito francese ha liberato la Sassonia, conquistato la metà della Slesia, rioccupato la 32 divisione militare, e confuse le speranze dei nostri nemici.

(*Moniteur*)

Assicurasi che i principali attori del teatro francese partano oggi per Dresda. (*G. de France*)

Genova 16 *giugno.*

Sentiamo che le truppe del campo di Tolone sono estremamente numerose, e che vengono continuamente esercitate. Si osservano alcuni movimenti nel porto, i quali fanno conoscere che un adunamento sì grande di forze ha uno scopo più importante della semplice difesa delle coste.

(*Gazz. di Genova*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Venezia 14 *giugno.*

Entrarono in questo porto nel decorso mese di maggio 452 legni con olio, risi, sale, agrumi mandorle, mele, legna da fuoco, legname da costruzione, zolfo, vallonea, allume di rocca, acciajo, ferro, lana, bronzo, cuoj, cera ed altro.

Partirono poi da Venezia ed altri porti del dipartimento per le scale marittime 380 legni, i quali esportarono pel Regno, per l'Illiria e per la Puglia risi, olio, formaggio, lino e canape, legname, cordaggeria, tela, contarie e manifatture vetrarie, carta, libri stampati, cera lavorata, terraglie, vetriolo, ferramenta, rame stagnato, piombo, catrame, pelo di bue, argento vivo, seta greg-

gia ed in organzino, lino spinato, tavole, lastre, cremor di tartaro, teriaca, berrette di lana, oriuoli, scoppette ed altre manifatture.

La navigazione fluviale si è fatta da 175 grosse barche uscite dal solo porto di Venezia, colle quali si spedì olio, sale, sapone, tabacco, cera, telerie, vetraglie, vetriuolo, vallonea, bulgari e piombo, marmo lavorato.

Il magistrato di sanità marittima residente in Venezia;

Dietro la notizia dispiacevole ricevuta dalla magistratura di sanità di Napoli, che siavi un fondamento grandissimo a credersi che si sia sviluppata la peste nell' isola di Malta, trova indispensabile adottare all' istante quelle misure di provvidenza speciale, che valgano a garantire la preziosa incolumità del regno, prevenendo i minaccianti pericoli. Rende quindi noto. I. Le provenienze delle isole di Malta, Sicilia, Lissa, e da qualunque altro luogo occupato da nemici, vengono assoggettate all'indiminuta contumacia di giorni 40. E così egualmente tutti i legni nemici sieno regj che armatori, e corsari. II. I legni visitati in mare dal nemico saranno soggetti alla contumacia di giorni 21. Essa potrà scontarsi nei soli determinati porti dei rispettivi dipartimenti, col guardiano al bordo incaricato delle giornaliere operazioni di cimento degli effetti, ed attrezzi suscettibili, sempre che per altro essi legni non abbiano merci, od effetti soggetti ad infezione non naturali del carico, e che potessero credersi di appartenenza del nemico, o di qualunque altra imbarcazione di sospetto, nel qual caso saranno le barche visitate alla condizione del legno, da cui sofferta avessero la visita, e dirette in porti aventi formali lazzaretti. III. I battelli, bragozzi, ed altre picciole barche pescherecce conosciute, e terriere, che non si discostano dalla spiaggia, non potranno trattenersi in mare che pel periodo di ore 24, oltre il qual termine subir dovranno le ispezioni di sanità come ogni altra imbarcazione da mare. IV. Abilitate attualmente le imbarcazioni venienti da Malta, Zerbi ed altri porti con sali, od altri generi non suscettibili a scontare la loro contumacia nella rada di Goro, si dichiara che una tale facilitazione resta tolta per l' effetto che le dette imbarcazioni abbiano a ridursi anch' esse nei canali di contumacia di Venezia, od in altri porti con formale lazzaretto. Confida il magistrato nell'esperimentato zelo de' signori prefetti, e delle commissioni di sanità dipartimentali nell' attivare la sorveglianza la più pronta e generale, nè dubita dell' esattezza dei delegati, ed ispezionati tutti di sanità dei varj punti marittimi del regno nel disimpegno delle loro incombenze, attenendosi alla massima, che in così gelosa, ed importante materia un ragionevole rigore è sempre utilmente preferibile alla facilità. E la presente notificazione sarà trasmessa ai signori delegati del dipartimento, alle commissioni dipartimentali di sanità del regno per l' uniforme sua esecuzione, non che agli uffizj esteri corrispondenti per lume. — Venezia, dal magistrato suddetto gli 8 giugno 1813.

Gradenigo podestà presidente.
Dente vice-presidente.
Da Lezze membro fisso.
Santonini membro fisso.

Agostino Bellato segr.

(*Gior. dell' Adriatico*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica *La Festa della rosa*, musica del M. Pavesi; Balli *Il Prometeo* = *Le villanelle bizzarre.*

Teatro in S. Radegonda. Si rappr. in musica le due farse *La maschera fortunata*, e *Matilde*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Goldoni si recita *Lauretta di Gonzales.*

Anfiteatro della Stadera si recita *Federico II. re Prussia.*

ANNUNZJ ED AVVISI.

Lettere critiche intorno al Prometeo, ballo *del sig. Viganò.* Si vendono anche da Gio. Silvestri agli Sealini del Duomo, n. 994 al prezzo di lir. 1. 50.

Trattato del diritto di rappresentazione nelle successioni colla soluzione di quistioni non decise dal Codice Napoleone, di Giambatt. Comaschi; Milano 1813; trovasi vendibile dal tipografo-cartolajo Candido Buccinelli in S. Margherita al prezzo di lir. 1 e cent. 50.

Possessione adacquatoria di pert. 254 sit. nel luogo di Robbiano, pieve di S. Giuliano, distante da Milano circa 6 miglia, consistente in campi, Risara, prati in parte marcitorj, e cassinello alla Malsaghetta, d' affittarsi per un novennio da incominciare col S. Martino 1814. L' asta per detto affitto si terrà sabbato giorno 26 andante giugno nella casa del sig. ingegnere Pietro Antonio Parea abit. sul Durino al n. 441.

Casa sit. nel più bel prospetto del corso di P. R. dirimpetto all'albergo della Commenda al n. 4526 di recente fabbricato a tre piani di 8 in 9 stanze cadauno divisibile anche in sei appartamenti di 4 o 5 stanze cadauno, oltre il pian terreno ad uso di negozio descritta in mappa sotto il n. 67, e censit. sc. 846 producibile l'annuo ricavo netto non minore di lir. 4m. di Milano, da vendersi all' asta privata nel giorno 24 corr. giugno alle ore 5 pomeridiane in casa del sig. dott. Luigi Formenti della Croce sit. nella contr. di S. Michele alla Chiusa al n. 3847, presso il quale esistono li relativi capitoli, in virtù dei quali il prezzo sarebbe pagabile fra sei anni in diverse rate annuali dopo pagate lir. 10m. all' atto dell' istromento di vendita.

Beni da vendersi tanto unitamente, che separatamente, mediante asta amichevole, che si terrà nel giorno 21 del corr. giugno nella casa d' abitazione del sig. Carlo Giuseppe Malvestiti posta in Milano nella contr. de' due Muri al n. 1048 consistenti in una casa con giardino annesso, e suoi rustici, case da pigionanti, e due possessioni in tutto di pertiche 760. 20 censita scudi milanesi 2961, sit. nel comune e territorio di Pandino Gerra d'Adda.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue il solo* Prezzo Corrente *lir.* 12; *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni Sabbato*

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Cristiania 24 maggio.

Il 22 il principe Cristiano, qui giunto, ha pubblicato il seguente proclama:

Norvegiani,

» Il vostro re conosce ed apprezza la vostra fedeltà irremovibile per lui e per la dinastia dei re di Danimarca, e di Norvegia, i quali da molti secoli hanno governato i vostri antenati. E' desiderio paterno di S. M. di vedere ancor più stretti gli indissolubili nodi dell' amore fraterno e dell' armonia che uniscono i popoli dei due regni gemelli. Il cuore di Federico VI è sempre con voi; ma le cure di tutte le parti de' suoi Stati gli ricusano la gioja di vedersi circondato da' suoi popoli della Norvegia. Egli è per questo che mi spedisce in questo suo regno in qualità di governatore, munito di pieni poteri, per adempiere i suoi ordini, come se si trovasse presente lui stesso. La sua volontà sarà la mia legge; il desiderio di guadagnarmi la vostra fiducia mi servirà di guida; la vostra stima e l' amor vostro saranno la mia ricompensa. Forse siamo minacciati da prove più dure ancora; ma io le affronterò, rimettendomi alla provvidenza divina, con un coraggio intrepido, e le sormonterò colla vostra assistenza, o miei prodi norvegiani! giacchè io so che posso fidarmi della vostra fedeltà verso il re; che voi siete risoluti di conservare l' integrità dell' antica Norvegia, e che la parola di adunamento per noi tutti è: *Dio, il re e la patria!*

Firmato Cristiano Federico *principe di Danimarca e di Norvegia, governatore del regno di Norvegia, generale in capo.*

(*Moniteur*)

SLESIA

Neisse 22 maggio.

Il brigadiere e colonnello del corpo d' artiglieria Decker ha qui solennemente celebrato jeri il cinquantesimo anno del di lui servigio; oggi ha ricevuto una lettera del gabinetto di S. M., con cui il monarca nei più lusinghieri termini gli testifica la propria soddisfazione pei lunghi e fedeli di lui servigi, e gli conferisce il grado di generale-maggiore. (*J. de Paris*)

SASSONIA

Dresda 4 giugno.

Le grandi notizie si succedono di giorno in giorno. Questa notte si è saputo da una staffetta di Vienna, che l' imperatore Francesco è partito per Gitschin in Boemia, e questa mattina un ufficiale sassone, sig. de Trutschler, è giunto dal quartiere-generale francese colla novella d' un armistizio conchiuso dalle potenze belligeranti.

— In Boemia si è pubblicata la permissione di esportare grani nella Sassonia. Questa notizia riuscì graditissima. (*J. de l' Emp.*)

Dalle frontiere della Sassonia 4 giugno.

La fiera di Lipsia non è per anche chiusa; essa fu prorogata a motivo degli impedimenti, che per le operazioni militari, ebbero a soffrire la maggior parte dei forastieri. L' armistizio potrà dar luogo ancora a nuovi affari. Finora non vennero determinati gli usi dei pagamenti. — La fiera di Naumbourg non dovendo cominciare che il 24 corr. presumesi che vi si recheranno molti negozianti.

— Ci si scrive da Lipsia, che l' estensore del giornale di quella città ha deposto alla cancelleria del magistrato il manoscritto di varj articoli, che furono inseriti durante l'occupazione di Lipsia da parte dei russi per ordine speciale della direzione della polizia russa. L' antica censura politica ha ripreso le sue funzioni. Le satire ed i libelli, sparsi dai nemici a Lipsia ed in Sassonia, e che vennero tutti da Berlino e da Breslavia, sono soppressi. Il governo usò indulgenza verso i distributori, già diffamati, di tali scritti. (*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 10 giugno.

I distaccamenti di cavalleria, che trovansi qui avranno tra pochi giorni i loro cavalli, ed allora si porranno in viaggio per l' esercito.

— I due reggimenti della giovane guardia qui giunti da alcuni giorni da Magonza, fanno quotidianamente gli esercizj. Dicesi che la nostra guarnigione verrà portata a 6m. uomini.

— Jeri passarono per questa città il sig. Sem, corriere del gabinetto di Francia venendo dal quartiere-generale ed andando a Parigi, ed il sig. Golz, corriere del gabinetto di Westfalia, venendo da Cassel e recandosi a Parigi.

(*J. de Paris*)

BAVIERA

Norimberga 6 *giugno.*

Ci si scrive da Lipsia, che il governo sassone ha preso efficaci misure onde mantenere il credito dei biglietti di cassa. Gli avvenimenti della guerra, l'occupazione del territorio sassone per parte delle armate nemiche, i maneggi degli usuraj che stanno sempre all' erta, aveano loro fatto soffrire qualche perdita; ma il corso del cambio aumenta e la nostra politica situazione non può che farlo rialzare di più. Tra le altre determinazioni venne pubblicato, che nel prestito istituito per conto del governo ed aperto presso il sig. Reichenbach e compagnia, a Lipsia, i biglietti di cassa saranno ricevuti come danaro sonante.

(*Gaz. de France*)

Augusta 8 *giugno.*

Il re di Baviera ha ordinato un accampamento di piacere nei contorni di Ninfenbourg. Questo sarà composto di truppe leggieri e di colonne mobili, e comandato in capo dal generale conte de Wrede.

— Si fa ascendere a 80 mila uomini almeno la perdita dei russi e dei prussiani, nei varj fatti del 19 al 26 maggio.

— Anche il conte Gio.-Carlo de Kollowrath ha ricevuto l'ordine di recarsi immediatamente a Praga. (*Gaz. de France*)

BOEMIA

Praga 3 *giugno.*

Il feld-maresciallo principe de Schwartzenberg è qui arrivato la sera del 29 con un numeroso seguito.

— Aspettasi qui da Vienna alcuni personaggi della più alta distinzione; sono fatti tutti i preparativi per riceverli.

— E' qui giunto il principe de Wolkonsky con dispacci dell' imperatore Alessandro per la duchessa vedova d' Oldenbourg di lui sorella, che trovasi tuttora in questa capitale.

— Il generale prussiano Scharnorst è qui ritornato dal viaggio, che ottenne la permissione di fare a Vienna. Egli dura fatica a guarire dalle ferite ricevute alla battaglia di Lutzen.

— Il passaggio per la nostra città dei corrieri francesi, austriaci, russi, polacchi e sassoni è sempre frequentissimo.

— Si sa che l' esercito francese fa grandi progressi nella Slesia, e che portasi sopra varj punti dell' Oder.

— Tutti i prussiani illuminati si scagliano altamente contro il mostruoso sistema del *landsturm*. Questo piano di distruzione ordinato dal sovrano, non fu per anche in veruna parte eseguito, e pare fisicamente e moralmente impossibile.

(*G. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 3 *giugno.*

Il conte Francesco de Woyna, vice-cancelliere delle cancellerie unite d' Austria e della Gallizia, consigliere intimo in attività e ciambellano di S. M. I. ha qui cessato di vivere il 15 del p. p. mese in età di 63 anni, per un colpo d' apoplessia dopo una malattia di languore. Le di lui cognizioni, lo zelo nell'esercizio de' suoi ufficj, e le morali sue qualità, lo fanno generalmente compiangere. (*Idem*)

Altra del 5.

Un corriere di gabinetto giunto questa mattina dal palazzo di Gitschin, ha recato la notizia che S. M. avea fatto ottimo viaggio. Esso era incaricato nel tempo stesso d' un ordine scritto di pugno dell' imperatore, affinchè un distaccamento delle due guardie nobili si recasse senza ritardo presso la sua persona. Credesi che questo distaccamento partirà dimani di buon mattino.

Le carrozze di gala sono partite l' altr' jeri, e si fanno preparativi tali, che si può supporre che l' imperatrice non tarderà a recarsi essa pure a Praga.

— Si sa da rapporti sicuri che la Baviera avrà quanto prima un' esercito mobile di 40 mila uomini. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 14 *giugno.*

Quindici attori del teatro francese sono partiti per Dresda, ove daranno delle rappresentazioni durante l' armistizio. In tutti i tempi i guerrieri francesi amarono sollevarsi dalle fatiche dei combattimenti coi nobili diletti dello spirito; ed in oggi che son essi tuttora coperti della polvere de' campi marziali, Corneille, Moliere e Racine interterranno i loro ozj.

(*J. de l' Emp.*)

— Ci si scrive da Amburgo che madama Georges, celebre attrice del teatro francese, è partita il 9 da quella città per ritornare a Parigi. Credesi ch' ella non tarderà a ricomparire sulle nostre scene.

— L' altr' jeri è morto in questa capitale il senatore Jacqueminot in età di circa 60 anni.

— La corte speciale di Parigi ha condannato oggi alla pena di morte Giuseppe Darguines, francese di nascita, luogo-tenente-colonnello nelle armate insorgenti spagnuole, e preso colle armi

alla mano contro la Francia alla capitolazione del forte di Figuières. Il sig. Chaüveau-Lagarde, che avea assunto la difesa dell' accusato, sviluppò in questa causa tutto il vigore e tutta l' eloquenza, che lo distinguono. Il condannato dopo aver udita lo propria sentenza, ha chiesto alla corte una dilazione, onde poter implorare la clemenza del sovrano. (*J. de l' Emp.*)

Altra del 15

S. M. l' imperatrice-regina e reggente ha ricevuto le seguenti notizie intorno alla situazione degli eserciti il 10 giugno:

L' imperatore era giunto il 10 alle ore 4 della mattina a Dresda. La guardia a cavallo era arrivata a mezzodì. La guardia a piedi vi era aspettata il giorno 11.

S. M. giunta nel momento in cui era meno attesa, avea per tal modo renduto inutili i preparativi fatti pel suo ricevimento.

A mezzodì il re di Sassonia è venuto a visitare l' imperatore, che è alloggiato al sobborgo nella bella casa Marcolini, ove ci ha un grande appartamento terreno ed un bel parco; giacchè il palazzo del re, ove abitava precedentemente l' imperatore, non ha giardino.

Alle ore sette della sera l' imperatore ha ricevuto il sig. de Kaas, ministro dell' interno e della giustizia del re di Danimarca.

Una brigata danese della divisione ausiliaria, posta sotto gli ordini del principe d' Eckmühl, avea il 2 giugno preso possesso di Lubecca.

Il principe della Moskwa era il 10 a Breslavia; il duca di Treviso a Glogau, il duca di Belluno a Crossen; il duca di Reggio sulle frontiere della Sassonia e della Prussia dalla parte di Berlino; l' armistizio era stato pubblicato dappertutto. Le truppe facevano i preparativi per istabilire le loro baracche e per accamparsi nelle rispettive loro posizioni da Glogau a Liegnitz sino alle frontiere della Boemia e a Goerlitz. (*Monit.*)

Con decreto del 7 giugno S. M. ha nominato il generale di divisione conte Souham, grande ofiziale della legion d' onore. (*Idem*)

Dusseldorff 7 giugno.

La posta d' Amburgo è qui nuovamente oggi arrivata; sonosi ricevute varie lettere col bollo d' Amburgo, ma non sono per anche giunte le gazzette. (*G. de France*)

SVIZZERA

Basilea 7 giugno.

La dieta elvetica fu aperta il 4 colle solite cerimonie.

Abbiamo detto, che il gran consiglio avea decretato una nuova organizzazione per l' università di questa città, e che il piccolo consiglio era stato incaricato dell' esecuzione del piano; ma il maggior numero dei membri del senato accademico non lo ha trovato convenevole; questi membri si adunarono, stesero dei riclami, ed hanno anche protestato; ciò che non impedisce che abbiano effetto le adottate determinazioni; tutte le persone di buon senno, che desiderano il pubblico bene, ne rimangono soddisfattissime.

— Vediamo arrivare un gran numero di forastieri di distinzione, che propongonsi di passare l' estate in Isvizzera e di fare il giro delle nostre montagne; si trova per altro minor numero di curiosi e di dotti, che non ce ne avea negli anni precedenti. (*G. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Padova 17 giugno.

Nel *Monitore delle due Sicilie* n.° 569 del 28 novembre 1812, in cui si espone quanto è già stato riferito in questo giornale sulla scoperta del nostro sig. professore Arduino sull' estrazione dello zuccaro dall' olco cafro, si legge quanto segue:

» La scoperta Arduiniana essendo stata così solennemente verificata, è da sperarsi che nell'anno venturo, delle grandi coltivazioni di olco cafro saranno intraprese in Italia, onde richiamare presso di noi questo importantissimo ramo di commercio; e siccome il nostro regno, ove finora il cotone, il guado e l' indaco hanno prosperato con sì gran successo, offre i più grandi vantaggi anche per la coltivazione di questa pianta, perciò d' ordine di S. E. il sig. ministro dell' interno sono già sotto il torchio tanto l' istruzione del sig. Arduini quanto il processo verbale della commissione incaricata di verificare la di lui scoperta, ed una memoria del sig. Marsand, professore di economia pubblica nell' università di Padova, sulla utilità di tale scoperta, onde renderla vieppiù comune tra noi.

» Noi siamo intanto autorizzati a prevenire coloro che vorranno impegnarsi in questa speculazione che i semi dell' olco cafro saranno loro dati *gratis* dal R. giardino delle piante, ove moltiplicando da parecchi anni i pochi semi che lo stesso sig. professore Arduino inviò il primo in questo regno, n' è stata in quest' anno eseguita una estesa coltivazione.

» Noi non mancheremo di far conoscere al pubblico il risultato delle esperienze che si stanno eseguendo in quel R. stabilimento per la preparazione dello zucchero della suddetta pianta, da cui si è già riuscito ad ottenere un ottimo siroppo.

(*Gior. del Brenta*)

Milano 21 giugno.

Il principe vicerè è partito il 18 alla mattina prima di giorno per portarsi a Pavia. S. A. I. è smontata al Poligono, ov'erano raccolte tutte le truppe. Dopo d'averne fatta l'ispezione, S. A. I. ha fatto manovrare parecchie divisioni d'artiglieria a piedi, e d'artiglieria a cavallo. Nell'esercizio del Poligono sono stati abbattuti parecchi bersaglj.

Il principe ha visitato l'arsenale ed è stato soddisfatto dell'attività che vi regna.

S. A. I. si è portata quindi alla scuola militare che ha minutamente visitata; e per esprimere la sua soddisfazione a parecchi alunni della prima classe che ella medesima ha interrogati, gli ha promossi immediatamente al grado di sotto-luogo-tenente.

Di là S. A. I. si è portata all' Università, ov'è stata ricevuta dal corpo intero de' professori, i quali le sono stati tutti presentati. I nuovi acquisti di cui sono stati arricchiti i diversi gabinetti, sono stati posti sott'occhio a S. A. I.

Entrata nel suo palazzo, S. A. I. ha ricevuto le principali amministrazioni della città, e si è degnata d'ammetterne i capi alla sua mensa.

S. A. I. ritornando a Milano ha fatto visita al sig. di Belgiojoso. (*G. I.*)

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 15 giugno.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 76. 10.

BORSA DI MILANO

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 19 giugno 1813.

Inscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 52 $^1/_2$.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica *La Festa della rosa*, musica del M. Pavesi; Balli *Il Prometeo* = *Le villanelle bizzarre*.

Teatro in S. Radegonda. Si rappr. in musica le due farse *La maschera fortunata*, e *Matilde*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Goldoni si replica *Adelasia in Italia*.

Anfiteatro della Stadera si recita *Il Convitato di pietra* con ballo.

ANNUNZJ ED AVVISI

PREZZO CORRENTE

Delle mercanzie in Milano.

E' fino dal 1810 che si pubblica in questa città (a somiglianza di ciò che si pratica da tanto tempo in Venezia, Napoli, Livorno, Genova e in tutte le altre primarie piazze mercantili d'Europa) il suddetto foglio settimanale, il quale contiene 1.mo i prezzi delle *drogherie*, *spezierie*, *tintorie*, delle *seterie*, delle *canape*, *cotoni*, *lini*, *lane*, e *pelo*, dei *metalli*, *acciaj*, *ferri lavorati*, dei *pellami*, dei *salumi*, *formaggi*, *olj ed annessi*, dei *grani*, *vini e liquori* delle *paste d'oro e d'argento* alle zecche del regno, 2.do i dazj d'entrata di ciascuna delle merci come sopra, che si sogliono tirare di fuori, e i dazj d'uscita delle nazionali, 3.zo i prezzi delle condotte per le principali piazze del regno e straniere, colle quali quella di Milano è in comunicazione, 4.to i ragguagli dei pesi e delle misure di Milano, a cui si riferiscono i prezzi del foglio, coi pesi e le misure decimali, e con quelli delle principali piazze d'Europa, 5.to il corso dei *cambj* e degli *effetti pubblici negoziabili*.

È indubitabile il comodo e l'utilità che reca il PREZZO CORRENTE tanto ai negozianti d'ogni sorta, e a' possessori di derrate campestri dimoranti altrove, onde conoscere l'andamento dei prezzi in questa capitale, quanto ai negozianti di Milano, onde annunziar con facilità ai loro corrispondenti i prezzi di questa piazza.

I compilatori hanno preso nuove dispendiose misure per assicurare la possibile esattezza dei prezzi che verranno indicati. Si gradiranno però le osservazioni che qualche associato credesse di fare, purchè sia specificato l'oggetto, su cui cadono.

Il PREZZO CORRENTE si stampa in carta fina con colla, ed in bel carattere minuto, e si dispensa ogni sabbato all'*ufficio del Corrier Milanese*.

Il costo dell'associazione è indistintamente *di una lira al mese* da pagarsi anticipatamente. Gli associati al *Corriere Milanese* pagano sole lire 7 annue. Gli associati fuori di Milano ricevono il foglio per la posta *franco*.

Chi brama associarsi in Milano può dirigersi al suddetto *ufficio del Corrier Milanese*. Le lettere possono anche esser dirette *franche*, *alla società* [illegible] *mercantile*, *Milano*.

In vigore delle due ordinanze del sig. cavaliere primo presidente della corte di giustizia civile e criminale di Milano, l'una del giorno 8 aprile 1813, l'altra del giorno 15 detto mese, la signora Francesca Bianchi vedova del fu Serafino Bronzini di nessuna professione, e qual tutrice dei proprj figlj minori, Antonia, Giuseppe, Gaetana, Giuseppa, Maria, Antonio e Carlo, lasciati dal detto defunto di lei marito, e coabitanti colla detta loro madre nel borgo degli Ortolani al num. 119, esente dalle tasse e carta bollata con sentenza della prefata corte di giustizia del giorno 21 maggio 1813;

Intende di passare alla vendita di un vaglia di lir. 11,513 italiane, datato in Milano li 20 marzo 1810, di firma del sig. Gio. Carlo Borromeo, stato debitamente registrato in Milano gli 11 maggio detto anno al num. 4523, foglio 11, Sezione III contro pagamento di lir. 13. 83.

Il detto vaglia venne formalmente riconosciuto, ed approvato dallo stesso sig. Gio. Carlo Borromeo, come dalla sentenza della corte di giustizia civile, e criminale di Milano del giorno otto maggio ultimo scorso debitamente notificata, ed è pagabile alla di lui morte senza decorrenza d'interessi, ed a quest'effetto trovasi specialmente obbligato il di lui vasto podere di Divignano nel dipartimento dell'Agogna, oltre l'obbligazione generale della restante di lui sostanza.

Si notifica pertanto da me infrascritto usciere delle udienze presso la corte di giustizia civile, e criminale in Milano, con matricola al n. 3, ivi domiciliato sullacorsia de' Servi al n. 602,

Che una tal vendita avrà luogo il giorno 30 corr. giugno alle ore 10 della mattina, mediante asta giudiziale che a' sensi della suddetta ordinanza 15 aprile p. p. si terrà nello studio del sig. avv. Andrea Stoppani patrocinatore presso la sullodata corte di giustizia con patente al num. 37 dal giorno 8 giugno 1813 nella classe delle professioni liberali, situato nella contrada di S. Vittore 40 Martiri al num. 1189, ove verrà deliberato al maggior offerente, salva sempre l'approvazione della prelodata corte di giustizia.

Il prezzo sarà sborsato dal compratore in danaro contante.

Dall'ufficio degli uscieri presso la corte di giustizia civile, e criminale in Milano li 16 giugno 1813. *Ricci usciere.*

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Martedì 22 Giugno 1813. N.° 148.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franc *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue al solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato*

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 11 *maggio.*

Le chiavi della Mecca e del santo oratorio, nominato *Kaaba*, che da molto tempo aspettavansi, sono finalmente arrivate. Ismaïl-bey, il più giovane dei figlj del governatore d'Egitto ne fu il portatore. Al di lui arrivo a Daud-bascià, egli ebbe una particolare udienza dal gran-signore, che vi si era recato incognitamente, e che gli fece il dono d'una preziosa sciabola e d'una pelliccia di Zibellino.

Ismaïl-bey fece il solenne suo ingresso il 2 col medesimo cerimoniale, ch'era stato osservato nella circostanza della presentazione delle chiavi di Medina. Tutti i ministri, il muftì coi principali giureconsulti ed il Kislar-agà cogli eunuchi mori e bianchi, eransi adunati per tale solennità nella moschea d'Eyub. Partì il corteggio per recarsi al palazzo del gran-signore attraverso d'una moltitudine di popolo. Il Kiaya-bey, durante tutta la strada tenne le chiavi alzate in un bacile d'argento coperto. Il sultano circondato da numerosa corte, nell'interno del serraglio, le ricevette quale omaggio dovuto alla suprema dignità di califo, come Selim I circa 3 secoli fa (1517) le ricevette dalle mani del figlio dello sceriffo della Mecca. In segno d'allegrezza per questo avvenimento, tre volte al giorno per tutta una settimana, si udirono le salve d'artiglieria tanto delle batterie, che della flotta.

Al seguito d'Ismaïl-bey trovavasi un prigioniero incatenato per nome Ibni-Masan, già *sckeich* di Sschudeide, uno dei più fanatici partigiani dei wehabiti. Pare ch'egli siasi attirato l'odio della nazione ed il risentimento del sovrano, tanto per aver eccitato alla ribellione parecchie delle più possenti tribù dell'Arabia, quanto per aver da parecchi anni frapposto molti insormontabili ostacoli al pellegrinaggio, che si fa dagli abitanti delle province di Turchia alla Mecca, onde adempiere un dovere di religione. Per ordine del gran-signore egli fu decapitato poco dopo l'arrivo di Ismaïl-bey, ed il di lui corpo pubblicamente esposto.

— Quantunque duranti le ultime feste di Pasqua dei greci e degli armeni, sienvi state adunanze di popolo più considerabili del solito, pure la peste non si è nuovamente manifestata; odesi soltanto qua e là parlare, tra i greci, di persone isolate ed in piccolo numero, che sono attaccate dal morbo; per altro anche questi rapporti non sono sicuri. Pare che la cosa stessa accada a Smirne; ma giusta notizie ufficiali, che si ricevettero alcuni giorni sono da Cipro, si manifestò il contagio a Nicosia, a Limassol ed in altri contorni di quell' isola. Non si ricevette d'Alessandria nessuna novella relativa, e s'ignora se tale flagello aumenti o diminuisca i suoi guasti in quella città d'Egitto, sì importante pel suo porto e pel suo commercio. (J. *de l' Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 5 *giugno.*

La gazzetta officiale pubblica oggi il seguente articolo:

La sera del 31 maggio un officiale della marina inglese, giunto in rada a bordo d'un cutter con bandiera parlamentaria, apportò un dispaccio dell' ammiraglio Thornton, ministro d'Inghilterra presso la corte di Stockolma, unitamente ad una lettera del generale inglese Hope, e ad un'altra del cancelliere della corte barone de Wetterstedt: queste due ultime erano datate dal bordo del vascello del re *la Diffidenza*, comandato dall' ammiraglio Hope, e stazionato nella baja di Kioje L' ufficiale suddetto annunziò nello stesso tempo, che il generale russo barone de Suchtelen trovavasi a bordo del precitato vascello, per partecipare alle negoziazioni di pace, proposte dalla G. Bretagna in quelle due lettere, e che a tale effetto il detto generale era munito di plenipotenze, come lo era pure il cancelliere di corte di S. M. svedese, attese le relazioni equivoche che sussistevano ora tra la Danimarca e la Svezia.

Giusta quanto si è pubblicato anteriormente a questo riguardo, i fedeli sudditi del re nei due regni e nei ducati, non saranno punto sorpresi nell' udire che S. M. svedese, per dare una prova *della sua moderazione e del suo disinteresse*, esiga solamente per ora la cessione del baliaggio di

Drontheim col territorio posto fra esso e la fortiera di Russia. Questi fedeli sudditi non vedranno in tali dimande che una testimonianza replicata delle pretensioni impudenti ed importune, le quali in tempi remoti, hanno turbato la tranquillità degli abitanti del nord, sì necessaria al loro ben essere. Essi troveranno altrettanto straordinario che incompatibile col sentimento nazionale, che si abbia chiesto nel tempo stesso alla Danimarca 25m. uomini delle sue truppe, onde farle agire nel nord della Germania contro la Francia.

Si acconsentiva, è vero, a restituire le colonie, conservando nullameno l' isola d' Heligoland, e non concedendo alcuna indennizzazione per la perdita della flotta.

Ogni abitante di questo regno sarà anticipatamente convinto, che per ordine di S. M. si è risposto a queste offerte in una maniera consentanea alla dignità del monarca ed agli interessi costanti dello Stato. Il parlamentario era partito da qui il due giugno dopo pranzo.

Gli era stato ingiunto di non arrestarsi che 48 ore per aspettare la risposta.

Nelle proposizioni fatte dagli agenti del governo inglese e dal cancelliere della corte di Svezia, questi due governi cercano di dare alle loro pretese un'apparenza di giustizia, appoggiandosi scambievolmente sopra obblighi contratti fra essi, in virtù dei quali, la Norvegia è destinata a passare sotto il dominio della Svezia, come se si potesse trar da ciò la conseguenza, che il re di Danimarca è tenuto di adempiere quanto fu stabilito a di lui detrimento, tra' suoi nemici ed una potenza vicina, il cui sovrano tende a separare i due regni contigui, e ad impadronirsi della Norvegia.

Il re è invariabilmente determinato a mantenere l' integrità de' suoi Stati.

Compatrioti! Noi sosterremo gli sforzi infaticabili del monarca per assicurare la prosperità e l' indipendenza della patria. Noi divideremo con S. M. tutti i pericoli; e Dio e la giustizia della nostra causa ci faranno trionfare de'nostri nemici.

Rappresentando gli ostacoli, per così dire invincibili, che si provano nel trasportare grani in Norvegia, si ha in mira d' indebolire il coraggio de' prodi Norvegiani, facendo echeggiare alle loro orecchie i gridi delle loro mogli e de' loro figli, che domandano pane, non che quelli dei vecchi privi di quanto occorre per i primi bisogni della vita. Tali sono le armi che s' impiegano contro un popolo innocente per indurlo alla ribellione contro il suo legittimo sovrano, il quale è infaticabilmente occupato nell' allontanare i mali che potrebbero minacciare il detto popolo, e che nulla ha trascurato per far nascere la pace a condizioni accettabili, ma che non acconsentirà giammai allo smembramento dei due regni, cari al suo cuore, e che egli ebbe in retaggio dagli avi suoi. (J. *de l'Emp.*)

DUCATO DI WEIMAR

Weimar 31 *maggio.*

Dal dieci aprile, giorno in cui i primi usseri prussiani sono qui entrati, noi fummo testimonj di varij fatti d' armi. Un corpo di cavalleria ha bivacato per 8 giorni sulla strada di Jena, donde fece alcune scorrerie sopra Eisenach, Gotha e Rubla. Il giorno di Pasqua s' impegnò nella nostra città una vivissima zuffa. I prussiani si ritirarono colla perdita di 8 uomini morti e di 6 prigionieri. Poco dopo entrò qui la divisione Souham; e se la fanteria francese avesse potuto venire alle mani coi prussiani, essi avrebbero avuto la stessa sorte, a cui soggiacquero nelle giornate dei 14 e 15 ottobre 1806. Il sig. de Chaumont ajutante del gen. Souham, che avea fatto i suoi primi studj a Weimar nell' istituto del professore Kunes, si è assai interessato per questa città.

Il 28 a mezzodì abbiamo avuto il bene di vedere arrivare nelle nostre mura l' imperatore Napoleone. S. M. si degnò di fermarsi alcune ore al palazzo, ove s' intertenne con molta affabilità colla duchessa regnante, che colla sua mediazione avea già salvata la nostra città. Il duca di Weimar ed il principe Bernardo accompagnarono l' imperatore fino ad Eckartsberg, ove pranzarono con S. M.

Da Pasqua, in qua, le *tape* d' Erfurt per Weimar sono raddoppiate, e vi passano senza interruzione truppe e treni, che si recano al grand' esercito. Noi ci felicitiamo di nuovamente possedere il principe Bernardo; egli risiederà tra noi come comandante della città.

La città ed il ducato di Weimar negli ultimi due mesi alloggiarono 160m. uomini. (J. *de Paris*)

WESTFALIA

Cassel 12 *giugno.*

Regna la più grande tranquillità in Amburgo; le amministrazioni vi si riorganizzano; la maggior parte degli abitanti, che erano fuggiti dalla città, vi rientrano.

Il generale russo Tettenborn debbe essersi portato sulle rive della Steckenitz, ove è esposto ad essere tagliato fuori, se non si ritira. Il generale Dumonceau ha passato l'Elba il 1.° giugno al Zollenspiecker.

Il sig. Cockburne, agente inglese in Amburgo, si è imbarcato il 28 maggio in Altona per ritornare in Inghilterra.

— L' ammiraglio Hope, il sig. Tortnton, ed i generali Suchtelen e Wetterstaedt sono giunti il 31 maggio davanti a Copenaghen. (*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Rastadt 10 *giugno.*

Venne ufficialmente pubblicato il trattato conchiuso tra i gran-ducati di Bade e di Wurtzburgo e ratificato d' ambe le parti dai due sovrani.

Eccone le principali disposizioni: » I dazj d'entrata pei vini di Bade nel gran-ducato di Wurtzburgo, e pei vini del paese di Wurtzburgo nel gran-ducato di Bade sono reciprocamente stabiliti a trenta carantani. I dazj d' entrata sulle manifatture, e sulle merci che verranno introdotte nel paese di Bade, venendo dal gran-ducato, sono uguali a quelli, stabiliti nella tariffa delle dogane di Bade. Le stesse mercanzie al loro entrare nel gran-ducato di Wurtzburgo, allorchè verranno dal paese di Bade, non pagheranno che i due terzi del dazio stabilito per le mercanzie del medesimo genere. Questo favore non è però applicabile che al carico, che non ecceda i due quintali. Se una porzione di tali mercanzie fosse riesportata, non sarà soggetta a nessun dazio di sortita. Ognuno dei due governi s' impegna di proteggere i proprj stabilimenti di dogana.

(*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 11 *giugno.*

L'arresto del professore Henry, predicatore del culto cattolico in Jena, non ebbe luogo a Gera, ma in Jena stessa.

— La gazzetta di Bayreuth avea annunciato che la fiera di Naumbourg verosimilmente non avrebbe avuto luogo, perchè quella città era in istato d'assedio, perchè 3 delle sue porte erano già murate, e perchè la città d'Eisenberg somministrava 15om. pali da palafitte. Si sono qui ricevuti in tale proposito i reclami del magistrato di Naumbourg, giusta i quali non ci ha di vero in tutto ciò che una sola circostanza, ed è, che tre porte della detta città furono palificate, onde porla in salvo dalle scorrerie della cavalleria leggiera. Quanto alla fiera, non solo essa avrà luogo all' epoca solita, ma benanche, siccome fu già detto, la sua durata non sarà limitata a 3 settimane, siccome praticavasi gli anni scorsi. (*J. de Paris*)

Altra del 12

Sono qui giunti jeri il sig. de Linsingen, inviato di S. M. il re di Westfalia, proveniente da Parigi, ed il sig. Heiberg, segretario-interprete al ministero delle relazioni estere, venendo da Parigi e recandosi entrambi al quart.-generale.

Le notizie della Sassonia annunziano il ritorno a Dresda del duca di Bassano ministro delle relezioni estere. (*J. de Paris*)

BAVIERA

Augusta 8 *giugno.*

Il castello di Gitschin, ove si è trasferito l'imperatore d' Austria, appartiene al gran-mastro, principe di Trautsmandorff. (*G. de France*)

Monaco 8 *giugno.*

Le nostre truppe, in numero di 21m. uomini, hanno occupato oggi un accampamento a un quarto di lega da questa capitale, tra i villaggi di Scwabing, Fremann, Neuhaus, e Moosach; dicesi che vi resteranno 8 giorni. (*J. de l'Emp.*)

Norimberga 10 *giugno.*

Corre voce che il congresso per la pace si terrà a Dresda; e che la strada militare non passerà più per quella capitale, ma sarà stabilita per Meissen e Camenz. (*J. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 5 *giugno.*

I dotti ed i letterati dei paesi austriaci nominati membri delle erudite società straniere, debbono avere una permissione dell' imperatore prima di poter accettare i loro diplomi. Sarà contemporaneamente presentata a S. M. una lista dei sudditi austriaci che furono nominati membri delle accademie straniere prima della pubblicazione di questo editto. (*J. de l' Emp.*)

— I nostri giornali pubblicano ora i rapporti ufficiali russi sul combattimento del 19, e sulle battaglie dei 20 e 21 maggio. Vedesi dai detti rapporti, che i russi non hanno avuto veruna esatta cognizione del riparto dei corpi francesi e delle direzioni prese da questi, e che non aveano alcuna idea dei piani dell' imperatore Napoleone. (*J. de Paris*)

— Jeri mattina S. E. il conte de Chorinsky fu introdotto nel consiglio degli affari dell' interno, come vice-cancelliere, ed ha prestato il giuramento nelle mani del sig. cancelliere supremo; quindi egli ha presieduto il consiglio.

— Il principe de Dietrichstein, le cui finanze sono sconcertate, fece un accomodamento col conte de Bathyany per 4 anni, dopo di che egli si troverà in pieno godimento delle proprie rendite. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 15 *giugno.*

Scrivesi da Lubiana, capitale delle Province-Illiriche, che S. M. I. e R. ha conferito la decorazione della legion d' onore a monsignor vescovo di Lubiana; a monsig. vescovo di Segna; al barone de Zois; al sig. Vrakin, presidente della corte d' appello di Zara; al sig. Rado, canonico di Trieste; al sig. Bubich, capo-battaglione dei panduri; al sig. Scotich, marinajo-costiere di Cattaro; ed al sig. Totto, *maire* di Cattaro.

S. M. ha nominato generale di brigata il sig. Slivarich, colonnello croato, militare molto distinto per la sua prodezza. (*J. de l' Emp.*)

Allra del 16.

Il *Moniteur* contiene una lettera scritta a S. E. il ministro della guerra dal maresciallo duca d' Albufera, comandante l'esercito d' Aragona, in data di Valenza 24 maggio. In essa è renduto conto di varie spedizioni contro le bande nemiche, le quali furono da per tutto soccombenti. Le notizie del 17 maggio di Madrid giunte al detto maresciallo, annunziavano che tutto era tranquillo in quella capitale, e che non si era fatto alcun movimento d' armata. — In un altro rapporto il generale divisionario Foy rende conto

al generale Clauzel, comandante l'esercito del nord di Spagna, in data di Lequeytio 2 giugno, che la sua divisione ha battuto e disperso il 1.° battaglione della Biscaglia, cagionandogli una perdita di 300 uomini che hanno approfittato dell'occasione per ritonarsene alle case loro. La stessa divisione continuando i suoi vantaggi sconfisse anche il 3.° battaglione della Biscaglia, che perdette più del 1.° e distrusse quasi il 2.° Il 31 maggio e il 1.° giugno il generale Foy aveva spedito truppe nei porti di mare tra Bilbao e Guetania; per tal modo la costa è libera da Bajona sino a Santona. I bastimenti armati che gli insorgenti avevano nel golfo di Guascogna, sono andati a S. Ander (*).

Amburgo 6 giugno.

Si è sparso in questa città e in Altona una notizia, divenuta troppo pubblica, perchè possiamo dispensarci dal parteciparla ai nostri leggitori;

Assicurasi che Tettenborn abbia compiuto la sua missione finanziera in Amburgo, vendendo alla G. Brettagna la legione detta anseatica. Si citano perfino i prezzi; quello d'un cavaliere montato, armato, ed equipaggiato è di 42 ghinee, e quello d'un fante a 12.

Due fatti rendono verosimile questa notizia; i disertori raccontano che da alcuni giorni i cosacchi raddoppiano di vigilanza intorno alla legione, per prevenire la fuga dei volontarj, disgustati d'una guerra, il cui scopo s'allontana sempre più da quello che si avea loro dato ad intendere: da un altro lato l'Annover si ricorderà che il duca d'Oels fuggendo, fu incontrato tra Annover e Brema dai commissarj inglesi, incaricati di comperare gli uomini ch'eransi dedicati al di lui servigio. Il contratto era conchiuso, e le cambiali ricevute in pagamento dal duca, prima che egli fosse giunto a Elsfleth; ma essendosi saputa la cosa, molti volontarj fuggirono.

Invece di 2m. uomini venduti non ne giunsero che soli 800 in Eligoland. Il gabinetto di S. James a cui bisognano soldati ad ogni prezzo, non reclamò contro questa specie di fallimento. Il duca ritenne il danaro, e la sua truppa fu trasferita alle colonie. (*Gaz. de France*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Livorno 16 giugno.

Il prefetto del dipartimento del Mediterraneo, previene i suoi amministrati, che S. E. il ministro direttore dell'amministrazione della guerra, lo autorizzò a dirigere sopra Verona, per completare il personale del corpo d'osservazione dell'Adige, varj impiegati della classe dei fornaj, dei macellaj e degli infermieri, con stipendj relativi al loro grado. (*Gior. del Medit.*)

(*) Dimani daremo per tenore questi rapporti.

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 16 giugno.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 76. 40.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO.

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento, al mogg., lir. it.	27. 63	22. 25	24. 97
Grano turco . .	» 17. —	14. 58	15. 55
Miglio . . .	» —. —	—. —	—. —
Riso . . .	» 42. —	38. 37	39. 70
Segale . . .	» 14. 73	—. —	—. —
Avena, per soma .	» 13. 04	—. —	—. —
Legumi . . .	» —. —	—. —	—. —

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica *La Festa della rosa*, musica del M. Pavesi; Balli *Il Prometeo* = *Le villanelle bizzarre.*

Teatro in S. Radegonda. Si rappr. in musica le due farse *La maschera fortunata*, e *Matilde*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Goldoni si recita *Le due giornate.*

Anfiteatro della Stadera si recita *Diogene nella botte.*

Teatro delle marionette detto Girolamo si recita *La locanda di Girolamo.*

ANNUNZJ ED AVVISI.

MINISTERO DELLA GUERRA E MARINA.

Somministrazioni di foraggio alla cavalleria italiana, comprese le compagnie di gendarmeria e la guardia reale; somministrazioni di paglia per gli accampamenti, detenuti militari italiani, francesi ed esteri in qualunque posizione si trovino, e per qualunque altra occorrenza.

Somministrazioni di legne, candele ed olio da ardere a tutte le truppe italiane, comprese la guardia reale, le guardie della città di Milano e di Venezia, e le compagnie dipartimentali di riserva, dal 1 ottobre 1813 al 30 settembre 1814.

AVVISO.

In seguito dell'avviso d'asta 18 p. p. gennajo, si previene il pubblico che a datare dal giorno d'oggi le esibizioni pel servigio qui sopra accennato dovranno essere spedite sotto sigillo al ministero della guerra, e nelle divisioni al commissario ordinatore che vi risiede.

Essendo intenzione d'appaltare questo servigio per divisione militare, così le proposizioni dovranno farsi per divisione, quand'anche l'esibitore volesse trattare per più divisioni, o di tutte.

Le sicurtà da darsi dai fornitori saranno regolate come segue:

Per la I divisione, compreso il cantone Ticino	lir. 45,000
Per la II	» 25,000
Per la III	» 20,000
Per la IV	» 15,000
Per la V	» 15,000
Per la VI	» 10,000

Chi aspirasse alle sopraddette forniture, potrà prendere cognizione delle condizioni che saranno ostensibili a chiunque alla seconda divisione del ministero della guerra, e nelle divisioni presso i rispettivi ordinatori, commissarj di guerra, prefetti e vice-prefetti d'ogni dipartimento. Le obblazioni saranno ricevute sino al 30 corrente, e sarà deliberato sulla loro ammissione o rifiuto entro i primi dieci giorni di luglio prossimo.

Pel ministro della guerra e marina, l'incaricato del portafoglio

BIANCHI D'ADDA

Il segr. gen *A. Zanoli.*

Il sottoscritto *Domenico Barigozzi*, di Villa-Franca, dipart. dell'Adige, che possiede a perfezione la propria scoperta di aggiustare le campane rotte e fesse, con poca spesa, senza aver bisogno di fonderle di nuovo, nè di levarle dalle loro torri (munito dei più lusinghieri certificati delle fabbricerie e delle comuni da esso lui rendute paghe e contente), di ritorno da lungo giro nel regno e dall'estero, trovandosi ora in questa capitale, previene i signori fabbricieri di chienon che i reverendi parrochi, che volessero approfittare se, della di lui abilità, che si farà un pregio di prestarsi ad ubbidirli, nel tempo stesso che rinnova ad essi l'assicurazione, che oltre la modica spesa, rende alle campane il medesimo suono che aveano prima di rompersi; effetto incertissimo che si ha dalla fusione; ricapito al tornitore-scattolajo *Mattazzi* in piazza dei Tribunali. *D. Barigozzi.*

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Mercoledì 23 Giugno 1813. N.° 149.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *il solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni Sabbato* =

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI.

I nostri sigg. associati, pe' quali termina l' abbonamento coll' ultimo giorno del corrente mese di giugno, sono pregati di rinnovarlo prontamente, se non vogliono soffrir ritardo nella spedizione o distribuzione del foglio. I prezzi dell' associazione sono sempre i medesimi, e leggonsi qui sopra.

Lo stesso dicasi del Prezzo-Corrente della piazza di Milano *ch' esce in luce ogni lunedì; non che del* Poligrafo *Giornale letterario, che si pubblica da quest' uffizio ogni domenica.*

NB. *Non si ricevono assolutamente lettere e danari se non sono* FRANCHI DI PORTO, *e diretti al sig.* ESTENSORE DEL CORRIERE MILANESE in S. Radegonda.

Le associazioni in Milano di questi foglj si ricevono direttamente da qualunque siasi paese, al nostro UFFIZIO IN SANTA RADEGONDA NUM. 964, *ed inoltre alla spedizione generale delle Gazzette. Più in Torino dal signor Carlo Bocca; in Piacenza dal sig. Bartolomeo Brignole; in Venezia dal librajo Silvestro Gnoato; in Lugano dal sig. Prestini controllore delle poste; in Roma e per i due dipartimenti di Roma e del Trasimeno, dal sig. Gio. Battista Zattera sotto-capo della distribuzione delle lettere; in Lodi dal sig. Pallavicini; in Brescia dal sig. Zaffarini direttore delle poste; in Pavia dalli signori Galeazzi; in Bergamo dal sig. Luigi Borella; in Ferrara dal sig. Pomatelli; in Crema dal sig. Andrea Delle Donne assistente postale e dal sig. Paolo Vitali librajo; in Firenze e per tutta la Toscana dal sig. Guglielmo Piatti; in Vercelli dal sig. direttore delle poste; in Udine, per tutto il dipartimento del Passeriano, per Trieste e Gorizia ec. dai sigg. fratelli Belgrado tipografi; in Fiume dal sig. direttore delle poste; in Ancona dai sigg. Arcangelo Sartorj e figlio; in Chiavenna dai sigg. Otto Cantieni e comp; in Porto Maurizio dal sig. Pastorelli nell' uffizio postale; e nelle altre città presso i soliti direttori di posta o libraj.*

NOTIZIE ESTERE

SASSONIA

Gœrtliz 2 *giugno.*

Notizie particolari annunciano che il corpo d' assedio di Danzica si è recato al grand' esercito russo e prussiano; ciò che procura alla guarnigione francese un circondario di 30 leghe quadrate. (*J. de l' Emp.*)

Lipsia 9 *giugno.*

Scrivesi da Praga che l' ex-ministro Stein, essendo giunto in quella città, ha ricevuto l' ordine dal governo di partire. Credesi che siasi recato a Glatz.

— La landwer prussiana, che marciava quasi per forza, ha ben presto approfittato dell' armistizio per ritornarsene a casa. Essa si disperde, a malgrado delle rimostranze dei capi.

(*G. de France*)

Dresda 13 *giugno.*

L' imperatore è tuttora nella nostra città. S. M. interviene ogni giorno alle ore 10 alla parata, a cui si trovano tutti gli ufficiali della guarnigione. La parata ha luogo nella prateria *d' Oster-Wiese.*

Jeri dopo la parata S. M. fece un passeggio che durò sino alle ore cinque.

Oggi ci ha gran gala alla corte. Si canta il *Te-Deum* in onore delle ultime vittorie, e dell' arrivo di S. M. L' imperatore pranza dal re di Sassonia. (*Moniteur*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 16 *giugno.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

Armata d' Arragona.

Estratto d' una lettera scritta a S. E. il ministro della guerra dal maresciallo duca d' Albufera, comandante l'esercito d' Arragona. (*Vedi il* Corr. Mil. *d' jeri*).

Valenza 24 maggio 1813.

Signor duca, il 1.° ed il 2.° del corr. mese essendosi presentato Frayle colla sua truppa dinanzi Onda, prese i *dispersos*, e tentò un attacco contro la guarnigione del forte; ma i suoi colpi di fucile produssero tanto poco effetto, quanto la di lui intimazione, ed egli fu astretto a ritirarsi. Il colonnello Jaly fu spedito ad inseguirlo ed ebbe sovr' esso alcuni vantaggi. Questo Frayle assoldato, mantenuto e provveduto d' armi dal console inglese Tupper, fa molto male nei governi di Castellon e di Penisola; egli esercita inaudite barbarie.

Il forte di Balaguer fu bloccato per 36 giorni dalle truppe di Eroles; il luogo-tenente di volteggiatori Castillon dell' 11.° di linea ha resistito al pari della prode sua guarnigione, con una costanza degna di elogi. Il generale conte Maurizio Mathieu, spedito dal generale in capo Decaen, è uscito da Barcellona colle brigate Expert e Devaux, e si portò con rapida marcia sopra Tarragona facendo fuggire Eroles, che avea inu-

REGNO D' ITALIA

tilmente tentato alcune sorprese contro la piazza, sempre sventate dalla vigilanza del gen. Bertoletti. Il gen. Maurizio Mathieu è quindi marciato fino al colle di Balaguer; e a malgrado del fuoco degli inglesi, che lungo la spiaggia cannoneggiavano la colonna, egli entrò nel forte, seguito da un approvvigionamento per parecchi mesi. Contemporaneamente il colonnello Plique uscì da Tortosa con una colonna e con viveri per Balaguer, comunicò col generale conte Maurizio Mathieu, e con esso lui fece il cambio di alcune truppe. In virtù di questo duplice movimento l'approvvigionamento del forte di Balaguer fu completato per 6 mesi, e furono mandate a vuoto le speranze de' nemici. Il colonnello Plique è ritornato a Tortosa nel tempo stesso, che il gen. Maurizio Mathieu è ritornato a Barcellona.

Il capitano Bremont, ajutante di campo del gen. Habert è riuscito nella notte del 15 al 16 a sorprendere 200 *guerrileros* a Bocayreute; il maggior numero rimase ucciso e le loro armi furono spezzate ai loro fianchi.

Il gen. inglese Roche avea rilevato il gen. Wittingham a Concentayna; il colonnello del 117.°, Mathis, fu incaricato di prendere i distaccamenti di Wittingham; egli nella notte fece uscir fuori alcune compagnie ed allo spuntare del giorno caricò tutta quella truppa nemica alla testa di 40 ussari; un battaglione, che veniva in soccorso fu parimenti sbaragliato, e respinto colla spada alle reni fino alle porte di Concentayna. Il numero dei morti e dei feriti fu considerabile; il colonnello Mathis ha condotto seco 6 ufficiali e 78 sott' ufficiali e soldati prigionieri; l' inimico ha perduto più di 200 uomini e 400 fucili. Questo colpo di mano onora il colonnello Mathis, ed i soldati, ch' egli ha diretto.

Il capitano di carabinieri Villetan-Laguerie del 3.° leggiero, prese nella notte del 19 al 20 dinanzi Requena, un posto nemico di 20 lancieri; cinque furono uccisi, il restante rimase prigioniero coi cavalli. L' attività di quest' ufficiale non si smentisce in verun modo; egli sa a proposito ispirare alla sua truppa l' ardore, che lo anima.

Il colonnello Plique approfittò del passaggio della divisione del gen. Maurizio Mathieu nella Bassa-Catalogna, onde far rimontare a Mequinenza 20 barche; esse furono caricate di 7m. quintali di grano o d' orzo; ed il 20 alle ore 8 pomeridiane, con un buon vento e con grosse acque giunsero da Mequinenza a Tortosa; tragitto, in cui ordinariamente s' impiegano tre giorni. Durante la marcia si cambiarono alcuni colpi di fucile, ma senza pericolo pel convoglio.

So dall' Arragona, che il gen. Clauzel continua ad inseguire Mina; il gen. Paris, il 17, approfittò di tali movimenti onde far partire da Saragozza per la Francia 2400 prigionieri e 120 ufficiali.

Oggi mi pervennero le notizie del 16 e del 17 da Madrid; esse m' annunciano che tutto è colà tranquillo, e che non si è fatto verun movimento d' armata.

Sono, ec.

Sott. Il maresc. duca D'ALBUFERA.

ESERCITO DEL NORD DELLA SPAGNA.

Estratto d'un rapporto diretto dal generale-divisionario Foy al generale Clausel, comandante l'esercito del nord della Spagna.

Lequeytio 2 giugno 1813.

Generale, la mia divisione è partita da Bilbao il 27 maggio al dopo pranzo; essa si è fermata la sera a Miravalles ed a Llodie: i soldati erano provveduti di viveri per tre giorni.

Io mi era proposto di combattere il 1.° battaglione di Biscaglia stabilito a Villaro, ed il 2.° battaglione a Guernica; ognuno di questi battaglioni ha da 800 a 1000 uomini presenti sotto le armi; se non riusciva a raggiugnere questi due battaglioni, io volea affaticarli con continue marcie e contromarcie, distruggere i loro spedali ed i loro magazzini.

Nella notte del 27 al 28 il gen. di brigata Bonté col battaglione del 6.° leggiero e due battaglioni del 69.° si è portato da Llodio per Orozco sopra Ceanuri, ad oggetto di tagliare al 1.° battaglione di Biscaglia, comandato da Mugartegni, la sua ritirata sopra Ubidea e sopra Ockandiano; sono marciato con tre altri battaglioni da Miravalles per Ceberio sopra Villaro, Aranzazu e Dima, onde attaccare l' inimico di fronte e togliergli ogni mezzo di ritirata.

Ho trovato gli avamposti spagnuoli a Ceberio. Il 1.° battaglione di Biscaglia avvertito dal fuoco di moschetteria, ha preso le armi, e si è ritirato sopra Ochandiano come io lo avea preveduto. Le enormi difficoltà del cammino, che trovò il gen. Bonté tra Orozco e la vallata d' Arratin, furono il motivo, per cui la di lui testa di colonna non ha potuto arrivare a Ceanuri, se non al momento stesso, in cui la coda della colonna nemica attraversava quel villaggio. I nostri soldati gettarono i loro sacchi e si precipitarono colla bajonetta in canna sopra gli spagnuoli. I primi hanno preso 8 carrette cariche di bagagli ed una parte della banda musicale; più della metà del battaglione si è disperso nelle montagne. Feci distruggere il materiale dello spedale di Villaro; gli ammalati erano stati trasferiti altrove dai loro parenti prima del nostro arrivo. La dispersione del 1.° battaglione di Biscaglia gli cagionò una perdita di 300 uomini, che approfittarono di quella circostanza per ritornarsene ai loro focolari.

Il 29, la prima brigata della divisione è venuta a Berriz; e la seconda a Durango.

Nella notte del 29 al 30 sono marciato colla 2.da brigata sopra Guernica, per attaccare di

fronte il 2.° battaglione di Biscaglia, nel mentre che il gen. Bonté colla sua brigata marciava sopra Marquina, La-Puebla-de-Aulestin, Izpater e Lequeytio, onde tagliargli la ritirata; io avea contemporaneamente diretto la brigata italiana del gen. S. Paul da Bilbao sopra Mungnia e Bermea per prendere quanto si troverebbe in quest'ultimo luogo, e per impedire all'inimico di ritirarsi dalla sinistra del canale. In forza di tali disposizioni, il 2.° battaglione di Biscaglia comandato da Artola, e considerato come la miglior truppa della provincia, dovea essere stretto tra la mia infanteria, il canale di Bermeo ed il mare.

La brigata incontrò gli avamposti nemici alle 3 ore della mattina a Muniqueta nel tempo stesso, in cui la 1.ma brigata gli incontrava a Marquina. Artola partì in fretta da Guernica, onde portarsi a Lequeytio e ad Ondarroa; la seconda brigata lo ha fugato dinanzi a se verso il mare. Il gen. Bonté eseguì perfettamente il movimento che io gli avevo indicato. Alle 10 ore del mattino, il 6.° battaglione leggiero arrivò dinanzi Lequeytio, ed il 1.° battaglione del 69.° sulle alture d'Izpater al momento stesso, in cui il 2.° battaglione di Biscaglia sfilava pel fianco nel sentiere lungo il mare. Sei compagnie uscivano da Lequeytio per andare ad Ondarroa; due altre erano indietro presso Izpater. Veder gli spagnuoli, precipitarsi sovr'essi dall'alto della montagna, massacrarli a colpi di bajonetta, fu l'affare del momento pei prodi volteggiatori e carabinieri del 6.° leggiero. L'inimico sorpreso fino dal primo istante, alla rinfusa colle nostre truppe, vicino al mare, non ebbe il tempo di porsi in ordine di battaglia, ed appena pensò a difendersi; 360 uomini, tra cui 27 ufficiali, vennero fatti prigionieri; 200, tra cui 5 ufficiali, rimasero uccisi od annegati. Il comandante Artola ha potuto fuggire; non gli è rimasto che un solo ufficiale del suo battaglione; egli ha intieramente perduto le sue compagnie di granatieri e di volteggiatori. Le due compagnie ch'erano indietro presso il villaggio d'Izpater, si sono disperse nelle montagne. Parecchi soldati si gettarono nelle scialuppe, che trovavansi sulla costa; un brick inglese è venuto a raccoglierli.

Udirete con piacere, sig. generale, che questa zuffa non ci è costata un solo uomo ucciso o ferito. Un sì pronto e sì completo successo è dovuto alla rapidità, con cui il sig. Gumgret, capitano comandante i carabinieri e volteggiatori del 6.° leggiero, precipitò la sua truppa sull'inimico. Debbo particolari elogi allo zelo ed all'intrepidità dei signori Bachot e Viret, ufficiali di volteggiatori; Neumayer e Lardiere, ufficiali di carabinieri; don Agostino Balaguer luogo-tenente della compagnia di cacciatori a cavallo di Zamora, al servigio di S. M. C. Non posso abbastanza dirvi quanto io sia soddisfatto dell'ardore e dell'*infaticabilità* con cui le truppe sormontarono le lunghe e penose marcie in un paese dei più difficili.

Il 2.° battaglione di Biscaglia può essere considerato come distrutto. Il 1.° ha perduto 300 uomini nella sua fuga da Villaro; il 3.° ne avea perduto di più nelle caccie che ho ordinato nel paese di Las Encartacionnes. Le particolarità di queste perdite sono descritte nella corrispondenza dei capi, che fu presa coi bagaglj. Spero di compiere in breve la rovina dei tre battaglioni di Biscaglia.

Feci distruggere un magazzino d'armi e d'effetti di vestiario e di equipaggio, che gli insorgenti aveano a Mendeja, il loro grande ospitale di Izpater ed un deposito di polvere a Bedarrona.

La guernigione spagnuola di Bermeo ebbe il tempo di fuggire per mare prima che le truppe italiane entrassero in città. Il gen. S. Paul, giusta i miei ordini, fece distruggere i lavori di fortificazione, che l'inimico avea eretti nell'isola d'Yzarro situata a 1500 tese dal Continente ed anche una scala di 197 gradini, per la quale si discende dall'eminenza dell'isola al mare; un brick inglese, che incrocia dinanzi Bermeo, ha inutilmente tentato d'opporsi a questa distruzione.

La piccola isola d'Yzarro era stata scelta dagli inglesi e dagli spagnuoli, onde servir loro di deposito di munizioni e di viveri, per accumularvi i prigionieri, ed anche per offerire un rifugio alle truppe dell'insurrezione, in caso di bisogno. Si giudicò quel punto inaccessibile alle truppe francesi; si era incominciato a formarvi un approvvigionamento di viveri; farà d'uopo agli spagnuoli molto tempo, braccia e lavori, perchè possano pensare ancora a fortificarlo.

Il 31 maggio ed il 1.° giugno ho spedito alcune truppe nei porti di mare tra Bilbao e Guetaria; laonde la costa è libera da Bajonna fino a Santona. I bastimenti armati, che gli insorgenti aveano nel golfo di Guascogna sono andati a Sant-Ander.

Ho l'onore, ec.

Sott. barone Fox.

(*Moniteur*)

Altra del 17.

Un avvenimento terribile ed irreparabile occupa ora tutti gli animi; esso fa scorrere le lagrime dagli occhi d'una famiglia desolata e delle numerose persone che amavano la vittima interessante, di cui siamo per narrare la fine immatura e crudele.

Il 10 di questo mese S. M. la regina Ortensia, che prende i bagni a Aix in Savoja, partì da quel luogo verso le ore tre, coll'intenzione di visitare la cascata di Gresy. S. M. era accompagnata dal conte d'Arjuzon, suo primo ciambellano, dalla baronessa de Broc, sua dama di palazzo, e da madamigella Cochelet sua leggitrice.

Per contemplare il pieno effetto della cascata, bisognava situarsi in faccia, e passare da prima sopra una tavola larga circa 15 pollici, lunga due piedi, e solidamente appoggiata ad un masso.

In questo luogo le acque del torrente si sono scavate nel masso stesso un'infinità di canali, che riunendosi con estrema violenza, formano come altrettante voragini.

Appena la regina ebbe sormontato il passaggio, la baronessa di Broc, che la seguiva appoggiata debolmente sul braccio del mugnajo d'un mulino prossimo alla cascata, cadde nel torrente. La di lei caduta fu sì rapida, che non si potè distinguerne precisamente il motivo.

Si giudichi lo stato della regina, che occupata interamente della caduta e dello strepito della cascata, non poteva nè vedere, nè intendere ciò che accadeva presso di lei, allorquando le grida di madamigella Cochelet, e degli altri testimonj dell'avvenimento la fecero consapevole della terribile sciagura. Invano il mugnajo e le persone del seguito di S. M. tentarono quant' era possibile per salvare madama de Broc, ch'era caduta in una delle voragini, ove precipitavasi un'enorme colonna d'acqua; invano il conte d'Arjuzon, fece con pericolo della propria vita moltiplicati sforzi; tutto fu inutile. Finalmente, dopo 20 minuti, si riuscì a ritrovare ed a raccogliere mad. de Broc; ma essa pareva assolutamente, priva di vita: e come mai avrebbe ella potuto sopravvivere al colpo violento che ha dovuto ricevere, cadendo da un'altezza di 25 piedi sopra scogli, e resistere alla pressione della colonna d'acqua, che l'immergeva nella voragine.

Furono posti in opera tutti i mezzi per richiamare all' esistenza l'infelice; ma tutto fu vano. A malgrado delle grida e delle lagrime che le strappava dal cuore quella scena di desolazione, la regina non avea acconsentito di partirsi: essa volle esser testimone di tutti gli sforzi che si tentò per rianimare la giovane e virtuosa amica, che il suo cuore avea adottato. Infine, allorquando non ci ebbe più speranza, il conte d'Arjuzon riuscì a togliere S. M. da un sì tristo spettacolo. La regina è immersa nel più profondo dolore, ed il suo cuore non potrà per lungo tempo risanarsi dalla ferita crudele che ha ricevuta.

Mad. de Broc avea circa 25 anni. Allevata colla regina Ortensia, essa avea ottenuto sino dall'infanzia un posto nel cuore della principessa; la stessa sensibilità, la stessa pietà per l'infortunio, e lo stesso gusto per le arti aveano fortificato sempre più l'inclinazione di due anime fatte l'una per l'altra. Mad. de Broc era sorella della principessa della Moskwa.

(Estr. dalla *Gaz. de France*)

Amburgo 10 *giugno*.

Il colonnello de Fontenille, officiale di stato-maggiore di S. A. S. il principe di Neufchâtel, ed il sig. de Kresmini ajutante di campo di S. E. il gen. Barclay-de-Tolly, sono qui giunti jeri colla novella dell' armistizio conchiuso il 4 giugno.

(*J. de l'Emp.*)

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 17 giugno.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 76. 45.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica *La Festa della rosa*, musica del M. Pavesi; Balli *Il Prometeo* = *Le villanelle bizzarre*.

R. Teatro della Canobbiana Dalla comica comp. francese si recita. *L'avis aux merès* — *Le mariage secret*.

Teatro in S. Radegonda. Si rappr. in musica le due farse *La maschera fortunata*, e *Matilde*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Goldoni si recita *Merope*, tragedia d'Alfieri.

Anfiteatro della Stadera si recita . . . . .

Teatro delle marionette, detto Girolamo, Riposo.

ANNUNZJ ED AVVISI

Nuova carta generale dell' Europa nel suo stato presente approvata dalla direzione generale di pubblica istruzione per uso delle scuole del regno d'Italia presso Ferdinando Artaria mercante di musica e stampe dicontro il R. teatro alla Scala. Questa carta fa seguito a quella dell' Italia già uscita e fregiata dalla medesima adozione e del pari costrutta ed incisa dai valenti sigg. fratelli Bordiga. Essa verrà seguita da altre quattro carte di egual bulino, e dimensione, e saranno *l'America*, *l' Affrica*, *l' Asia* ed il *Mappamondo*.

Il prezzo di quella dell' *Europa* ora pubblicata è di lir. 3. 50 come pure sarà lo stesso per le susseguenti, stampate in carta velina e diligentemente colorite. Chi bramasse acquistare il seguito, mediante associazione, avrà il vantaggio delle prime prove, ed all' *ultimazione dei rami* non pagherà per le 5 carte che lir. 15 ossia in ragione di lir. 3 per cadauna. Le associazioni si ricevono al succennato negozio.

Presso il medesimo Artaria trovasi pure vendibile il ritratto del rinomato sig. *Salvatore Viganò*, coreografo, e compositore del ballo, che ora si rappresenta al R. teatro alla Scala *Il Prometeo*, al prezzo di lir. 1 ital. *L'Editore*.

Il tribunale di commercio del dipart. del Panaro ha dichiarato aperto il fallimento contro Anselmo Naonani commerciante di Modena il giorno 11 giugno 1813, fissandone l'epoca col giorno 1 marzo scorso. Ha ordinato che dalla giustizia di pace prima in Modena si procederà alla sigillazione degli effetti del fallito, e a far custodire la di lui persona mediante un ufficiale di polizia, o di giustizia, od anche di un gendarme. Ha nominato in giudice commissario il sig. Arva Vita Sanguinetti, ed in agenti il sig. Pietro Stuffler.

Cavazza cancelliere.

Da vendersi in Monte di Brianza un casino civile situato sull'alto di una collina da dove si dominano alcuni laghi, ed altre particolari vedute con giardino davanti, stalla per 4 cavalli, rimessa, e casa massarizia e fondi annessi; in tutto di pert. 93, tav. 15 posti in Arbosta comune di Sirone, cantone d'Oggiono, distretto di Lecco, dipart. del Lario; epperò chi aspirasse al suddetto acquisto, si potrà dirigere, e fare la sua obblazione in Milano al sig. dottore Antonio Maderna nella contr. di S. Gio. sul Muro al n. 2407, presso cui esistono i corrispondenti capitoli, indi comparire il giorno 3 luglio alle ore dieci antimeridiane nella casa del medesimo sig. dottore, ove previo esperimento d'asta amichevole si passerà alla deliberazione a favore del miglior offerente, se così ec.

Casa da vendersi al n. 4335 situata sul piazzale di S. Paolo in P. Lodovica: l'asta si terrà nel giorno di lunedì 28 corr. giugno, alla ore 10 del mattino presso il sig. ragioniere Luigi Aloardi abitante nella contr. di S. Romano n. 391.

Una cavalla da sella normanna baja dorata chiara, d'anni 5 in 6 da vendere; ricap. in strada Marina piazza del Senato n. 771.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Giovedì 24 Giugno 1813. N.° 150.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue al solo* Prezzo Corrente *lir.* 12; *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato*

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA

Berlino 25 *maggio.*

S. A. il duca di Brunswick-Oels, il generale svedese Lowenhielm, gli ajutanti inglesi Brown ed Addington sono partiti da qui per il quartier-generale dell' esercito combinato. Il barone de Taube, inviato di Svezia, è qui giunto da Stralsunda. (*J. de Paris*)

DUCATO DI MECKLEMBURGO

Stargardt 20 *maggio.*

Le LL. AA. RR. la principessa d' Orange, la principessa elettorale d'Assia, la principessa vedova d' Orange, il principe d' Assia, la contessa de Woss, ed i consiglieri di Stato Ladenberg e Borsche sono qui giunti da Berlino. (*J. de Paris*)

WURTEMBERG

Louisburgo 11 *giugno.*

Il tenente Seyfecheld dell' 8 reggimento di fanteria, era stato incaricato di condurre un convoglio di viveri al corpo d' armata wurtemberghese. Questo convoglio fu preso da un distaccamento prussiano. Risulta dall' interrogatorio subìto dal suddetto officiale, ch' egli non ha opposto veruna resistenza, laonde il re ha ordinato che fosse degradato e iscritto come soldato, per un tempo limitato in un battàglione di deposito. I sotto ufficiali e soldati del suo distaccamento saranno altresì puniti. (*J. de l'Emp.*)

BAVIERA

Bayreuth 10 *giugno.*

Oltre i generali Duka e Kuscherz ed il ministro conte de Metternich, l'imperatore d' Austria ha al suo seguito il generale Colloredo ed il principe de Schwartzenberg. S. M. I. è giunta il 4 a Braunau, piccola città della Boemia.

(*J. de l' Emp.*)

BOEMIA

Dalle frontiere della Boemia 5 *giugno.*

Il quartier-generale dell' armata combinata era il 2 giugno a Reichenbach sulla strada di Glatz.

(*J. de Paris*)

ISOLA DI MALTA.

Estratto d' una lettera scritta in rada di Malta.

28 maggio 1813.

. . . . . Il governo britannico non ha voluto confessare nè i motivi di personale ambizione, che l' hanno indotto ad impadronirsi della Sicilia, nè i mezzi impiegati per consolidare tale usurpazione. Quantunque una lunga sperienza lo abbia renduto abile a sostenere, e coraggioso ad affrontare le accuse di perfidia, che contr' esso insorgono da tutte le parti, egli non ha potuto prendere in questa circostanza che il partito delle negative, ordinaria risorsa della debolezza, che la sua facilità ed il troppo frequente uso che ne fanno gli inglesi, hanno reso triviale. Ciò nondimeno parlano i fatti, e per conoscere lo stato attuale della Sicilia, la particolare posizione del re e la politica dell' Inghilterra, basta il presentare in compendio il quadro delle operazioni e dei maneggi de' suoi agenti.

Gli inglesi si presentarono in Sicilia sotto il pretesto di difendere l' isola contro un' invasione; volevano, dicean essi, preparare una spedizione, il cui scopo dovea essere lo ristabilimento di Ferninando IV sul trono di Napoli.

Nell' obbligante loro zelo per la causa del re, essi cominciarono dall' impadronirsi di tutte le fortezze; e per accrescere senza dubbio la considerazione di quella corte che venivano a difendere, stabilirono una stamperia, da cui usciva in luce ogni giorno una moltitudine di libelli vilmente ingiuriosi. Ben presto impadronendosi di tutti i diritti della sovranità, composero una corte marziale, in cui tutti gli ufficiali civili e militari, che essi aveano interesse a far perire, furono condannati a morte *dagli inglesi.*

La grand' arte dei sussidj non fu obbliata; ma nell' offerire soccorsi, il governo britannico si riservò un diritto d' imposta, che seppe rendere esclusivo, e di cui si ha così stranamente abusato, che la Sicilia, a malgrado delle risorse del più fecondo territorio dell' Europa, si è veduta in preda agli orrori di un flagello, che non era dato che all' amicizia de' suoi ospiti di farle conoscere.

Allorchè in dicembre 1811 il gen. Stuart fu rimpiazzato, il timore giunse al suo colmo, e riuscì impossibile di conservare verun dubbio sopra i progetti del governo inglese. L'uomo il più atto a compirli era lord Bentinck; egli giunse rivestito dei poteri di generale in capo e di ministro plenipotenziario e fin d'allora i fondi destinati al soldo delle truppe siciliane, ed al bisogno del governo, non furono più che un mezzo di corruzione. Giunto ad organizzare il di lui sistema di ribellione, e ad ispaventare una debole ed impoverita amministrazione, egli parlò da padrone e le sue volontà furono leggi. In tal modo egli ottenne il titolo di generalissimo dell'armata siciliana, la destituzione di tutti i ministri ed il loro rimpiazzo con individui di sua scelta; una guarnigione inglese fu introdotta nella capitale; il re astretto a ritirarsi, conferì la reggenza al figlio e finalmente la regina venne rilegata nell'interno dell'isola.

La corte avea svelato gli intrighi di alcuni baroni, ambiziosi partigiani d'un' aristocratica oligarchia; essa erasi accontentata di allontanarli; ma dall' esilio, in cui erano ritenuti, i colpevoli aveano mantenuto un' attiva corrispondenza coi loro amici di Londra; essi aveano facilitato e determinato l'occupazione dell' isola; la loro presenza, il loro concorso erano utili a lord Bentinck; egli ebbe l'impudenza di richiamarli, di accordare i varj ministerj ai principi Belmonte, Ari e Castelnuovo, e finalmente di ricolmare d'onori due altri baroni che incapaci d'esercitare verun pubblico uffizio, non potevano ch'essere allontanati dagli affari.

La fedeltà del duca d'Arcali, segretario del re e generale della guardia; la devozione di Medici, segretario della regina stancavano lord Bentinck; il primo fu condotto in Sardegna, ed il secondo più sgraziato, fu spedito a Londra.

Il cavaliere Controni, intendente della polizia militare, agiva come se fosse stato suddito di Ferdinando e non di lord Bentinck; esso venne rinchiuso in una cittadella; ma tali misure erano ancora troppo pacifiche; abbisognavano esecuzioni. Ben presto Messina spaventata vide sedere nelle sue mura una commissione rivoluzionaria simile ai tribunali stabiliti a Napoli sotto il regno dei lazzaroni. Lord Bentinck compose la detta commissione d'ufficiali inglesi e di siciliani loro affezionati; ma era ancor tale l'eccesso di sua diffidenza, che il numero degli inglesi la vinse d'un terzo su quello dei nazionali. Ogni individuo trascinato a questo sanguinario tribunale, fu spietatamente condannato a morte come *giacobino*; ed è *giacobino*, chi si lagna della tirannia inglese ed invoca le leggi del suo paese.

Col favore di siffatta colpa di giacobinismo gli inglesi portarono la discordia e lo spavento in tutte le famiglie; i nobili, che aveano resistito alla corruzione, i sudditi fedeli alle leggi costitutive dello Stato, e che conservavano bastante energía per lagnarsi, vennero minacciati, esiliati, massacrati. Il re, più schiavo del suo popolo, fu astretto di sottoscrivere egli stesso le liste di proscrizione; ed è sempre in di lui nome che i suoi più affezionati servitori ricevono l'ordine di abbandonare la Sicilia; di tutte le regie di lui prerogative quest'è quasi la sola, che i suoi alleati gli lascino oggidì il tristo onore d'esercitare.

In mancanza di sussidj S. M. avea creato alcune imposte ad oggetto di provvedere al mantenimento delle sue truppe. Lord Bentinck nella speranza di rendersi popolare, fece abolire tali tasse e diminuire l'esercito.

Ma contemporaneamente egli reggimentava per forza tutti i forastieri, gli incorporava nelle truppe inglesi, ed in dispregio di tutti i trattati e di tutte le convenienze, diminuiva la guardia reale, spediva in Ispagna i 3 reggimenti della legione italiana e non degnavasi neppure, giusta il di lui uso, di giustificare questi atti di autorità, esigendo la sottoscrizione del re.

L'isola di Ponza fu consegnata alle truppe anglo-siciliane; immediatamente vi si vide sventolare la bandiera britannica; e tale pretesa spedizione avea avuto luogo, senza che il reggente ed i suoi ministri ne fossero istruiti.

L'isola di Lampadousa, appartenente ad un principe di tal nome, offriva un vasto e comodo porto; gli inglesi indussero il proprietario ad affittarla per 10 anni ad un negoziante della loro nazione, sotto pretesto di difenderla contro i corsali. Essi spedirono truppe, munizioni, eressero batterie e vi costrussero un forte.

Il generale inglese avea concepito il progetto di dare una migliore costituzione alla Sicilia; e per ottenere più sicuramente la riforma degli abusi, convocò di piena sua autorità e senza saputa del re, un nuovo parlamento, ch'egli ebbe la cura di ricomporre tanto giudiziosamente, quanto la sua commissione militare.

Difatti dal seno di quella strana assemblea uscì un nuovo diploma, informe e mostruosa copia della costituzione inglese; quella di Sicilia mette assolutamente il re sotto tutela; tra l'altre innovazioni essa dà al parlamento il diritto esclusivo di fare la guerra, o la pace, revoca tutti i magistrati, confisca i beni comunali, regj, ecclesiastici, abolisce tutte le pensioni, e pone in tal modo parecchie centinaja d'individui tra la miseria e la vergogna di essere debitori della loro esistenza ai beneficj dei loro oppressori.

Il reggente poteva non riconoscere gli atti di una illegittima autorità; egli amò meglio sanzionarli; egli tollerò che il parlamento si obbligasse di mantenere a spese della nazione 7m. uomini

destinati a servire la causa inglese ovunque potrebb' essere utile la loro presenza.

Questi 7m. uomini furono ultimamente reclamati per far parte d'una spedizione sulle coste di Spagna; e l'armata di lord Bentick rimase in Sicilia, onde compiervi senza dubbio, siccome l'ha incominciata, la grand' opera che i di lui proclami chiamano la rigenerazione del regno.

Una malattia nervina pose in pericolo la vita del principe-ereditario; egli manifestò il desiderio di vedere suo padre; lord Bentick non osò ricusargli tal cosa; ma il re fu obbligato d'andar di notte da suo figlio e di nuovamente partire dopo essersi tenuto nascosto il giorno negli appartamenti del reggente. Al momento in cui il principe era moribondo, il general e inglese avea l'infamia di dire e di spargere sopra i motivi della sua malattia, le più orribili calunnie contro sua madre.

Poco soddisfatto d' aver avvilito la famiglia regnante, lord Bentinck osò chiedere a Ferdinando, che gli fosse data la regina in ostaggio, se egli non volea definitivamente abdicare in favore di suo figlio. Il re ebbe il coraggio di rifiutarvisi. L' inviato britannico allora fece offerire alla regina un passaporto per recarsi in Austria; ma ella vide l'insidia, e seppe infatti che l' intenzione di lord Bentinck era di farla arrestare dai vascelli inglesi, che l' avrebbero condotta a Londra.

Nella brutale di lui rabbia, lord Bentinck inondò l'isola d' emissarj, che accusano i sovrani della Sicilia d'essere affezionati *alla Francia!* di aver impoverito il paese, attentato alla libertà individuale, tiranneggiato i sudditi. Questi stessi agenti s' accaniscono particolarmente a calunniare la regina, a rappresentarla come il principale motivo di tutti i mali del popolo, e cercano di far ravvisare la sua morte, od il suo bando come un pubblico bene.

Ma il popolo conosce i veri suoi nemici; esso sta in guardia contro le loro insinuazioni e non si sa s'egli odii maggiormente l'orgoglioso despota sotto cui geme, od i baroni, la cui turbolenta inquietudine preparò quest'odioso ed atroce dominio.

Si conosce il piano che quest'ultimi aveano formato per istabilire un governo aristocratico sulle rovine del trono; si sa che la corte di Londra, che volea impadronirsi della Sicilia, lusingò dapprima le speranze dei cospiratori, e che interponendosi, come il giudice della favola, tra il principe di Belmonte ed il duca d' Orleans, che ambedue aspiravano alla reggenza, pose quindi le loro pretensioni in una pari dimenticanza. Il popolo ne' suoi risentimenti confonde i sudditi infedeli ed i forastieri, che raccogliendo l' indegno frutto d' un tradimento, sono venuti sotto falsa apparenza d' amicizia a togliere l' autorità sovrana ad un principe alleato; a quel principe, che nelle proprie relazioni avea sempre manifestato per la corte di Londra una predilezione sì distinta, che le case sovrane, alle quali egli era unito, aveano avuto ragione di chiamarsene offese.

Se gli inglesi non osano per anche confessare fatti sì memorabili e sì degni di comparire negli annali della loro politica, egli è giusto che i loro contemporanei li raccolgano, affinchè la storia possa un dì perpetuarne la rimembranza.

(*J. de l' Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Venezia 19 *giugno.*

Il magistrato di sanità marittima residente in Venezia;

Nuovi indubitati rapporti confermando sgraziatamente la primitiva notizia dello sviluppo della peste in Malta, ogni oggetto di saggia provvidenza in una circostanza tanto più importante, e gelosa, quant' è specialmente riflessibile la condizione attuale di quell' isola, e delle sue commerciali relazioni, richiama seriamente le cure del preside magistrato alla necessità di raddoppiare le misure di precauzione contro il minacciato pericolo.

Deduce quindi a generale conoscenza.

I. Fermi i provvedimenti adottati colla notificazione 8 corrente, (Vedi il numero 146 del *Corriere Milanese.*) le imbarcazioni procedenti dalla Dalmazia, così superiore, che inferiore, e sue isole, comprese quelle del Quarnaro, saranno soggette a giorni 21 di contumacia con espurgo in formali lazzaretti. II. Allo stesso periodo, e colla medesima prescrizione di espurgo si assoggettano le isole di Sardegna, Corsica, Capraja, ed altre tutte del Mediterraneo: e così egualmente tutte le procedenze dalle due coste del regno di Napoli. III. E siccome anche sul Continente ottomano in Europa divaga il fatal morbo, perlochè recenti ufficiali avvisi ne portano lo sviluppo in Tessaglia, e nell' Epiro, con cui sono giornalieri i rapporti delle isole dell' ex-Veneto Levante; anche le derivazioni di queste isole, quantunque regolarmente soggette allo sconto di contumacia, esigono di essere risguardate con straordinaria gelosia, ed è perciò che la loro contumacia si dichiara aumentata fino a giorni 40. I signori prefetti, e le commissioni dipartimentali di sanità de' porti marittimi, non che i signori intendenti di finanza, che al primo annunzio dei timori sulla contaminazione di Malta hanno spiegato il più plausibile fervore, lo raddoppieranno non v'ha dubbio, ora che le tristi nuove sonosi avverate. I delegati di sanità, e gli altri ispezionati non hanno che a cooperare colle autorità loro presidi alla necessaria particolare esattezza del servigio, che specialmente resta loro raccomandata nell' assunzione dei costituiti, e nell' esame delle fedi di sanità, ed altri ricapiti delle imbarcazioni, onde riconoscere precisamente

non meno la vera loro provenienza, che tutte e circostanze della loro navigazione, soprattutto delle visite nemiche, od altre sospette comunicazioni avute in corso di viaggio, per cui meritassero peculiare osservazione. E la presente sarà stampata, e trasmessa alle commissioni dipartimentali di sanità del regno, ed ai delegati del dipartimento per l'uniforme sua esecuzione, ai signori intendenti di finanza de' porti marittimi del regno per la cooperazione che da loro può dipendere, non che agli uffizj esteri corrispondenti per lume. Data dal magistrato suddetto li 15 giugno 1813.

Gradenigo podestà presidente.
Dente vice-presidente.
Da Lezze membro fisso.
Santonini membro fisso.
Pasqualigo membro supplente.
Condulmer membro suppl.

Agostino Bellato *segr.*

(*Gior. dell'Adriatico*)

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 18 giugno.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 76. 60.

BORSA DI MILANO

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 23 giugno 1813.

Inscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 52 $^1/_4$.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica *La Festa della rosa*, musica del M. Pavesi; Balli *Il Prometeo* = *Le villanelle bizzarre*.

Teatro in S. Radegonda. Si rappr. in musica le due farse, *La maschera fortunata*, e *Matilde*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Goldoni si recita *Babbeo burlato*: serata.

Anfiteatro della Stadera si recita . . . . .

Teatro delle marionette, detto Girolamo, Riposo.

ANNUNZJ ED AVVISI

È stata pubblicata coi tipi della stamperia reale in Milano un'Ode del sig. Davide Bertolotti pel felice ritorno di S. A. I. al principe vice-re.

Le Cronache di Pindo di Angelo Anelli di Dezenzano. Cronaca terza. Si vendono dal librajo Stella, al prezzo ciascheduna di lir. 1 italiana.

Prospetto della scuola di chirurgia pratica della regia università di Pavia per l'anno scolastico 1811 — 1812 di Giuseppe Jacopi pubblico professore di fisiologia e di anatomia comparativa, ed aggiunto al sig. cav. professore Scarpa per la detta scuola di chirurgia pratica. Due volumi in 8.vo con figure, prezzo lir. 5. 88. Milano 1813. Dalla tipografia di Gio. Silvestri, agli scalini del Duomo n. 994.

Quest'opera del prof. Jacopi è un frutto del provvido decreto del reale governo, in vigor del quale incumbe ai clinici l'obbligo di pubblicare annualmente un prospetto della loro scuola di pratica. Se quest'uso fosse comune ai singoli professori per ciò che riguarda le dottrine che insegnano dalla rispettiva cattedra, non v'ha dubbio che molto decoro tornerebbe ad essi medesimi, e molto vantaggio agli scolari. E quanto al metodo da seguirsi pei clinici, siam d'avviso che quello del prof. Jacopi possa utilmente imitarsi. Se una simile impresa venisse proseguita per altri anni, non v'ha dubbio che ne risulterebbe un corso intero, e specificato nei singoli casi, di pura pratica chirurgica, mentre in tante chirurgiche istituzioni si trova bene spesso ciò che non si cerca, e si cerca invano ciò che si vorrebbe trovare.

Quest'opera sembra dare la migliore idea della pratica chirurgica dell'istituto clinico pavese, in cui si vede felicemente perpetuata la maniera d'insegnamento e d'esecuzione con cui il celebre Scarpa lo ha illustrato, e lo illustra ancora.

L'Editore.

Corso di geografia.

Nella scuola francese diretta da C. Morand in contr. de'Filo-Drammatici, n. 1810 si proseguono i corsi di geografia con lezioni dimostrative, per mezzo delle quali gli ascoltanti sono resi capaci di eseguire da se soli le dimostrazioni fatte dal professore, con tutte le spiegazioni astronomiche, necessarie all'intelligenza de' fenomeni celesti e terrestri. Vi sono aggiunte notizie importanti sulla storia, sul carattere, sugli usi e costumi di varj popoli antichi e moderni.

L'intiero corso ascende solitamente a 24, o 30 lezioni di due ore per cadauna, irrevocabilmente fissate al dopo pranzo pe' giovedì, ed alla mattina per le domeniche; e non esige alcun lavoro particolare per parte degli scolari.

L'esito felice di parecchi corsi presenta un pegno sufficiente dell'istruzione facile che si può sperare su tale materia.

Il prezzo di un corso è di lire 36 milanesi anticipatamente pagate; con patto di ammettere nel corso seguente, per la metà del detto prezzo, quegli studiosi, i quali non si credessero bastevolmente appagati del precedente. La prima lezione del corso attuale avrà luogo il primo giovedì del prossimo luglio.

Non vi saranno ammessi che giovani di onesti costumi, di decente esteriore, e di età non minore di 18 anni.

C. Morand.

Vendita giudiziale.

Il giorno di sabbato 26 del corrente giugno, alle ore 12 meridiane si procederà alla vendita al maggior offerente, ed ultimo obblatore di cavalli, e carrozza ad uso di *Fiacre*. Il tutto si dovrà pagare in danaro contante.

Beni da vendersi tanto unitamente che separatamente, con ragioni d'acqua situati nel distretto di Treviglio dipartimento del Serio, mediante asta amichevole da tenersi il giorno 2 del p. v. mese di luglio alle ore 9 della mattina in Brignano Gera d'Adda nella casa Visconti, in cui si delibererà al miglior offerente se così parerà, e piacerà ec.

Li capitoli trovansi ostensibili in questa città presso il sig. dott. Gerolamo della Croce abitante sul corso di P. Romana al civ. n. 4242; in Caravaggio presso l'agrimensore sig. Gio. Battista Fedeli; ed in Brignano presso il sig. Antonio Somaino.

Li beni da vendersi sono li seguenti:

1. Due masserie dette del Seorio, e Seorino nei territorj di Brignano, Treviglio e Castelrozzone, in tutto di censite pert. 1017. 3, sc. 8904. 3. 3.

2. La possessione di Masano affittata al sig. Gio. Spernacini in territorio di Caravaggio di cens. pert. 505. 4., sc. 3182. 1. 6.

3. La possessione Pora affittata al sig. Gio. Aresi in territorio di Caravaggio, e piccola porzione in quello di Treviglio di cens. pert. 408. 21., sc. 3036. 5. 2.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Venerdì 25 Giugno 1813. N.° 151.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *il solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni Sabbato* =

NOTIZIE ESTERE

SASSONIA

Gotha 22 *maggio.*

Sono quasi incredibili tutte le risorse militari, che spiega il protettore della confederazione del Reno. Passano continuamente per la nostra città colonne di fanteria, di cavalleria e del treno. I cavalli trovansi in ottimo stato. Sono oggi in viaggio per questo paese 19m. casse di biscotto.

(*J. de l' Emp.*)

Bautzen 30 *maggio.*

La più terribile giornata dopo l' apertura della nostra campagna fu senza dubbio quella del 21 tra Bautzen ed Hochkirchen. Se ne trovano poche nella storia di sì ostinate, di sì feconde in belle imprese, e che onorino di più il vincitore. I vecchi guerrieri la considerano superiore d' assai a quella di Lutzen. L' occhio di Napoleone, penetrante come quello dell' aquila, vedea tutto; intrepido padrone di se stesso, ora moderava l' impeto delle sue truppe, ora inspirava ad esse l' energia necessaria al momento. Il di lui spirito sembrava animare tutti i corpi del suo esercito. Il principe della Moskwa, ch' era sulla strada di Berlino, avea tutto ad un tratto ricevuto l' ordine d' avvicinarsi, e di prendere a rovescio l'ala destra dell' esercito combinato. I prussiani, che la formavano, consideravansi come inespugnabili nella loro posizione, ed infatti l' arte e la natura sembravano cospirare a renderla inattaccabile. Egli è alla marcia sul fianco dell' esercito nemico ed al detto attacco, che debbesi la vittoria. Alle 6 ore della mattina, l' imperatore era a Bautzen a cavallo. Il duca di Reggio, com' è noto, comandava la destra dei francesi; il duca di Dalmazia, il centro; ed il principe della Moskwa, la sinistra.

Il gen. Milloradowitsch, avendo sotto di se il principe de Wurtemberg, comandava la sinistra dei russi; Blucher, il centro; Barclay de Tolly, la destra, in cui trovavasi pure Kleist; Yorck formava il corpo di riserva di Blucher. La risultanza della battaglia è nota. I bavari ed i wurtemberghesi fecero prodigi di valore; vi furono pochi prigionieri. La cavalleria nemica tenuta in freno dalla fanteria francese, non servì che a cuoprire la ritirata dei vinti. L' artiglieria francese distruggeva intere file russe e prussiane. La grossa artiglieria servita da marinaj, come a Lutzen, accelerò pure la vittoria. Credesi che le circonvicine campagne abbiano sofferto molto; la cosa non poteva essere altrimenti. Alle dieci ore della sera si eresse una tenda presso Klein-Burscwitz e S. M. l' imperatore vi passò la notte. L' inimico seguì le strade di Gœrlitz e di Lobau, e si appostò immediatamente dietro Reichenbach, sulle alture del villaggio di Markers. Il 22 l' imperatore lo fece cannoneggiare con cannoni da 12, e lo si scacciò da tutte le sue posizioni. L' inimico proseguì la sua ritirata sopra Gœrlitz, ove avea fatto gettare parecchi ponti, che passò protetto dall' artiglieria, e che incendiò la mattina del 23. La città peraltro non fu danneggiata. L' imperatore Napoleone entrò in Gœrlitz, ove ricevette un parlamentario. Nello stesso giorno il duca di Reggio, con 30m. uomini si portò dinanzi Bautzen, e si estese da Auritz a Niederkaina. Egli rimase 4 giorni in tale posizione, e quindi si è avanzato contro il corpo del gen. Bulow, che fu costretto a ritirarsi. (*G. de France*)

Gœrlitz 3 *giugno.*

Il gen. Wittgenstein dopo la battaglia di Lutzen vedendo l' esercito imbarazzato da una moltitudine di bagagli inutili, ordinò che venissero trasferiti dietro l' Oder. Abbiamo adunque veduto giugner qui almeno tre o 4m. carri da trasporto, che furono susseguiti da molti Kibicks, od altri piccoli carri russi, che sembravano trasportare una tribù errante. Cinquanta o 100 carri per volta si fermano nei luoghi che loro convengono sulle strade, sulle eminenze, in vicinanza delle città e dei villaggi, e consumano tutto ciò che trovano; essi non lasciano più nulla nei prati e nei campi, quindi vanno più lungi.

Si condussero via altresì più di 8m. feriti russi e prussiani, perchè non ci avea più spazio a Bautzen; i templi, le scuole, gli alberghi, tutti i pubblici edificj ne furono empiuti; si costruivano anche delle baracche per riceverli. Alla notte si seppellivano i morti onde celare al popolo il loro numero; gli infelici abitanti erano astretti a privarsi di tutto per provvedere ai bisogni degli spedali. La nostra miseria trovavasi al colmo, allorchè tutt' ad un tratto è giunto l'ordine di trasferire gli ammalati russi sopra Buntzlau ed i malati prussiani sopra Glatz per Zittau Ben pre-

sto udimmo la notizia della vittoria dei francesi e la ritirata degli eserciti russo e prussiano. I ministri accreditati presso i due monarchi, più di 600 ufficiali, e tutti gli ufficj arrivarono a Gœrlitz. Alcune famiglie temendo che la città dovesse soggiacere a sgraziati avvenimenti, presero il partito d'andarsene in Boemia. Continuamente sentivasi il fragore del cannone, che sembrava avvicinarsi a noi. Il gen. de Witt, comandante generale della Lusazia, e che tutti i giorni avea incredibili racconti da farci intorno alle vittorie dei russi, sul numero dei prigionieri, sui generali francesi posti fuori di combattimento, ec., non avea più tempo di darci la menoma spiegazione di tutto ciò che abbiamo veduto. Il 22 di buonissim' ora, tutti i ministri partirono senza far rumore. I due sovrani non attraversarono già la nostra città, com'erasi annunciato, ma passarono tra Gœrlitz e Niesky recandosi in tutta fretta a Buntzlau. Gli eserciti russo e prussiano sfilarono sotto i nostri occhj; la ritirata era protetta dalla cavalleria; il gen. Milloradowitch era posto dietro Benad con varj cannoni; alcuni reggimenti a cavallo della guardia russa trovavansi sulle alture. Si esaminavano tutte le case, tutti i giardini dei sobborghi per aver vettovaglie. La notte, che sopravvenne fu spaventevole; l'orizzonte parea tutto in fuoco; parecchi villaggi erano in fiamme; i lampi, i fulmini e la pioggia aumentavano l'orrore di quella scena. Ciò non impediva peraltro che si trasportassero materie infiammabili sul ponte della Neisse. La mattina del 23 vi si appiccò il fuoco. Sulle alture del sobborgo della Neisse vedevansi cosacchi, dragoni e cannoni. Finalmente alle 10 ore giunsero i dragoni sassoni e gli archibugieri componenti la vanguardia dell' esercito vittorioso. Essi erano comandati dai generali Welfersdorf e Lessing.

Si fece un vivo fuoco di moschetteria dall'una e dall'altra parte, ma i russi furono astretti a ritirarsi, perchè i sassoni riceveano rinforzi. Finalmente i primi passarono la Neisse, ebbero un centinajo di feriti ed alcuni morti. Varie palle sono cadute in città senza però cagionarvi danno.

(*G. de France*)

Dalle frontiere della Sassonia 10 *giugno.*

Il ministro russo Alopeus, unitamente a Stein, era incaricato di dirigere l' amministrazione nelle due Lusazie. Essi si fecero detestare trattando la provincia come paese di conquista.

— La libera esportazione dei grani della Boemia si considera come un grande sollievo per le nostre contrade.

— La guarnigione di Thorn, nella sua marcia, ha sofferto qualche ritardo nell' Alta-Lusazia, attesochè i generali russi non la vollero lasciar passare per le loro posizioni a Bautzen, e fu costretta di fermarsi per 8 giorni in Ottendorff presso Buntzlau. (*J. de Paris*)

WESTFALIA

Cassel 12 *giugno.*

Il re partirà dimani mattina per Brunswick.

(*J. de l' Emp.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 12 *giugno.*

Il generale austriaco Carneville è qui arrivato da Parigi. Dopo un breve soggiorno nella nostra città, egli è nuovamente partito, onde ritornare a Vienna.

— All' istante riceviamo la notizia della morte del sig. de Tafinger, professore di giurisprudenza all' università di Tubinga e membro della suprema corte d' appello del regno di Wurtemberg. Egli era considerato come uno de' primi giureconsulti dell' Alemagna. I di lui scritti sono generalmente stimati. (*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 14 *giugno.*

Anche jeri sono qui giunti due reggimenti della guardia imperiale. (*Idem*)

BAVIERA

Ratisbona 10 *giugno.*

Il 1.° battaglione della legione mobile del circolo della Regen è partito il 5 corr. pel campo d' esercizio presso Monaco; il 7 venne susseguito dal 2.° battaglione, che recasi allo stesso luogo.

(*J. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 8 *giugno.*

Ecco i cambiamenti accaduti nello stato-maggiore e tra i generali dell' armata, nel corso del mese d' aprile; i generali-maggiori Ignazio Stadler, Gestirn ed il conte Procopio de Wratislaw, il colonnello Hayer, il colonnello Kobel, il luogo-ten.-colonn. Waltenskirchen dei cavalleggieri d' Hohenzollern, sono morti; il barone Carlo Karwenski abbandonò il servigio.

Furono pensionati i feld-marescialli-luogo-tenenti Andrea barone de Roos, Giuseppe de Wogelhüber e Ferdinando barone de Herring, avendo tutti il titolo di gran-mastri d' artiglieria; i generali magg. Geringer d'Edinbourg e Kerrekess, avendo il titolo di feld-marescialli-luogo-tenenti; il colonnello Elger di Giuseppe Colloredo, col titolo di generale-maggiore; il luogo-ten.-colonn. Porupski, del reggimento di Colloredo-Mansfeld; il maggiore Resch de Sartoryski, d' infanteria; i maggiori d' Elbriot d' Esterhazy e Murmann dell' arciduca Rainieri; finalmente i capitani Dupriez, de Frohn, de Koperzanovich, del reggimento di Peterwaradino e Polliach del 1.° di Szeckler avendo il titolo di maggiore ec. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 19 *giugno.*

S. M. l' imperatrice-regina e reggente ha ricevuto le seguenti notizie intorno alla situazione dell' esercito alla sera del 14 giugno:

Tutte le truppe sono arrivate nei loro accantonamenti. Si erigono delle baracche e si formano gli accampamenti.

L' imperatore passa la rassegna tutti i giorni alle ore dieci.

Alcuni avventurieri nemici sono tuttora alle nostre spalle. Ce ne ha che fanno la guerra per conto loro, alla maniera di Schill, e che ricusano di riconoscere l'armistizio. Parecchie colonne sono in movimento per distruggerli.

S. M. l' imperatrice-regina e reggente ha ricevuto le seguenti notizie dell' esercito sotto la data del 13:

Il barone de Kaas, ministro dell' interno di Danimarca, e spedito con lettere del re, fu presentato all' imperatore.

Dopo i fatti di Copenaghen, venne conchiuso un trattato d' alleanza tra la Francia e la Dani-

marca, in forza del quale l'imperatore garantiva l'integrità della Danimarca.

Nel corso del 1811, la corte di Svezia fece conoscere a Parigi il desiderio che avea di riunire la Norvegia alla Svezia, e chiese l'assistenza della Francia. Si rispose, che per quanto la Francia desiderasse di far cosa grata alla Svezia, essendo stato conchiuso un trattato d'alleanza colla Danimarca, il quale garantiva l'integrità di questa potenza, S. M. non poteva mai dare il proprio assenso allo smembramento del territorio del suo alleato.

Da quel momento la Svezia s'alienò dalla Francia ed entrò in negoziazione coi nemici di lei.

Poscia la guerra divenne imminente tra la Francia e la Russia. La corte di Svezia propose di far causa comune colla Francia, ma rinnovando la sua proposizione relativa alla Norvegia. Invano la Svezia fece scorgere che dai porti della Norvegia una discesa in Iscozia era facile; invano si fecero valere tutte le garanzie che l'antica alleanza della Svezia avrebbe dato alla Francia intorno alla condotta che si sarebbe tenuta verso l'Inghilterra: la risposta del gabinetto delle Tuillerie fu la stessa; si avea le mani legate dal trattato colla Danimarca.

Da quel momento la Svezia non ebbe più misure; essa contrasse un'alleanza coll'Inghilterra e colla Russia; e la prima stipulazione di questo trattato fu l'impegno comune di costringere la Danimarca a cedere la Norvegia alla Svezia.

Le battaglie di Smolensko e della Moskwa incepparono l'attività della Svezia; essa ricevette alcuni sussidj, fece alcuni preparativi, ma non cominciò alcuna ostilità. Sopraggiunsero gli avvenimenti dell'inverno 1813; le truppe francesi sgomberarono Amburgo. La situazione della Danimarca divenne pericolosa; essendo in guerra colla Gran-Bretagna, minacciata dalla Svezia e dalla Russia, la Francia pareva impossente a sostenerla. Il re di Danimarca con quella lealtà che lo caratterizza, si rivolse all'imperatore per uscire da questa situazione.

L'imperatore il quale vuole che la sua politica non sia giammai a carico de' suoi alleati, rispose che la Danimarca era padrona di trattare coll'Inghilterra per salvare l'integrità del proprio territorio, e che la sua stima e la sua amicizia pel re non sarebbero punto intiepidite dai nuovi legami che la forza delle circostanze obbligava la Danimarca di stringere. Il re manifestò tutta la sua riconoscenza per questo procedere.

Quattro equipaggi d'ottimi marinaj erano stati somministrati dalla Danimarca, e montavano 4 vascelli della nostra flotta della Schelda. Il re di Danimarca avendo manifestato, in questo mezzo, il desiderio che i detti marinaj gli fossero restituiti, l'imperatore glieli rispedì colla più scrupolosa esattezza, manifestando agli officiali ed ai marinaj la propria soddisfazione pei loro buoni servigi.

Frattanto gli avvenimenti procedevano innanzi.

Gli alleati pensavano che il sogno di Burke fosse realizzato. L'impero francese nella loro immaginazione era di già cancellato dal globo; e bisogna che quest'idea abbia predominato a un punto strano, giacchè essi offerivano alla Danimarca, per indennizzazione della Norvegia, i nostri dipartimenti della 32 divisione militare, ed anco tutta l'Olanda, affine di ricomporre nel Nord una potenza marittima, che si collegasse in sistema colla Russia.

Il re di Danimarca lungi dal lasciarsi sorprendere da quest'esca ingannatrice, disse loro: « Voi volete darmi delle colonie in Europa, ed a detrimento della Francia? »

Nell'impossibilità di far partecipare il re di Danimarca ad una sì pazza idea, il principe Dolgorouki fu spedito a Copenaghen per chiedere che si facesse causa comune cogli alleati; e mediante ciò, questi garantivano l'integrità della Danimarco ed anco della Norvegia.

L'urgenza delle circostanze, i pericoli imminenti a cui era soggetta la Danimarca, l'allontanamento degli eserciti francesi, la di lei propria salvezza fecero piegare la politica della Danimarca. Il re acconsentì, mediante la garanzia dell'integrità de' suoi stati, a coprire Amburgo, ed a mettere perfino quella città al sicuro dalle armate francesi, durante tutto il tempo della guerra. Esso comprese tutto ciò che questa proposizione poteva avere di discaro per l'imperatore; ei fece nello stenderla tutte le modificazioni che era possibile di farvi, e non la sottoscrisse, che cedendo alle istanze di tutti quelli da cui era circondato, e che gli rappresentavano la necessità di salvare i proprj stati: ma egli era ben lungi dal pensare che quest'era un laccio che gli si aveva teso. Si volea metterlo per tal modo in guerra colla Francia, e dopo avergli fatto perdere in siffatta guisa il di lei appoggio naturale, si voleva mancargli di parola, ed obbligarlo a sottoscrivere le vergognose condizioni che si avrebbe voluto imporgli.

Il sig. de Bernstorf si recò a Londra; egli credeva d'esservi ricevuto con sollecitudine, e di non aver più che a rinnovare il trattato acconsentito dal principe Dolgorouki; ma quale non fu la sua sorpresa, allorchè il principe-reggente ricusò di ricevere la lettera del re, e che lord Castlereagh gli fece conoscere, che non poteva esserci trattato tra la Danimarca e l'Inghilterra, se preventivamente la Norvegia non era ceduta alla Svezia. Pochi giorni dopo il conte de Bernstorf ricevette l'ordine di ritornare in Danimarca.

Nello stesso momento si tenne il medesimo linguaggio al conte de Moltke, inviato di Danimarca presso l'imperatore Alessandro. Il principe Dolgorouki fu disapprovato, come avendo oltrepassato i suoi poteri, e durante questo tempo i danesi facevano la loro notificazione all'esercito francese, ed alcune ostilità aveano luogo!!!

Invano si aprirebbero gli annali delle nazioni per vedervi una politica più immorale. Egli è nel momento in cui la Danimarca si trova per tal modo impegnata in uno stato di guerra colla Francia, che il trattato a cui crede di uniformarsi, è ad un tempo disapprovato a Londra e in Russia, e che si profitta dell'imbarazzo in cui è posta quella potenza per presentarle come *ultimatum* un trattato che l'impegnava a riconoscere la cessione della Norvegia!

In queste difficili circostanze il re mostrò la più grande fiducia nell'imperatore. Egli richiamò le sue truppe da Amburgo. Egli ordinò che il suo esercito marciasse coll'esercito francese; ed infine dichiarò che si considerava tuttora come alleato della Francia, e che si riposava sulla magnanimità dell'imperatore.

Il presidente de Kaas fu spedito al quartier-generale francese con lettere del re.

Nel tempo stesso il re fece partire per la Norvegia il principe ereditario di Danimarca, giovane principe della più grande speranza, e particolarmente amato dai Norvegiani. Egli partì travestito da marinajo, si gettò in una barca pescareccia, e giunse in Norvegia il 22 maggio.

Il 30 maggio le truppe francesi entrarono in Amburgo, ed una divisione danese, che marciava colle nostre truppe, entrò in Lubecca.

Il barone de Kaas trovandosi a Altona ebbe a soffrire un altro tratto di perfidia uguale al primo.

Gli inviati degli alleati vennero al suo albergo e gli fecero conoscere, che si rinunziava alla cessione della Norvegia, e che a patto che la Danimarca facesse causa comune cogli alleati, non se ne parlerebbe più; e ch'essi lo scongiuravano di ritardare la di lui partenza. La risposta del sig. de Kaas fu semplice: « Io ho i miei ordini, e debbo eseguirli. «

Gli si disse che gli eserciti francesi erano disfatti; ma questo non lo smosse di più, ed egli continuò il suo cammino.

Frattanto il 31 maggio una flotta inglese comparve nella rada di Copenaghen; uno de' vascelli da guerra s'ancorò davanti alla città, ed il sig. Tornton si presentò. Egli fece conoscere che gli alleati stavano per incominciare le ostilità, se in 48 ore la Danimarca non sottoscriveva un trattato, le cui principali condizioni erano: di cedere la Norvegia alla Svezia, consegnando sull' istante in deposito la provincia di Dronthein, e di somministrare 25m. uomini per marciare cogli alleati contro la Francia, e per conquistare le indennizzazioni che dovevano essere la parte spettante alla Danimarca. Si dichiarava nel tempo stesso che le proposizioni fatte al sig. de Kaas, nel suo passaggio per Altona, erano disapprovate, nè potevano considerarsi che come trattative militari.

Il re rifiutò con indignazione questa intimazione ingiuriosa.

Frattanto il principe reale giunto in Norvegia avea pubblicato un proclama. (*Vedi il n.* 147 *del* Corr. Mil. *alla data di Cristiania.*)

La fiducia che il re di Danimarca ebbe nell' imperatore si trova interamente giustificata; e tutti i legami tra i due popoli furono ristabiliti, e stretti sempreppiù.

L' esercito francese è in Amburgo; una divisione danese ne segue il movimento per sostenerlo.

Gli inglesi non traggono dalla loro politica che vergogna e confusione: i voti di tutte le genti dabbene accompagnano il principe ereditario di Danimarca in Norvegia. Ciò che rende critica la posizione della Norvegia si è la mancanza di sussistenze; ma la Norvegia resterà danese; l'integrità della Danimarca è garantita dalla Francia.

Il bombardamento di Copenaghen, nel mentre che un ministro inglese trovavasi tuttora presso al re; l'incendio di quella capitale e della flotta senza dichiarazione di guerra, e senza alcuna preventiva ostilità, parevano dover essere la più odiosa scena della storia moderna; ma la politica tortuosa che induce gli inglesi a chiedere la cessione d' una provincia, felice da tanti anni sotto lo scettro della casa d' Holstein, e la serie di raggiri a cui essi s'appigliano per giugnere a sì odioso resultato, saranno considerate come più immorali e più oltraggianti dell' incendio di Copenaghen. Vi si riconoscerà la politica, di cui le case di *Timor* e di *Sicilia* furono vittime, e che le spogliò dei loro Stati. Gli inglesi si sono avvezzati nell' Indie a non essere giammai rattenuti da alcuna idea di giustizia. Essi seguono questa politica in Europa.

Sembra che in tutte le conferenze che gli alleati ebbero coll' Inghilterra, le potenze più nemiche della Francia sieno state mosse a sdegno dall' esagerazione delle pretese del governo inglese. Gli inglesi dichiararono inammissibili le basi stesse della pace di Luneville, come troppo favorevoli alla Francia. Insensati! essi s'ingannano sui gradi di latitudine, e prendono i francesi per indiani!

(*Moniteur*)

Il 1.° squadrone del 1.° reggimento delle guardie d' onore è partito questa mattina da Versailles per recarsi a Magonza. (*J. de l' Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 25 giugno.

Un corriere arrivato jeri dal grand' esercito è partito da Dresda il 17 giugno. L' imperatore godeva ottima salute, e passava ogni giorno a rassegna numerose truppe di fanteria e di cavalleria, che giungono dai varj punti dell' impero per rinforzare l' esercito.

— Il generale divisionario conte Verdier, è giunto jeri a Milano, e partirà oggi per assumere il nuovo comando che gli è stato affidato.

Il governo di Baviera ha accordato la sortita di parecchie migliaja di cavalli che debbono essere tutti consegnati entro il p. v. luglio a Verona ed a Mantova, pel servigio dell'esercito che si aduna nei contorni di quelle città. Due reggim. di fanteria che vengono da Torino, sono ora in viaggio per Verona. I loro sott' ufficiali sono per la maggior parte provegnenti di fresco dalla Spagna. Questa truppa sarà susseguita quanto prima da 3m. uomini di cavalleria leggiere. Un convoglio di 160 carri passò il 19 per Casalmaggiore dirigendosi a Mantova. In Verona è arrivato il 22 il generale francese Dupeyroux, e vi si aspettano i generali divisionarj Verdier, Quesnel, Marcognet, Broussier, e Semelé. Il generale Palombini, che s' aspetta dalla Spagna, assumerà il comando della divisione italiana. Il generale conte Pino rimane a Brescia, dove s' adunerà in breve la guardia reale. Giusta nuove disposizioni, il nostro esercito sarà portato ad 8 divisioni di fanteria. (*G. I.*)

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 19 giugno.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 76. 95.

Estrazione di Bergamo del giorno 24 giugno.

7 15 25 44 75

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro della Scala. Riposo.

Teatro in S. Radegonda. Si rappr. in musica le due farse, *La maschera fortunata*, e *Matilde*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Goldoni si recita *Il congresso per l' alleanza.*

Anfiteatro della Stadera si recita *Savol Varinton,*

Vendita giudiziale.

Pirovano usciere presso la corte di giustizia residente in Milano, avvisa il pubblico, che la mattina del 28 corrente alle ore 11, si venderanno al luogo solito de' giudiziali incanti in questa città diversi mobili, ed effetti, cioè tavoli, scranni, comò, rolò, materassi, cuscini, e diverse posate d'argento al maggior offerente, ed ultimo obblatore, ed a danaro contante.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Sabbato 26 Giugno 1813. N.° 152.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue al solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione. Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato*

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI.

I nostri sigg. associati, pe' quali termina l' abbonamento coll' ultimo giorno del corrente mese di giugno, sono pregati di rinnovarlo prontamente, se non vogliono soffrir ritardo nella spedizione o distribuzione del foglio. I prezzi dell' associazione sono sempre i medesimi, e leggonsi qui sopra.

Lo stesso dicasi del Prezzo-Corrente della piazza di Milano *ch' esce in luce ogni lunedì; non che del* Poligrafo *Giornale letterario, che si pubblica da quest' uffizio ogni domenica.*

NB. *Non si ricevono assolutamente lettere e danari se non sono* FRANCHI DI PORTO, *e diretti al sig.* ESTENSORE DEL CORRIERE MILANESE in S. Radegonda.

NOTIZIE ESTERE

SLESIA

Leignitz 29 *maggio.*

(Estratto della Gazzetta di Leignitz).

Il 27 corr. verso sera poco prima del tramontare del sole, abbiamo avuto la bella sorte di veder entrare nelle nostre mura S. M. l'imperatore Napoleone accompagnato dalla sua guardia. Forse nessun popolo non era giammai stato più di noi manifestamente indotto in inganno, poichè invece di vedere un' informe ammasso di truppe mal organizzate, come avevamo inteso dire, abbiamo veduto arrivare, nel più bell'ordine, ottime soldatesche e veramente fior di truppa. Quantunque tutte le nostre autorità ci avessero sgraziatamente abbandonati, e che in certo modo fossimo soli in preda alla nostra sorte, l' ordine però fu perfettamente conservato dalla gendarmeria francese, nel mentre che alcuni menzogneri giornali non ci aveano parlato qualche tempo prima che di saccheggio e d'eccessi, a cui le truppe francesi si abbandonerebbero nelle città e nelle campagne, anche giusta superiori ordini, tosto che fossero entrate sul territorio prussiano. Le nostre inquietudini furono sì forti, che molti individui hanno nascosto e messo in sicurezza i loro effetti. Ma grande fu la nostra sorpresa allorchè abbiamo veduto con quali riguardi i guerrieri francesi hanno chiesto le cose necessarie ai loro bisogni, ed hanno pagato in contanti gli oggetti, che furono in grado di comperare! Tale condotta, che sorpassò la nostra aspettazione, c' inspirò altrettanta fiducia che affetto per questi generosi vincitori. Abbiamo altresì il bene di possedere tra noi l' imperatore; ma con rammarico udiamo che S. M. si dispone a partire. Non sappiamo per anche ove debba recarsi questo monarca.

L' ultimo eccesso, che i russi commisero a Leignitz fu l' incendio d'un considerabile magazzino di fieno e di paglia, che trovavasi davanti alla nostra città. (*J. de l' Emp.*)

Breslavia 29 *maggio.*

La nostra gazzetta contiene oggi le seguenti pubblicazioni:

» Si sa, che alcuni militari feriti ritornando dall' armata si spargono qua e là nella provincia, ed attendono la loro guarigione nei varj luoghi ove stabilirono arbitrariamente il loro soggiorno. In tal numero si trovano altresì dei cavalieri, che hanno con se i proprj cavalli, pei quali si fanno dare il foraggio dalle comuni. Debbonsi tanto meno tollerare questi abusi, quanto che i detti feriti si sottraggono per tal modo alla sorveglianza ed agli ordini, che debbono ricevere.

» Per conseguenza colle presenti viene ingiunto a tutti i militari, senza eccezione, che si trovano nel caso sopra espresso d' abbandonare immediatamente il luogo, che hanno scelto per loro soggiorno senza la permissione delle competenti autorità militari, e di recarsi qui od allo spedale più vicino. Se lo stato presente della loro salute non permette questo traslocamento, nello spazio di 8 giorni faranno giugnere un certificato del medico del circolo, di quello della città, o d'un chirurgo di battaglione in attività, che attesti la situazione loro al dottore Greke, chirurgo dello stato-maggiore-gen., affinchè egli gli iscriva sulle liste, e che regoli la loro partenza per l'armata giusta le circostanze. Le autorità locali debbono altresì vegliare all' esecuzione di quest' ordine, e non rilasciare permissioni di soggiorno ai militari, che non si fossero legittimati nella suddetta maniera.

» Del resto i cavalieri feriti, che trovansi in questo caso, sono particolarmente tenuti di conse-

gnare tosto i loro cavalli, affinchè sieno condotti ai depositi e mantenuti giusta le ordinate disposizioni a questo riguardo. »

» Breslavia 27 maggio 1813.

Il governo di Slesia.

Conte DE GŒTZEN, barone D'ALTENSTEIN.

» S. M. l'imperatore di tutte le Russie autorizza gli impiegati delle città e delle campagne, i gendarmi, le guardie civiche e la landwher d'arrestare tutti gli sbandati e soldati erranti dell'esercito russo, siccome pure quelli che portando via cavalli o viveri cagionano danno all'armata, e di spedirli al comandante del quartiere-generale, od al comandante più vicino di truppe; essi riceveranno un ducato per ogni uomo. »

Il luogo-ten-gen.ajutante-generale di S. M. I. capo dello stato-maggiore di tutte le armate e cavaliere di parecchi ordini militari, principe DE WOLKONSKOY.

(*J. de l' Emp.*)

SASSONIA

Dresda 10 *giugno.*

Le LL. AA. RR. il principe e la principessa Antonio, il principe Massimiliano coi principi e principesse loro figlj e la principessa Marianna, sono arrivati oggi a Dresda verso le ore due pomeridiane. (*J. de l' Emp.*)

Dalle frontiere della Sassonia 14 *giugno.*

Si notificarono ai distaccamenti nemici in Sassonia le condizioni dell'armistizio, giuste le quali sono costretti di ritornare nella Marca di Brandeburgo, sulla riva destra dell'Elba. Per tal modo il regno sassone sarà interamente liberato dal nemico. (*J. de Paris*)

WESTFALIA

Cassel 12 *giugno.*

S. M. con decreto del 9 corrente ha conferito al sig. barone Malchus, ministro delle finanze, il titolo di conte di Marienrode. (*Idem*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 16 *giugno.*

Jeri sono qui giunti quasi 1000 uomini di cavalleria ed altrettanti di fanteria. E' pure arrivato il generale Dode co' suoi ajutanti di campo.

(*J. de Paris*)

BAVIERA

Norimberga 11 *giugno.*

Il quartiere-generale dell' esercito alleato fu stabilito per parecchi giorni a Schweidoritz, e poscia si trasferì a Reichenbach, ove trovasi fino dal 2 giugno. L'imperatore Alessandro ed il re di Prussia erano assieme in quest'ultima comune.

Il quartiere-generale diplomatico dei russi e prussiani fu trasferito nella città di Neisse.

(*G. de France*)

Monaco 12 *giugno.*

S. M. si porrà in viaggio tra pochi giorni, onde recarsi a prendere le acque a Bade presso Rastadt.

— Fu agli 8 del corr. mese, che le prime truppe sono entrate nell' accampamento d' esercizio, lungi da qui una lega. Quasi tutti i giorni ve ne giungono di nuove; finora esse consistono presso che intieramente in battagl ioni di legioni mobili, ma se ne attendono altresì parecchi di truppe di linea. Il detto campo s' estenderà dai contorni di Nymphenbourg fino verso Garching per Georgensshweig e Freymann. Il gen. comandante conte de Wrede avrà il suo quartiere-generale al villaggio di Schwabing, lungi una mezza lega da questa capitale. (*J. de l' Emp.*)

UNGHERIA

Buda 16 *giugno.*

Mille e seicento cavalli comperati in Moldavia ed in Valacchia, per la rimonta della cavalleria boema, attraversano ora la Transilvania e l'Ungheria, onde essere condotti a Braunau.

(*J. de l' Emp.*)

BOEMIA

Dalle frontiere della Boemia 10 *giugno.*

Abbiamo ricevuto i giornali di Praga sino al 7. Essi non contengono alcuna novella intorno al viaggio ulteriore di S. M. l'imperatore d' Austria, nè sulla Slesia. (*Idem*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 9 *giugno.*

Ciò che fa credere che il soggiorno di S. M. in Boemia si prolungherà più che non si credea, egli è che vennero quivi spediti gli equipaggi da caccia e di pesca.

— Giusta le lettere della più recente data giunte dalla Sardegna, S. A. R. l'arciduca Francesco d' Este, si è riavuto da gravissima malattia. I medici gli consigliarono i bagni d' Ischia nelle vicinanze di Napoli, ed il principe si disponeva a partire.

— Parlasi qui del matrimonio d' un fratello di S. M. l' imperatore con una dama d' altissimo nome, e che appartiene ad un capitolo d' Alemagna. Il detto principe acquista in questo momento bellissimi poderi in Ungheria.

— I corrieri d' Amborgo, di Breslavia e di Berlino oggi non sono arrivati; non si sa a che attribuire questo ritardo. (*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 19 *giugno.*

Una quistione della più alta importanza, in materia di processura, fu ora decisa dalla corte di cassazione; dopo deliberato e solenne dibattimento, essa confermò una sentenza della corte di Liegi, la quale giudica che la *péremption* (istanza divenuta invalida perchè non si è proseguita al tempo debito) è indivisibile, che non ha luogo se non quando è chiesta a riguardo di tutte le parti, e che abbraccia tutti gli elementi dell' istanza. Il sig. Maillie ha perorato per sostenere la *divisibilità*; il sig. Coste per far valere *l' indivisibilità*. (*J. de l' Emp.*

Altra del 20.

Il gen Clauzel, comandante in capo dell' esercito del nord in Ispagna, avendo avuto l'ordine dall' imperatore d' occuparsi esclusivamente della distruzione delle bande nemiche, e del ristabilimento della tranquillità nelle province al nord della Spagna, ha renduto conto con parecchi successivi dispacci del resultato delle sue operazioni. Si sono già fatti conoscere i vantaggi ottenuti sulla costa di Biscaglia dalle divisioni Foy e Palombini (V. il n.° 149 del *Corr. Mil.*), la presa del porto di Castro, e la distruzione di parecchi battaglioni insorgenti in quella provincia. Nel mentre che i suddetti generali Foy e Palombini operavano nella Biscaglia, il gen. Clauzel erasi portato in persona nella Navarra, ove Mina avea stabilito la sede delle sue operazioni e della sua influenza, ed ove ritiri quasi inaccessibili sembravano garantirgli un ricovero contro tutte le ricerche delle nostre truppe. Mina per altro, ad onta dell' attività de' suoi movimenti, non ha potuto fuggire a varj scontri, in cui le sue bande hanno sofferto perdite più o meno gravi. Il gen. Clauzel ha preso tutte le misure per impedire che le bande della Navarra possano ricomporsi, per raggiugnere i loro avanzi ancora dispersi su parecchi punti, e per compiere con nuove ed ultime risultanze un' operazione condotta sinora con altrettanto vigore che intelligenza. (Estr. dal *M.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 19 giugno.

Il sig. cavaliere Michel, alfiere di vascello provisorio della marina di S. M., è entrato nel porto di Cotrone con due prede fatte nella breve crociera di qualche giorno mantenuta nelle acque di Siracusa al capo Passaro. La prima di queste prede è il cutter inglese il *Maltese* di 100 tonnellate, nuovissimo e carico di legname, di passi, paste ec., che dirigevasi a Malta. È l'altro un bastimento greco di 200 tonnellate, armato di due pezzi di cannone, e riccamente carico di legname e di altri oggetti da costruzione navale. Scortato da un brik inglese fino al giorno precedente, da Costantinopoli era diretto pure per Malta. Il prode ed intelligente sig. Michel si disponeva a riprendere la sua crociera nell' acque della Sicilia, donde ci auguriamo sentirlo in breve di ritorno con nuove prede.

(*Monit. delle due Sicilie*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Treviso 15 giugno.

Seguì nel 1809, all' occasione della ritirata delle armate austriache da questi paesi la sottrazione e dispersione di tutti i quinternetti esattoriali del dipartimento. Un tale avvenimento, che tante molestie e sciagure costò ai censiti del Tagliamento, venne riguardato fin dapprincipio dall'ottimo nostro primo magistrato come un'operazione fraudolenta e criminosa di Federico Morosini, a cui erano affidate tutte le esazioni del dipartimento e dei comuni. Parvero dileguarsi in seguito e sospetti ed indizj, fino a tanto che nel 1811 per nuove indagini istituite dalla polizia, animata particolarmente dalla quasi fatidica previdenza e dall' incessante interessamento del sig. prefetto dipartimentale, e per le deposizioni dell'ingenuo correo Carlo Dalprà, si giunse a riconoscere che i mentovati quinternetti stavano sepolti nella casa dello stesso Dalprà in Portogruaro. Riunite le prove primordiali del delitto ed assicurata la custodia dei rei principali, venne dimandata a questa corte di giustizia la relativa processura che fu necessariamente lunga, e faticosa non poco. Ma lo zelo e l' attività del sig. Caotorta giudice supplente istruttore, e la somma intelligenza e costante sorveglianza del sig. R. procuratore-generale la condussero a fine con un esito e con una sollecitudine corrispondente all' importanza e complicazione singolare dell'argomento. Ebbe dunque principio nel giorno 24 scaduto il solenne dibattimento sotto la illuminata e perspicace direzione del sig. presidente Bonaldi, e terminò nel giorno 11 corrente col più luminoso trionfo della verità e della giustizia; e prevalendo la forza delle profonde ed erudite conclusioni del pubblico ministero sostenute per lo spazio di undici ore continue dall'instancabile signor Magno de Magni R. procuratore-generale, alle energiche ed eloquenti difese dei più bravi e valenti oratori del trevigiano e del veneto foro, Federico Morosini, ritenuto colpevole della dispersione de' quinternetti, fu condannato a due anni di detenzione correzionale, ad una multa di lire mila, e al risarcimento de' danni e delle spese; due suoi figli, certo Bolza ed il Dalprà correi, ad un'anno di detenzione, non che i primi alla multa di lir. 300, il terzo di lir. 100, l'ultimo di lir. 50. Sì fatta punizione che sembrerebbe inferiore alla gravità del delitto, è una conseguenza delle clementi disposizioni dettate dal sovrano legislatore negli art. 7 e 8 del decreto 12 novembre 1810 posto in fronte al codice penale. Questo giudizio porta i più eminenti caratteri di regolarità, di giustizia e di clemenza, dachè gli stessi condannati, non escluso il principale imputato, che pur si mantenne costantemente negativo, colla tacita loro approvazione non avendo fatto alcun ricorso nè in ordine nè in merito alla suprema corte di cassazione, segnarono una nuova infallibile prova della rettitudine, della precisione, della maestà con cui fu coronata questa causa unica nella sua estensione, singolare nel suo fatto, ed immensa per le sue conseguenze a riguardo del pubblico e privato interesse.

(*Gior. del Tagl.*)

Belle-Arti.

Ritratto di Parini (*)

Da lungo tempo gli amatori dell' eletta poesia desideravano che l' immagine dell' illustre Parini, moltiplicata per opera di valente bulino, venisse a collocarsi fra quelle de' begli ingegni, che fiorirono ad onore della patria nostra. Il sig. Locatelli d' Alvisopoli, di cui sono generalmente noti i progressi negli studii dell' arte dei Morghen, dei Longhi e dei Bartolozzi, ha intrapreso e condotto a buon termine il ritratto del cantore del *mattino*, del *mezzogiorno* e della *sera*. Ogni cura egli ha posto in opera per delineare con dilicato magistero le fattezze dell' esimio poeta, le quali tolte da esatto disegno, fedelmente ricordano l' originale a tutti quelli che il conobbero vivente. Se particolari riguardi d' amicizia non mi imponessero la legge di rispettar la modestia del giovane artista, mi si aprirebbe il campo, onde tessere un elogio altrettanto imparziale che meritato alla perizia di lui, ed alle speranze che offre di se questo zelante discepolo del celebre Longhi. Ma il frutto del suo ingegno parla ancor più chiaramente in favore di lui, che far nol potrebbe la penna del critico più disappassionato.

(*) *Dai fratelli Ubicini corsia de' Servi, si vende per lir. 5 it.l. dopo la lettera, e per lir.* 10 *avanti la lettera.*

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica *La Festa della rosa*, musica del M. Pavesi; Balli *Il Prometeo* = *Il diavolo alla vendemmia*, ballo nuovo.

Teatro in S. Radegonda. Si rappr. in musica le due farse, *La maschera fortunata*, e *Matilde*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Goldoni si recita

. . . . . .

Anfiteatro della Stadera si recita *Così piace alle donne.*

Teatro delle marionette detto Girolamo Riposo.

ANNUNZJ ED AVVISI

Lettera del conte Ludovici alla baronessa Eugenia in risposta alle lettere-critiche intorno al Prometeo, ballo del sig. Viganò: Milano 1813, dalla tipografia di Fusi Ferrario e compagno.

Tutti quelli che hanno letto le *lettere-critiche* non possono dispensarsi dal consultare anche questa del *conte Ludovici*, nella quale si comprendono parecchie considerazioni sul componimento di Viganò, di cui alcune sembreranno importanti e giuste, e alcune altre di poco momento. Da questo conflitto di pareri, se altro vantaggio non derivasse all' umana società, grande ne traggono gli impresarj della *Scala*; giacchè viva si mantiene nel pubblico di Milano la curiosità per il presente spettacolo, e riceve un impulso maggiore quella degli abitanti de' paesi anche lontani dalla capitale. Trovasi vendibile nel negozio della società dei classici italiani, dicontro il R. teatro della Scala per centesimi 50.

Dai torchj di Francesco Sonzogno di Gio. Battista si è ultimamente pubblicato il vol. primo dello *Spirito del codice di commercio* del sig. Locrè 1 vol. in 8.vo lir. 3 92, pegli associati; il vol. XXXVII *Giurisprudenza del codice civile*, ossia collezione completa delle decisioni proferite da tutte le corti di appello, e da quella di cassazione dopo la promulgazione del codice; il fascicolo XIV e XV di Merlin *Repertorio universale e ragionato di Giurisprudenza* in quarto.

Sopra la natura e l' uso dei dittonghi italiani. Trattato d' Ilario Casarotti veronese. Padova nel Seminario, 1813. Mentre che l' Italia procura di rimetter in onore lo studio della lingua italiana, ogni libro che o da lontano o da presso riguardi alla bella impresa e o poco o molto sia ad essa di giovamento, ha qualche importanza. Il trattato d' Ilario Casarotti sopra i dittonghi italiani ne ha forse una maggiore, che il titolo non presenti, e può essere altrettanto utile ai discepoli di gramatica e di belle lettere, che molto comodo agli stessi maestri e a tutti generalmente i verseggiatori. Vi si trovano osservazioni sulle sillabe e desinenze italiane, sull' ortografia, e sulla pronunzia. Il libro è di facce 140 in 8.vo grande, e si trova vendibile in Milano presso Giovanni Silvestri stampatore librajo, agli scalini del Duomo n. 994 al prezzo di lir. 1.75

I recentissimi avvenimenti politici nel gran teatro della guerra in Europa hanno determinato i sotto indicati negozianti di stampe e libri a pubblicare una carta di comoda forma, che presentando tutto il teatro mentovato e le province limitrofe, faccia partitamente conoscere le attuali posizioni dei rispettivi eserciti mediante la demarcazione de' luoghi anche di minor conto occupati particolarmente per l'attuale armistizio, e che perciò non si rinvengono ovviamente in carte, analoghe. Questa *Nuova carta* che dalla parte dell' ouest estendesi sino alla capitale dell' impero francese, può anche servire di supplimento alla *gran carta* pubblicata dagli editori medesimi, e che vendesi miniata, da Pietro e Giuseppe Vallardi contrada di S. Margherita, n. 1101; al prezzo lire 2 italiane.

Alli venticinque del corrente giugno si aprì lo stabilimento dell' acque e bagni di S. Pellegrino. Queste terme sono utilissime pei salsedinosi, e per tutte l' acrimonie predominanti, per l' erpete semplice, per il multiforme, per ogni macchia esterna, e per tutte le cutanee malattie, per le ostruzioni addominali; sono celebri poi in particolarità per tutte le malattie alle vie orinarie, quando non dipendano da principj sifilitici. Il medico condotto di Zogno si recherà ogni giorno tanto nel locale de' bagni, quanto nelle case de' particolari ove alloggiassero, per chi amasse d' essere istrutto onde tenere una cura esatta e regolare.

Chi a minorazione di disturbi desiderasse di unire la bibita ed il bagno, ad un pranzo di cinque piatti, frutta e formaggio con un boccale di vino, colazione alla sera, colla giornaliera occupazione di un letto proprio, e separato nello stesso locale, non corrisponderà che lire sette, centesimi cinquanta al giorno.

Per ottenere poi più facilmente codesti vantaggi, si potrà per anticipazione indirizzare le lettere ai proprietarj del suddetto stabilimento.

Vendita giudiziale.

Pirovano usciere presso la corte di giustizia residente in Milano, avvisa il pubblico, che la mattina del 28 corrente alle ore 11 si venderanno al luogo solito de' giudiziali incanti in questa città, diversi mobili, ed effetti, cioè tavoli, scranni, cumò, rolò, materassi, cuscini, e diverse posate d' argento al maggior offerente, ed ultimo obblatore, ed a danaro contante. (Seconda pubblicazione)

D' affittarsi per il prossimo S. Michele due appartamenti verso strada al primo e secondo piano, composti di sette a nove stanze il primo piano, e di sette il secondo; più, quattro altre stanze al secondo piano verso corte, situate sul principio del corso di Porta Romana, cioè a S. Gio. alla Conca n. 4146 dirimpetto al giardino di casa Carli; ricapito in detta casa a pian terreno verso corte.

Si vuol vendere il negozio da postaro esercito nella bottega situata sul corso di Porta Romana al n. 4242; chi aspira a farne l' acquisto si diriga alla medesima bottega.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Lunedì 28 Giugno 1813. N.° 153.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *il solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni Sabbato* =

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 7 giugno.

E' giunta jeri una valigia dalla Corogna. Il marchese de Wellington avea il 22 maggio il suo quart.-gen. a Ciudad-Rodrigo. S. S. dovea mettersi in marcia quanto prima; il nemico facea disposizioni tali, che annunziavano la risoluzione di dar battaglia. Il di lui esercito era concentrato tra Villanprando e Vagliadolid. Sembra che i francesi sieno determinati ai più grandi sforzi per mantenersi sul Douro. L'armata di riserva dovea trovarsi sulle rive del Tago verso la metà di maggio; dachè avrà varcato quel fiume, il generale Hill raggiugnerà il quartier-generale.

(*Courr. et Moniteur*)

Pietroburgo 18 *maggio.* — La Svezia ha chiesto il congedo del ministro danese. (*Idem*)

DANIMARCA

Copenaghen 12 *giugno.*

La gazzetta officiale d'oggi pubblica una lettera svedese spedita in Norvegia, in data di Stockolm 29 aprile, e comunicata al governo dai norvegiani. L'autore della medesima, il quale non eccitò che lo spregio, si sforza di dimostrare tutti i pretesi vantaggi che risulterebbero per la Norvegia dalla sua unione alla Svezia. Egli mette in chiaro tutte le misure prese per mandar ad effetto quest' unione. (*J. de l' Emp.*)

SASSONIA

Dalle frontiere della Sassonia 14 *giugno.*

S. M. il re di Sassonia ha pubblicamente testificata la sua soddisfazione per l'eccellente condotta che i suoi sudditi hanno tenuto durante la di lui assenza dal regno, e durante l'occupazione de' suoi Stati per parte dei nemici. Si volea governare la Sassonia giusta un sistema veramente rivoluzionario. Erasi formato con tale mira un alto consiglio d' amministrazione a Dresda. Il ministro barone de Stein n' era il presidente; il consigliere di Stato prussiano Schœnë de Gumbiben ed il consigliere de Rhediger di Breslavia n'erano i consiglieri. I generali Blucher e Wittgenstein con tutto il poter loro assecondavano il detto consiglio ne' suoi lavori. La commissione immediata sassone, che il re di Sassonia avea stabilito durante la di lui assenza, stava per essere soppressa. La medesima era trattata con arroganza e con disprezzo. Tutto il paese durante quell' epoca, fu inondato di libelli e di scritti incendiarj. Si invitarono i popoli a dichiararsi in istato di insurrezione e contro i loro legittimi sovrani. Kotzebue permettevasi sovrattutto le più violenti ingiurie contro il governo e contro le autorità sassoni, nel giornale ch' egli pubblicava a Berlino sotto la speciale protezione del generale russo Wittgenstein, che amava molto il figlio di Kotzebue suo ajutante di campo. Ma l' affezione dei sassoni pel loro sovrano non si è smentita; essi gli conservarono la stessa fedeltà che i loro antenati aveano avuto pei proprj monarchi, durante l'occupazione della Sassonia per parte di Carlo XII di Svezia e del grande Federico di Prussia.

(*J. de Paris*)

Gœrlitz 30 *maggio.*

In occasione della ritirata degli eserciti combinati sopra Bischofswerda e Bautzen, tutte le legazioni, tutti gli ufficj, ec. vennero a Gœrlitz. Sotto la presidenza del barone Reisach-Sternberg si stabilì una specie di senato amministrativo per la Lusazia. Alcuni borgomastri delle 6 principali città furono obbligati a trovarvisi. I ministri de Stein e d'Alopeus intervennero ad alcune sedute di questo consiglio; ma essi non hanno preso parte veruna alle sue funzioni amministrative, che d'altronde non ebbero alcun effetto.

La giornata del 21 sparse il terrore nella nostra città; quanti potevano fuggire s' allontanarono da qui e dai contorni colla massima precipitazione.

Tutti i ministri partirono la mattina del 22. L'imperatore Alessandro ed il re di Prussia presero la strada di Breslavia tra Gœrlitz e Nieski. La notte del 22 al 23 fu illuminata ne' nostri dintorni dall' incendio d' un gran numero di villaggi vicini a Reichenbach. Un violento temporale rese ancora più terribile questa scena.

Verso un' ora dopo mezzodì l' imperatore Napoleone, accompagnato dalla guardia, fece il suo ingresso nella nostra città. Due ponti di battelli furono tosto gettati sulla Neisse e le truppe sfilarono nel più bell' ordine.

Alle 10 ore della sera l' imperatore andò a piedi a visitare il gen. Bruyère, ch' avea avuto le due gambe portate via dalla stessa palla che avea privato di vita il gran-maresciallo, e il generale Kirckner. S. M. I. si recò anche nel dimani presso di lui gli fece i suoi saluti abbracciandolo, e lo raccomandò alle cure dell'albergatrice presso cui si trovava.

Il 26 sono qui entrati 5m. westfalici. Fino dal 27 abbiamo di presidio un battaglione del reggimento d'infanteria sassone di Low. Si ebbero dei timori per Lauban, che in questo paese chiamasi una delle 6 città; credevasi che i russi volessero abbruciarla, poichè aveano condotto via un notabile sotto il pretesto ch' egli avesse avuto intelligenze coi prigionieri francesi, ch' erano passati

per la detta città; ma fortunatamrnte le minacce non ebbero effetto; Bertelsdorf fu abbruciata quasi tutta. (*J. de l' Emp. et G. de France*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Rastadt 16 giugno.

È comparsa una nuova pubblicazione nel regno di Wurtemberg relativamente ai soccorsi volontarj da somministrarsi ai militari feriti od ammalati. (*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 17 giugno.

S. E. il sig. conte de Taleyrand-Périgord è giunto jeri col suo seguito.

— In questi ultimi giorni sono per qui passati parecchi commedianti francesi venendo da Parigi e recandosi a Dresda.

— Il sig. Hartman, capo dei corrieri di S. M. il re di Westfalia, è passato per qui jeri, recandosi da Cassel a Strasburgo.

— Giusta le notizie della Sassonia il deposito principale di radunamento delle truppe sassoni fu trasferito per ordine del re da Torgau a Dippoldiswalde. (*J. de Paris*)

— Abbiamo qui una considerabile guarnigione. Oggi si passa in rivista un gran numero di truppe. Esse partiranno probabilmente dimani.

— Dicesi che 20m. uomini di truppe francesi passeranno il Reno nel corso di questa e della vegnente settimana.

— L'esercito di Magonza comandato da S. E. il maresciallo duca di Castiglione è raccolto nei nostri contorni ed in quelli d' Asciaffenburgo. Dicesi che il quart.-gen. di detta armata, che è considerabile, sarà quanto prima trasferito a Wurzburgo. (*J. de l' Emp.*)

Altra del 18.

Il gen. divisionario Sahue è qui giunto jeri.

E parimenti arrivata molta cavalleria, che partì questa mattina per recarsi al grande esercito. Un reggimento di bersaglieri della guardia, ch' era qui di guarnigione da qualche tempo, è altresì partito questa mattina per Wurtzbourg.

Si aspetta oggi un altro corpo della stessa arma, e che prenderà la medesima direzione. In generale debbe transitare per qui gran numero di truppe.

Le divisioni di fanteria, cavalleria ed artiglieria dell' esercito di Magonza, occupano Asciaffenbourg, Hanau, Bamberga ec. Il quartier-generale si reca a Wurtzbourg. (*Idem*)

BAVIERA

Bamberga 12 giugno.

Le ultime notizie della Sassonia ci recano che l' ordine comincia a ristabilirsi; gli abitanti delle campagne hanno ripreso i loro lavori; quelli delle città il corso dei loro affari. Le truppe francesi ed alleate seguono le strade militari ed osservano un' esatta disciplina; il paese è tranquillo e dopo tanti spiacevoli avvenimenti sembra rinascere.

— A Dresda si preparano parecchi palagi, onde ricevervi personaggi di gran distinzione.

— Le ultime poste di Lipsia non sono arrivate.

— Si hanno ora alcuni ragguagli curiosi intorno a quanto è accaduto nel consiglio dei russi all' aprimento della campagna. Storditi da un successo, di che essi non erano debitori che al clima ed al rigore della stagione, immaginandosi di non aver più nemici da combattere, credendosi infine padroni della scelta delle loro operazioni, i russi deliberarono sul partito che sarebbe loro più vantaggioso. Il feld-maresciallo principe Kutusow, allora generale in capo dell' esercito, propose di limitarsi agli assedj in regola di Danzica e di Stettino, che si cuoprirebbero con forze considerabili; di far sfilare delle truppe lungo il mar Baltico e di piombare sui fianchi dei nemici, che tentassero d' approssimarsi. Non era che dopo la presa delle dette piazze, secondo lui, che bisognava pensare a portarsi sull' Elba; ogni altro piano disseminava troppo le forze e avrebbe fatto andar a vuoto ogni impresa.

A quell' epoca il re di Prussia non avea per anche cangiato partito, ed è probabile che il piano di Kutusow avesse prevaluto, se l' alleanza del monarca prussiano non avesse dato luogo a nuovi dibattimenti. Nel novello ordine delle cose i russi doveano dapprima liberare la Prussia, e far entrare il paese nel loro interesse con testimonianze di zelo e di attaccamento. Fu dunque stabilito che si cercherebbe di penetrare verso l' Alta-Elba e d' impadronirsi di Dresda capitale della Sassonia. Quella città era destinata a divenire una grande piazza d' armi ed il centro delle operazioni degli eserciti combinati. Doveasi impadronirsi di tutte le risorse del regno di Sassonia; esse erano immense, perchè erano state maneggiate da un governo saggio e prudente. Doveasi impiegare a tempo la seduzione e le minacce, onde staccare il re dal sistema che lo univa all' imperatore Napoleone e determinarlo ad aggregare le sue forze a quelle dei due monarchi; doveasi rivoluzionare tutto il popolo sassone e contemporaneamente indurre gli abitanti della Bassa-Sassonia e della Westfalia a levarsi in massa contro i francesi ed i loro alleati. Alcuni cosacchi percorrevano il paese, spargevano proclami; alcuni capi, che gli accompagnavano, organizzavano l' insurrezione. Fu inoltre decretato che il re di Prussia ritornerebbe al possesso delle province cedute ai re di Sassonia, di Westfalia e di Baviera, e che tutti i mezzi sarebbero buoni e leciti per rovesciare da capo a fondo il sistema della confederazione del Reno soverchiamente formidabile per le potenze del Nord.

Il vecchio Kutusow, troppo saggio per approvare tutte queste misure, le ha anche combattute, ma fu astretto di cedere al maggior numero, e dal suo quartiere-generale di Kalisch pubblicò un proclama nel senso della deliberazione, che si era presa. I principali autori di detto piano erano l' ex-ministro Stein, i generali prussiani Bluker e Scharnhost, i generali russi Wittgenstein, Winzingerode, ed alcuni altri generali tedeschi rifugiati. L' imperatore Alessandro ed il re di Prussia l' approvarono nel loro abboccamento a Breslavia, ed i corpi d' armata russo e prussiano si diressero sulla Sassonia, ov' entrarono per la Lusazia e per la Marca di Brandeburgo.

Si è veduto come un tal piano sia riuscito.

(*G. de France*)

Monaco 14 giugno.

Credesi che la partenza di S M. il re di Baviera per le acque di Baden presso Rastadt, sia stabilita pel 24. Il campo di Nymphenbourg si rinforza ogni giorno e fino al ritorno di S. M. le truppe s' occuperanno nelle grandi manovre. Giornalmente si esercitano i nuovi battaglioni al maneggio delle armi, e si accostumano a formare quadrati. L' accampamento non è per anche composto che di fanteria; ma alla fine del mese vi

si recherà alquanta cavalleria: essa consisterà nel reggimento del principe Carlo, che si è formato a Freysing, e nei nuovi squadroni d'ognuno dei nostri 6 reggimenti di cavalleggieri.

(*Gazz. Universale*)

Erlang 14 *giugno.*

I lavori per le tre strade da Norimberga a Bamberga, Augusta e Bayreuth sono ora in piena attività. (*J. de l'Emp.*)

Augusta 15 *giugno.*

Abbiamo qui un considerabile distaccamento dell'armata italiana, alcuni squadroni di veliti napolitani a cavallo ed un reggimento di cavalleria. Essi attendono l'ulteriore loro destinazione.

(*J. de l'Emp.*)

Norimberga 15 *giugno.*

Dopo l'arrivo dell'imperatore d'Austria a Gitschin regna quivi una grande attività; tutto annunzia che il gabinetto austriaco impiega la sua mediazione per ristabilire la pace. (*J. de Paris.*)

UNGHERIA

Pest 1.° *giugno.*

I reggimenti de Reisky e Lindenau, che erano qui e a Buda, ci abbandonano; essi sono rimpiazzati dai terzi battaglioni di Weidenfel e Duka. — Le truppe polacche che attraversano la Moravia e la Boemia, per recarsi in Germania, sono di già arrivate in parte a Neuhaus.

(*J. de l'Emp.*)

— La divisione del feld-maresciallo luogo-tenente Meye, ch'era di già in marcia per recarsi dalla Gallizia in Boemia, si è fermata a Bochnia, a motivo del cambiamento di circostanze.

(*G. de France*)

BOEMIA

Praga 12 *giugno.*

L'imperatore Francesco è tuttora a Gitschin. Le truppe polacche del principe Poniatowsky prendono la strada più breve per recarsi in Lusazia. Vi si trovano 7000 uomini di bella cavalleria.

— Dicesi che l'imperatore di Russia sia aspettato a Opotschna, piccola città situata sulle frontiere della Slesia. Le principesse di Weimar e d'Oldenbourg sue sorelle vi si recheranno dimani da Praga.

— Continua a giugnere in questa città gran numero di particolari ed impiegati prussiani. Il passaggio dei corrieri è tuttora frequentissimo.

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Dalle frontiere dell'Austria 12 *giugno.*

Aveasi parlato a Vienna della prossima partenza di parecchi individui della famiglia imperiale per la Boemia; ma questa notizia non pare autentica.

— Tutto annunzia che le ostilità stanno per ricominciare tra i turchi ed i serviani. Le negoziazioni aperte a Costantinopoli sono terminate; e siccome non si è pubblicato nulla a loro riguardo, si presume che non abbiano avuto un esito felice.

(*J. de Paris*)

Vienna 10 *giugno.*

Regna molta attività nel gabinetto. Nove corrieri sono arrivati il 4 e 5 corr. a Gitschin. Il nostro corso del cambio continua a migliorare.

— Non fu che la sera del 2 corr. che il governo della Boemia ricevette la notizia della partenza di S. M. da Vienna; tosto che il principe de Schwartzenberg intese l'arrivo dell'imperatore, partì da Praga, onde recarsi a Gitschin. Il conte de Collowrath, governatore della Boemia lo ha seguito il 5. Gitschin è una piccola città situata tra le montagne nel circolo di Bidschow sulle frontiere della Slesia. (*J. de l'Emp.*)

Altra del 12.

Il conte de Narbonne ambasciatore francese ricevette l'altr'jeri una staffetta che lo chiamava a Dresda. S. E. avea in quel giorno un gran pranzo diplomatico. Furono dati gli ordini affinchè la carrozza fosse pronta, di modo che S. E. potesse partire appena alzata di tavola; ciò che fu eseguito. I preparativi del viaggio fanno presumere che l'assenza dell'ambasciatore non sarà di lunga durata.

Assicurasi che il ministro inglese, che è al seguito dell'imperatore Alessandro, ha lasciato il quartier-generale russo. Il quartier-generale francese è a Wirzen. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 22 *giugno.*

È morto il 19 corr. in età di 66 anni il conte Cossé de Brissac senatore, antico maresciallo di campo, officiale della legion d'onore, gran-croce dell'ordine di S. Uberto di Baviera, ciambellano onorario di S. A. I. madama madre dell'imperatore. (*J. de l'Emp.*)

Amburgo 15 *giugno.*

Il pubblico resta prevenuto, che i corsi di posta per l'Austria, la Boemia, la Sassonia, la Baviera, tutti gli Stati della confederazione del Reno, la Francia e i dipartimenti dell'Olanda sono ristabiliti sull'antico sistema.

I servigi dei carri di posta per i medesimi Stati e province hanno parimenti ripreso il solito loro corso.

— Ci venne comunicato un documento curiosissimo. Quelli a cui si riferisce, ci pregano d'inserirlo nel nostro giornale; noi lo facciamo senza permetterci veruna considerazione intorno al suo soggetto, nè intorno al suo contenuto:

Alla reggenza di Stade.

Signori, siccome la commissione della reggenza sotto la presidenza del sig. de Marschalk ha avuto l'ardire d'opporsi all'armamento degli individui del villaggio, mostrandosi non solo favorevole ai nemici della patria, ma opposta eziandio apertamente ai miei ordini; vi dichiaro colla presente che i detti signori si sono renduti indegni del nome di tedeschi. V'incarico di congedare il detto Marschalk, e di dichiarargli che da questo giorno lo tratterò come pericoloso alle armate russe, e che sarà senza fallo fucilato alla prima più piccola azione equivoca.

In generale vi dichiaro, o signori, che il mio imperatore mi ordina di punire severamente ogni individuo, che profana il nome di tedesco, e farò senza ritardo fucilare ogni persona di qualunque grado siasi, che oserà prendere misure contrarie alle mie.

Voi mi farete conoscere sull'istante la scelta, che avrete fatto d'un presidente.

Amburgo 30 marzo 1813.

Il barone DE TEITENBORN, *colonnello di S. M. I. di Russia e comandante d'un corpo dell'armata del conte de Wittgenstein.*

(*J. des Bouches-de-l'Elbe*)

Roma, 19 giugno.

Jeri il primo distaccamento della guardia d'onore compiutamente montato ed equipaggiato, fu passato in rivista sulla piazza del popolo da S. E. il sig. luogo-ten. del govern-gen., e dal sig. gen. comandante il dipartimento. Il sig. baron de Tournon prefetto presentò quindi il comandante del distaccamento, e le guardie d'onore che per la loro tenuta, buon aspetto e bellezza de cavalli, e degli uniformi, eccitarono l'ammirazione, e meritarono gli elogj di S. E. e del sig. gen. comandante il dipartimento. Le dette truppe eseguirono diverse manovre con una straordinaria esattezza. Questa brillante gioventù si recò poscia alla prefettura, ove era stato imbandito un pranzo, a cui intervennero le autorità militari, e nel quale dei *toasts* furono portati a S. M. l'imperatore, e a S. M. l'imperatrice-regina, e reggente. La sera le guardie d'onore furono invitate al circolo del sig. luogo-ten. del governator-generale.

Domani questo primo distaccamento si pone in marcia per Versailles, condotto dal sig. Landò figlio d'un antico militare. Si distinguono con piacere fra le guardie i nomi dei sigg. Celestini figlio d'un consigliere alla corte imperiale, Lehiere figlio del direttore della scuola delle belle arti, Lamperini, Bianchi, Massani, Selvi, Posi, ec., persone tra le più considerate del dipartimento.

Un secondo distaccamento sta preparandosi per partire fra pochi giorni. Ad onta del ritardo, che per la lontananza da Parigi si prova nell'allestimento degli uniformi, ben presto il dipartimento avrà fornito il contingente in totalità, e S. M. non conterà sicuramente nella sua guardia d'onore alcuno che più dei nostri giovani romani sia pronto a dedicarsi ad essa, alla sua augusta famiglia, ed allo stato. (*Gior. di Roma*)

SARDEGNA

Cagliari 20 *maggio.*

Il 12 del corr. mese il sig. Hill inviato straordinario, e ministro plenipotenziario della G. Bretagna presso S. M. il re di Sardegna, è partito per Londra. Il vice-ammiraglio Sidney-Smith è tuttora nel nostro porto a bordo d'un vascello da guerra. (*J. de l'Emp.*)

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 22 giugno.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 76. 30.

BORSA DI MILANO

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 26 *giugno* 1813.

Inscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 52 1/4.

R. TEATRO ALLA SCALA

Il diavolo alla vendemmia, nuovo ballo di Viganò.

Viganò dovea mostrarci il *diavolo* e la *vendemmia*, ma non abbiam veduto nè l'uno nè l'altra. In iscambio comparisce un' assassino da strada *(qui ne vaut pas le diable)* che impiega una mezz'ora per derubare un povero servo inerme, e che poi si lascia uccidere da questi. Il caso *tragico* ha fatto piangere gli amici di Viganò, e fatto ridere gli altri. = Tutto il *ballo* consiste in una contraddanza di vago effetto, se non fosse troppo lunga. L'idea dei tralci di vite portatili, e disposti a quando a quando in differenti maniere sul palco scenico, comunque non sia nuova, è sempre felice. Si ammirò fra que' verdi la leggiadria dei passi di mad. Millier, che ha per compagna la Pallerini. = Terminata la rappresentazione, chi spera va di scontrarsi col *diavolo*, non avendolo veduto, si è posto a sibilare, forse per chiamarlo; ma il diavolo, sordo a questi inviti, ha creduto opportuno di starsene, probabilmente, all'inferno.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica *La Festa della rosa*, musica del M. Pavesi; Balli *Il Prometeo* = *Il diavolo alla vendemmia*.

Teatro in S. Radegonda. Si rappr. in musica le due farse, *La maschera fortunata*, e *Matilde*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Goldoni si recita *Il falegname di Livonia*.

Anfiteatro della Stadera si recita *Elvina e Miesko*.

Teatro delle marionette, detto Girolamo, si recita *Le nozze villane*.

ANNUNZJ ED AVVISI.

Trovasi vendibile presso l'orluolajo sig. Pietro Colin abitante in Tortona nella piazza del Duomo al n. 328 una macchina di singolar invenzione rappresentante una giovinetta, la quale eseguisce ad un organo a 3 registri, otto diverse suonate, movendo le braccia, e piegando le dita sui tasti con tale destrezza, celerità, e precisione, che incanta; gira pure il capo e gli occhj in modo analogo e corrispondente alla nota della musica che tiene davanti a se e che eseguisce.

Tutto prende moto da un piccol ordigno, che si tocca a principio d'ogni suonata; anzi si può far muovere ogni cosa senza toccar nulla usando d'un certo segreto, che all'occasione si comunicherà al compratore.

Il meccanismo è molto ingegnoso, e tale da meritare il voto delle persone intelligenti.

Chi desiderasse farne acquisto si diriga al suddetto sig. Colin, essendo autorizzato dal padrone della macchina a contrattarne la vendita.

Gli eredi del fu sig. Francesco Clerici procederanno alla aggiudicazione definitiva delle infrascritte porzioni di case il giorno primo luglio 1813 alle ore dieci della mattina nella casa del sig. notaro delegato Carlo Lonati situata in Milano sul corso di Porta Romana n. 4231, ove sono le condizioni per le vendite.

1. Porzione di casa sit. in Milano nel borgo di S. Pietro in Gessate al civ. n. 185 coll'estimo di milanesi sc. 288. 5. 2.

2. Stanza al secondo piano superiore nella casa sit. in Milano sulla costa di P. Tosa, marcata esteriormente col civico n. 187, e nell'interno col civico n. 5184 coll'estimo di milanesi scudi 41. 4.

Un particolare possidente, e di fresca età che finora ha esercitato la carica di fattore, desidera trovar una fittarezza, o fattoria; il medesimo è nel caso di sborsare 15 a venti mila lire, sia per affitto anticipato, o in imprestito; basta che il suo capitale porti l'interesse del 5 per cento. Si desidera però che sia in paese di buon aria e avitato. Per l'informazione si dirigano al sig. Antonio Giangolini orefice, contrada S. Michele al Gallo n. 3101.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Martedì 29 Giugno 1813. N.° 154.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue al solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione. Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 7 giugno.

S. M. fu tranquilla in questi ultimi giorni, e in generale trovasi abbastanza bene dopo l'ultimo rapporto del mese corrente, giusta la relazione firmata da cinque medici.

— Lord Witworth si è dimesso dall' impiego di lord della camera, in conseguenza della sua nomina al posto di luogo-tenente d' Irlanda.

(*Courr. et Monit.*)

E la spedizione segreta? che cosa è mai divenuta? essa non è più un segreto per nessuno, tranne per le persone totalmente ignoranti o cieche, giacchè sugli *imballaggi* delle munizioni si vede scritto a grossi caratteri il nome d' una piccola isola dell' Elba, posta dirimpetto [illegible], e luogo di destinazione per questa segreta spedizione. (*Morning-Chronicle*)

L'opposizione affetta un tuono di scoraggiamento riguardo all' occupazione d' Amburgo per parte del nemico; non perchè i membri di questo partito provino il menomo dispiacere di quanto soffrano gli abitanti di quella città, ma perchè sperano fare di questo avvenimento la base d' un' accusa contro i ministri. Per quanto ci incresca la sorte d' una città, che ci è sì cara sotto tutti gli aspetti, i ministri potevano essi impedire che il nemico se ne impadronisse? Un critico militare parla di 5m. uomini di fanteria, di cavalleria, e d'artiglieria tedesca, che avrebbero potuto spedire alcuni mesi fa; ma se queste truppe fossero partite, sarebbero esse state sufficienti per cuoprire e proteggere Amburgo? No certamente, ma i ministri non avrebbero essi potuto spedire forze molto più considerabili, come per esempio 20 a 25m. uomini? Se si fosse creduto convenevole di spedire un corpo sì numeroso sul continente, ci ha forse un uomo ragionevole che avesse voluto consigliare di tenerlo stazionario in Amburgo? Non sarebbe stato più conveniente di impiegarlo contro il principale esercito francese, giacchè solo colla disfatta del medesimo, Amburgo, o qualunque altra parte della Germania potevano esser salve? Quale profonda politica sarebbe mai quella che consistesse nel dividere le forze degli alleati, di postarne parte in Amburgo, parte a Lubecca, parte in altre città della costa del Baltico? Il miglior mezzo di salvare Amburgo era di portare tutte le forze contro quelle del nemico; sull' Oder soltanto, e non sull' Elba, Amburgo poteva essere salvata. (*Courrier*)

Altra del 9.

Si sono ricevuti i circostanziati rapporti del gen. Stewart sui combattimenti dei 19, 20, e 21 maggio; egli annunzia che gli eserciti alleati hanno combattuto con un coraggio degno dei più grandi elogi, ed indica i punti, sui quali hanno eseguito la loro ritirata. Raffrontando gli ultimi dispacci coi precedenti, reca maraviglia il vedere che i primi promettessero da parte degli alleati una forza superiore d[illegible] e che oggidì vi si dica, che l'armata francese era molto più forte degli eserciti alleati. Non è questo forse un calcolare dopo gli avvenimenti? — Riceviamo lettere particolari annunzianti, che dopo il ritorno del sig. Bernsdorff dall' Inghilterra a Copenaghen, il governo danese ha fatto arrestare tutti i viaggiatori provenienti dall' Inghilterra. Il generale che comandava in Amburgo, ha fatto i suoi saluti alla città in una specie di proclama, in cui rende omaggio al di lei buon volere; ma Amburgo, dic' egli, in balìa di se stessa, in forza d'una malintelligenza impenetrabile, non poteva abbandonarsi alla speranza di più lunga resistenza. Parlando dell' allontanamento dei russi, egli aggiugne che gli avvenimenti della guerra li chiamano sopra un teatro, ove otterranno successi più decisivi. (*Statesman*)

Altra del 10.

Jeri fu tenuto un consiglio di gabinetto al palazzo degli affari esteri; quasi tutti i ministri vi sono intervenuti.

Il principe ha lavorato jeri a Carlton-House col duca d'Yorck, con lord Castlereagh, e col conte Munster.

— Una lettera d'Eligoland riferisce che i danesi non hanno sinora molestato la navigazione nell' Elba; ma siccome le loro forze s'accrescono, non che il numero delle loro scialuppe cannoniere, si può aspettarsi di veder quanto prima rinnovate le ostilità.

— Le gazzette spagnuole e portoghesi ricevute ultimamente, sono piene d'errori e di esagerazioni, relativamente alle forze nella Penisola nel momento dell'apertura della campagna. Le truppe inglesi non eccedono 41m. uomini di fanteria e di cavalleria, con 3m. di artiglieria, a' quali si possono aggiugnere 26m. portoghesi; ciò che forma in tutto 70m. uomini. Quanto agli spagnuoli, è inutile il parlarne. Le truppe sono sempre indietro; esse non vennero pagate dal 24 dicembre 1812 in qua. Queste circostanze non incoraggiano nè i soldati, nè gli ufficiali. Inoltre gli spagnuoli non sono contenti affatto dei nostri sforzi; e gli inglesi non sono forse in niun altro luogo tanto detestati come a Cadice.

Gottemburgo 5 *giugno*. Fu fatto un altro tentativo verso i danesi, ma questo riuscì infruttuoso; di modo che si risguarda come inevitabile la guerra tra la Svezia e la Danimarca.

Campagna della Penisola.

Dicesi che il seguente piano sia stato adottato da lord Wellington per la prossima campagna:

L'esercito combinato debbe esser diviso in tre colonne, di cui la destra (supponendosi che la fronte si stenda dal nord al sud lungo le frontiere del Portogallo) s'avanzerebbe lungo la linea del Tago, sopra Toledo, ove si tenterebbe d'eseguire un'unione coll'esercito di Alicante, sotto gli ordini di sir John Murray. Questa colonna sarà composta della seconda divisione del grande esercito, sotto i comandi di sir Hill.

La seconda, ossia colonna del centro, formata delle 4, 5, 6 e 7 divisioni e della divisione leggiera, sarebbe sotto gli ordini immediati di lord Wellington, che si porterebbe innanzi dalla parte di Salamanca. L'oggetto immediato di questo corpo, che comprende la forza principale dell'esercito, sarebbe di respingere il nemico sulla riva destra del Douro.

La terza colonna, formante la sinistra, e consistente nella 1.ma, 3.za e 5.ta divisioni sotto gli ordini di sir Tommaso Graham, dovrebbe portarsi dapprima direttamente al nord nell'interno della frontiera portoghese, a traverso della provincia di Tra-los-Montes, sopra Braganza, donde entrerebbe in Ispagna, manovrando per prendere a rovescio il corpo francese sul Douro, di cui essa affretterebbe la ritirata, se fosse obbligato a tale movimento: sir Graham prenderebbe allora la linea di Benevento a Burgos. L'assedio di quest'ultima piazza entra nell'esecuzione ulteriore del piano, e sarebbe formato, allorchè colla parte dell'esercito che potrà essere giudicato necessario di portare nel nord, lord Wellington fosse giunto sull'Ebro. Si aspetta la più forte resistenza dal lato del nemico. (*Star*)

— I dispacci di sir Stewart hanno fatto una viva impressione sullo spirito pubblico. A malgrado di quanto si spaccia, si vede che le forze degli alleati sono insufficienti per resistere ai francesi. Il passaggio più importante della lettera di sir Stewart è quello in cui egli dice, che gli alleati avrebbero conservato la loro posizione, *se ragioni di prudenza che si collegavano colle più importanti considerazioni, non avessero deciso altrimenti.*

Quali erano queste considerazioni? Corre voce, che consistano in una mancanza assoluta di munizioni, giacchè gli alleati non aveano nè magazzini sufficienti, nè commissariato: l'inferiorità delle loro forze non è la sola cagione che gli abbia obbligati a ritirarsi.

(*Morning-Cronicle et Moniteur*)

SASSONIA

Lipsia 12 *giugno.*

L'altr'jeri soltanto, di buon mattino, l'imperatore dei francesi giunse a Dresda, nel momento in cui era meno aspettato. Sembra che l'intenzione di S. M. sia di soggiornare per qualche tempo in quella capitale. Il conte Marcolini [illegible] trascurato nulla di ciò che potea rendere il suo palazzo degno d'essere abitato dall'augusto monarca. Le persone del seguito dell'imperatore sono giunte il 9, il 10 e l'11; una parte della vecchia guardia è parimenti arrivata; gli altri reggimenti di questo bel corpo sono aspettati tra pochi giorni. L'imperatore giunse inaspettato, ma la notizia del suo arrivo si propagò rapidamente, e le contrade si affollarono di persone d'ogni classe. Alle ore 10 il fragore dell'artiglieria ed il suono delle campane annunziarono officialmente l'ingresso di S. M.

Il principe di Neufchâtel, il maresciallo Soult duca di Dalmazia, il duca di Vicenza, facendo gli ufficj di grande scudiere, e parecchi altri distinti personaggi accompagnano l'imperatore.

A mezzo-giorno il re di Sassonia si è recato con tutta la sua corte da S. M. per congratularsi del di lei felice arrivo.

Giammai la città di Dresda non fu sì animata come in questo momento; la presenza dell'imperatore, l'importanza inerente ai grandi avvenimenti che si preparano, attirano una folla di illustri forastieri. Le capitale della Sassonia è oggidì un punto centrale; tutto vi si concentra, e tutto debbe di là partire.

(*Gaz. de France*)

BAVIERA

Bayreuth 14 giugno.

Il governo sassone approfitta dell'armistizio per montare ed equipaggiare la sua cavalleria, per ricomporre i reggimenti che hanno sofferto, esercitare le nuove reclute, ed in fine portare perfettamente a numero l'esercito. Il gen. Lecoq è incaricato della sopravveglianza e del comando generale. Credesi che la cavalleria sassone sarà aumentata.

Il gen. Bertrand è governatore attuale di Lipsia. I russi che aveano fatto una scorreria sulla riva sinistra dell' Elba, hanno preso degli alloggiamenti nel paese d' Anhalt, e nella parte prussiana del vescovado di Magdeburgo. Il gen. Woronzoff ha trasferito il suo quartier-generale a Zerbst, ma si crede che debba ritirarsi più lungi. Il gen. Czernycheff si recherà co' suoi cosacchi nel ducato di Mecklenburgo.

Il generale prussiano Bulow essendo stato respinto con perdita considerabile dal maresciallo duca di Reggio, si è ripiegato sopra Freyenwalde; è di là ch' egli sperava di coprire Berlino. L' armistizio debbe recare qualche cangiamento alla sua situazione. La malintelligenza manifestatasi tra i generali russi e prussiani è ben lungi dallo scemarsi, anzi va sempre aumentando. Parecchi generali russi, ed anco alcuni ajutanti di campo dell' imperatore Alessandro hanno detto altamente, durante il loro soggiorno in Sassonia, che questa guerra non avea scopo per essi; che la guerra colla Francia dovea essere risguardata come finita, e ch' era inutile ed insensato il battersi per altrui. (*G. de France*)

Norimberga 15 giugno.

Parecchi officiali superiori attraversano gli stati bavari onde recarsi in Italia, per essere impiegati nel nuovo esercito, che vi si forma sotto gli ordini di S. A. I. il principe vice-re d' Italia.

(*J. de Paris*)

Augusta 16 giugno.

Il principe de Schwartzenberg è ritornato da Gitschin a Praga.

— E' morto nella Slesia Austriaca il generale Frœlisch, al servizio dell' Austria.

(*G. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 12 giugno.

Il barone Carlo de Sebbotendorf, feld-maresciallo luogo-tenente, fu nominato presidente del tribunale d' appello militare.

— S. M. l' imperatrice farà un viaggio in Ungheria durante l' assenza dell' imperatore, e passerà alcuni giorni nei poderi della principessa d' Esterazy. (*J. de l' Emp.*)

Erasi qui sparsa la voce, che immediatamente dopo la sottoscrizione dell' armistizio, l' imperatore Napoleone era partito dall' esercito, ed erasi recato a Parigi per farvi nuove leve e per sollecitare i rinforzi; ma noi sappiamo officialmente che il monarca si troverà a quest' ora a Dresda, che gode ottima salute, che dirige tutti i movimenti della sua armata, spedisce corrieri, e lavora nel suo gabinetto per sollevarsi dalle fatiche della guerra. Reca sempre grande meraviglia il vedere come il suo genio possa ad un tempo abbracciare tante cose diverse, farle procedere innanzi, e terminarle, come se non si trattasse che di una sola. (*G. de France*)

Altra del 13.

Giusta le ultime notizie venute dalla Slesia, il quartier-generale degli eserciti russo e prussiano era tuttora a Reichenbach presso Schweidnitz.

I due sovrani abitavano il castello di Peterswalden nelle vicinanze di Reichenbach.

(*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 23 giugno.

Oggi S. M. l' imperatrice ha tenuto il consiglio dei ministri a S. Cloud. (*Idem*)

Torino 26 giugno.

Il primo distaccamento della guardia d' onore compiutamente armato ed equipaggiato, si recò jeri mattina al palazzo imperiale di Stupinigi, ove S. A. il principe Camillo governatore-generale lo passò a rassegna. Questa truppa partì alla volta di Lione, per raggiugnere il 4.° reggimento della guardia d' onore, di cui formerà parte.

Il 2.° distaccamento lo seguirà quanto prima.

(Estr. dal *Cour. de Turin*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 29 giugno.

Passano continuamente per la Svizzera convogli di cavalli di rimonta diretti a Milano. Il 23 del corrente è giunta a Trento la colonna di truppe sotto gli ordini del generale Slawarich, la quale il 25 continuava il cammino per la grande-armata. Il 13.° reggimento d' usseri avea preceduto d' alcuni giorni la detta colonna di fanteria. = Sono qui arrivati dalla Francia i generali divisionarj Marcognet e Quesnel, destinati ad assumere ciascheduno il comando d' una delle

divisioni dell' esercito d' osservazione. = Oggi vi sarà parata al palazzo reale.

— S. A. I. il principe vice-re con suo decreto in data del 23 giugno, ha prescritto in sostanza quanto segue:

» E' autorizzata la destinazione dei militari in tansa nelle case dei genitori dei coscritti refrattarj o dei coscritti disobbedienti, non ancora condannati come refrattarj, qualora a giudizio del prefetto del dipartimento a cui appartengono, sieno essi convinti di aver contribuito alla disobbedienza dei loro figli. «

Seguono gli altri articoli in numero di 23, relativi alle discipline e regolamenti da osservarsi intorno a ciò che è prescritto nell' articolo primo.

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 23 giugno.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 76. 10.

Prezzo de' Grani notificati nella IC. settimana in Milano.

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento, al mogg., lir. it.	28. 01	23. 23	25. 90
Grano turco . .	» 16. 83	15. —	15. 80
Miglio . . .	» 15. —	13. —	14. 06
Riso . . .	» 44. —	38. 37	42. 28
Segale . . .	» —. —	—. —	—. —
Avena, per soma .	» 14. —	12. 12	13. 30
Legumi . . .	» —. —	—. —	—. —

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica *La Festa della rosa*, musica del M. Pavesi; Balli *Il Prometeo* = *Il diavolo alla vendemmia.*

R. Teatro della Canobbiana Dalla comica comp. francese si recita, *M. de Crac* = *La jeune femme colère* = *L' avocat Patelin.*

Teatro in S. Radegonda . . rappr. in musica le due farse, *La maschera fortunata*, e *Matilde*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Goldoni si recita . . . . . .

Anfiteatro della Stadera si recita . . . . . .

Teatro delle marionette, detto Girolamo, si recita *La favola dei tre cani.*

ANNUNZJ ED AVVISI

Teoria e discussioni sul codice civile. Opera del sig. avvocato Bellingeri. Milano, dalla stamperia di G. G. Destefanis, tipografo del senato; n' è uscito il fascicolo VI. Quest' opera continua con zelo non interrotto per parte dell' autore, e degli editori. Le associazioni ricevonsi presso l' editore in Milano, e presso i principali librai nelle altre città d' Italia.

Dai tipi di Candido Buccinelli è uscito il terzo volume della raccolta dei *Classici criminalisti* dedicata al sig. conte Antonio Strigelli commendatore dell' Ordine della corona di ferro, consigliere e segretario di Stato, ec., contenente il primo libro delle *Leggi cirminali nel loro ordine naturale* del sig. Mayart de Vouglaus, oltre la prefazione e l' erudito discorso preliminare dell' autore. La traduzione che se n' è fatta è letterale, e si procurò d' esporre le teoriche del giureconsulto francese nell' italiana favella con tutta la possibile chiarezza e precisione. Quest' opera, come già si è avvertito, è lavorata col metodo che tenne il sig. Domat nelle sue *Leggi civili* cotanto applaudite eziandio dai giureconsulti italiani.

Ci ha motivo di credere che la pubblicazione di questo terzo volume dell' intrapresa raccolta assicurerà sempre più il pubblico della sollecitudine con cui si proseguisce, e dello studio col quale si cerca di formare una collezione di Classici criminalisti che tenda all' utile scopo di concorrere al perfezionamento della scienza penale, e degna si renda del pubblico aggradimento.

Trovasi di già sotto i torchj anche il quarto volume di questa raccolta che verrà pubblicato nel termine stabilito.

Opere per associazione che si vendono dal librajo Stella in contrada di S. Margherita n. 1120.

Scelte commedie di Carlo Goldoni, corredate delle prefazioni dell' autore e precedute dalle memorie della sua vita, scritte da lui medesimo. Padova, tipografia Bettoni, 1812-13. Saranno 15 volumi in 8. al prezzo di lir. 2 al volume.

Sono usciti i due primi che contengono le dette *Memorie* l. 4.

— *Storia naturale del sig. Buffon* classificata giusta il sistema di Linneo da Renato Riccardo Castel, autore del poema Le Piante, proseguita da altri ch. scrittori, e ridotta a completa storia di tutti e tre i regni della natura. Piacenza, 1812-13, in 18. fig. a lire due al volume.

Ne sono usciti nove, i quali costano lir. 18.

Il sig. Mazas professore di violino e membro del conservatorio di Parigi si fa un pregio di prevenire il pubblico che nel giorno di giovedì 1 dell' entrante luglio, al mezzodì darà un' accademia vocale ed istromentale nella sala del regio conservatorio di musica alla Passione, la quale gli fu superiormente concessa per tale circostanza.

Oltre ai pezzi che verranno eseguiti dal suddetto, la signora *Teresa Rizzoli*, ed il sig. Banderali, cantante al servizio di S. M. I. e R., graziosamente eseguiranno varj pezzi di canto.

L' orchestra sarà composta de' primarj professori della reale camera e cappella, non che del regio teatro alla Scala, sotto la direzione del sig. Alessandro Rolla.

L' elenco dei pezzi da eseguirsi verrà accennato mediante gli avvisi d' uso.

L' usciere Pozzi previene il pubblico qualmente nei giorni 30 corr. giugno, e primo dell' entrante luglio alle ore otto antimeridiane procederà al luogo de' pubblici incanti di questa città alla vendita di diversi mobili di casa, rami di cucina, biancheria, abiti da uomo, e da donna.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Mercoledì 30 Giugno 1813. N.° 155.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *il solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni Sabbato* =

NOTIZIE ESTERE

VALACCHIA

Bucharest 15 *maggio.*

Hasine-Kiatibi, ministro del tesoro del gran-visir ha recato a S. A. il principe regnante di Valacchia un *atti-serif*, ossia una lettera autografa del sultano, colla quale la Porta manifesta al principe di Valacchia la totale sua soddisfazione per i servigi che esso le ha renduti. Questa lettera è accompagnata da una tabacchiera guarnita di preziosissimi brillanti. Il principe, onde testificare la sua riconoscenza per sì rara distinzione, ha spedito il proprio figlio incontro ad Hasine-Kiatibi sino a Vakarest, mezza lega lungi da qui, per accompagnarlo al suo ingresso solenne nella nostra città. (*J. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 12 *giugno.*

Il trattato di pace definitivo tra la Svezia e la Gran-Bretagna fu presentato jeri a sera al parlamento. Noi diamo a quest' atto il titolo di definitivo, giacchè si sa che il 18 dello scorso luglio ne fu conchiuso uno preliminare. (*Star e Monit.*)

— Le cambiali tratte dal sig. Thornton sul governo inglese pel servigio della Svezia, in virtù del trattato del 3 marzo 1813, montavano al primo giugno alla somma di 364,992 lire sterline.

(*Morning-Chronicle et Monit.*)

SPAGNA

Si suppone, giusta una lettera di Lisbona in data del 28 maggio, che lord Wellington abbia cominciato i suoi movimenti. L' esercito francese debbe avere a fronte 55 mila uomini di fanteria e 7000 cavalli. Quest'armata si compone di quelle dette del Portogallo, del centro, e del mezzodì. Al di là dell' Ebro trovasi l' armata del Nord sotto gli ordini del generale Clauzel, di cui abbiamo saputo i diversi vantaggi riportati contro le bande di Biscaglia e di Navarra. Scrivesi d' Alicante in data dell' 8 maggio, che non è sopraggiunto alcun cangiamento su quella linea d' operazioni. Il generale Murray non ha potuto tentar nulla contro Suchet. Il nemico con forze rispettabili tien di vista le nuove truppe su tutti i punti. Ogni apparenza ed ogni avviso provano che i movimenti del nemico sono rapidi, uniformi e ben combinati.

(*Morning-Chronicle et Monit.*)

DANIMARCA

Copenaghen 13 *giugno.*

I vascelli inglesi ch' erano ancorati sotto Kullen, sciolsero le vele il 5 giugno, dirigendosi verso il nord. Lo stesso giorno il vascello di linea e la fregata svedesi, già ancorati presso Raa, sono partiti, dirigendosi, il primo verso il nord, l' ultimo verso il sud. Le nostre scialuppe cannoniere stazionate vicino Raa, hanno preso un bastimento inglese carico di vino di Spagna.

— Scrivesi da Corsoër quanto segue in data dell' 8 corrente;

» Jeri è giunta nel Belt una flotta mercantile nemica proveniente dal mare del Nord; essa si è ancorata tra Ramsoë e Sprogoë. La flotta era composta di circa 250 bastimenti mercantili scortati da tre vascelli di linea, una fregata, 3 cutteri, e due altri vascelli armati.

(*J. de l' Emp.*)

La gazzetta di Stato del 5 corrente contiene ciò che segue: (a)

» Un officiale inglese di marina, giunto in rada il 31 maggio verso la sera a bordo d' un cutter con bandiera parlamentaria, ha consegnato una lettera dell' ambasciatore inglese presso la corte di Svezia, sig. Thornton, e del generale inglese Hope, non che un' altra del cancelliere della corte svedese barone Wetterstedt, tutte due in data del vascello di guerra inglese la *Diffidenza*, sotto gli ordini dell'ammiraglio Hope, nella baja di Kieg. Si fece sapere nel tempo istesso che il barone de Suchtelen, generale al servigio della Russia, si trovava a bordo del medesimo vascello per prender parte alle negoziazioni di pace proposte dall' Inghilterra colle suddette lettere, e per le quali l' ambasciatore ed il generale si dichiararono incaricati di poteri, siccome il cancelliere svedese era autorizzato d'entrare in trattativa per rispetto alle circostanze e quivoche tra-

(a) Quest' articolo essendo stato inserito soltanto in compendio nel *Corriere Milanese* del 22 giugno, crediamo opportuno di ripeterlo per intero come si trova nel *Moniteur*.

la Danimarca e la Svezia. Giusta quanto fu conosciuto precedentemente, i fedeli sudditi del re nei due regni e nei ducati non saranno sorpresi, che il principe reale di Svezia, in nome di S. M. svedese, faccia valere come prova di moderazione e di disinteresse, che la Svezia altro non chiegga al presente fuorchè la cessione del capitolo di Drontheim e di ciò che si trova tra questo e le frontiere russe. Essi vedranno in ciò una novella prova delle vergognose ed importune pretese, che negli ultimi tempi hanno esposto gli abitanti degli Stati del Nord ad esser privi di quella pace che regnava tra di essi, e ch' è sì convenevole alla reciproca loro prosperità. Essi troveranno altrettanto opposto alla loro maniera di pensare ed al sentimento nazionale, che si abbia chiesto nel tempo stesso, che 25 mila uomini di truppe danesi fossero poste sotto gli ordini del principe reale di Svezia, affine d' essere impiegati unitamente alle truppe svedesi e di altre potenze, contro i francesi nel Nord della Germania. Egli è su queste medesime basi che i plenipotenziarj inglesi hanno proposto delle negoziazioni pel ristabilimento della pace colla Gran Bretagna, notandosi espressamente *che prima che le truppe, le quali sono nell' Jutland e nell' Holstein sieno messe a disposizione del principe reale di Svezia, non si dovea sperare alcuna sospensione d' armi in favore della navigazione.* Le colonie dovevano essere restituite alla pace, ma non già l' isola d' Eligoland; nè ci dovea essere restituzione per la perdita della flotta.

» Ogni abitante di questi regni sarà anticipatamente convinto, che per ordine superiore si è risposto a queste proposizioni in modo conforme alla dignità del re ed all' interesse dello Stato. Il parlamentario è partito da qui il due giugno al dopo-pranzo. Gli si avea prescritto di non aspettare oltre le 48 ore la risposta.

» S. M. afflitta nel veder le disgrazie, ch'erano la conseguenza di una lunga guerra difensiva, la quale ha esaurito le sorgenti dell' industria, e posto ostacoli alla comunicazione tra la Danimarca e la Norvegia, avea, siccome è noto, fatto proposizioni di pace al governo inglese, senza che quegli, il quale dovea presentarle, sia stato udito. Non si può in nessuna maniera oppor nulla con fondamento alle proposizioni che fatte furono colle stesse mire, e che vennero comunicate al governo inglese, dal suo ambasciatore a Stockolma, giacchè in quelle proposizioni si riclamava tutto ciò ch' era stato preso al re in conseguenza d' inaspettate ostilità, ovvero un' indennizzazione ed una garanzia del possesso degli stati di S. M. Allorchè due governi si riavvicinano dopo una guerra per conchiudere la pace, nulla ci ha più naturale quanto la domanda delle restituzioni; ma quelle domande non sono patti fissi, senza i quali le negoziazioni non possano aver luogo.

» Si osserverà da un altro lato che le proposizioni di trattativa per la pace, che gli agenti del governo inglece ed il cancelliere svedese hanno fatto, sono del tutto dipendenti da condizioni preliminari che non hanno alcuna base negli avvenimenti della guerra tra la Danimarca e la G. Bretagna. I due suddetti governi cercano a colorire le loro pretese d' un' apparenza di legittimità, allegando i reciproci loro impegni, giusta i quali il regno di Norvegia è destinato ad essere sottomesso alla Svezia, come se si potesse inferire da ciò che il re è obbligato di adempiere agli impegni presi a suo svantaggio, tra i nemici di S. M. ed una potenza vicina, di cui il sovrano aspira ai mezzi di separare i due regni, appropriandosi la Norvegia.

» Il re ha irrevocabilmente risoluto di mantenere l' unione de' suoi regni.

» Cittadini! noi vogliamo secondare gli sforzi infaticabili del re per la felicità e l' indipendenza della patria! noi anderemo con lui incontro a tutti i pericoli; Dio e la buona causa saranno la nostra divisa! « (*Moniteur*)

SASSONIA

Dresda 12 giugno.

Si è richiamato all' attenzione di tutte le autorità un ordine del consiglio di guerra sassone, in virtù del quale si debbono far servire onde completare l' esercito, i prigionieri che si sono riscattati, i malati usciti in buona salute dagli spedali, i militari che eccedono il numero stabilito in alcuni corpi, e tutti quelli che facendo parte dell' armata in qualunque maniera, restano nel paese. Essi debbono recarsi a Torgau e presentarsi al luogo-tenente-generale Lecoq. Si richiamarono ugualmente sotto le bandiere tutti gli officiali che essendo stati malati, sono ora guariti; ovvero, che trovandosi lontani per commissione, non hanno fatto conoscere il loro domicilio.

(*J. de l' Emp.*)

Altra del 17.

Il conte de Narbonne è qui giunto da Vienna con alcuni individui addetti alla sua legazione. Il conte de Bubna ha frequenti conferenze col duca di Bassano. Ogni giorno arrivano e partono officiali russi. L' imperatore d' Austria è tuttora a Gitschin.

I lavori dei varj gabinetti sono attivissimi, e ci ha un cambio continuo di corrieri.

— Tutta la guardia imperiale francese è alloggiata a Dresda. Il conte Durosnel, governatore della città, fa il possibile onde sollevare gli abitanti, e fu pubblicato per suo ordine un nuovo regolamento sugli alloggi militari.

— Si lavora sempre intorno alle fortificazioni della Città-Nuova; 36 battaglioni formeranno un accampamento di baracche in forma di semi-cerchio intorno a quella parte della nostra città. Si inseguono gli sbandati che rimasero sulle rive dell' Elba. Il 7.° corpo d' armata s' avanza tra Gœrlitz e Leopoldshayn. La cavalleria è in gran parte accantonata nella Bassa-Lusazia e nel circolo di Wittemberg.

Si prendono le più efficaci misure per approvvigionare le armate. Il re ha comperato gran quantità di grano e d' avena in Boemia, e si conducono ogni giorno dalla Franconia e dalle sponde del Reno grandi trasporti di riso e di bestiami. Una brigata di cavalleria francese si recò con alquanta fanteria sopra Chemnitz e Zurickau, di cui i contorni erano infestati da' saccheggiatori prussiani. Dodici ufficiali sassoni giunti ultimamente da Cracovia, colla brigata del generale Gablentz, accompagnano questo distaccamento.

— Il nostro re ha fatto numerose promozioni nell' esercito sassone.

— I corpi di cavalleria leggiere russa e prussiana, che facevano scorrerie nei contorni di Graitz, di Jena, d' Oelsnitz, di Plauen, di Schlaitz e di Hof, si sono ritirati, dopo aver ricevuta la novella dell' armistizio.

— Nei rapporti che il governo-militare della Slesia-prussiana ha fatto pubblicare a Breslavia, intorno alle battaglie del 20 e 21 maggio, è detto fra le altre cose che in quell' occasione un distaccamento di truppe sassoni è passato presso il nemico: quest' asserzione è del tutto priva di fondamento, e bisogna dire che il governo militare della Slesia abbia ricevuto a questo riguardo indicazioni inesatte.

— Il governo ha annullato la pubblicazione del tenente-generale Lecoq, che indicava Dippololswalde come principale luogo d' adunamento per le reclute, i convalescenti, i prigionieri riscattati ec. (*J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 19 *giugno.*

S. A. I. il principe-reggente di Nassau-Weilbourg è giunto jeri qui con le LL. AA. il principe ereditario ed il principe Federico. Essi si recheranno a Hildbourghausen, ove si celebreranno le nozze del principe ereditario colla principessa Luigia Hildbourghausen. Al seguito delle LL. AA. si trovavano il barone de Dangern, grande scudiere, il barone de Bibra gran-mastro delle foreste, il barone de Nauendorf, gentiluomo della corte ec. Un corriere avea l'altr' jeri preceduto gli augusti personaggi.

— Metz e Magonza sono ingombre di truppe: dicesi che nello spazio di 10 a 15 giorni, 60m. uomini di truppe francesi giugneranno sulle rive del Meno. (*J. de Paris*)

BAVIERA

Norimberga 15 *giugno.*

Stanno per essere ripresi i lavori intorno alle fortificazioni di Torgau. Questa piazza ha una numerosa guarnigione francese. Le truppe sassoni che vi si trovavano dopo la partenza del corpo di armata del gen. Reynier, ne sono partite.

(*J. de Paris*)

Altra del 16.

Una parte dell' esercito russo si è accantonata nell' Alta-Slesia; il resto è ancora sotto le armi. Alcuni corpi russi e prussiani debbono recarsi sulla riva destra dell' Oder per ivi accantonarsi. Assicurasi che l' imperatore di Russia abbia passati alcuni giorni a Glatz, e che sia atteso in breve nei contorni di Kœnigsgratz. (*J. de Paris*)

BOEMIA

Praga 13 *giugno.*

Il principe de Wobkonsky, ajutante di campo dell' imperatore di Russia, dopo aver soggiornato per qualche tempo a Praga, è partito alla volta di Glatz.

— Nel caso in cui il congresso abbia luogo, di che si vive in grande speranza, non si sa se si terrà a Praga, ovvero a Dresda, siccome molti sono di parere. (*G. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 14 *giugno.*

Jeri giorno onomastico di S. A. I. l' arciduca Antonio, il principe di Sassonia Teschen avea invitato a pranzo tutti gli arciduchi. Nella sera egli ricevette una lettera dall' imperatore, nella quale si crede che parlisi di negoziazioni di pace, e che gli animi si trovino dispostissimi a trattare per quest' oggetto. Siffatta notizia si è ben presto divulgata e riuscì graditissima. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Roma 23 *giugno.*

Il sig. Aurelio Visconti ha pubblicato una memoria sulla colonna di Foca.

† OPTIMO . CLEMENTIS . felicissim OQVE
PRINCIPI . DOMINO . ñ. Focae imperatori
PERPETUO . A . DO . CORONATO . TRIVMPHATORI
SEMPER . AVGVSTO
SMARAGDUS . EX . PRAEPOS . SACRI . PALATII
AC . PATRICIVS . ET . EXARCHVS . ITALIAE
DEVOTVS . EIVS . CLEMENTIAE
PRO . INNVMERABILIBVS . PIETATIS . EIVS
BENEFICIIS . ET . PRO QUIETE
PROCVRATA . ITAL . AC . CONSERVATA . LIBERTATE
HANC . STatuam . pietatis . EIVS
AVRI . SPLENDore . micanTEM . HVIC
SVBLIMI . COLVmnae . ad . PERENNEM
IPSIVS . GLORIAM . IMPOSVIT . AC . DEDICAVIT
DIE . PRIMA . MENSIS . AVGVST . IDICT . VND
PC . PIETATIS . EIVS . ANNO . QVINTO.

Il felice discoprimento di questa importante iscrizione nella base della colonna suddetta, presso

l'arco di Settimio nel Foro Romano, si dee ai tanti vantaggi, che recano alle arti, ed alla erudizione i magnifici scavamenti, ordinati dall' imperiale munificenza in questa augusta città.

La colonna, dice il dotto accademico, è divenuta un sicuro istorico monumento di certa data, che non dee più nominarsi avanzo del tem. pio di Giove custode, nè della Grecostasi, nè del portico di Caligola, giacchè si è riconosciuta dedicata alla memoria dì un Augusto, di cui sosteneva la statua dorata, eretta l' anno dell' era cristiana 608 il dì primo di agosto.

La colonna, e la cornice del piedistallo sembrano di una più antica epoca. Era costume fin dal primo decadimento delle arti, di approfittare de' monumenti dei tempi migliori. Nell' arco di Costantino se ne ha un esempio assai luminoso, per tacere i tanti altri, de' quali alcuni anco anteriori.

Il sig. Pietro Bianchi ingegnere incoraggiato dal governo per illustrare i monumenti antichi, e moderni di Roma, e dell'Italia, ha misurato esattamente questa colonna, ne ha ricavato un disegno in piccola forma, riserbandone i dettagli in grande all' opera, che già il pubblico attende da' suoi talenti. Egli assegna giustamente all'epoca degli Antonini la colonna e la cornice del piedistallo già notate, e prova che la colonna era stata sempre isolata e non servì mai a fabbrica alcuna. Il dado col sottoposto plinto è un cattivo accozzamento de' secoli posteriori, e proprio de' barbari tempi. Ecco le misure della colonna.

	Pie. Par.	Metri.	Pal. R.
Altezza del totale ——	54. 1	17. 57	78. 8
Colon. con base e capit.	43. 2	14. 1	62. 9 2
Piedistallo ———	10. 1. 1	3. 56	15. 10 3
Diametro ———	4. 3. 6	1. 39	6. 2 4

Nella iscrizione è cancellato il nome dell' Augusto, ma si legge quello di colui, che fece erigere la colonna, e ciò basta a far conoscere l'imperatore, a cui fu dedicata, e del quale si volle estinguere la memoria.

Smaragdo Patricio, Esarca d'Italia, fece innalzare questa sublime colonna nel Foro Romano, e vi soprappose la statua dorata dell' imperatore, nel quinto anno dopo il consolato di quell' Augusto, e nella undecima indizione.

Due volte Smaragdo ebbe il luminoso impiego d' Esarca: la prima nell' anno dell' era cristiana 583 secondo dell' imperatore Maurizio, sotto il suo consolato, correndo la prima indizione; cessò di reggerlo l' anno 588 settimo di Maurizio, quinto dopo il suo Consolato, correndo l' indizione sesta: queste epoche non possono combinare col nostro marmo.

Tornò Smaragdo Esarca nell' anno di Cristo 602, ultimo di Maurizio, e primo di Foca, correndo la quinta indizione: cessò dal magistrato l' anno 609, ottavo di Foca, sesto dopo il suo Consolato, nella indizione duodecima; ecco in questo tempo compresa l' epoca della nostra colonna, che fu un monumento della gratitudine di questo Esarca verso Foca Augusto, eretto l' anno 608, settimo di Foca, quinto dopo il suo Consolato, correndo l' undecima indizione, come è segnato nella base. (*G. di Roma*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 30 giugno.

Jeri S. A. I. il principe vice-re ha passato a rassegna sulla piazza del palazzo reale tutte le truppe che trovansi nella capitale. Una moltitudine straordinaria di popolo era accorsa per vedere questo brillante spettacolo.

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 24 giugno.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 75. 35.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica *La Festa della rosa*, musica del M. Pavesi; Balli *Il Prometeo* = *Il diavolo alla vendemmia.*

Teatro in S. Radegonda. Si rappr. in musica le due farse, *La moglie di tre mariti*, e *Matilde*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Goldoni si recita . . . . . .

Anfiteatro della Stadera si recita . . . . .

Teatro delle marionette, detto Girolamo, si recita *La gara fra Brighella e Girolamo.*

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI.

I nostri sigg. associati, pe' quali termina l' abbonamento coll' ultimo giorno del corrente mese di giugno, sono pregati di rinnovarlo prontamente, se non vogliono soffrir ritardo nella spedizione o distribuzione del foglio. I prezzi dell' associazione sono sempre i medesimi.

Lo stesso dicasi del Prezzo-Corrente della piazza di Milano *ch' esce in luce ogni lunedì; non che del* Poligrafo *Giornale letterario, che si pubblica da quest' uffizio ogni domenica.*

NB. *Non si ricevono assolutamente lettere e danari se non sono* FRANCHI DI PORTO, *e diretti al sig.* ESTENSORE DEL CORRIERE MILANESE in S. Radegonda.

ANNUNZJ ED AVVISI.

Opere per associazione che si vendono dal librajo Stella in contrada di S. Margherita n. 1120.

Storia prammatica della medicina del sig. Sprengel profess. nell' università d' Halla, trad. dal tedesco. Venezia, Picotti, 1812-13 in 8vo. Sono usciti 4 volumi i quali costano lir. 13. 80. — *Storia romana di Tito Livio* coi supplimenti del Freinsemio, tradotte dal cav. Luigi Mabil, col testo a fronte. Brescia, società Bettoni, in 8vo.

I dieci primi volumi si danno per solo lir. 20. —.

I volumi XI, XII, XIII e XIV costano lir. 11. 20.

Si avverte, che se a qualche associato mancasse uno, o più volumi da completare il corpo dell' opera, li troverà ad ogni sua richiesta presso il medesimo librajo Stella, dispensatore dei volumi già usciti e di tutti gli altri che usciranno.

Si avverte inoltre, che i nuovi associati, ai quali non piacesse di sborsar subito le lire 20 italiane pei detti 10 volumi avranno il comodo di pagarli un tomo alla volta cioè coll' XI pagheranno anche il primo, col XII anche il secondo, e così fino al XX volume.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

297979